GRUGLIASCO: ALLA TERZA RAPINA ASSASSINATO L'OREFICE

TORINO — Con due colpi di pistola sparati a bruciapelo, un rapinatore ha ucciso ieri sera a Grugliasco Francesco Figoli, 41 anni, titolare della gioielleria di viale Gramsci 66. Il bandito è fuggito insieme con due complici. Francesco Figoli lascia la moglie e una bambina di otto anni.

Erano le 18 e 30 circa quando, a pochi secondi uno dall'altro, due ragazzi ben vestiti e apparentemente educati sono entrati nella gioielleria Figoli fingendosi normali clienti. Al bancone c'era la moglie del titolare, Iva Bazzolo, 32 anni. Il marito era nel retro, stava riparando degli orologi. Sentita per due volte la porta del negozio aprirsi, Francesco Figoli si era affacciato per chiedere alla donna se avesse bisogno di aiuto. «In quel momento è arrivato il terzo giovane — ha raccontato la donna, sconvolta —. Aveva in mano una pistola. Io ho gridato, mio marito ha detto qualcosa che non ho capito, e il ragazzo ha fatto fuoco».

Prima di scappare, probabilmente a piedi, i tre rapinatori hanno preso dal bancone tutti gli oggetti di valore che vi erano posati. Sembra che un testimone li abbia visti fuggire: i tre potrebbero quindi essere identificati. Delle indagini si occupa il Nucleo Operativo dei carabinieri di Torino.

Folla davanti all'oreficeria

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 108

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 8 Maggio 1985

BOLOGNA / L'intervento è cominciato

OPERANO I SIAMESI

I gemellini (nati il 28 dicembre) sono uniti per la testa - «Possono sopravvivere»

BOLOGNA — Il giorno della speranza per Fausto e Davide è incominciato stamattina alle 8. A quell'ora in punto i due gemellini siamesi, nati uniti per la testa il 28 dicembre, sono entrati nella sala operatoria della clinica Bellaria. Un'ora dopo il professor Giampaolo Salvioli ha pronunciato, rivolto ad un'infermiera, la fatidica parola «bisturi» per dare il via all'operazione della salvezza.

Al Bellaria ci si è preparati con grande impegno all'intervento chirurgico. Le porte d'ingresso della clinica sono sbarrate ai curiosi e ai giornalisti. Anche due troupe televisive giunte a Bologna dalla Svizzera e dalla Germania sono state gentilmente invitate a lasciare le sale d'aspetto dell'ospedale. Si prevede che i due siamesi potranno lasciare i lettini della sala operatoria solo nel tardo pomeriggio. Le previsioni più ottimistiche spiegano che l'intervento chirurgico durerà almeno 8 ore. L'ora di affidare al bisturi le speranze di sopravvivenza di Fausto e Davide è scattata dopo 4 mesi e 10 giorni dalla nascita.

Il disegno mostra come sono uniti alla testa i gemelli di Bologna; tra l'altro, uno solo dei due potrebbe poggiare i piedi per terra

Qualche giorno fa i siamesi sono stati sottoposti ad una prima operazione preparatoria. I chirurghi hanno effettuato una prima incisione della cute dei crani per preparare il distacco. Ma oggi è il grande giorno, quello della verità. Nella sala chirurgica del Bellaria è all'opera una numerosissima équipe chirurgica. Ci sono il professor Giulio Gaist e il suo assistente Giancarlo Piazza. Due chirurgi plastici, il professor Carlo Cavina e il suo aiuto Renzo Giuliani, gli anestesisti coordinati dal professor Stefano Pacifico e, infine, un folto gruppo di specialisti in rianimazione. All'operazione assisterà anche il professor Giampaolo Salvioli, direttore dell'Istituto di pediatria dell'ospedale Sant'Orsola dove i due siamesi sono nati e sono stati, fino ad ora, amorevolmente assistiti in attesa dell'operazione.

Quando l'intervento e il decorso post-operatorio sarà concluso Fausto e Davide torneranno nuovamente nei lettini del reparto dove sono ricoverati dalla nascita. Ma quali sono veramente i rischi e le probabilità che i gemellini sopravvivano, tornando così alla normalità? Uno dei pericoli che i chirurghi potrebbero scoprire stamattina è legato all'irrorazione sanguigna. Fausto potrebbe dipendere da Davide e viceversa. I sanitari si troverebbero in questo caso davanti ad un dilemmma difficilissimo da risolvere. La scelta allora potrebbe diventare drammatica, ma inevitabile. Uno solo dei due siamesi potrebbe sopravvivere. Per l'altro si dovrebbero abbandonare tutte le speranze. E la decisione non consente nessun rinvio. Saranno i medici dell'équipe chirurgica a dover decidere sull'istante.

Tutti guardano alla sala operatoria del Bellaria con apprensione. Inutile nascondere che l'intervento è quanto mai problematico e presenta incognite mai affrontate prima di oggi dalla scienza medica. La stessa durata dell'operazione — si parla di 8 o 10 ore, in realtà nessuno azzarda previsioni — la dice lunga sulle difficoltà che i chirurghi dovranno affrontare. Nonostante tutte queste incognite tra i sanitari del Bellaria si respira un moderato ottimismo. Fausto e Davide potrebbero anche farcela. Le loro probabilità di sopravvivere sono divise in parti uguali.

Se Volvo dice no la Nissan ci pensa

L'ALFA ROMEO CERCA PARTNERS (SOLO VOCI O ALTRO?)

MILANO — L'Alfa Romeo sta cercando soci fra i produttori automobilistici europei ed americani? La conferma viene dagli stessi ambienti della casa italiana, presieduta da Ettore Massacesi, i quali spiegano che si sono sviluppati contatti con diversi possibili partner, all'insegna della ricerca di tutte le collaborazioni possibili, ma che con nessuno di questi, al momento, si è raggiunta una intesa.

Bmw e Volvo, fra l'altro, avrebbero già risposto definitivamente di no. La Chrysler avrebbe risposto con un diniego temporaneo.

I portavoce dell'Alfa Romeo sono stati interpellati dopo che in questi giorni hanno ripreso a circolare voci su possibili accordi tra Alfa e grandi case automobilistiche estere. Negli ambienti dell'Iri, del cui gruppo l'Alfa Romeo fa parte, è stato però precisato oggi che «non c'è nulla di concreto».

Ettore Massacesi

Voci su accordi o anche su ipotesi di cessione dell'Alfa Romeo erano già circolate varie volte in passato. Ieri erano state raccolte da organi di stampa voci su un possibile interessamento da parte di case come la Nissan (che con l'Alfa già collabora nella produzione dell'«Arna»), la già citata Chrysler o altre case estere.

Maggio gelido nel Centro-Nord

LA NEVE IN VAL D'AOSTA E NELLE MARCHE

AOSTA — In Valle d'Aosta è tornato l'inverno. La temperatura è scesa di diversi gradi al di sotto dei valori stagionali. In montagna la scorsa notte è ripreso a nevicare con una certa abbondanza. Le colline di Aosta, sopra i 700 metri di quota, stamane erano imbiancate. La neve è caduta copiosa a La Thuile e sulle montagne circostanti dove verso le 9 si registravano già oltre dieci centimetri. La stessa cosa a Cervinia e nell'alta conca di Courmayeur. Ad Aosta con decreto del presidente della Regione è stata autorizzata la prosecuzione del riscaldamento sino a metà maggio. In città e in fondo valle, piove a dirotto. Il cielo è completamente coperto e per il momento non lascia sperare in una diminuzione del freddo.

Tutto il Piemonte è sotto la sferza del maltempo. Dalla scorsa notte il freddo si è fatto più intenso e sull'arco alpino è ripreso a nevicare, mentre piove in pianura, dove i corsi d'acqua si stanno ingrossando. Anche le più alte vette del Cuneese stamane sono apparse, nei brevi momenti di schiarita, abbondantemente coperte da neve fresca.

Tutto il Centro-Nord dell'Italia è dunque tornato nella morsa del freddo. Infatti, anche sull'arco appenninico marchigiano è ricomparsa la neve. Sulla catena dei monti Sibillini questa mattina alle 8 se ne contavano già due centimetri da quota 1500 metri in su. A valle piove ininterrottamente da ieri sera e l'atmosfera si è rinfrescata ovunque. In molte zone sono stati riaccesi gli impianti di riscaldamento. Di questa pioggia abbondante sta però ricevendo non pochi benefici la campagna, ma i meno i contenti sono i produttori di frutta, che temono per le loro colture, e gli albergatori. Questi ultimi infatti vedono sfumare gli introiti della bassa stagione.

CACCIA AL BOIA MENGELE C'E' UNA TAGLIA DI 2 MILIARDI

Il medico assassino di Auschwitz segnalato in Paraguay
La fuga da Milano. La moglie vive a Merano

Varsavia, 1943. Rastrellamento di ebrei: saranno avviati nel lager; nel riquadro, Mengele

GERUSALEMME — Mengele è in fuga. Le segnalazioni sulla sua presenza in Paraguay si susseguono di giorno in giorno e adesso gli israeliani, nella speranza di catturarlo, mettono una colossale taglia sul suo capo: un milione di dollari, circa due miliardi di lire, a condizione che possa essere catturato e processato. E' un annuncio ufficiale, diffuso ieri al Parlamento israeliano dal ministro della Giustizia Moshe Nissim, che ha spiegato che la decisione è stata adottata congiuntamente dal governo di Tel Aviv e dall'Organizzazione sionista mondiale. La taglia potrà essere riscossa se la cattura di Mengele, l'«Angelo della morte», avverrà entro due anni. La ricompensa non potrà essere accordata a impiegati e funzionari dello Stato di Israele.

Man mano che prosegue la caccia al criminale nazista, si aggiungono nuovi particolari sulla sua clandestinità: qualcuno l'ha fornito la moglie, che vive a Merano, e altri Simon Wiesenthal. Proprio questi ha rivelato: «Mengele, negli Anni Sessanta, temeva moltissimo di essere scoperto e si recò così in Egitto. Ma gli egiziani non lo accolsero volentieri, anzi lo pregarono di andarsene. Si rifugiò allora in un'isola greca e noi, che lo cercavamo, arrivammo con due giorni di ritardo».

«Nel 1964 venimmo a conoscenza di un suo soggiorno a Milano, all'hotel America. Arrivammo, purtroppo, solo alle ore dopo che se n'era andato». Nel '71 arrivò troppo presto a Fiumicino. Pensavamo arrivasse un po' più tardi. Andò a Torre Molinos, in Spagna, poi alle Bermude per una riunione di famiglia. Ma dal '73, per quanto ne sappiamo, non è più stato in Europa».

La taglia porterà alla sua cattura?

Un messaggio di speranza per le donne. Raccolta di fondi promossa dalla Airc

GIORNATA-RICERCA SUL CANCRO DOMENICA IN ITALIA SI VENDONO AZALEE PER LE MAMME IN UNDICI CITTA'

«Per la mamma un regalo che non sfiorisce, l'azalea della ricerca, un dono che è un aiuto alla scienza. Un messaggio dedicato alle donne e in particolare alle mamme, un messaggio carico di speranza, di vita. Se le mamme rappresentano il dono della vita, l'attenzione della ricerca e quindi del mondo scientifico si è rivolta in questi ultimi 40 anni in particolare a loro.»

Con queste parole l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro invita ad accogliere un'iniziativa che coinvolge undici città e quanti sono sensibili alla ricerca sul cancro, unica speranza per debellare questo male del secolo.

Ed è proprio grazie alla ricerca, come informa la stessa Associazione, che si sono conseguiti risultati incoraggianti: il 60 per cento delle donne che si ammalano di cancro guarisce. Infatti in Italia 110.000 donne ogni anno si ammalano, ma 66.000 guariscono.

L'impegno dell'A.I.R.C. nei confronti dei casi dei tumori femminili è molto consistente: un terzo dei suoi finanziamenti è diretto a settori di ricerca che tendono a migliorare le guarigioni e la terapia di questi tumori.

Nell'84 l'A.I.R.C. ha potuto destinare oltre 4 miliardi a programmi di ricerca che sono stati investiti in questo settore; ben 38 unità operative presso Istituti e Laboratori di ricerca distribuiti in diverse regioni italiane lavorano con il supporto del finanziamento dell'A.I.R.C. per migliorare ancora la possibilità di vita delle donne italiane e quindi delle mamme.

«Il 12 maggio con l'acquisto di un'azalea potremo incrementare ulteriormente le disponibilità di fondi per questo "vitale" settore di ricerca; infatti il ricavato delle vendite delle azalee su 13 piazze italiane sarà totalmente indirizzato a proteggere le mamme dal pericolo del cancro».

«Gardenia», Paghera (architettura paesaggistica) e l'A.I.R.C. invitano quindi a comperare un'azalea domenica 12 maggio a: *Bari*, piazza S. Ferdinando; *Bologna*, piazzale antistante Chiesa dei Servi; *Codroipo (Udine)*, Villa Manin; *Firenze*, piazza del Duomo (fra Battistero e Scalinata); *Genova*, piazza De Ferraris (intorno alla Fontana); *Milano*, Castello Sforzesco (Porta del Cannone) e corso Vittorio Emanuele (piazza S. Carlo); *Piacenza*, piazza Cavalli; *Reggio Emilia*, piazza Cavour; *Roma*, piazza del Popolo (lato Pincio); *Torino*, piazza S. Carlo; *Verona*, piazza Bra (sulla Scacchiera).

Da estremisti islamici

A BEIRUT MINACCE CONTRO GLI ITALIANI

BEIRUT — Un gruppo armato starebbe preparando attentati contro il personale dell'ambasciata d'Italia a Beirut, secondo quanto affermano fonti dei servizi di sicurezza libanesi. L'ambasciatore Antonio Mancini e i suoi collaboratori sarebbero stati avvertiti che le loro vite sono in pericolo.

L'ambasciata d'Italia non conferma e non smentisce. Misure di sicurezza molto strette sono state adottate da tempo, dopo le minacce da parte di due organizzazioni clandestine, la «Jihad islamica» e le «Farl» (Frazioni armate rivoluzionarie libanesi).

Il pericolo maggiore sarebbero appunto le «Farl», che già il 25 marzo avevano minacciato di «considerare ogni cittadino italiano come un obiettivo» se non fossero stati liberati i loro attivisti Abdallah Mansouri e Josephine Abdo, detenuti in Italia.

La minaccia, che riguardava anche la Francia, era stata fatta in occasione del rapimento del diplomatico francese Gilles Peyrolles, poi liberato. Il 25 aprile un altro membro dell'organizzazione è stato rinviato a giudizio a Parigi per detenzione di armi. Questo fatto esporrebbe a nuovi pericoli italiani e francesi in Libano.

DOLLARO 2017-2019

ROMA — Dollaro in leggero ribasso in apertura dei mercati valutari. In Italia è indicato a 2017/2019 lire, contro le 2023,75 del fixing di ieri.

TORINO — Mercato tendenzialmente riflessivo.

Chiusure: Perugina ord. 3750, risp. 2800; Gilea 1219; Gasigeno 19.185; IBP ord. 3430; Diritto IBP az. ord. 3580; IBP risp. 3000; Diritto az. IBP risp. 2000; Obbligazioni IBP per az. 32.000; Cir ord. 4850, risp. 4850, risp. non conv. 3760; Autostrada To-Mi 4050; Ifi 7470; Pirelli SpA 2225; Aaver 7350; Pirelli SpA risp. 6300; Eridania 9305; Fiat ord. 3940.

Altri prezzi: Olivetti ord. 6230; Montedison 1580, 1583; Snia 1270; Italmobiliare 74.000.

Il sindaco con il presidente del Consiglio

I COMIZI DI CRAXI E ZANONE AL LUX E AL CARIGNANO

Bettino Craxi

Oscar Luigi Scalfaro

Valerio Zanone

Il sindaco Cardetti

Vittorio Chiusano

Tra due giorni si chiude e la «febbre» sale: i comizi si intensificano, gli spot in tv martellano, arrivano i big per le ultime battute della campagna elettorale. Stasera il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, alle 21, parla al cinema Lux (galleria San Federico) insieme al sindaco di Torino, Giorgio Cardetti. La presenza del segretario nazionale del psi (e attuale capo del governo) a Torino è la conferma del significato politico assunto ormai dal voto di domenica e lunedì.

Per la manifestazione in grande del partito liberale, al teatro Carignano, alle 21, c'è il segretario nazionale Valerio Zanone. Con lui il capolista del pli per il Comune, avvocato Vittorio Catasotti di Chiusano. Interverranno il ministro dell'industria, Renato Altissimo, il parlamentare europeo, Sergio Pininfarina, il senatore Attilio Bastianini. Coordinerà gli interventi Pier Luigi Amerio, segretario cittadino del partito.

Per la democrazia cristiana, alle 17,30 all'hotel Ligure, interviene Emilio Colombo mentre il ministro Oscar Luigi Scalfaro partecipa a vari incontri nel torinese per presentare i candidati.

Per il pci giornata fittissima di appuntamenti che cominciano alle 9,30 in corso Tortona con un comizio dell'assessore Marcello Vindigni, proseguono, tra l'altro, con un intervento dell'onorevole Giancarlo Pajetta, alle 13 alla Porta 2 di Mirafiori e si concluderanno alle 21 con una raffica di iniziative che abbracciano quartieri, paesi della cintura, circoli e vedono mobilitati parlamentari e candidati.

Giovanni Arpino, Gipo Farassino, Loredana Furno organizzano per domani, dalle 18,30 alle 21 al Teatro Maximus, un incontro-spettacolo no stop per Gian Luigi Cerlini, candidato del pri per il Comune. La Malfa, Longo, Vetrino e Ferrara parlano invece stasera alla Dogana Vecchia.

I COMIZI DI OGGI IN CITTA'

Pci — Pajetta alle 13 alla porta 2 Fiat Mirafiori; Pecchioli, Molinari alle 17 in p. C. Felice, alle 21 a Susa; Spagnoli alle 18,30 in c. R. Margherita 52, alle 21 a Cuorgnè; Gianotti, Roburdo e Gozzini alle 21 a Ivrea; Liberini, Bertetto alle 18 alle case Iacp di Chivasso; Manfredini alle 18 a Chieri; Migliasso alle 12,30 all'Altissimo di Moncalieri e alle 18 a Pinerolo; Sanlorenzo alle 20,30 alle Fornaci di Beinasco; Molinari, Bajardi, Valente, Colsson alle 18 al Cto su «I comunisti e la sanità».

Dc — All'hotel Ligure, alle 17,30 Emilio Colombo, Caviglıasso, Arnaud, Balzardi, Picchioni, Bibla, Bressan, D'Alonzo, Torta e Ragionieri; Cerchio alle 19 a Vallore, alle 21 a Chivasso, alle 22 a Chieri; Zanella, Carletto, Metallo alle 18 all'Ancol, alle 22 con Sibille in c. Vanbelli 7; Carletto, Bergoglio Alberton alle 21 a Pino, Palestro, Picco, Giardini all'Educatorio Provvidenza; Ratti e Guazzone in via C.Alberto 44 alle 18; Porcellana, Lucci, Antonello Angeleri, Bergoglio, Provvisiero, Galotti e Scaverda alle 18 a Parco Cavallotti; De Andreis-Keller in v. Bardelli alle 10; Costamagna, Chiavarino e Tosi in p. Lagrange alle 10; Galasso, Provvisiero Farduli in v. G. Bruno 168 alle 10; alle 20,30 a S. Rita Vernero e Sartoris; alle 21 in c. Libertà 6 bis Montabone; Angeleri Leo in v. Asiago 47 alle 21; Pane alle 21 a Bosconero; Panasso alle 21 a Grosscavallo; Costamagna e Tosi alle 21 a Chieri; Alberton in v. Campana 28 alle 21; Brizio alle 22 a Nole.

Pli — Al Carignano, alle 21, manifestazione di chiusura sul tema «Più libertà per l'innovazione». Intervengono Zanone, Altissimo, Bastianini, Chiusano, Pininfarina. Guerrini alle 18 in c. Tassoni; Novello alle 16 in p. Carignano; Altieri alle 18 in p. Crispi; Marchini e Truffelli in p. Lagrange; Tedeschi e Flandra in v. Po; Fenoglio e Pozzoli in v. Porpora; Cinanni e Moiso in p. Vittoria; Guelpa, Borini, Raynieri, Drappero, Scarzella alle 17 in c. Moncalieri ang. C. Fiume; Pelaforri in p. Statuto e Masoero Fadang in p. Lagrange; alle 18 Amerio e Vinchi in c. Fiume e Bianco, Calleri, Dondona, Meliano e Zanotto in c. Correnti 58; Orsini, Vicentini, Stornelli e Pina in v. Martorelli 61.

Pri — Renacco, Bagliano e Tealdi alle 14 in c. Duca Abruzzi 79; Cerlini alle 18 in c. Lombardia 178; Rollo alle 18,30 in v. Tunisi 42 e alle 18 in v. Correggio 15; Mo, Brizio, Cerlini alle 17,30 alle Vallette; alle 18,30 all'Unione Industriali Santoro, Ravaioli; Pappacoda, Ricuperati, Toneguzzi, La Malfa e Longo alle 18,30 in v. De Paola 17; Velia e Orsillo alle 18,30 in v. Pieve; Ferrara, Vetrino e panichi alle 21 in v. Bruno 146; Segarelli, Renacco, Clemente, Macus alle 21 a Borgaretto; Cha, Cazzamani, Olivero, Castagna alle 18,30 a Chivasso, Francisco alle 21 a Caremma; Poggiolini, Pappacoda e Simonetti alle 21 a Casalle.

Psi — Tapparo 22 a Nichelino.

Psdi — alle 15 in v. Valprato Giacalone, Ruggiero e Carlino; Geraco e Droghi alle 17,30 in v. San Tommaso 17; Giacalone, Carlino e Ruggiero in c. Brescia 7 alle 18; Magliano Trozzi alle 21 in v. S. Tommaso 17; alle 21, alla discoteca Milleluci, Geraco, Prandi, Doghi e Lattanzio; Larro, Giangrande e Pastore alle 21 a S. Rita; Romita, Magliano, Larro, Giangrande, Benzi e Vera alle 22 all'Arlecchino; Furnari e Goglio alle 22 a Porta Palazzo; Strobbia e Carta alle 16 in c. Francia 7.

Verdi — Alle 17,30 in p. Cln «contro il logorio della vita moderna», con Makarzo, Borès, della Casa, Vernetti (verdi), Altieri.

Un convegno sui trasporti

TRAM E TRENI DEVONO INTEGRARSI

Le nuove vetture della metropolitana leggera

Sistema integrato è da tempo il leit-motiv dei discorsi e dei progetti «mirati» allo sviluppo e alla razionalizzazione dei trasporti pubblici e privati nell'area torinese: se ne è discusso a iosa, anche sul filo di polemiche roventi, si sono fatti esperimenti, sono stati avviati lavori, ma il più è ancora da fare.

Il futuro è comunque dietro l'angolo e la strada da percorrere è ormai nota: basta procedere senza ulteriori ritardi e ripensamenti. Il punto sulla situazione e i criteri da seguire sono stati gli argomenti messi a fuoco ieri nel corso di un convegno («Anni 90: Torino si muove») cui hanno partecipato responsabili e tecnici dei settori interessati, Ferrovie, Consorzio Trasporti Torinesi, Assessorato alla Viabilità, Autostrada Torino-Milano, sindacato.

L'avanzamento dei lavori della metropolitana va di pari passo con quelli di ampliamento e modernizzazione dei collegamenti ferroviari: il cosiddetto *passante*, cioè il sistema integrato ferrovie-trasporti urbani, è in fase di realizzazione (la nuova stazione di Lingotto, aperta l'anno scorso, non è che il primo piccolo passo di una serie d'interventi di qui al '90 e il direttore del Compartimento piemontese FS, ing. Ballatore, si è detto ottimista).

La tecnologia, in particolare l'elettronica, darà un contributo fondamentale per la razionalizzazione del traffico: estremamente positivo è risultato l'esperimento con i *semafori intelligenti* sulla linea 10 (problemi giudiziari a parte, naturalmente). Non marginale anche il progetto di nuovi parcheggi, che prevede fra l'altro ampi interventi «decongestionanti» in piazza Solferino, piazza Sabotino, nell'isolato di S. Eligio e nell'area ospedaliera Cto-Molinette.

Firma di Università e Comune

AI «POVERI VECCHI» ANDRA' ECONOMIA

A quattro giorni dal voto, l'ultimo atto formale del piano delle permute tra Comune e Università è stato compiuto ieri pomeriggio in Municipio dal vicesindaco Santoni e dal rettore Dianzani con la ratifica della convenzione che prevede il trasferimento all'ateneo, in comodato gratuito per 30 anni, dei locali della caserma Podgora e di una parte dell'area dell'istituto di riposo «Poveri vecchi».

Pronta da mesi la documentazione, mancava la firma contestuale dei rappresentanti dei due enti che «siglasse» il piano delle permute su cui l'accordo vigeva ormai da molto tempo, tanto è vero che, per accorciare i tempi lunghissimi dell'iter burocratico, l'Università aveva aperto da anni il cantiere ai Poveri Vecchi, dove la facoltà di Economia e Commercio dovrebbe gradualmente trasferirsi a partire dagli ultimi mesi del 1986. La firma di ieri ha sanato una situazione formalmente eccepibile.

Più complesso il caso della caserma Podgora di via Giolitti, tuttora occupata da carabinieri e polizia: l'Università ha da tempo ottenuto alcuni locali dell'area, già ristrutturati e adibiti a sede degli uffici di segreteria per gli studenti della facoltà di Scienze. La Cassa depositi e prestiti ha accordato un mutuo agevolato all'ateneo torinese per la ristrutturazione dell'edificio. I finanziamenti per avviare i lavori ci sarebbero, anche se l'operazione dev'essere ancora perfezionata. Manca invece la possibilità materiale di accedere a gran parte dell'area.

Com'è noto, la «Podgora» era stata destinata a sede di corsi e dipartimenti della facoltà di Scienze, in particolare di quelli di Scienze della Terra e di Biologia Animale. Le vicissitudini dei geologi, studenti e professori, finiti per strada un anno fa dopo la chiusura per inagibilità delle sedi di Palazzo Carignano e del San Giovanni Vecchio (poi parzialmente riattivata), hanno trovato uno sbocco positivo nel graduale «trasloco» al «Galileo Ferraris» di corso Massimo d'Azeglio. E' evidente che, di conseguenza, i progetti per la «Podgora» dovranno essere rivisti, in considerazione delle «priorità» imposte dai problemi di agibilità delle strutture universitarie.

Gli illeciti ai «Poveri vecchi» di S. Maurizio

TEMPI LUNGHI A CIRIE' PER IL MAXI-PROCESSO

Tempi lunghi per il maxi processo di Ciriè contro 32 imputati (impiegati, amministratori, medici ed infermieri) tutti appartenenti alla casa di riposo «Poveri Vecchi» di San Maurizio Canavese. Il processo, iniziato ieri, è stato rinviato al 21 maggio e con ogni probabilità non si concluderà prima della fine di giugno.

Superate le eccezioni della difesa, le prime battute — ovvero l'interrogatorio dell'infermiera Anna Maria Sorrentino — hanno subito confermato le molte accuse che hanno condotto gli imputati davanti al giudice. L'infermiera ha confermato le deposizioni rese in istruttoria dove ha ammesso le sue ed altrui responsabilità.

La realtà esistente nella casa di riposo quando nell'83 vi fecero irruzione i carabinieri era tale che sono state formulate molte imputazioni: tutti gli accusati rispondono in concorso tra loro di esercizio abusivo della professione infermieristica. Un dirigente e due dipendenti sono imputati di tentata violenza privata (avrebbero minacciato altri tre dipendenti che volevano denunciare alcuni furti commessi ai danni dei ricoverati) mentre altri amministratori e medici hanno a loro carico l'addebito di omissione d'atti d'ufficio.

I carabinieri hanno inoltre accertato, e l'infermiera Sorrentino li ha confermati ieri, una serie di illeciti: riutilizzazione sistematica degli aghi monouso per iniezioni ai degenti, irregolarità circa i libretti sanitari del personale, mancata vaccinazione antitifica per categorie di dipendenti per cui era obbligatoria, uso di medicinali scaduti, mancata tenuta dei registri di carico e scarico, personale privato consigliato ai parenti come tale anche se in realtà non lo era.

Per il problema dei confini

GRAN PARADISO LA GUERRA DURA DA 60 ANNI

Un suggestivo scorcio della Valsavaranche

E' vecchia di sessant'anni la querelle sui confini del Parco Nazionale del Gran Paradiso: la Valsavaranche, sul versante valdostano, non avrebbe mai voluto la sua inclusione nel Parco, sancita invece dalla legge costitutiva del 1922 e poi «sperimentalmente» sospesa da Mussolini nel 1925. Ma quella che fino a ieri era una zuffa a suon di comunicati e proteste, si sta trasformando oggi in guerra.

A dichiararla, è stato proprio il versante valdostano, con un'azione terroristica che la direzione del Parco definisce «eufemisticamente» un «gesto inconsulto»: l'attentato dinamitardo che il 30 aprile scorso ha fatto saltare in aria un traliccio dell'alta tensione, in Valsavaranche ovviamente.

In risposta, il presidente del Parco, l'architetto Mario Deorsola, ha annunciato che «lotterà con tutte le forze perché l'annoso problema dei confini sia finalmente risolto. «Ci appelliamo al presidente del Consiglio perché la ragione prevalga e perché il governo confermi la sua ferma condanna di fronte al terrorismo», ha detto ieri l'architetto Deorsola nel corso di una conferenza stampa, e ha aggiunto: «Abbiamo già subito dagli abitanti della Valsavaranche ogni tipo di provocazione e, dopo l'attentato, la palinatura dei confini è stata sospesa con un decreto illegittimo del presidente della Regione valdostana».

La direzione del Parco Nazionale ha ora chiesto un incontro con il ministro Scalfaro per sollecitare proprio un'azione del governo. I ministri all'Agricoltura e all'Ecologia, Pandolfi e Biondi, hanno infatti già chiesto che la Valsavaranche venga definitivamente inserita nei confini del Gran Paradiso.

Caccia ai rapinatori che hanno ucciso l'orefice

QUALCUNO HA VISTO I BANDITI SUBITO DOPO IL DELITTO

Francesco Figoli, 41 anni, la vittima, aveva già subito due rapine. Gli hanno sparato due colpi, al volto e al petto, a non più di tre metri di distanza. E' morto mentre lo portavano all'ospedale di Rivoli. I tre rapinatori, forse drogati, avevano un complice che li aspettava fuori

Qualcuno ha visto i banditi uccidere Francesco Figoli. La gente assiepata davanti all'oreficeria, ieri, dopo la tragedia

Due colpi di pistola sparati a bruciapelo, da una distanza di non più di tre metri, sotto gli occhi della moglie. I banditi fuggono e lui rimane lì, riverso a terra nel negozio, con un proiettile in testa e uno nel petto. Muore durante il trasporto in ospedale.

Si chiamava Francesco Figoli, 41 anni, una bambina di otto. Abitava con la famiglia a Leumann, in via Condove 36, e faceva il gioielliere. L'oreficeria l'aveva in viale Gramsci 86, a Grugliasco, e di quel negozio era titolare da 18 anni. Aveva già subito due rapine, violente nei modi e pesanti dal punto di vista finanziario, ma incruente. Ieri però il nervosismo di uno dei giovani banditi che hanno assalito il negozio gli è stato fatale.

La cronaca dei fatti è ricostruita dalla moglie di Francesco Figoli, Iva Bazzolo, 32 anni. Eccola. Sono le 18 e 30 circa. L'orefice è nel retro, sta riparando degli orologi; Iva Bazzolo è al banco. In gioielleria entra un ragazzo sui venticinque anni, vestito elegantemente, e chiede di poter vedere dei braccìali. Mentre la signora prende un plateau dalla cassaforte, arriva un secondo giovane, ha qualcosa in mano: «Mi si è rotto, non va avanti — dice gentile alla donna, mostrando un orologio —. Potete aggiustarmelo?».

Dal retro, Francesco Figoli sente per due volte il campanellino della porta e si affaccia: probabilmente la moglie ha bisogno di aiuto per servire i clienti. Proprio in quel momento, in negozio entra un terzo ragazzo, anche lui a volto scoperto, ma questo impugna una pistola. Iva Bazzolo grida: «Mio marito ha detto qualche cosa che non ho capito e il rapinatore ha subito fatto fuoco. Francesco è caduto e uno dei banditi ha urlato che lo avevano ammazzato, che dovevano scappare».

I tre arraffano tutto quello che c'è a tiro sul bancone e fuggono giù per viale Gramsci. Forse un complice li aspetta in macchina, a un paio di isolati dal negozio, non si sa. Fatto sta che si dileguano.

Il gioielliere rimane a terra, la moglie tenta di soccorrerlo. Prima di perdere conoscenza, riesce a sussurrarle di stare tranquilla, che va tutto bene, di non preoccuparsi perché non è grave. L'ambulanza arriva subito, ma durante il trasporto all'ospedale di Rivoli Francesco Figoli muore.

Delle indagini si occupa il Nucleo Operativo dei carabinieri di Torino in collaborazione con i colleghi della compagnia di Rivoli e della stazione di Grugliasco. Ma le tracce su cui lavorare non sono molte.

C'è però un particolare che potrebbe rivelarsi utile: pare che uno di quei tre ragazzi fosse già entrato altre volte nel negozio di Francesco Figoli e che a Iva Bazzoli sia sembrato di riconoscerlo. Nell'ipotesi che le impressioni a caldo della signora Figoli siano giuste, il giovane potrebbe quindi essere identificato. E un'altra cosa: si parla di un testimone, un uomo che avrebbe visto bene in faccia i giovani mentre scappavano.

Nessuna «pista», comunque, è trascurata dai carabinieri. Compresa quella della droga. Nella zona fra Grugliasco e Collegno l'eroina è arrivata da tempo. Proprio davanti all'oreficeria, sul viale Gramsci, ci sono delle panchine su cui nelle belle giornate stazionano gruppi di ragazzi. La gente dice che sono tossicodipendenti. Possibile: e possibile anche che qualcuno di loro avesse bisogno di denaro. Ma sono soltanto supposizioni.

Un fatto, invece, sembra certo: l'omicidio non è stato premeditato, quei due colpi sono partiti per il nervosismo del ragazzo che stringeva la pistola. Francesco Figoli è morto in un banale, orribile «incidente».

● Irruzione di due banditi in un'agenzia immobiliare di Orbassano, in corso Torino 1, ieri nel primo pomeriggio. Sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare dal titolare, Luigi Solo, 42 anni, tutto il denaro contenuto dalla cassaforte: appena trecentocinquantamila lire. Non contenti del bottino, i rapinatori hanno anche «ripulito» i portafogli dei tre clienti presenti in agenzia al momento del colpo e si sono portati via i loro orologi. I malviventi si sono dileguati a piedi.

oggi & domani

● Oggi alle 17, alla facoltà di Economia e Commercio dell'Università, in piazza Arbarello 8, riunione conclusiva del seminario sugli scambi transnazionali. Grazia Calliano e Ugo Grassia dell'Università Cattolica di Milano introdurranno il tema: «La disciplina degli scambi con i Paesi arabi».

● Oggi alle 18, presso la sede dell'Istituto Mazzantini, in via Bogino 4, conferenza di Enzo Randone su «Emilio Cecchi tra Benedetto Croce e Dostoevskij».

● Prosegue oggi e domani la rassegna cinematografica «Sbarre oltre», promossa dagli Intradosei e dalla Regione. Stasera alle 20,30, alla Sipra via Bertola 34, si proietta «Il buco» di Jacques Becquer. Seguirà un dibattito con magistrati, criminologi, direttori di carceri. Ingresso libero. La rassegna prosegue domani.

● Presso la sede degli «Alcolisti Anonimi», di via Barbaroux 29, si apre oggi alle 15 (aperta fino alle 21) una mostra di grafica sul fenomeno dell'alcolismo. La mostra resta aperta fino al 18 maggio.

● Per il ciclo «Stress, salute, salute mentale (Oriente e Occidente a confronto), stasera alle 21 presso la sede dell'Istituto di Psicosomatica e Yoga integrale «Kuvalayananda», di via Accademia Albertina 31, presentazione del libro «Tecniche yoga e controllo del corpo» a cura dello psichiatra Paolo Roberti, della Clinica Universitaria di Bologna.

● Oggi dalle 15 alle 17,30, nella sede del quartiere Borgo Vittoria, in via Sospello 118/a, proiezione dei videodocumentari «Un quartiere racconta — Cultura e tempo libero nel borgo». I documentari sono stati realizzati da Carlo Gallo, con la regia di Maurizio Gianotti, dalla Books & Video.

● Per la serie di conferenze «Oriente-Occidente», organizzate dalla Sioi, domani alle 18 a Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, Stefano Piano, dell'Università di Torino, parlerà su «La comunità Sikh dalle origini storiche ai giorni nostri».

● Domani alle 16, nel salone riunioni dell'Aem, via Bertola 48, medaglie di benemerenza ai lavoratori anziani dell'azienda, presente il sindaco.

● Domani sera alle 20,30, al Cambridge College di corso Vittorio Emanuele 108, conferenza su: «La poesia araba: lingua e civiltà», parte seconda: relatori i professori Ayad Al Abbar, Federico Perrone e il giornalista iracheno Younis Tawfik. Presiede Claudio De Benedetto Tedeschi.

● Fino al 9 giugno è aperta nella chiesa di Santa Giulia, la mostra «Santa Giulia in Vanchiglia», storia di un quartiere. Stasera alle 21 invece, presso la sede del comitato spontaneo di quartiere, in via Andorno 35B, angolo corso Belgio, dibattito su «Quando i teologi vanno all'inferno», con la partecipazione di Ernia Segarti.

● Oggi alle 18 nella sala Pellizza da Volpedo, in piazza San Giovanni, conferenza, con proiezione di diapositive, organizzata dal Cesmeo su «Trasformazioni stilistiche e valori estetici nella produzione miniaturistica indiana». Parla il prof. Mario Buscagli dell'Università di Roma.

● Allo studio 16/e GRM, via Cardinal Maurizio 16/e, sculture e installazioni di Ascari, Barheide, Gini, Ginzburg, Leonardo, Mutus Liber, Naiva, Olbrich, Scacchetti.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 15,30-21 ingresso libero.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.
DU PARC: 21 Armandino e Raffaele.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero e-sclateca Armando.
LA LUCCIOLA: 21 ingresso libero.
LA PERLA del Valentino: 15,30-21.
LE ROI: ore 21 Gai Musette.
PRINCIPE: ore 15,30 orch. Romy.
TROCADERO: 21 Gli Okay Band.

ODEON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: Trio Luciano - c. Albertina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (via C. Battisti 3, 532.490): R. Gallino-Nadia.
SHAKER CLUB DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.583): ore 22-3.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (v. Broflerio 3): N. Gulino.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Ouverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì, orario continuato 9-20. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni, tel. 958.18.47.
DAVICO: personale Franco Sarnari.
HELICON (Mazzini 20): Hans Richter.
L'AFFICHE (V. C. Alberto, 30): Le avanguardie austriache e grafica.
LA ROCCA (via M. Vittoria angolo via della Rocca): Patrick Nagel - Manifesti originali e grafica.
PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): Aspetti di arte contemporanea. Orario, 15,30-19,30.
STORELLO - Pinerolo (v. del Pino 54): personale Mario Bongna.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Alfredo Beltrame.
BERMAN: Tra 800 e 900.
CAVOUR - Moncalieri: Franco Agosti.
CITTADELLA (Bertola 31): Anna Volpe - Mario D'Amato.
FOGLIATO (v. Mazzini 9): Zucca.
LA BUSSOLA (via Po 9): Maestri del 900 e pittori contemporanei.
LA GIOSTRA - Arti: Maestri moderni.
NARCISO: Futurismo a Torino.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.340): pittori italiani e francesi.
PIRRA CERAMICHE (877.810): Tra vetro terra e oro - A. Rabbi.
SANT'AGOSTINO (tel. 535.983): A grande richiesta continua la mostra de i quattro grandi: Carena, Casorati, Levi, Menzio. Ore 10-13; 16-20.
TETTAGRAFICA (Piazza Carina 18 - Tel. 810.7261) Marco Reggio - Disegni.
VIOTTI: personale Gianni Castagneri.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30, 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riordinamento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da fossili).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festivi civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

MOLE ANTONELLIANA: mostra «La scienza e la colpa - Crimini, criminali, criminologi: un volto dell'Ottocento» dall'8 marzo al 16 giugno 1985. Orario: feriali 9-19, festivi 10-12; 14-19. Chiusura lunedì. Ingresso L. 2000.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardi vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzoldi, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

L'inchiesta su Lem Lem, principessa etiope

CINQUECENTO MILIONI DELLA CONSOLATA DISSOLTI SUL TAVOLO VERDE

La donna venne fermata al Casinò di Saint-Vincent: aveva cambiato assegni delle missioni, e la cosa era apparsa sospetta. Spiegò che glieli aveva dati Don Ivo Pagliai. Anche lui, ora, è sotto inchiesta

A conti fatti Lem Lem Destà, la principessa etiope con il vizio del casinò che sostiene d'esser nipote del defunto Negus Hailé Selassie, dovrebbe aver sottratto a don Ivo Pagliai, economo delle Missioni della Consolata, poco meno di mezzo miliardo.

La vicenda giudiziaria, iniziata nel luglio scorso a Saint Vincent e proseguita per tutto agosto nelle stanze della procura della Repubblica di Torino, sta ormai per giungere ad un punto fermo: il giudice istruttore Piergiorgio Gosso ha quasi ultimato i numerosissimi accertamenti bancari (indispensabili per individuare la girandola di assegni messi in circolazione da Lem Lem Destà) ed è ormai in procinto di trarre le sue conclusioni.

Con ogni probabilità sia la «principessa» che il religioso saranno rinviati a giudizio.

La nobildonna etiope è balzata alla notorietà una notte di luglio, mentre si trovava accanto al tavolo verde. Degli agenti la affiancarono per chiederle come mai avesse appena cambiato decine di milioni di assegni timbrati «*Collegio internazionale della Consolata - missioni estere*». In un casinò capita spesso di vederne di tutti i colori, ma non era ancora accaduto che qualcuno si giocasse del denaro destinato, nelle pie intenzioni dei fedeli, a soccorrere poveri ed affamati.

Lem Lem Destà viene prima accompagnata nella Questura di Aosta e poi trasferita a Torino con l'accusa di «ricettazione». La sua linea difensiva è di una logica disarmante: «*Ma quale ricettazione! Posseggo questi assegni del tutto legalmente. Mi sono stati consegnati spontaneamente da don Ivo Pagliai, economo della Consolata cui li avrei restituiti come tante altre volte in passato*».

Il sostituto procuratore Bonfiglio convoca in Procura l'economo della Consolata e dal religioso viene fuori la vera storia. «*I miei superiori non sapevano niente, come amministratore ho la possibilità di accedere a diversi conti bancari*» ammette don Ivo Pagliai che, vuoi perché ingannato, vuoi per ingenuità, in un paio d'anni ha sottratto alla casa religiosa centinaia di milioni passandoli di volta in volta alla «*principessa*».

Ma Lem Lem Destà insiste nella sua versione: vero che è un'accanita giocatrice del tavolo verde, ma altrettanto vero che don Pagliai le ha sempre consegnato spontaneamente gli assegni. Non esiste nessun impegno scritto e gli assegni potevano essere da lei usati liberamente: per comprare sapone, per mandarli ai missionari, ma anche per cambiarli in *fiches* del casinò.

Il magistrato ricostruisce pian piano l'incredibile vicenda. Lem Lem Destà è ben conosciuta alle missioni estere della Consolata da quando è piccola. Giunta bimba in Italia è stata ospitata dall'istituto che poi l'ha anche aiutata ad inserirsi nella vita: la donna si era infine messa a far la rappresentante di saponi e prodotti igienici, molti suoi articoli erano venduti proprio nelle case dei religiosi.

Lem Lem Destà e don Ivo Pagliai dunque si conoscono da sempre ed il religioso finisce col subire l'influenza (viene addirittura da pensare al plagio) della «*principessa*» che per alimentare la passione del tavolo verde non arretra davanti a niente, nemmeno davanti agli assegni della Consolata destinati ai poveri del terzo mondo.

Ottocento studenti del liceo linguistico diventano attori e ballerini

ALL'ALFIERI IL SANTA TERESA SHOW

Il ricavato per le iniziative di Specchio dei Tempi

Settanta studenti del «Santa Teresa d'Avila», uno degli istituti privati legalmente riconosciuti più noti di Torino (è stato fondato nel 1952), specializzato in corsi linguistici, si sono esibiti al Teatro Alfieri in un loro divertente, frizzante show dedicato al tema che il ministero della Pubblica Istruzione ha scelto per sottolineare la proclamazione da parte dell'Onu del 1985 quale «Anno Internazionale della Gioventù»: partecipazione, sviluppo e pace.

E' la terza volta che i giovani del «Santa Teresa» si trasformano in attori di varietà, ballerini, mimi, comici, soubrettes ma anche registi, costumisti, sceneggiatori, scenografi, sia per impegnarsi divertendosi in un'attività comunque didattica, sia per contribuire alle iniziative benefiche di «Specchio dei tempi», cui viene devoluto l'incasso della serata (lunedì il biglietto costava 4500 lire).

Ma quest'anno, come il preside dell'istituto linguistico, professor Rastelli, ha tenuto a sottolineare, l'impegno era particolarmente sentito, segno che «*sotto l'atteggiamento scherzoso e spensierato dei giovani sono presenti e si sviluppano grandi valori morali come la solidarietà, l'amicizia, la pace*».

Grazie anche ai suggerimenti e all'aiuto di insegnanti «volonterosi» e genitori «responsabili e partecipi» (particolari ringraziamenti sono stati tributati alla professoressa Giuseppina Bianchi Annone e a un padre di due studenti, Luciano Santoro), che hanno soccorso con la loro esperienza le naturali ingenuità «professionali» dei ragazzi, lo spettacolo si è dipanato per quasi tre ore senza cadute nell'ovvietà o nello stantio.

Scenette umoristiche ispirate alle gags di Carlo Verdone (come una divertente «Inchiesta sulle abitudini sessuali degli italiani» o il tragicomico «monologo d'un pensionato»), *Teresissima*, non corriva parodia del maxi show di Canale 5 *Premiatissima*, spassose imitazioni di Raffaella Carrà ed edizioni opportunamente «rivedute e corrette» del Telegiornale, con un po' di sana ironia a decodificare gli spesso incomprensibili «messaggi» dei politici ed annacquare i mali di un pianeta sconvolto: gli allievi del «Santa Teresa d'Avila» si sono sbizzarriti a iosa, per il divertimento d'un pubblico numeroso (oltre 800 spettatori), con tanti genitori a toccar con mano la realtà a volte sfuggente nella vita quotidiana, della tensione dei loro ragazzi verso un mondo diverso, dove non trovino più spazio egoismi, prevaricazioni, incomprensioni, odio e rivalità. Chissà: per il futuro, magari, in qualche caso si può persino essere ottimisti.

PORTA PILA E' NATO GRANBALON

Una volta al mese, la seconda domenica, a Porta Palazzo si terrà il Granbalon. Che cosa è? La chiamano la «fiera del c'era una volta». E' un'iniziativa del comune sollecitata da commercianti e quartiere volta a dare maggiore impulso al più popolare mercato della città.

Si troverà di tutto, dai mobili ai centrini di pizzo esposti su duecento banchi fra le vie Cottolengo, Lanino, Mameli e Borgodora. E' una fase sperimentale, che durerà da giugno a settembre e che dovrebbe servire per avviare il recupero della zona, altrimenti destinata ad un sempre più rapido degrado.

In pratica si tratta di una «nobilitazione» del tradizionale mercato che si tiene ogni sabato, al quale va ad affiancarsi senza tuttavia sovrapporvisi. Un modo come un altro per tenere in vita un angolo della vecchia Torino che si disfa...

Domani udienza decisiva

PROCESSO-PETROLI TRE ECCEZIONI

Tra gli angoli ancora oscuri di questo processo figura anche il rapporto tra l'organizzazione contrabbandiera e la loggia massonica P2. Molti degli imputati risultavano iscritti alla loggia

Donato Lo Prete al processo dei petroli. I suoi difensori hanno avanzato alcune eccezioni

L'udienza di domani dovrebbe decidere le sorti della fase iniziale del processo per contrabbando di petrolio che ha come nodo centrale la nomina del generale Raffaele Giudice a comandante generale della Guardia di Finanza.

Sono sostanzialmente tre le eccezioni sollevate dai difensori dei quarantotto imputati ed alle quali i giudici della sesta sezione, presieduta dal dottor Aragona (p.m. dottor De Crescienzo) dovranno rispondere.

La prima riguarda la competenza territoriale del tribunale di Torino. E' un'eccezione più volte sollevata nei processi per contrabbando di prodotti petroliferi sia nel corso delle istruttorie che nei dibattimenti, e sempre respinta.

La seconda, che probabilmente sarà accolta, riguarda la richiesta di riunificazione del processo a quello di cui il dottor Vaudano ha appena concluso l'istruttoria e denominato «Costieri Alto Adriatico». Un processo con 198 rinviati a giudizio, molti dei quali figurano tra i quarantotto del processo già in corso.

La terza eccezione, fatta ieri dall'avvocato Vittorio Chiusano, difensore del generale Raffaele Giudice, consiste nella richiesta di sentire, come testi, gli onorevoli Andreotti e Tanassi, nei confronti dei quali il parlamento non ha concesso l'autorizzazione a procedere chiesta dal giudice istruttore Aldo Cuva.

Secondo l'accusa, infatti, la nomina del generale Giudice a capo della Guardia di Finanza aveva lo scopo di favorire il contrabbando di prodotti petroliferi. Addirittura, sempre secondo l'accusa, alcuni petrolieri avrebbero aderito ad una colletta per corrompere politici ad alto livello e far nominare il generale che si era dimostrato «disponibile».

Parte di questo denaro era finito nelle casse delle segreterie di Andreotti e Tanassi che, all'epoca (siamo alla metà del '74) erano rispettivamente ministro della Difesa e ministro delle Finanze. La procedura vuole che il comandante generale delle Fiamme Gialle sia scelto in una terna di militari estranei al Corpo. La nomina, quindi, avviene d'intesa tra i due ministri. Raffaele Giudice, infatti, era generale di corpo d'armata dell'esercito e dipendeva, quindi, dal ministero della Difesa.

L'idea della colletta era nata ed era stata portata avanti in ambienti legati alla Santa Sede; tanto è vero che alcuni religiosi figurano tra gli imputati.

All'epoca, inoltre, era presidente del Consiglio l'onorevole Aldo Moro, il cui segretario, Sereno Freato, figura tra gli imputati del processo perché socio occulto del petroliere Bruno Musselli.

Tra gli angoli oscuri non scandagliati dalle indagini figura anche il rapporto tra l'organizzazione contrabbandiera e la loggia massonica segreta P2. Molti degli imputati «eccellenti» di questo processo risultavano iscritti alla loggia.

In sostanza, come ha sottolineato l'avvocato Chiusano: o si trovano i corrotti o non si possono condannare gli imputati di corruzione.

Il Parlamento, non consentendo alla magistratura di completare le indagini ha mutilato questo processo. Il problema, lasciato fuori dalla porta, rientra ora dalla finestra. E' questo il nodo più grosso che il tribunale dovrà sciogliere.

Processo a un muratore di Carmagnola

HA UCCISO LA MOGLIE LA CREDEVA «INFEDELE»

La sentenza è attesa per questa sera. Dopo aver accoltellato la donna si era presentato ai carabinieri. «Mi tradiva. Allora io l'ho uccisa. Andate pure a vedere». Una gelosia morbosa, assurda, senza motivo

Sebastiano Cossu e, nel riquadro, la moglie assassinata

Per Sebastiano Cossu, da ieri processato in prima Corte d'Assise per omicidio, la vita era diventata impossibile: travagliata da litigi e continue ripicche, amareggiata da un livore persistente — la gelosia — che aveva assunto negli ultimi tempi l'assillo della fissazione.

Il processo finirà solo questa sera, ma sin dalle prime battute è apparso senza storia. Sebastiano Cossu, ex pastore sardo emigrato a Carmagnola solo per diventare un operaio disoccupato, ha ammesso durante il suo interrogatorio di aver ucciso la moglie Grazia Piras. Per gelosia, una morbosa gelosia.

Sebastiano Cossu, 48 anni, difeso dall'avvocato Foti, del resto era reo confesso sin dal momento in cui si è presentato ai carabinieri il 30 aprile dell'anno scorso quando si è costituito subito dopo aver accoltellato la moglie nel cuore della notte.

«Mi tradiva. Allora io l'ho uccisa — aveva detto —. *Andate pure a vedere»*. L'uomo aveva un aspetto quasi disteso, come se si fosse tolto un peso dallo stomaco.

I militari si trovarono davanti ad una scena agghiacciante. Grazia Piras, 39 anni, era distesa sul letto matrimoniale: all'altezza del cuore il segno di tre fendenti inferti con il «pattadese», un coltello in uso tra i pastori sardi. Accanto al letto, inebetiti dall'orrore, i quattro figli della coppia. Sebastiano e Grazia Cossu si erano trasferiti a Carmagnola dalla provincia di Nuoro negli anni 60. In oltre vent'anni di matrimonio, secondo i vicini e gli stessi figli, la donna non aveva mai offerto al marito il minimo motivo per sospettare un tradimento o un'infedeltà.

Invece Sebastiano Cossu, assurdamente, si era convinto proprio del contrario: negli ultimi anni la convivenza tra i due coniugi era diventata impossibile.

La sera del delitto l'uomo è rientrato all'una di notte. Qualche tempo prima era anche stato licenziato ed aveva preso l'abitudine di sfogare le sue frustrazioni uscendo la sera.

Il litigio tra moglie e marito è scoppiato subito. I figli, chiusi in una camera vicina, hanno sentito la violenta discussione.

Quando le urla di Sebastiano Cossu si sono fatte più forti un figlio ha avuto il coraggio di affacciarsi nella stanza dei genitori. Il padre aveva già affondato il coltello nel petto della madre.

● Rapinato ieri l'ufficio postale di Candiolo. Tre giovani armati hanno costretto l'impiegata, Fiorenza De Martiri, a consegnare la cassa: circa 10 milioni.

ELETTRICITA' E SICUREZZA AL «POLI»

Cultura della sicurezza, ne parlano in molti da quando Torino è stata sconvolta dall'immane tragedia del cinema Statuto. Oggi e domani ne discutono, al Politecnico, docenti e studiosi di fama internazionale, dall'italiano Carrescia all'americano Susskind, ai tedeschi Finger, Weber e Von Schau, all'austriaco Belgelmeier al francese Francillon.

Il problema è trovare il modo per sensibilizzare tutti, costruttori, installatori ed utenti, sui temi della sicurezza (elettrica in questo caso) in modo che tragedie come quella della vigilia di San Valentino del 1983 non si ripetano. E non sarà inutile ricordare che proprio un difetto dell'impianto elettrico, come ha accertato la perizia, ne fu la causa. I lavori, iniziati stamattina alle 9, proseguiranno oggi pomeriggio e domani.

IL MAGGIO MUSICALE CHIERESE

Otto concerti e tre film: è quanto prevede il cartellone del «Maggio musicale» chierese.

Il primo appuntamento è stato il 3 maggio, nella chiesa di San Domenico, con l'Orchestra da Camera Italiana che ha presentato musiche di Vivaldi; l'ultimo sarà il 4 giugno, ancora con l'Orchestra da Camera Italiana con musiche di Haendel.

La manifestazione — organizzata dal Comune di Chieri con il patrocinio della «Martini e Rossi» e inserita dalla Regione nel circuito «Piemonte in musica» — prevede quest'anno due novità, due nuove sezioni: «Esecutori chieresi» e «Musica e cinema», che si svolgeranno in due serate la prima, in tre la seconda. Per gli esecutori chieresi si esibiranno l'istituto musicale «Paul and Chloe Sound», con musiche di Bach, Schubert, Mozart e altri, e la Filarmonica chierese, con musiche di Bellini, Verdi, Lehar e altri.

I tre film — che verranno proiettati al cinema Splendor — sono: «Prova d'orchestra» di Fellini, «Allegro non troppo» di Bozzetto, «Accattone» di Pasolini. Appuntamento straordinario il 14 maggio al teatro studio Cinque con un recital del flautista Severino Gazzelloni.

IN GALLERIA

• **L'Africa di Micheletti** — Circolo degli Artisti (via Bogino 9). Ordinata con il patrocinio dell'assessorato per la Cultura della Regione Piemonte, la personale di Riccardo Micheletti riflette pienamente la lunga permanenza in Africa, dove si era trasferito nel [illegible] dopo aver frequentato l'Accademia Albertina di Torino. Le sue [illegible] impressioni della Nigeria restituiscono il [illegible] dei guerrieri Tuareg e dei cavalieri in marcia, dei profili di ragazze Ibo e di un paesaggio assolato, a tratti desertico. I dipinti dall'intenso impatto del colore, i disegni a carboncini e alcuni interessanti bronzi («Principessa del Benin» e «Nudo») caratterizzano la mostra presentata da Gabriele Mandel.

• **Manifesti di Nagel** — Galleria La Rocca (via della Rocca 4). Nel decennale dell'inaugurazione delle iniziative dedicate al manifesto come proposta alternativa al dipinto ed alla grafica questa galleria propone una mostra di Patrick Nagel (1945-1984) che ha realizzato manifesti per la MGM, Architectural Digest, la United Artists e Playboy. Presente nelle collezioni della «*Library of Congress*» di Washington, dell'Università di California a Los Angeles e della Bibliothèque des Arts Decoratifs di Parigi, Nagel è stato definito uno degli artisti più rappresentativi «*di quella generazione che negli Anni Settanta ha rinnovato la grafica e il design negli Stati Uniti*». La Galleria ha inoltre realizzato per l'occasione un manifesto in serigrafia di Ugo Nespolo.

• **Bacchella e Siegel fotografi** — Galleria d'Alessandro (corso Moncalieri 3/g). Nelle sale di questa galleria specializzata in fotografia espongono, contemporaneamente, Adriano Bacchella e Larry Siegel. Nelle immagini a colori del primo, si avverte una ricerca del particolare, del frammento che diviene espressione di una visione misurata, lirica, pronta a cogliere un ramo fiorito o le dune di sabbia, le orme nel deserto o tramonti dai colori esplodenti. Una finestra, una colomba, un mucchio di foglie d'autunno per definire della realtà l'incanto. Di Larry Siegel sono proposte intense sequenze in bianco e nero, con cieli percorsi da nuvole, con interni di palazzi, con il frangersi delle onde sulle rocce. Una fotografia suggestiva che «ferma» luoghi e paesi e volti nel silenzio. In precedenza i «*Personal effects*» di Alex Roggero.

• **Pittori piemontesi** — Famija Turinèisa (via Po 43). Organizzata da Donatella Taverna si è inaugurata una rassegna di pittori piemontesi con la partecipazione del pinerolesi Graziella Cotti, Carla Tolomeo e Mario Marchiando Pacchiola, di Renzo Igne e Marcello Cavallo, di Mario Gramaglia e Luciana Bey, Vito Oliva, Franco Pieri dal nitido realismo e Michele Tomalino Serra, autore del monumento al contadino de La Loggia.

• **Giorgio Giusti a Ginevra** — Alla Galerie Kara di Ginevra opere cinetiche «Giusti's Dreams» di Giorgio Giusti dalle suggestive e «mobili» apparenze.

• **Asaro ad Acqui Terme** — Presso l'Enoteca regionale di Acqui Terme mostra «Le stagioni della vigna» di Franco Asaro. Delicati e piacevoli acquerelli limpidamente figurativi.

ITINERARI

• **Marco Gastini**, Galleria Martano, v. C. Battisti 3.
• **Mario D'Adda**, Galleria Salzano, p. Carignano 2.
• **Mino Maccari**, Saletta «Due», v. Accademia Albertina 31.
• **Angelo Raffaele Anselmi**, Unione Culturale, v. C. Battisti [illegible].
• **Mostra di primavera**, Piemonte Artistico Culturale, c. Roma 264.
• **Necrofilia**, Collegio Universitario, v. Galliari 30.
• **Brunetto, Cossani, Taninetto**, Associazione «Il Triangolo», c. Regina Margherita 68.

Rassegna al Museo Archeologico

LA MESOPOTAMIA DEI TESORI

«Eracle in riposo» (Seleucia, 1° sec. a.C. - 2° sec. d.C., bronzo) è uno dei «pezzi» più ammirati

Accompagnata dal bel volume delle edizioni «*Il Quadrante*», è in corso presso il Museo archeologico (corso Regina Margherita 105) la mostra «*La terra tra i due fiumi*», che propone venti anni di scavi archeologici italiani in Medio Oriente. Posta sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica irachena e del Presidente della Repubblica italiana, l'esposizione è una pregevole testimonianza delle ricerche, dell'aggiornamento e «*sempre maggiore adeguamento delle metodologie operative nel quadro di una stretta integrazione di scienze fisiche, matematiche e naturali e di scienze storiche, finalizzata al più completo recupero del passato dell'uomo*» (Giorgio Gullini). Un recupero che la scuola torinese ha operato in questi anni e che viene ora presentata insieme ad alcuni oggetti altamente significativi provenienti dalle collezioni dell'Iraq Museum. Dai scavi di Tell Mahmud, gli oggetti di Tell Hassan, le anfore, vasetti, coppe, la fiaschetta del pellegrino in ceramica, la testa maschile in argilla del periodo seleucide, la daga di Meskalamdug, collane di Tell Yelkhi, il portatore [illegible] e la splendida vaschetta per cosmetici di Nimrud, il toro androcefalo e orecchini, pendenti, gioielli, la robusta figura di Eracle e la leggiadra figura femminile panneggiata (Selucia), caratterizzano una rassegna di indubbio prestigio, ordinata dal Centro ricerche archeologiche e scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia con il concorso del ministero per i Beni culturali e ambientali, Regione, Comune e Provincia.

Due raffinate mostre a Torino

GULINO E I SUOI FOGLI E UNA MAGICA VENEZIA

Più volte presente nelle gallerie torinesi, *Nunzio Gulino* ritorna all'«*Arte Club*» (al primo piano di via Broffferio 3) con quaranta raffinati «*fogli*» che documentano trent'anni di impegno rigoroso. Dalla «*Campagne di Urbino*» del 1955 all'«*Attesa*» del 1984, si snoda un'esposizione che racchiude il senso di una interpretazione della realtà che nel tempo si è fatta assoluta, nitida, visionaria. Gulino affida, quindi, alla fine tessitura del segno una misurata indagine figurale, la scansione di una grafica che sottolinea colline e case e alberi di un paesaggio fiabesco popolato di immagini a tratti irreali, permeato da un clima di interiore e rarefatta liricità. Il sognante nudo femminile al chiaro di luna, gli oggetti di un'evasione impossibile, i campanili di Città di Castello, appartengono da sempre ai frammenti di una rappresentazione nella quale si avvertono gli accadimenti e i silenzi dell'uomo.

E dal silenzio sembra emergere, come dalle nebbie autunnali, la Venezia di Ferdinando Vigliero Cossalino, il profilo di una città che si può scoprire alla Galleria Berman (via Arcivescovado 9/int. 18). Le acque del Canal Grande e i favolosi Palazzi, il Ponte dei Sospiri e la Giudecca, le isole della Laguna, costituiscono un «*reportage*» consueto e magico, ma che Vigliero Cossalino ripropone attraverso un'atmosfera incantata, una materia che si stempera lieve sulla tela, nella luce di una Venezia che affascina poeti e scrittori e pittori.

Gulino: «Attesa», incisione

• **La libreria Scheiwiller** — Libreria Campus (via U. Rattazzi 4). E' in corso la mostra «*All'insegna del pesce d'oro e libri Scheiwiller*», che racchiude i volumi delle collane «*Acquario*» (poesia), «*Arte Moderna Italiana*» e «*Narratori*» dell'editore Vanni Scheiwiller di Milano.

Espone Castagneto

VIAGGIO VISIONARIO IN PADANIA

Dopo una lunga assenza, ritorna alla galleria Viotti (Via Viotti 8C) il pittore Gianni Castagneto, formatosi all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Presente, nei primi anni di attività, a rassegne legate a un dipingere dalle cadenze surreali, come «*Surrealismo e dissenso*» e «*Padania fantastica-indagine sull'arte visionaria e surreale*», ha poi lentamente trasformato il proprio linguaggio approdando a un discorso prevalentemente astratto. Ora, accompagnato da una monografia curata da Carlo Munari, propone una serie di grandi e luminosi dipinti realizzati nello studio sulla Costa Azzurra. Sono opere che rispecchiano la luce della Provenza, il frangersi delle onde sulla costa, il senso di una musicalità che sembra permeare la tessitura del colore e nel colore «*la luce s'innerva similmente a vibrazione dell'animo*».

La tela è invasa dalla minuziosa successione delle tessere di colore che si organizzano, si aggregano, si dispongono nello spazio secondo una ritmica scansione, secondo una visione che ha precisi rapporti con un'interiore spiritualità, affermando un «dire» vibrante, armonioso, sensuale.

BONDIOLI IN MEZZO A DUE SECOLI

Promossa dal Comune di Bergamo e dagli assessorati alla Cultura della Regione Lombardia e Provincia di Bergamo, si è inaugurata il 4 maggio la mostra commemorativa del pittore Giovanni Maria Bondioli nell'ex Sala consiliare di via Torquato Tasso n. 8. Curata dal critico Antonio De Santis questa retrospettiva pone in luce l'attività di un artista che giunse «*attraverso una continua ricerca agli estremi della figurazione sintetizzandola in un binomio tra astrazione formale ed astrazione cromatica*». Nato nel 1868 a Chiari, il Bondioli fu allievo di Giuseppe Bertini all'Accademia di Brera e successivamente venne chiamato a Bergamo, dove morì nel 1941. Una pittura dunque che si colloca tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento.

Torna Pinot Gallizio

IL CHIMICO IMMAGINISTA

Dopo le mostre dedicate a Kandinsky, Fontana e Novelli, la Galleria Blu di Milano propone una pregevole postuma di Pinot Gallizio (1902-1964). Chimico e farmacista, Gallizio, ch'era nato ad Alba, si dedicò con grande entusiasmo alle esperienze più avanzate dell'arte figurativa fondando nel 1955, con Jorn e Simondo, il «*Primo laboratorio di Esperienze Immaginiste del Movimento internazionale per un Bauhaus Immaginista*» che, due anni dopo, diventa «*Laboratorio sperimentale dell'Internazionale situazionista*». I suoi cicli pittorici legati a tele di lunghezza variabile (fino a 70 metri), alla pittura industriale, a «*la notte cieca*», segnano l'originalità del suo itinerario artistico. Per l'occasione presentazione del volume «*Pinot Gallizio e il suo tempo*».

AFFRESCHI E DIPINTI DI LANINO

Nel IV Centenario della morte, è stata allestita al Museo Borgogna di Vercelli una mostra su Bernardino Lanino (Vercelli 1512-1583). Curata da Giovanni Romano, della Soprintendenza per i beni artistici e storici del Piemonte, con il contributo della Regione e della Cassa di Risparmio, l'esposizione pone in risalto l'attività del Lanino autore della «*Madonna col Bambino e santi*», conservata dalla Galleria Sabauda, di un'altra «*Madonna col Bambino e santi*» della National Gallery di Londra, della «*Santa Chiara*» dell'Accademia Albertina di Torino, dell'«*Annunciazione*» del Museo Borgogna e degli affreschi realizzati nelle chiese di S. Caterina e di S. Francesco di Vercelli. Una quarantina tra disegni e dipinti che si possono ammirare sino al 30 luglio.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Rosa Camino ved. Lancerotto

Con tristezza l'annunciano il figlio Diego con Tina. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Benedetto (via Delleani 24). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 maggio 1985.

La famiglia Finelli si unisce al dolore di Diego.

Giorgio Pizzi
Olga Levi
Gianni e Silvana Bertone
partecipano con affetto fraterno al dolore di Diego per la morte della mamma

Anna Rosa Camino ved. Lancerotto
— Torino, 7 maggio 1985.

Direzione e Personale della Sarim partecipano al dolore del geom. Diego Lancerotto per la perdita della cara mamma signora

Anna Rosa Camino
— Torino, 8 maggio 1985.

Ettore Moreno
Pierucci Moreno
Alessio Santoro
Gianluigi Botti
prendono sincera parte al lutto del geom. Diego Lancerotto per l'improvvisa scomparsa della mamma

Anna Rosa Camino Lancerotto
— Torino, 8 maggio 1985.

Si uniscono affettuosamente al dolore di Diego i colleghi e amici:
Stefano Armellino
Silvia Artino
Elda Bersanetti
Giovanna Bertola
Milliana Carpegna
Adriana Collina
Carlandrea Cazzola
Anna Cesaro
Eufrasia Cesaro
Francesca Coggiola
Lisa Colombo
Claudio Combo
Carlo Fasolo
Luciana Genelis
Stefano Lamagni
Maura Marchisio
Angela Michelotti
Lucia Molas
Graziella Niedda
Patrizia Pantaleone
Laura Parossino
Pino Pazzaglia
Rosanna Perea
Giovanna Prandini
Giuseppe Rizzo
Marilena Romani
Gianni Vacchino
Ella Vicentini
Wanda Villani
Graziella Vellan

Il figlioccio, il fratello, la cognata piangono la scomparsa di

Anna Rosa Camino
— Torino, 7 maggio 1985.

E' mancato ai suoi cari

Ferdinando Meda

Lo piangono la moglie [illegible], la figlia Renata con Antonio Moscatelli, parenti tutti. Funerali giovedì 9 ore 10,15 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 7 maggio 1985.

Anna e Renato, Armando e Renata Tavella con i piccoli Francesca e Matteo partecipano al dolore della famiglia Meda.

Cristianamente è mancata

Angela Bellacicco in Maino

L'annunciano con dolore il marito, figli e parenti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 7 maggio 1985.

Preside, Insegnanti, Allievi e Personale non docente del Liceo Segrè partecipano commossi al dolore della prof. Concetta Maino per la perdita della cara MAMMA.

Cristianamente è mancato

Bruno Camellini
di anni 61

Lo annunciano la moglie Ines i figli Alberto e Germana genero e nipote tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 maggio alle ore 10,30 chiesa parrocchiale di Porte di Pinerolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Porte, 8 maggio 1985.

Dopo lunga sofferenza sopportata con tanto coraggio è mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Chiaffredo Menardi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elvira, cognati, nipoti e pronipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Sereno Math. I funerali avranno luogo giovedì 9 maggio alle ore 10,15 nella Cappella dell'Ospedale Molinette, via Santena 5, indi si proseguirà per Dronero ove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 maggio 1985.

La cognata Mariuccia con i nipoti Dilella ed Aurelio sono vicini a Elvira per la scomparsa del caro CHIAFFREDO.

I nipoti Giuseppe ed Eugenia Menardi con le rispettive famiglie, partecipano al lutto della zia Elvira per la scomparsa del caro zio CHIAFFREDO.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Perlasca

L'annunciano addolorati la moglie Jolanda Venuti, la figlia Rossella col marito Riccardo Piccolo ed il piccolo Dario, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, Ospedale Maria Vittoria sede staccata strada San Vincenzo 49, giovedì 9 ore 14, i funerali in Lanzo ore 15,30 chiesa Santa Croce. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Ferrero che lo ha assistito nel decorso della malattia e don Scremin che gli è stato spiritualmente vicino. Non fiori ma offerte Lega Ricerca sul Cancro.
— Torino, 7 maggio 1985.

Dopo un'esistenza sofferta e difficile ha raggiunto la pace e la serenità

Romano Ruffini

Lo annunciano con tanto dolore la mamma Bruna, il fratello Roberto con Rosalia, la sorella Anna Maria con Claudio e i nipoti Giulia, Alessandra, Guido, Leonardo, Nuria, Luca, Marco. I funerali avranno luogo nella Parrocchia Regina delle Missioni, indi la cara salma riposerà nel Cimitero di Rolletto. Per orario telefonare al n. 680 37 37.
— Torino, 8 maggio 1985.

Michele Galli e Erminia Mossetto partecipano al dolore di Bruna, Roberto e Anna Maria.

Gli zii Bruno, Liliana e Remo partecipano con affetto.

Mariuccia Arduino
Gina Camerino
Rinuccia Enrico
Ester Lombroso
Luciana Marengo
Germana Quaglia
Sergio Michele Aldo Rossetto
Enrica Testa
partecipano affettuosamente al dolore di Bruna e famigliari.

Mario e Roberta Crescetti prendono viva parte al dolore della famiglia Galli-Ruffini per la perdita del loro caro

Romano Ruffini
— Torino, 8 maggio [illegible].

Partecipano al grande dolore di Bruna e famiglia gli zii Renato e Adriana, il cugino Franco, la cugina Gabriella e figli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Ricci in Galla

Addolorati lo annunciano il marito Renato, il figlio Alberto con Vicenta, la suocera Popila Pesci vedova Galla, il fratello Franco e famiglia, zia Elisa. Benedizione Ospedale Molinette di Torino giovedì 9 corrente ore 14 indi proseguimento per la parrocchia di Casalgrasso, funerali ore 15.
— Pinerolo, 7 maggio 1985.

E' tornata alla casa del Padre

Cristina Ghigo

Lo annunciano la mamma, la sorella Vincenzina col marito Piero Parisio e le figlie Maria con Pierglussepe Colombo, Margherita con Enrico Becconi, il fratello Luigi con la moglie Ada De Michelis e i figli Ezio e Mariacristina. Un particolare ringraziamento al prof. Massaia, a suor Ernesta ed al personale tutto della Divisione Clinica Medica Universitaria. Non fiori ma opere di bene. Il funerale giovedì 9 alle ore 13,30 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena) indi la salma proseguirà per Bagnasco (Cn) ove sarà sepolta in tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 maggio 1985.

Cara zia CRIS, ci mancherai tanto! Federica, Isabella e Guglielmo.

Il personale della Conservatoria dei RR.II. di Torino, partecipando al dolore dei familiari, piange la scomparsa della signorina

Cristina Ghigo

indimenticabile maestra di lavoro e di vita.
— Torino, 8 maggio 1985.

Famiglie Becconi e Gagliardone commosse partecipano al dolore.

E' mancata

Daria Pezzana
anni 84

Addolorati lo annunciano nipoti e parenti tutti. Funerali a Tricerro (Vc) oggi ore 15,30 nella chiesa parrocchiale.
— Livorno Ferraris, 8 maggio 1985.

Il 5 maggio si è spento dopo lunga malattia

Domenico Cantanino
Ten. Col. Ris.

In rispetto della sua volontà, il triste annuncio viene dato dalla moglie Vanna Scarzella e dal figlio Giorgio, ad esequie avvenute.
— Torino, 8 maggio 1985.

E' mancato

Antonio Gassino
anni 72
ex partigiano Brigata Garibaldi

Lo annunciano a funerali avvenuti in Mazzè la figlia Marilena, il genero Gianpiero Mondino, i nipotini Alessandro e Enrico unitamente ai parenti.
— Aosta, Ospedale Regionale, 5 maggio 1985.

E' mancato

Salvatore Santagada

Ne danno triste annuncio la moglie Tesina, i figli Olga, Pino e i suoi cari. Funerali giovedì 9 ore 8,30 parrocchia San Giuseppe Cottolengo (corso Potenza 130). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 maggio 1985.

La famiglia Liguoro-Pellegrini sono vicine a Tesina, Olga e Pino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Brunetto Cipriani

Ne danno il triste annuncio la moglie Angela Parola, il figlio Maurizio con Raffaella, la sorella Rosalba con Piero e figlie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'équipe medica del centro di rianimazione dell'[illegible] di Trieste. I funerali avranno luogo giovedì 9 alle ore 14,30 nella parrocchia San Pellegrino. La salma verrà tumulata nel cimitero di Verduno.
— Trieste, 7 maggio 1985.

Carmen, Egidio Gambino e figlia prendono viva parte al dolore di Angela, Maurizio e Raffaella per la grave perdita.

La Società «Consulat» partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amministratore unico

Ing. Brunetto Cipriani
— Torino, 8 maggio 1985.

La Società «Gle Giraloni ed Energetica» partecipa al lutto per la scomparsa dell'

Ing. Brunetto Cipriani
— Torino, 8 maggio 1985.

I Collaboratori della Società «Consulat»
Fiorenza Occhiena
Renato Cornali
Maria Augusta Roccone
Sergio Testa
con sincero cordoglio prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'

Ing. Brunetto Cipriani
— Torino, 8 maggio 1985.

Tomaello Patrizia Ercole Maurizio Sezzari partecipano al dolore della famiglia.

Costernati prendono vivissima parte al dolore della famiglia gli amici:
Giovanni Ausenda
Ada ed Emanuela Baj
Luigi e Marta Costamala
Anita Gallina
Giovanna Magra
Vittorio e Andreina Pogliani
Luciano e Luigina Palma
Franco e Annalisa Possion
Maria Sandano
Fernando, Paolo e Vanna Tarallo
Mario e Maria Tarallo
Renato e Ludovica Viano
Nino e Giorgina Vigliano

Con tanta tristezza partecipano al dolore di Angela Maurizio e Raffaella: famiglie Antisano, Bertino, Boccto, Boldi, Boria, Casalbore, G. Cartoldi, L. Castoldi, Gerrone, Lazza, Mazzaleni, Moggi, Musso, Osiorese, Oria, Piola, Ponti, Rinaldi, Schiavino, Umidon, Zappa.

L'ing. Barbacco con gli arch. Mallardo e Picco si uniscono nel dolore alla famiglia dello scomparso

Ing. Brunetto Cipriani
— Torino, 7 maggio 1985.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Caterina Audisio in Cavallo

Ne danno il triste annuncio il marito Vittorio, il figlio Gian Carlo con Elsa, Giorgio e Laura, i figliocci Riccardo e Bruno, zia, cognati e parenti tutti. I funerali partiranno dall'ospedale San Vincenzo (strada San Vincenzo 49), giovedì 9 ore 8 indi parrocchia S. Simmaco ore 8,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 maggio 1985.

Condomini, Inquilini e Amministratore degli Stabili di Via Fagnano 8-10 partecipano al dolore della famiglia ed esprimono vive condoglianze.

La FIAT Auto S.p.A. - Direzione Marketing e Commerciale - Dirigenti e Collaboratori tutti partecipa con profondo cordoglio al lutto del sig. Ettore Di Pareme per la scomparsa della madre signora

Anna Di Giuseppe
— Torino, 8 maggio 1985.

Il Circolo Scherquel Collegnese partecipa al dolore di Lisa per la scomparsa di

Michele Raddo
istruttore federale Fiss
— Collegno, 8 maggio 1985.

Il Gruppo Anziani Microtecnica partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la morte del

cav. Mario Serra

che per lunghi anni, quale Presidente del Gruppo, ne fu guida e animatore generoso.
— Torino, 7 maggio 1985.

Condomini e Inquilini di corso Germania 8 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Mario Serra
— Torino, 7 maggio 1985.

Lo Studio Mengiovi è vicino alla signora Matilde in questo triste momento per la scomparsa del signor

Mario Serra
— Torino, 7 maggio 1985.

(Continua a pag. 7)

12 maggio

IL CANDIDATO PARLA...

di sé, degli altri, della città, della Regione

Servizi a cura di Mario Tortello, Luciano Borghesan e Gian Mario Ricciardi

I missini cambiano linea

«DALLA PROTESTA ALLA PROPOSTA»

I loro motto è passare *«dalla protesta alla proposta»*. I temi della loro campagna elettorale sono quelli nazionali con larghe pagine dedicate ai guai di Torino e del Piemonte. Il msi punta sull'elezione diretta del sindaco da parte degli elettori e una giunta scelta nei suoi componenti esclusivamente dal primo cittadino. Non basta. In una città che il 2 marzo dell'83 ha visto scoppiare il più grave scandalo politico che il Piemonte ricordi offre una sorta di decalogo per evitare il ripetersi di altri presunti illeciti. Chiede una diversificazione del metodo di assegnazione degli appalti. In Parlamento a firma msi-dn esiste una proposta di legge con la quale si richiede che, una volta deliberata dall'ente locale l'attuazione di una determinata opera pubblica, la sua esecuzione venga demandata ad un gruppo tecnico e non politico al di sopra delle parti, di cui facciano parte anche magistrati del Tar e della Corte dei Conti. La ricetta «antitangenti» del msi è quindi il divorzio tra classe politica e lavori di esecuzione degli appalti. Per dar voce a chi spesso deve fare i conti con la burocrazia il msi propone un difensore civico gratuito nei Comuni e nelle Usl. Per garantire trasparenza all'azione dei politici chiede un'anagrafe patrimoniale di chi fa l'amministratore per poter così individuare eventuali illeciti arricchimenti.

Per realizzare questi obiettivi il msi ripresenta in Comune tutti i consiglieri uscenti: Ugo Martinat, Marta Minervini, Michele Antinoro, Giorgio Bedendo. A loro affianca una lista della quale fanno parte Bernardo Chiappo, dirigente della Fiat Allis, Raffaele Corapi, segretario provinciale della Cisnal; quindi il più giovane aspirante al Consiglio Comunale, un ragazzo che compie diciotto anni proprio in questi giorni. Tra gli altri candidati c'è un principe, l'unico in corsa per le elezioni comunali torinesi: Marco Orazio, principe di Torlonia.

La formazione che tenta la scalata di Palazzo Lascaris è guidata dal capogruppo uscente, Nino Carazzoni. Con lui l'altro consigliere uscente, avvocato Gaetano Majorino.

«Il nostro voto in Regione? E' sempre stato negativo — ricorda Majorino — *nei riguardi di delibere o leggi a prevalente contenuto politico, tipo i bilanci, i piani sanitari o di sviluppo, revisione legge urbanistica. Ma ogni qual volta (il che, purtroppo, si è verificato raramente) una delibera o legge della giunta di sinistra è stata da noi giudicata conforme agli interessi della popolazione, non abbiamo esitato ad appoggiarla o ad astenerci se ci convinceva solo in parte. Questo è un modo serio di fare politica dai banchi dell'opposizione e così ci comporteremo anche dopo il 12 maggio»*.

Al terzo posto, per la Regione, Marta Minervini, candidata anche a Palazzo di Città. Tra i volti nuovi che s'affacciano in politica sia per il Comune che per la Regione, Corapi, Chiappo e Roberto Rigon. Chiude l'elenco degli aspiranti il principe Orazio Marco Tolonia di [illegible] anni. Complete le formazioni anche per le elezioni dei quartieri.

ROMITA (PSDI)

«Pentapartito? Va bene, ma con giudizio...»

Pier Luigi Romita, 61 anni, ministro del Bilancio e della programmazione economica, è capolista per il psdi a Torino. Deputato dal 1958, è stato segretario nazionale del partito e insegna Idraulica Agraria presso l'Università di Milano.

Quale obiettivo per la prossima legislatura?

«Credo debba essere quello di operare per una ripresa dello sviluppo della città, con il fine principale di contribuire alla soluzione del problema disoccupazione».

Ma concretamente l'ente locale che cosa può fare?

«Certo, deve essere compito fondamentale delle strutture economico-produttive, pubbliche e private di Torino e del comprensorio trarre il maggior vantaggio in termini produttivi ed occupazionali dalla complessiva manovra economica che il governo sta sviluppando. Ma, in questo quadro, sarà responsabilità fondamentale della amministrazione comunale assumere tutte le iniziative di sua competenza che consentano di realizzare la ripresa economica, urbanistica e culturale della città, abbandonando la cultura della rassegnazione, operando per uno sviluppo armonico che punti all'avvenire senza tagli traumatici per il passato».

Per quale maggioranza chiede il voto agli elettori il partito socialdemocratico?

«Tenendo conto della negativa esperienza della passata giunta di sinistra, la nostra preferenza va a maggioranze di ispirazione e costituzione analoga a quella del pentapartito che regge il governo nazionale. Ma passare a Torino da una maggioranza di sinistra ad una pentapartitica non deve significare semplicemente il passaggio dal predominio comunista a quello democristiano, cioè il ritorno a superate impostazioni amministrative e politiche. Occorre, invece, che emerga la presenza politica dell'area socialista democratica».

BERTOLOTTO (PNP)

«Non siamo in Parlamento per meno di 200 voti».

Ferruccio Bertolotto, 64 anni, pensionato, invalido di guerra, consulente previdenza sociale, capolista del Partito nazionale dei pensionati al Comune di Torino (ma è anche candidato per la Regione Piemonte e in più circoscrizioni della Provincia. Alle ultime politiche non siete riusciti ad andare in Parlamento per una manciata di voti. Che cosa sperate ora?

«Ha ragione. Per qualcosa come 200 voti. Ma quel successo ci ha spronati a continuare. Il partito è stato fondato nel 1979 a Bologna. Siamo essenzialmente un sindacato. Poi ci siamo politicizzati per arrivare nella stanza dei bottoni. Perché? Perché eravamo costretti a mendicare aiuto a coloro che si ricordavano di noi solo al momento di chiedere il voto. Guardiamo a che cosa sta capitando anche questa volta: tutti puntano le loro carte sugli anziani, ma poi?».

Volete occuparvi solo della terza età?

«Guardiamoci in giro: non c'è un manifesto che parli dei disoccupati; eppure, in molte famiglie ci sono uno o più figli senza lavoro e i genitori, magari anziani e pensionati, debbono aiutarli a tirare avanti. Non è possibile settorializzare i problemi».

Non solo pensioni, dunque. Da che cosa comincerebbe?

«Dalla moralizzazione della vita pubblica. Siamo arrivati al livello di un Paese del Terzo Mondo. Per questo, vogliamo mettere la nostra saggezza, la nostra esperienza al servizio del Paese. Non siamo rami inutili».

Perché questa vostra battaglia non si può fare dentro ai partiti?

«Sarebbe impensabile. Ci abbiamo provato. Io stesso, personalmente. Ma questo partito si limitava a ritirare le nostre mozioni, i nostri esposti. E poi?».

Il primo impegno se andate in Regione o al Comune?

«Migliorare le case di riposo. Poi, portare aiuto ai vecchi delle soffitte che vivono in solitudine».

Un giornalista, ex direttore Rai

VIARENGO (ALL. PENS.)

«Se i pensionati si vorranno alleare...»

Giovanni Viarengo, 73 anni, pensionato. Giornalista, è stato direttore della Rai di Bolzano e degli studi di Torino, dal '64 al '67. Autore di diverse pubblicazioni su temi ecologici. Ex azzurro di atletica leggera, nella specialità del salto in alto. E' capolista per «Alleanza pensionati» al Comune.

E' mai stato iscritto a partiti?

«Sì, nel partito d'azione, da clandestino; poi nel psdi di Saragat e, dopo l'unificazione, nel psi».

Perché ha accettato la candidatura per «alleanza pensionati»?

«Come indipendente; è una candidatura di protesta. Ritengo di poter essere utile a questa fascia di cittadini. In Italia ormai c'è troppa sfiducia verso i partiti, si andrà verso rappresentanze di categoria. La nostra non è una lista di disturbo, ha lo scopo di essere una voce diretta di certe esigenze, di proporre correttivi al modo di far politica, e di amministrare il denaro pubblico».

Se altri partiti tradizionali gli avessero chiesto di candidarsi avrebbe accettato?

«Avrei accettato solo nel caso in cui mi fosse stata garantita la possibilità di occuparmi seriamente dei pensionati. Certo che questi partiti si ricordano di te soltanto alle elezioni, poi per cinque anni ti ignorano».

Quali sono i problemi d'un anziano?

«Sono i problemi della società. Si vive più a lungo, si lavora meno. La società ha un numero sempre maggiore di cittadini anziani. Bisogna migliorare la qualità della vita. Spendere bene i soldi per i servizi».

Le giunte di sinistra hanno portato l'assistenza a domicilio, il trasporto gratuito...

«Ci vuole sia l'assistenza a casa, sia la struttura per chi vuole andare in un pensionato. Sa, c'è chi resta con la famiglia e chi è solo. Ma occorre incidere sulla mentalità: perché gli anziani devono sempre fare le code agli uffici? Perché non si tiene mai un vigile accompagnare un vecchio ad attraversare una strada?».

Ci sono due liste che si rivolgono ai pensionati: lo ritiene un pluralismo utile?

«No, è negativo. Speravamo nella fusione, speriamo per il futuro. Se i pensionati sapessero unire le forze andrebbero al governo».

Un deputato, legale, consigliere provinciale

BOETTI VILLANIS (MSI)

«La Provincia deve ritrovare un suo ruolo»

Ludovico Boetti Villanis, avvocato civilista, deputato al Parlamento, consigliere provinciale uscente, candidato nel msi-dn per la Provincia di Torino e al Comune di Vercelli.

Sostiene: *«Se la giunta regionale piemontese e quella comunale di Torino hanno brillato per la loro inefficienza, quella di Palazzo Cisterna ha brillato per la sua inesistenza. E' forse il perfetto immobilismo che l'ha preservata dagli scandali che invece hanno travagliato gli altri due enti pubblici»*.

Come motiva questa sua posizione fortemente critica nei confronti della amministrazione provinciale uscente?

«Svuotata dei suoi più rilevanti compiti istituzionali, la Provincia avrebbe dovuto essa stessa muoversi energicamente alla ricerca di un ruolo autonomo sul territorio e non adattarsi, come ha fatto, a quello subalterno di ente assistenziale, soprattutto di se stessa».

Qualche esempio?

«Non si tratta certamente di affermazioni gratuite. E' sufficiente considerare, come già si è fatto in passato, anche nel bilancio preventivo di quest'anno le spese correnti appaiono incombere in maniera sproporzionata su quelle in conto capitale, per avere la prova che la Provincia di Torino spende quasi esclusivamente per sopravvivere e non per produrre beni e servizi a favore dei cittadini».

Che cosa ha chiesto il suo gruppo in questi cinque anni? Su quali temi vi promettete di tornare nella prossima legislatura?

«La giunta rossa di Palazzo Cisterna è venuta meno sul piano programmatico, come su quello operativo; solo a parole e non nei fatti ha risposto alle nostre sollecitazioni propositive, volte ad auspicare una energica presa di posizione contro la Regione al fine di ottenere la soppressione dei comprensori e conferire alla Provincia il ruolo che le è congeniale di ente intermedio di programmazione sul territorio. Né la giunta provinciale si è preoccupata, come chiedevamo, di sollecitare alla Regione le deleghe di funzioni amministrative così come prevede la Costituzione. Sono i temi — conclude l'onorevole Boetti Villanis — *sui quali continueremo a batterci»*.

I socialdemocratici

MAGLIANO

Terenzio Magliano, 72 anni, commercialista. E' consigliere comunale di Torino dal '60, eletto tre volte in Parlamento. Partigiano, deportato in Germania, mutilato e invalido di guerra, è colonnello dei paracadutisti in congedo. Candidato nella testa di lista del psdi al Comune.

Quale giunta le è rimasta più impressa negli anni?

«Quelle di un tempo. Altri tempi. Torino si è trasformata con 450 mila immigrati. La cultura base è stata scardinata, lotterò per ricostruirla. Ho apprezzato la dignità di sindaci come Roveda, Peyron, Anselmetti e Guglielminetti».

E di Novelli?

«Novelli è un amico. Ha un grande amore per Torino, capacità, carica umana. Non condivido l'impostazione del pci di cui è rimasto vittima lui stesso».

Il psdi, con il psi, può essere l'ago della bilancia: pentapartito o sinistra?

«Dopo 10 anni di giunta di sinistra, per la città è meglio cambiare».

Ha uno slogan?

«L'ho pensato, ma non l'ho utilizzato. Manifesto rosso con uno scritto: abbiamo le mani pulite, i polsi un po' meno (manette): il psdi non c'è».

I democristiani

SIBILLE

Paolo Sibille, 44 anni, segretario provinciale dc, consigliere uscente, si ricandida per la Provincia di Torino nel collegio di Giaveno. Come ha svolto il suo ruolo di opposizione? *«Ho vissuto dieci anni di impegno alla Provincia intendendo sempre il mio ruolo d'opposizione non contro ma per, cioè in senso costruttivo. L'interesse degli amministrati viene prima di ogni ottica di parte. Mi auguro che il pci sia pronto a fare altrettanto»*.

Come conduce la campagna elettorale?

«Con grande impegno diretto, incontrando ogni giorno il maggior numero di persone, cercando di ragionare con la gente. Io credo che una valutazione serena ed oggettiva sui fatti e misfatti delle Giunte rosse in questo decennio sia possibile e debba essere fatta. Se riusciremo a razionalizzare questo confronto, penso che il fallimento delle Giunte di sinistra non possa essere ignorato».

Che cosa si augura per il futuro?

«Che il mio partito risulti vincente e che si possano realizzare maggioranze non più di sinistra per rilanciare lo sviluppo e l'economia del Piemonte».

I repubblicani

VETRINO

Bianca Vetrino, [illegible] anni, sposata, due figli, di Pino Torinese, capogruppo del pri a Palazzo Lascaris, è candidata al Consiglio regionale. Cos'è mancato all'azione della giunta rossa? *«E' stata una giunta immobilista, inadeguata alle esigenze del Piemonte. Non ha compreso il valore della programmazione, non ha saputo scegliere. Ha governato l'ordinario con leggi che impongono lacci e lacciuoli e negano i più elementari diritti dei cittadini»*.

Di che cosa ha bisogno il Piemonte?

«Di recuperare la sua immagine di moneta forte sia nel sistema industriale che in quello politico e culturale. La Regione può con investimenti forti nelle infrastrutture pubbliche supportare quel Piemonte che ha già reagito alla crisi. Occorre però abbandonare la politica del giorno per giorno e delle scelte scoordinate».

Le proposte pri per evitare scandali?

«Il Consiglio ha approvato la mia legge sulle nomine che impone criteri di professionalità e di competenza per gli incarichi negli enti pubblici. Questo è stato il nostro contributo alla moralizzazione».

I missini

MAJORINO

Gaetano Majorino, avvocato, è candidato del msi per la Regione a Torino. E' consigliere uscente, fa parte del comitato centrale del msi ed è nel partito dal 1947. Ha presentato 20 progetti di legge, interrogazioni e ha svolto 227 interventi. Gli chiediamo quali sono le proposte del movimento sociale per evitare altri scandali delle tangenti. *«C'è una nostra proposta di legge con la quale si chiede che, una volta deliberata dall'Ente l'attuazione di un'opera pubblica, la sua esecuzione venga demandata a un organo tecnico (e non politico) al di sopra delle parti di cui facciano parte anche magistrati del Tar e della Corte dei Conti. Divorzio quindi fra classe politica e lavori di esecuzione degli appalti: ci sembra questa un'efficace ricetta antitangenti»*.

Vi ponete come alternativi a tutti. Perché gli elettori non vi hanno mai tributato successi eccezionali?

«Il successo lo registreremo il 12 maggio, in quanto larghi strati di opinione pubblica mostrano di aver recepito e di condividere le nostre proposte alternative, segnatamente quelle di riforma istituzionale e per l'elezione diretta del sindaco».

Alleanza pensionati

AVERNA

Ulisse Averna, 34 anni. Assistente amministrativo dell'Inps, consigliere nazionale dell'Unione difesa dei pensionati. E' nella testa di lista per «alleanza pensionati» in Comune e Regione.

Oltre alla vostra c'è la lista del partito dei pensionati: non siete in troppi?

«Il tentativo comune era di presentarsi sotto un unico simbolo. Non è potuto accadere perché il pnp non ha accettato. Non ci va neppure troppo male se teniamo conto che il pnp alle amministrative in Sardegna, dove si è presentato con i radicali, ha fatto perdere al pr due seggi. In un'altra città il pnp si è presentato con il pli».

E voi con chi state?

«Noi siamo pragmatici. Affrontiamo i problemi, siamo apartitici, non abbiamo ideologie precostituite, siamo autonomi rispetto a schieramenti».

Che ruolo svolgerete in Comune e in Regione?

«Di controllo sulla gestione delle case di riposo e degli istituti di ricovero. Di proposta per migliorare le case albergo, autogestite, e l'assistenza domiciliare, gratuita, per gli anziani e gli handicappati».

IL CANDIDATO PARLA...

di sé, degli altri, della città, della Regione

Servizi a cura di Luciano Borghesan, Gian Mario Ricciardi, e Mario Tortello

Repubblicani e rinnovamento

SOTTO IL SEGNO DELL'EDERA

Torino *può farcela*. Sono i repubblicani a scriverlo sui manifesti affissi nei vari punti della città, a dichiararlo nei dibattiti televisivi, a proclamarlo nei loro programmi.

«*L'edera deve crescere*». E l'opinione comune degli iscritti, ed esprimono la speranza negli slogan. C'era l'atmosfera di un partito che cerca un rapporto più diretto con l'iscritto e il simpatizzante, al Palasport, lunedì sera, alla festa voluta per sovvenzionare la campagna elettorale. Intende restare il partito dei contenuti, delle idee, ma spera di allargare la base. Il segretario nazionale del pri, Spadolini, a Torino ha detto che se l'edera va bene alle politiche, alle amministrative di solito va meno bene: «*Al contrario dei socialisti, che alle amministrative hanno voti clientelari e crescono sempre*». Un tipo di crescita che i repubblicani dicono di non volere. Sperano «*di aumentare le file di chi vuole essere rappresentato senza scendere a compromessi*».

In questi cinque anni il pri è stato all'opposizione rispetto alle giunte di sinistra, al Comune di Torino negli ultimi tre mesi è entrato nella giunta con psi e pli. Presentano liste forti per i consigli regionale, provinciale, comunale e quartieri.

La Regione attualmente ha due seggi. Il capolista per Torino è l'eurodeputato Jas Gawronski. La testa di lista è composta dal capogruppo uscente Bianca Vetrino, dall'assessore comunale al commercio Franco Ferrara e dal vicesegretario regionale Pasquale Pappacoda. A Cuneo c'è la candidatura del segretario regionale Ernesto Algranati, tra gli outsider Beppe Ghisolfi, giornalista di Telecupole, consigliere comunale uscente a Fossano.

Per la provincia, nel collegio di Oltre Po c'è il segretario cittadino Emilio Lombardi, a Moncalieri Chiaffredo Rosso, a Chieri Luisa Carello in Marsaglia, a Borgo Nuovo Castello Augusto Comba, a Borgata Nizza e alle Molinette Luigi Cattel.

In Comune il pri lascia la tornata '80-'85 con tre seggi. Il capolista è Antonio Longo. Il vicesegretario nazionale del pri Giorgio La Malfa (numero due nella lista) l'ha candidato a «sindaco di Torino». Su questo uomo, direttore generale dell'Ina, si è costruita la campagna pubblicitaria del pri: prima la notizia che c'era un candidato a sindaco, poi l'identikit tratteggiato in diverse puntate sui giornali di Torino.

Dopo Longo e La Malfa figura l'assessore ai trasporti e alla viabilità, nonché presidente dell'Amma e vicepresidente dell'Unione Industriale, Aldo Ravaioli. Gli altri assessori uscenti del pri sono in ordine alfabetico: Franco Ferrara e Giuseppe Lodi. Sempre in ordine alfabetico anche l'ex pci ed ex assessore per la casa Domenico Russo, che si è lamentato con La Malfa per questa decisione.

Nomi nuovi: Luisa Carello, il docente universitario Luigi Cattel, l'ex segretario provinciale Gianluigi Cerlini, l'ex calciatore Gigi Gabetto, l'architetto Sergio Hutter, il dirigente Fiat Remo Ratto, il giornalista del Grp Guido Vallauri.

PORCELLANA (DC)

«Senza impegni parlamentari posso dedicarmi alla città»

Giovanni Porcellana, 56 anni, ingegnere. Consigliere comunale dal '60 all'80, sindaco di Torino dal '70 al '73, due volte deputato. E' nella testa di lista dc al Comune.

Perché ha deciso di tornare al consiglio comunale di Torino?

«*Perché, svincolato da impegni parlamentari, posso dedicarmi alla città da cui ho ricevuto tanto e dove ho sviluppato la mia carriera professionale e politica*».

Dieci anni dopo, ha la sensazione che la gente sia cambiata?

«*Esistono ancora i cittadini della mia età che arrivarono al sociale dall'Azione cattolica. Ci sono i giovani con posizioni opposte: c'è amarezza, paura del futuro, e c'è invece chi crede ancora, che ha valori per cui vivere*».

Le giunte di sinistra hanno cercato di dare pluralismo...

«*Macché pluralismo, c'è un risveglio dei cattolici. Non assimilabili a un solo partito, ma ancora i più vivi*».

La città: diversa da quando lei era sindaco, quale futuro?

«*Ha preso coscienza che il vero dramma è la disoccupazione. Una crisi che non è dovuta soltanto alle tecnologie. Le giunte di sinistra sono state un disastro. Secondo me la gente l'ha capito, il pci non ha saputo prevedere la crisi, non ha fatto un piano regolatore, non ha realizzato opere pubbliche, ha lasciato in banca 100 miliardi per costruire case. L'elemento negativo è che non si è saputo dare un'alternativa. Speriamo che gli ultimi mesi di nuova maggioranza servano per un futuro meno incerto*».

Bodrato è disponibile a fare il sindaco, e lei?

«*Bodrato è il vicesegretario dc, è naturale che dia la sua disponibilità. Nella testa di lista ci sono altri candidati che si integrano: Pizzetti per l'Università; Zanetta come riferimento per il cambio di maggioranza; io per il periodo che ha visto la dc alla guida di Torino, quando si viveva meglio*».

LONGO (PRI)

«Contro l'immobilismo e la tecnologia della corruzione»

Antonio Longo, 59 anni, torinese, presidente dell'Ina, capolista per il partito repubblicano italiano al Comune di Torino. Perché ha accettato questa candidatura?

«*Perché tengo molto a Torino; ed uno dei problemi principali di questa città, oggi, è il distacco fra la gente e la classe politica. Io non sono un politico di professione. Perciò, penso di essere utile in quest'opera di collegamento*».

Lei è presentato come l'uomo giusto per la poltrona di sindaco. In politica, contano più le persone o le ideologie?

«*A mio avviso, ogni lista dev'essere caratterizzata dagli uomini. Non bisogna presentare solo un partito, ma anche le personalità che la caratterizzano. La gente deve sapere per chi vota, non segnare una croce solo sui simboli. Nel nostro caso, i cittadini possono valutare sul piano personale e professionale gli uomini. Sotto questo profilo, credo che il pri abbia dato un contributo alla soluzione democratica del problema*».

Qual è a suo avviso il peccato più grosso delle giunte di sinistra?

«*L'immobilismo. Oltre ad averla trasformata in tecnologia della corruzione*».

Quale dovrebbe essere la prima virtù della nuova giunta?

«*L'operatività, nell'interesse di Torino. Operatività su alcuni progetti scelti, coordinati e portati a termine. Ci sono investimenti nell'area metropolitana che dipendono dalla mano pubblica (non tutti dal Comune, vero; anche da Stato, Regione e Provincia) e che riguardano almeno 10.500 miliardi. I soldi sono già stati impegnati; ma i lavori eseguiti rappresentano solo il 3-4 per cento del totale*».

Professor Longo, lei ha studiato da sindaco?

«*No, per carità. L'esperienza ci dice che è preoccupante che qualcuno studi da sindaco. Sono i problemi, quelli sui quali bisogna provare la capacità o no di fare un sindaco*».

Il giovane segretario provinciale del partito

PIERO FASSINO (PCI)

«Serietà, onestà, trasparenza, correttezza»

Piero Fassino, 35 anni. Della direzione nazionale del pci, il segretario provinciale, consigliere provinciale uscente. E' funzionario del pci dal '71, è stato responsabile del settore «economico e sindacale». E' nella testa di lista al Comune.

Perché il pci «duro, vecchio» viene identificato dai socialisti in Fassino e Novelli?

«*E' un'immagine che si è voluta dare negli ultimi mesi, ma non risponde alla realtà. Lo testimoniano la Convenzione per il futuro lanciata dal pci nel marzo '84, la Conferenza programmatica del marzo scorso, la formazione delle liste, rinnovate, avvenuta con la consultazione di tutti gli iscritti. Questo dimostra che il pci è vivo, aperto e che vuole e sa rinnovare le sue politiche e i suoi uomini. Il pci ha un punto pregiudiziale per i rapporti con i partiti, questo sì: è la questione morale*».

Significa che sulla questione morale non si è trovata un'intesa con i socialisti?

«*No, vale per tutti. La possibilità di collaborare con il pci ha due condizioni: l'intesa sul programma e sul come gestirlo, cioè con criteri di serietà, onestà, trasparenza e correttezza*».

Lei è stato consigliere comunale fino all'80, perché oggi vi torna?

«*E' un ritorno legato alla mia funzione di segretario provinciale*».

Su 33 consiglieri il pci ne ha confermati soltanto tredici: lei dice rinnovamento, ma può essere anche una conseguenza del ribaltamento di alleanza in Comune?

«*E' un sospetto infondato. Dopo due legislature, salvo rare eccezioni, per noi vale il ricambio. E' avvenuto con molti indipendenti, perché Torino vive una fase di grande importanza per ridefinire il suo volto per i prossimi anni. Vogliamo utilizzare tutte le forze e le idee, anche quelle che non si trovano nelle organizzazioni di partito*».

La proposta politica.

«*Pensiamo che la fase della modernizzazione che Torino deve conoscere in questi anni non possa che essere guidata da una giunta di sinistra, da forze capaci di tenere insieme sia l'espansione dello sviluppo industriale e produttivo, sia le esigenze e i diritti di tutti i cittadini, in primo luogo di quelli che rischierebbero nuove forme di emarginazione sociale*».

L'attuale vicesindaco di Torino

FERNANDO SANTONI (PLI)

«Contro la burocrazia della Regione»

Fernando Santoni, 41 anni, avvocato penalista, è candidato in Regione per il partito liberale con il numero 23. Da tre mesi vicesindaco del Comune di Torino, è stato nei cinque scorsi anni capogruppo liberale a Palazzo Civico.

Dall'opposizione al governo della città. Che significa per il pli?

«*Siamo diventati forza di governo in primo luogo per il tipo di opposizione coerente e costruttiva condotta nei cinque anni passati. Su molti problemi — per fare un esempio ben noto, la questione della metropolitana e più in generale il sistema dei trasporti — le proposte da noi avanzate più diversi anni fa sono quelle su cui si è formato e consolidato l'accordo fra partiti laici e socialisti. In questi tre mesi, abbiamo dimostrato che si può davvero, volendo cambiare strada, uscire dall'immobilismo, superare l'ottica della crisi. Le grandi aree abbandonate dall'industria — il Lingotto, la Venchi Unica — sono quelle su cui è destinata a sorgere la città di domani, frutto della innovazione tecnologica, fatta di terziario avanzato e di servizi. Noi questa Torino degli Anni 90 abbiamo cominciato a costruirla*».

— Adesso lei è candidato per la Regione, un ente con ruolo molto diverso da quello del Comune. Come si propone di operare?

«*La Regione doveva avere funzioni di indirizzo legislativo e di coordinamento rispetto agli altri enti locali: è diventata invece l'ennesimo ente burocratico, capace quasi solo di produrre nuovi vincoli per i cittadini. Occorre allora che la Regione ritrovi capacità di progettazione e di stimolo.*

Questo è tanto più necessario in Piemonte, dove per riprendere stabilmente la via dello sviluppo il governo locale dovrà essere in grado di mobilitare capitali, competenze, risorse, pubbliche ma anche private. Oggi, nella spartizione delle risorse finanziarie sul piano nazionale la nostra Regione risulta fortemente penalizzata. Diamo allo Stato molto più di quanto non ne riceviamo in cambio e contemporaneamente sprechiamo quello di cui pure potremmo disporre. Il Piemonte deve diventare quello che può realmente essere: una delle aree forti e all'avanguardia produttiva in Europa. Per questo, anche in Regione, i cittadini dovranno dire chiaramente che vogliono una svolta politica».

I repubblicani

RATTO

Remo Ratto, 53 anni, laurea in giurisprudenza, responsabile pianificazione e sviluppo personale del Gruppo Fiat, è candidato in Comune per il pri.

Perché?

«*Anche il Comune è un'azienda e nella sua gestione possono essere applicati con efficacia e efficienza i metodi imprenditoriali. Ho scelto il pri perché ha come primo obiettivo l'interesse collettivo, come pratica costante la ricerca di un servizio a tutta la popolazione, senza distinzioni di colore politico o scopi clientelari*».

Perché il pri è diventato uno dei più spietati accusatori delle giunte rosse?

«*No, assolutamente noi non abbiamo mai alzato il tono della polemica. Se questo abbiamo sottolineato in merito alla situazione di Torino ha trovato una così vasta eco tra la gente, la ragione è da trovarsi nel fatto che molti, moltissimi si erano già resi conto del fallimento della delega data alle sinistre per il governo della città. Perciò questa delega non deve essere rinnovata. Noi repubblicani, comunque, alla polemica preferiamo l'indicazione di proposta per la soluzione dei problemi*».

I socialdemocratici

LERRO

Bicciotti Lerro, 40 anni, impiegato, segretario provinciale torinese del psdi dal 1980. E' candidato al consiglio comunale di Torino.

Con quali obiettivi?

«*Torino ha bisogno, oggi più che mai, di un'amministrazione comunale sana, efficiente, onesta; che sia in grado di riconquistare la fiducia dei cittadini dopo gli scandali degli ultimi anni, dai quali comunque il psdi è sempre risultato estraneo. E' urgente avviare una politica di rilancio economico e di sviluppo duraturo, attraverso iniziative concrete da parte degli enti locali piemontesi, uscendo da una logica di gestione dell'ordinario che ha provocato non pochi danni alla nostra città*».

Come dovrà essere, a suo avviso, la Torino del '90?

«*Avere come assi portanti della sua economia non più un'unica grande industria, ma un tessuto imprenditoriale di piccole e medie aziende, di artigiani, di società di servizi in cui la sfida tecnologica e della ricerca sia il tema dominante. Le capacità intellettuali ed economiche che possono rilanciare il ruolo di Torino nel panorama nazionale e internazionale esistono*».

I comunisti

BAJARDI

Sante Bajardi, torinese, classe 1928, assessore uscente della Regione Piemonte, candidato pci al Comune di Torino. E' membro del Consiglio sanitario nazionale.

Vuole richiamare le sue esperienze precedenti?

«*Fra il 1975 e l'80, mi sono occupato di programmazione e di gestione, come assessore ai Trasporti della Regione. In questo periodo è stato approvato il piano del settore. Poi, dall'80, ho ricoperto l'impegnativo incarico per sanità e assistenza. Ho avuto la soddisfazione di portare a termine l'approvazione e la applicazione del primo piano socio-sanitario regionale. Nel marzo scorso, è stato varato anche il secondo piano triennale*».

Lei passa da Palazzo Lascaris alla Sala Rossa. Quale tema ritiene prioritario?

«*La crescita delle dieci municipalità urbane e del decentramento come strumento di partecipazione. Possiamo veramente costruire dal basso un nuovo modo di essere dell'area metropolitana, per affrontare diversamente i problemi dello sviluppo economico, dell'organizzazione complessiva e della qualità dei servizi*».

I democristiani

FRAIRE

Piero Fraire, democristiano, sindaco di Bra, provincia di Cuneo, è candidato alla Regione. Perché?

«*Per portare il risultato di una lunga esperienza in Comune, arricchita dal lavoro nel comprensorio Alba-Bra, nella sede dove nascono le leggi per la Regione*».

In che cosa ha sbagliato la giunta rossa?

«*E' fallita nei due principali slogan sostenuti con tanta baldanza, "il nuovo modo di governare" e la "politica delle mani pulite". Né l'una né l'altra promessa ha resistito al confronto con la realtà. E' fallita nell'imitare Roma negli aspetti peggiori: lunghe crisi, mania di grandezza, promesse facilone come i 40 mila posti di lavoro, politica scoordinata e clientelare, politica urbanistica disastrosa*».

Che cosa propone per rivitalizzare la Regione?

«*Leggi buone e più chiare, eliminare le procedure tortuose e defatiganti. La Regione deve non per ricerca del consenso ma per doverosa informazione cercare con tutti i mezzi di sollecitare l'attenzione del cittadino sulle infinite possibilità di incontro tra governo regionale e cittadini*».

I verdi

SCALIA

Massimo Scalia, fisico, professore dell'Università di Roma, membro del direttivo nazionale *Lega ambiente*, candidato alla Regione per la lista dei verdi.

«*La lista del sole ridente* — spiega — *si presenta con alcuni obiettivi concreti da realizzare. Impedire che si faccia la centrale nucleare a Trino Vercellese: inutile dal punto di vista energetico, fallimentare dal punto di vista economico (anche per i danni arrecati alle ricche colture di riso); inaffidabile al riguardo della sicurezza. Per contro, risparmio energetico e fonti pulite rinnovabili costituiscono un'occasione di sviluppo tecnologico in una strategia industriale che sappia valorizzare le risorse esistenti nel rispetto dell'ambiente; in una regione colpita da crisi e disoccupazione può essere un volano eccezionale di non meno di 20.000 posti lavoro*».

Che cosa si propone la lista verde?

«*Di essere un canale d'informazione, una presenza di proposte e di azioni del tutto autonoma rispetto a partiti e istituzioni, della credibilità dei quali tangenti e corruzioni hanno rappresentato ferita lunga da guarire*».

(Segue da pagina 6)

E' mancato il

comm. Cesare Cammeo

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Anna Maria Sacerdote, la sorella Didi Recleri e famiglia, la cognata Alberta Sacerdote e famiglia, i nipoti Cammeo, Muscarello, Florencia, Bosco, Di Clèe, cugini e parenti tutti. Il funerale partirà dall'ospedale civile E. Agnelli di Pinerolo giovedì 9 corr., alle ore 9, per il cimitero israelitico di Torino, ove giungerà alle ore 10.
— Pinerolo, 7 maggio 1985.

I pronipoti Daniela, Sabrina, Valeria, Andrea, Sergio, Anna Carla, Mara piangono il carissimo Zio.

Sono vicini alla carissima cugina Anna Maria: la zia Annetta Rampone ved. Bertrand, i cugini Manlio Bertrand con Minerva e figli, Amalda Bertrand con Maddalena e figli, Pupy Vacca-Colla con Remo e figli e Sandro Colla, Antonio Franzetti e figli.

Presidente e Soci tutti Rotary Club Pinerolo partecipano con profondo dolore la scomparsa del consocio

comm. Cesare Cammeo

— Pinerolo, 7 maggio 1985.

L'Associazione Commercianti di Pinerolo partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

comm. Cesare Cammeo

che fu per molti anni suo presidente.
— Pinerolo, 7 maggio 1985.

I Vice Presidenti, i Consiglieri di Amministrazione, i Revisori dei conti e i Soci tutti del Circolo Sociale partecipano con immensa tristezza al lutto della signora Anna Maria per la scomparsa del consorte

comm. Cesare Cammeo

da anni apprezzato e stimato presidente.
— Pinerolo, 8 maggio 1985.

Sono affettuosamente vicini ad Anna Lilla e Mario Ferrando.

Albana, il marito Roberto e la figlia Silvana annunciano la scomparsa della cara

Valentina Bonamini Paterlino

— Torino, 7 maggio 1985.

Gianfranco, Mara, Mirella e Roberto sono vicini a Silvana.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Greglia nata Armellino

anni 86

L'annunciano i figli Giovanni, Carlo, Pina, Teresa, Anna, Franco con rispettive famiglie, la sorella e parenti tutti. Un grazie particolare a Margherita. Funerali giovedì 9 corr., ore 10,15, parrocchia San Michele Arcangelo, corso Vercelli 390.
— Torino, 7 maggio 1985.

Si unisce al dolore della famiglia la figlioccia Francesca Forte.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Balli commossa sentitamente ringrazia tutti coloro che sono stati vicini nel dolore per la perdita della cara

Giuseppina Ghiberti ved. Balli

— Collegno, 7 maggio 1985.

Ringrazio, commosso, tutti gli amici e colleghi che mi hanno testimoniato partecipazione d'affetto in occasione della scomparsa di mia moglie

Enrica Moro Biraghi

— Torino, 8 giugno 1985.

ANNIVERSARI

1971 — 1985
Alberto Onorato Cravotto
Nel ricordo dei tuoi insegnamenti e delle tue sagge parole, sei con noi sempre.
— Cuneo, 8 maggio 1985.

1980 — 1985
Liliana Clerico Salaris
E' dolce ricordarti. Tu che vivi in noi guida il nostro cammino. Santa Messa 11 maggio ore 17 parrocchia San Domenico Savio.

1979
Giovanni Battista Coggiola
1980
Caterina Pelassa Coggiola
1983
Giorgina Coggiola
Ricordiamo con molto affetto e rimpianto i nostri cari.

1981 — 1985
«Io sono la Resurrezione e la vita; chi crede in me non morrà in eterno»
dott. Carlo Rotta
S. Messa venerdì 10 maggio 1985 ore 18 chiesa di S. Vito.

1980 — 1985
Marcello Turigliatto
Sempre con noi.
— Pratiglione, 8 maggio 1985.

1979 — 1985
Cesare Rolle
Sempre più insieme.

1984 — 1985
Giuseppe Palermo
Vivi ogni giorno in noi e con noi. S. Messa giovedì 9 maggio ore 18,30 S. Rita, Torino.

1970 — 1985
Dario Pasteris
Un affettuoso ricordo per quanti lo conobbero.

1979 — 1985
Luigi Cresto
La famiglia lo ricorda con la Messa del 9-5, ore 8, Pessinetto Fuori.

1978 — 1985
dottor Paolo Todros
sempre rimpianto dai familiari.

ACQUEDOTTO CONSORZIALE DI BORGOMANERO GOZZANO & UNITI

BORGOMANERO (Novara)

Avviso di gara

Si informa che saranno indette due distinte licitazioni private, con il metodo di cui agli articoli 1 lettera a) e 2 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, per l'appalto dei seguenti lavori:

a) Ristrutturazione e ampliamento dell'acquedotto consorziale:

Lotto III importo a base d'asta	L. 2.381.763.000
Lotto IV importo a base d'asta	L. 2.531.905.000
Lotto V importo a base d'asta	L. 1.993.034.000
Lotto VI importo a base d'asta	L. 487.333.382
Totale	L. 7.394.035.382

Iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori, categoria 10 lettera a), per importo sufficiente.

b) Riattivazione di una centrale elettrica:

Lotto I importo a base d'asta	L. 1.091.845.000

Iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori, categoria 16ª lettera a), per importo sufficiente.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate a una o a entrambe le licitazioni, inviando domanda in carta legale, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, all'Acquedotto Consorziale di Borgomanero-Gozzano & Uniti, via Loreto 13 - 28021 BORGOMANERO (Novara).

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione del Consorzio.

Borgomanero, 30 aprile 1985.

IL PRESIDENTE Prof. dott. Carlo Giustina

AL CONVEGNO DI SANREMO SI E' DISCUSSO DEI FARMACI ANTI-CANCRO

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Ieri è stata la volta degli anticorpi monoclonali e delle loro possibili applicazioni nella diagnosi e nella cura dei tumori. Oggi, alla seconda Conferenza internazionale sui progressi nella ricerca sul cancro, si è parlato invece di chemioterapia, ovvero della possibilità di trattare i tumori con farmaci, di quanto si è fatto, di quanto resta da fare. Purtroppo la chemioterapia non è ancora riuscita a superare, in modo significativo, i livelli raggiunti ormai da una decina d'anni. E proprio su questa difficoltà a procedere in tale settore ci si interroga: la resistenza del tumore, di certe forme tumorali, ai farmaci antiblastici. Ne ha parlato questa mattina Vincent De Vita, direttore del National Cancer Institute di Bethesda, riferendo le esperienze del suo gruppo. Significativo anche il lavoro che da tempo, ormai, viene fatto dal professor Riccardo Rosso e dal dottor Pier Franco Conte, primario e aiuto di Oncologia medica all'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro di Genova. «Ci sono — spiegano i ricercatori — due meccanismi fondamentali di resistenza a questi farmaci. C'è una resistenza, cosiddetta, congenita, quando alcune cellule tumorali non reagiscono a qualsiasi attacco di chemioterapici e una resistenza temporanea, nel caso di cellule definite «dormienti», inattive, che improvvisamente si risvegliano e incominciano a dividersi e, dunque, a proliferare. In questo momento vanno attaccate con i farmaci, ma come fare a capire quando, esattamente, s'inizia il processo di riproduzione della cellula tumorale? «Stiamo sperimentando un sistema che ci consenta di rispondere a questo interrogativo — spiegano i due medici — e che ci permetta, quindi, di agire con tempestività. Qualche risultato incominciamo ad ottenerlo». Ma la strada è lunga e faticosa. Da ogni parte giungono ammonimenti: non c'è ancora il «farmaco-miracolo», dunque diffidare delle specialità propagandate e vendute in farmacia: il cancro, ma perché scandalizzarsi, tante altre malattie lo sono, è anche un business. I risultati di certe analisi avviate ai primi degli Anni Settanta si incominciano a vedere soltanto adesso. Sarebbe inutile dare un resoconto particolareggiato delle relazioni che si stanno tenendo a questo congresso, quando la gente, poco avvezza a terminologia scientifica, aspetta dagli uomini della scienza risposte chiare a paure profonde. Così, sapendo d'interpretare le attese di tutti, poniamo quelle domande che ad un meeting come questo ben pochi accettano di discutere. Insieme con il professor Rosso e il dottor Conte, c'è anche il professor Gianni Bonadonna, primario dell'Istituto Tumori di Milano, noto per i suoi studi sul carcinoma della mammella. «Lo so — dice — la gente vuol sapere se di cancro si guarisce oppure no. Ma i cittadini andrebbero educati ad affrontare il problema in altri termini. E in questa educazione sanitaria sarebbe primario il ruolo dei giornali». E allora bisogna rassegnarsi, comprendere che quando si affronta l'argomento non si può parlare soltanto del cancro, in generale, ma delle mille e mille implicazioni, che investono i campi più disparati, da quello della ricerca pura, a quello dell'applicazione clinica, a quello della condizione sociale e, inutile negarlo, politica. C'è un filo che unisce, nel nostro paese, i progressi della ricerca alla cura? In che rapporto è il malato di cancro con la scienza e con i suoi passi avanti? «Ci sono talmente tante cose da fare ancora in Italia — commenta Bonadonna — che a volte pare incredibile pensare di trasferire nelle corsie d'ospedale i risultati della ricerca, quando questi ospedali non riescono neppure ad osservare le più elementari norme igieniche...» «Manca la programmazione — aggiunge Rosso — e tutti si sentono in grado di fare dell'oncologia. Ma non è così». E allora viene spontanea la domanda: quanti ammalati di cancro vengono curati con i più recenti progressi della terapia?

Daniela Daniele

Assumeranno provvisoriamente circa 800 giovani

DAI NEGOZI CUNEESI NUOVE PROSPETTIVE PER CHI CERCA LAVORO

CUNEO — *I commercianti della «Granda» si sono impegnati a offrire una occupazione sia pure provvisoriamente a tempo determinato a 800 giovani applicando il contratto di formazione e lavoro del settore commercio previsto dalla legge per l'occupazione giovanile e i cui schemi di attuazione sono stati siglati dall'Unione Provinciale Commercianti e dai sindacati Cgil, Cisl, Uil.* «E' un accordo importante, sottolinea Piero Castagno, responsabile sindacale dell'Unione Provinciale Commercianti, che pone la provincia di Cuneo all'avanguardia e dimostra la sensibilità del mondo commerciale cuneese per i problemi dell'occupazione».

Le aziende commerciali della «Granda» potranno di qui in avanti assumere giovani tra i 15 e i 29 anni di età con un «contratto di formazione» che ha una durata variante secondo le categorie da 12 a 24 mesi pagando i contributi minimi equiparati a quelli degli apprendisti. Continua Piero Castagno, dell'Unione Commercianti: «Ciò significa che le aziende per i giovani assunti con il contratto di formazione e lavoro pagheranno contributi annuali di circa 150 mila lire contro gli attuali 4 milioni 500 mila lire. Facciamo un esempio concreto, quello di una commessa al IV livello la quale per 40 ore settimanali percepisce uno stipendio lordo di 1.017.000 mensili. Il datore di lavoro grazie alla legge per l'occupazione giovanile anziché dover versare contributi per 324 mila lire per 14 mensilità pagherà solo 12-13 mila lire per dodici mensilità».

A questo punto viene spontaneo chiedere: con le fortissime riduzioni sui contributi previdenziali concessi ai commercianti lo Stato coopera ad appesantire il passivo dell'Inps. La realtà di fatto è diversa. Spiega ancora Piero Castagno: «Si deve tenere presente che dalla paga lorda del dipendente il datore di lavoro detrarrà mensilmente 87.970 (8,65 che la legge pone a carico del dipendente) e che poi verserà all'Inps unitamente alle marche settimanali di sua competenza. L'Inps in questo modo incasserà circa il 30 per cento dei normali contributi ma si deve tenere conto che da un disoccupato però non incassa nulla».

Cosa accadrà al termine del periodo di formazione? Conclude il responsabile sindacale dell'Unione provinciale dei Commercianti: «Naturalmente dipende dal tipo di azienda, dalla propria capacità economica. In ogni caso anche se quello che per comodità chiamiamo apprendista non dovesse essere assunto, questi a differenza di quanto accadeva fino a oggi avrà le carte in regola per essere assunto entro un anno da una qualsiasi altra azienda per la qualifica conseguita». *Per il momento sono stati concordati otto contratti quadro pilota validi per il settore commercio sull'intero territorio provinciale. Si va dai macellai e preparatori di insaccati misti, all'operaio gastronomo, dal commesso di attività all'ingrosso e al minuto di generi alimentari a quelli di librerie, negozi di elettrodomestici, fioristi fino ai camerieri, baristi, cuochi. Per ottocento giovani disoccupati si aprono insomma prospettive di lavoro molto favorevoli.*

Gianni De Matteis

I finanziamenti ci sono, l'opera di sbarramento sorgerà in Valle d'Arroscia

IL PROGETTO APPROVATO DALLA REGIONE VIA AI LAVORI PER LA DIGA DEL FERRAIE

AQUILA D'ARROSCIA — Avrà un invaso di circa 50.000 metri cubi, costerà più di 3 miliardi e consentirà di erogare acqua a duemila abitanti e 100 ettari di terreno nella Valle Arroscia. E' la diga del Ferraie, che l'amministrazione provinciale sta per costruire in territorio del comune di Aquila d'Arroscia, in una località [illegible], quasi al confine fra Liguria e Piemonte.

Il progetto, che è stato ridimensionato rispetto a quello iniziale (ben più mastodontico), aveva provocato nei mesi scorsi proteste e reazioni nella zona. Ora è stato approvato dalla regione, che deve soltanto emanare un provvedimento di deroga alle normative di legge in materia di tutela ambientale, poiché la zona è soggetta a vincolo.

I finanziamenti ci sono: 2.100 milioni per i lavori del primo stralcio. La gara d'appalto è stata bandita. Le ditte hanno tempo sino al 25 maggio per presentare le domande. Gli inviti di partecipazione saranno diramati entro il 20 giugno. L'impresa vincitrice avrà 18 mesi di tempo per costruire la diga.

Secondo Luciano De Michelis, presidente della Provincia, «entro l'87, l'opera dovrebbe essere ultimata». Le procedure burocratiche sono state snellite con il tentativo di evitare l'esproprio dei terreni attraverso la cessione volontaria degli stessi da parte dei proprietari. A beneficiare della diga del rio Ferraie, saranno soprattutto due comuni: Aquila e Borghetto d'Arroscia, quest'ultimo per quanto riguarda in particolare la frazione di Leverone. A questi paesi, l'acqua arriverà attraverso una conduttura di circa quattro chilometri, che rifornirà complessivamente sette serbatoi sia per uso irriguo che potabile.

s. de.

La città deve fronteggiare una drammatica situazione economica e occupazionale

A VERBANIA ELEZIONI ALL'INSEGNA DELLA CRISI

La giunta di centro-sinistra cerca una riconferma per il dopo 12 maggio

VERBANIA — *(a. c.)* Trecento candidati si contendono a Verbania i 40 seggi di Palazzo Comunale. Sulla scheda, nell'ordine, otto simboli: partito comunista, democrazia proletaria, movimento sociale, partito repubblicano, sul lato sinistro; partito socialista, partito liberale, partito socialdemocratico e democrazia cristiana su quello destro. La novità, rispetto all'ultima consultazione, è la lista di democrazia proletaria che si presenta con 20 candidati. Tutte le altre ne propongono quaranta.

Molti i nomi nuovi e di giovani. Settantasei gli «indipendenti». Difficili le previsioni; la campagna elettorale è stata molto fiacca e anche i comizi che proponevano oratori di rilievo come La Malfa e Scalfaro hanno avuto (candidati e attivisti a parte) un pubblico assai limitato.

A Verbania, com'è noto, la coalizione psi-pci che (tranne una brevissima parentesi di centro-sinistra agli inizi degli Anni 70) ha sempre retto il Comune della Liberazione in poi, è naufragata lo scorso dicembre lasciando il posto ad una maggioranza pentapartita. Ci si interroga su quali saranno le ripercussioni — agli effetti del voto — della gravissima crisi economico-occupazionale che ha investito negli ultimi anni la città per la chiusura della Montefibre, della Cartiera Prealpina e di un paio di fabbriche minori, con la perdita di circa 3000 posti di lavoro.

Alle ultime comunali la democrazia cristiana ebbe 5585 voti (24,22 per cento), il partito comunista 7761 (33,78), il partito socialista 4020 (17,48), il partito socialdemocratico 1088 (4,73), il partito repubblicano 794 (3,45), il partito liberale 640 (2,73), il movimento sociale 1395 (6,07). Democrazia proletaria non era presente. Ebbero 11 seggi la dc, 15 il pci, 5 il psi, 2 ciascuno psdi e msi, 1 ciascuno repubblicani e liberali.

Gli elettori a Verbania sono quest'anno 26.247 (14.179 donne e 12.068 uomini); 1000 sono i giovani che voteranno per la prima volta. Le donne in lista sono 39. Le schede saranno quattro in quanto si voterà anche per i consigli circoscrizionali. Solo il msi ha presentato liste di partito, tutti gli altri invece presentano i candidati in liste senza simboli di sorta che sono state elaborate, dopo una serie di assemblee, in ognuna delle cinque circoscrizioni in cui è divisa la città.

Nella corsa morì uno spettatore

INCIDENTE AL RALLY UN ALTRO PROCESSO

ALESSANDRIA — Avrà un seguito la vicenda giudiziaria che vede coinvolti il medico pediatra Francesco Massobrio, 53 anni, San Damiano d'Asti, via Roma 26, e il venliquattrenne Giuseppe Barbero, Costigliole d'Asti, strada Gorra 2, condannati dal tribunale di Alessandria a sei mesi di reclusione ciascuno oltre al risarcimento dei danni per concorso in omicidio colposo. I due astigiani, rispettivamente organizzatore e commissario di percorso del rally automobilistico «Grappolo d'Oro» disputato nell'aprile 1982, causarono la morte di uno spettatore. La sentenza dei giudici che non hanno accolto le richieste del pubblico ministero pronunciatosi per l'assoluzione di entrambi con formula ampia, è stata appellata dai difensori. I due astigiani dovranno quindi subire un nuovo processo.

Secondo l'accusa, in occasione della manifestazione automobilistica, i due imputati omisero di attuare una serie di misure di sicurezza, come ad esempio, la sistemazione di balle di paglia. Durante una delle prove del rally un concorrente, l'impiegato Daniele Fogagnolo di Borgomanero, uscì di strada con la propria auto e travolse l'operaio Angelo Gamberami, 49 anni, Alba, viale Vico, che morì tre giorni dopo all'ospedale di Alessandria per le gravissime lesioni riportate.

Dopo il decesso, l'autorità giudiziaria di Alessandria fece svolgere un'inchiesta e al termine il procuratore della Repubblica rinviò a giudizio organizzatore e commissario di percorso della manifestazione. Giuseppe Barbero non si è presentato al processo mentre Francesco Massobrio si è difeso asserendo di aver provveduto a far installare alcuni divieti e far chiudere alcune strade.

Per il resto non spettava a lui provvedere alle altre misure di sicurezza.

e. c.

PER FALSE REVISIONI 11 ALESSANDRINI RINVIATI A GIUDIZIO

ALESSANDRIA — Undici persone, fra novesi e tortonesi (commercianti del settore automobilistico, titolari di ditte di autotrasporti e impiegati), sono state rinviate a giudizio unitamente ad altri trentatre imputati liguri e lombardi, perché coinvolte nel grosso giro delle false revisioni di camion. A firmare l'incriminazione è stato il giudice istruttore di Milano dottor Matteo Mazziotti e il processo a carico di tutti dovrebbe aver luogo in autunno. Numerosi i reati contestati che vanno dalla corruzione al falso ideologico, dal falso materiale alla contraffazione di sigilli.

Sul banco degli imputati, oltre a titolari e impiegati di imprese di trasporti e ditte produttrici di semirimorchi e titolari di agenzie di pratiche automobilistiche, siederanno anche i direttori della Motorizzazione civile di Milano e Livorno.

I fatti risalgono a un periodo di tempo che va dal 1982 al 1984. I falsi erano stati scoperti durante un normale controllo compiuto dagli agenti della Polizia stradale di Alessandria al comando del ten. col. Francesco Giusta. A favorire gli illeciti era stato il pesante onere cui le imprese di trasporti sono soggette ogni anno per la revisione dei propri automezzi. Alcune ditte, fra cui la «Acerbi» di Tortona, allo scopo di sottrarsi al pagamento di tali oneri, fecero ricorso, secondo l'accusa, ad attestazioni false sui libretti di circolazione mediante timbri fasulli apposti da compiacenti funzionari o impiegati. Uno dei cardini di questo grosso giro sarebbe il titolare di una agenzia di pratiche automobilistiche di Pavia al quale gli interessati si rivolgevano per ottenere il timbro di revisione senza che si fosse proceduto al controllo dei veicoli. Dalla complessa inchiesta condotta dal magistrato milanese e dalla Polstrada di Alessandria è emerso che alcuni dei veicoli si trovavano addirittura all'estero al momento della revisione.

Emma Camagna

Pubblicato a cura della Camera di commercio

IN UNO STUDIO FASTI E CRISI DELLA FLORICOLTURA IMPERIESE

IMPERIA — La chiamano Riviera dei Fiori: ma la floricoltura è praticata in maniera intensiva esclusivamente nella zona a ponente della provincia di Imperia, e appare localizzata, in particolare, tra il confine francese e i comuni di Santo Stefano e San Lorenzo al Mare.

Poiché la differenza di temperatura è minima, il motivo è da ricercarsi nella dislocazione dei mercati: quello di Sanremo, oltre ad essere il maggiore, accentra tutta la produzione. Sono alcune delle considerazioni contenute in un «dossier» di circa 130 pagine, preparato dalla Camera di Commercio di Imperia.

Uno studio statistico, ricco di tabelle e di diagrammi esplicativi, che costituisce la più approfondita indagine conoscitiva di un settore che ha un «fatturato» annuo di quasi 300 miliardi di lire e deve perciò essere considerato uno dei comparti economici più importanti della Liguria. Tra l'82 e l'83, sono state prese in esame 6010 aziende con il metodo delle interviste dirette. I risultati sono estremamente curiosi.

Sono 69 le diverse qualità di fiori che si coltivano in provincia di Imperia. La capitale indiscussa è Sanremo: la superficie destinata alla coltivazione floreale rappresenta il 29,57% del totale provinciale. Taggia, invece, ha il primato nella produzione di fronde verdi ornamentali (40,18%), mentre Bordighera è la maggior produttrice di fronde fiorite (ginestra, acacia) ed il principale centro regionale per le piante grasse. Per quanto riguarda appunto la produzione, prevalgono nettamente le aziende che operano nel settore dei fiori recisi: sono 4778 (l'83,32%) ed occupano una superficie di 1727 ettari.

Di piante ornamentali si occupano 501 aziende (8,03%), di produzioni miste altre 450 (7,65%). La qualità più diffusa è la rosa (366,3 ettari). Precede il garofano mediterraneo (311,2), la ginestra (221,3) e la mimosa (182,4). Il livello di specializzazione degli impianti è buono. Gran parte delle aziende si sono orientate su mezzi tecnici sofisticati, che tendono al risparmio del lavoro: 2042 (40%) hanno impianti di irrigazione con adduttori e ugelli, 3161 (52%) usano la fertirrigazione e 3113 (51%) hanno anche attrezzature per la distribuzione automatica di antiparassitari. Sensibilmente migliorata, infine, è la viabilità. Negli ultimi quindici-venti anni, l'estensione delle strade interpoderali ha consentito all'87,62% delle aziende floricole di accedere ai propri fondi con veicoli a motore ed al 3,61% di servirsi di mezzi cingolati. Soltanto una minima parte di aziende (l'8,77%, in pratica quelle situate più lontano dalla costa, nell'entroterra) ancora non dispone di una efficiente rete di collegamenti.

Stefano Delfino

Dopo i vini e i formaggi inoltrata al ministero dell'Agricoltura una nuova richiesta di tutela

ANCHE PER LA NOCCIOLA «PIEMONTE» SI CHIEDE LA DOC

La domanda riguarda la qualità «tonda gentile delle Langhe» coltivata su circa 7 mila ettari

ALBA — Dopo i vini e i formaggi anche per la «nocciola Piemonte» si chiede la *Doc*. La domanda per il riconoscimento della denominazione di origine è stata inoltrata al ministero dell'Agricoltura e Foreste dalla Camera di Commercio di Cuneo, dall'Amministrazione provinciale, dal Consorzio volontario per la valorizzazione e tutela della nocciola Piemonte di Alba, dall'Associazione produttori nocciole di Alba e dalla Piemonte Asprofrut (Associazione produttori ortofrutticoli) di Cuneo.

«Era da tempo che si discuteva sull'opportunità di chiedere la denominazione di origine della nocciola Piemonte — osserva il presidente della Camera di Commercio, Giacomo Oddero, l'ente che ha coordinato l'iniziativa —. *Finalmente, al termine di una serie di riunioni protrattesi per mesi e contatti con tutte le categorie interessate, è stata concordata la proposta di disciplinare ora inviata al ministero che mira a contraddistinguere questo prodotto sul mercato, a tutelarlo, valorizzarlo».* Per «nocciola *Piemonte*» come si specifica nella proposta di disciplinare, si intende il prodotto ottenuto dalla coltivazione di noccioli di qualità «*tonda gentile delle Langhe*» coltivati nel territorio della Regione Piemonte dove occupano, attualmente, una superficie di circa 7000 ettari (l'81% circa è situato in provincia di Cuneo. Seguono la provincia di Asti con il 10%, Alessandria con il 4%, la provincia di Torino con il 3%, Novara e Vercelli con l'1%).

La produzione annua in Piemonte si aggira sui 100 mila quintali per un valore lordo vendibile di circa 15 miliardi. Si tratta di un prodotto riconosciuto come «molto pregiato» dal-

Le nocciole sono un patrimonio che la Langa vuole difendere

le caratteristiche organolettiche eccellenti.

«A noi interessa che sul mercato sia protetta da un marchio in modo che possa essere immediatamente riconosciuta dal compratore» dice, Terenzio Ravotto, direttore della Coltivatori diretti di Alba. La Federazione da tempo si preoccupa di tutelarla dalla concorrenza di altre varietà. Una delle caratteristiche più importanti della nocciola Piemonte (si ritiene che la varietà sia frutto di ibridazione naturale), sono il sapore ed aromi finissimi e persistenti che la rendono molto adatta all'utilizzo nella pasticceria fine, ambita dalle industrie dolciarie italiane e straniere. Una parte viene inoltre esportata sotto forma di prodotto sgusciato in numerosi Paesi europei ed extraeuropei (Svizzera, Germania, Belgio, Olanda, Norvegia, Francia, Stati Uniti e altri).

Nella domanda della denominazione di origine si propone che la produzione massima consentita sia fissata in 35 quintali per ettaro di coltura specializzata con una resa alla sgusciatura del 40-50%. Un controllo chimico-fisico ed organolettico da parte di apposite commissioni dovrà garantire le caratteristiche del prodotto stabilite nel disciplinare. La denominazione di origine è un riconoscimento al quale si attribuisce molta importanza e si spera che l'iter possa essere concluso in tempi non troppo lunghi. Questa coltura, che fino all'inizio del secolo era molto limitata, è andata sviluppandosi in Piemonte e negli ultimi decenni nell'Alta Langa (dove ora è la più importante) in cui ha trovato condizioni ambientali favorevoli tra i 250 e i 700 metri.

Gianfranco Fiori

E' una sede del biennio di Scienze Politiche

FACOLTA' UNIVERSITARIA PRESTO AD ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — *(e.c.)* Il prossimo autunno dovrebbe essere istituito ad Alessandria il biennio della facoltà di Scienze Politiche nel quadro della politica di decentramento operata dall'Università di Torino. Non si tratterebbe quindi di una iniziativa legata al progetto del secondo Ateneo in Piemonte ma di una diramazione della facoltà torinese di scienze politiche.

L'operazione ha comunque potuto avere il suo sviluppo proprio perché è in coerenza con il nuovo insediamento universitario tripolare (Alessandria, Novara, Vercelli) che prevede per Alessandria l'istituzione di una facoltà di Scienze Politiche con specializzazione in pubblica amministrazione. Quindi due discorsi diversi anche se legati da uno stesso fine. Infatti se l'operazione andrà davvero in porto come sembra la si potrebbe considerare solo un'anticipazione del definitivo insediamento universitario alessandrino per il quale sussistono progetti ben più ambiziosi e che cominciano comunque ad avere una loro concretezza. Il preside di Scienze Politiche, professor Gian Mauro Bravo, dice che la facoltà si è dichiarata pienamente disponibile ad aprire il biennio ad Alessandria e in tal senso si sono espressi anche gli amministratori locali alessandrini. A questo punto per far divenire il progetto una realtà occorre il parere determinante del rettore magnifico dell'Università di Torino.

L'assessore comunale alla Cultura Gianluca Veronesi afferma che la cautela è d'obbligo: «Sino ad oggi la nostra città non ha mai ragionato in termini di decentramento universitario come è invece avvenuto a Vercelli e Novara» e occorre costituire un consorzio con la presenza degli enti locali. Il bilancio comunale '85 già prevede 30 milioni di spesa alla voce università e sono pronti a decollare miliardi di mutui. C'è quindi una prima disponibilità economica per il reperimento dei locali per cui la proposta avanzata da Scienze Politiche è fattibile. Bisogna però discuterne con Vercelli e Novara.

EUROPA LAVORO A Tsukuba

TECNOLOGIA LA CEE ACCETTA LA «SFIDA»

Alla mostra del futuro allestita in Giappone l'immagine di una Comunità in espansione economica e in crescita politica Quello Spacelab targato Torino

BRUXELLES — E' l'immagine di una Comunità europea in espansione economica e in crescita politica, quella che viene presentata in Giappone, alla mostra internazionale di Tsukuba. Un identikit che fa giustizia di tanti luoghi comuni.

I quattro settori di punta della tecnologia europea sono:

— l'informatica,

— la scienza e la tecnica spaziale,

— le telecomunicazioni,

— le tecniche avanzate per il controllo dell'energia.

Sono attività che stanno alla base dello sviluppo e della competitività dell'industria comunitaria e vengono presentati da un robot che, a disposizione dei visitatori nello stand della Cee, esegue gli ordini che gli vengono impartiti.

Questo nuovo profilo di una vecchia grande potenza industriale, che si è rimboccata le maniche e lavora a pieno ritmo per recuperare il distacco nel campo della ricerca che le è stato imposto dagli Stati Uniti d'America e dal Giappone, è stato illustrato dal responsabile per la Cultura della Commissione Europea, Carlo Ripa di Meana.

L'eurodeputato visita domani l'esposizione di Tsukuba, in occasione della giornata dedicata alla Comunità nel trentacinquesimo anniversario della dichiarazione del ministro degli Esteri francese Robert Schumann, alla base del processo di integrazione europea.

Modelli giganteschi del vettore europeo Ariane e del satellite per l'osservazione meteorologica Meteosat, messi a disposizione della Cee dall'Agenzia spaziale europea, accolgono il visitatore che entra nello stand della comunità (quasi 700 metri quadrati), dipinto con una policromia ottenuta dalla fusione dei colori delle bandiere dei Dieci.

L'Europa, orgogliosa delle sue radici nel passato, mostra al visitatore anche il fascino delle sue città, la bellezza e la diversità dei suoi paesaggi e lo sviluppo dell'urbanizzazione che, cercando di non dimenticare la «qualità» della vita, si sforza di preservare il patrimonio culturale: è, insomma, il volto umano, al quale tanto tiene l'Europa, il secondo protagonista di questa mostra.

E per il vecchio continente si tratta di una immagine importante.

In particolare, chi è interessato più da vicino ai temi dei trasporti e delle telecomunicazioni dovrà spendere un po' del suo tempo a studiare una grande ruota formata da una serie di prismi che riflettono, attraverso un gioco di specchi, tutte le conquiste europee in questi settori.

E' la storia di come il vecchio continente europeo si sia potuto porre all'avanguardia in questi settori.

Una ultima annotazione che in questi giorni è stata ripresa da tutti i giornali. Una parte dello Spacelabe che è rientrato a terra la settimana scorsa, è stata costruita a Torino, nello stabilimento della Aeritalia.

E' un esempio dell'Italia che lavora, in una Europa che cambia.

Carlo Ripa di Meana

Valutando i materiali di base

LA RIPRESA: «PREOCCUPANTE BONACCIA»

In decelerazione soprattutto il cartone per imballaggio, l'acciaio, i metalli non ferrosi, il cemento

ROMA — La ripresa è in una «preoccupante bonaccia». Lo rivela la produzione dei materiali di base, «mpdi materie prime-Nomisma». Questo indice è diminuito dello 0,1% e dello 0,4% nel terzo e quarto trimestre '84.

Secondo Alberto Quadrio Curzio, direttore di «Materie prime», alcuni materiali stanno rivelando una decelerazione. Tra questi il cartone per imballaggio, l'acciaio, i metalli non ferrosi, il cemento. Il blocco della ripresa ha, secondo Nomisma, due origini: 1) scarsa uniformità del ciclo; 2) moria delle aziende durante la crisi. Le imprese rimaste in attività producono oggi più di ieri, ma il sistema industriale fatica a guadagnare i livelli del 1980. «Da qui — ha osservato Marco Fortis, coordinatore delle analisi congiunturali di «Materie prime-Nomisma» — il contrasto fra le indagini di opinione e le rilevazioni statistiche della produzione fisica».

Il termometro congiunturale di Nomisma è l'import italiano di materie prime industriali, pari a 16.428 miliardi di lire (20.000 compresi i metalli preziosi) nell'84. Questo ammontare segna un forte incremento sulla spesa sostenuta nell'83 (11.027 miliardi, senza i metalli preziosi), ma è in gran parte determinato dalla crescita dei prezzi in lire delle materie prime importate (+22,4% secondo Nomisma). L'aumento dei prezzi sui mercati internazionali è stato peraltro «assai moderato» (4,8%), mentre per l'Italia ha pesato la forte svalutazione della lira rispetto al dollaro (15,6% nella media dell'anno). Tuttavia l'incremento delle quantità importate è stato, secondo il particolare indice di Nomisma, del 15,7%, risultato ben maggiore di quello dell'indice della produzione industriale. Ciò è dipeso dall'accresciuta propensione ad importare e da un'inconsueta polarizzazione della ripresa verso i settori intermedi a più alto uso di materie prime.

«Tale incremento — ha detto Quadrio Curzio — è risultato ben maggiore di quello dell'indice della produzione. Perciò, mentre l'indice generale della produzione industriale è cresciuto nel 1984 del 3,1%, i settori intermedi e con essi l'import di materie prime, hanno registrato tassi molto superiori: +13,1% metalli non ferrosi; +7,1 siderurgia Ceca, +7,8% industrie tessili (15,2% industria laniera), +7,2% industrie delle pelli e del cuoio, +5,4% legno e mobilio».

Tuttavia la ripresa di questi settori è stata, secondo Nomisma, «più il risultato di un naturale rimbalzo dei minimi raggiunti nel corso della crisi, che un sintomo di una ripresa generalizzata e sostenuta dell'economia».

LA SIP ANNUNCIA ENTRO IL 1985 IL «113» DEI CONSUMATORI

ROMA — Dopo anni di silenzio e di scarsa attenzione nei confronti dei consumatori, si stanno moltiplicando in questi ultimi tempi iniziative concrete. Ultima in ordine di tempo, quella della «Sip» che metterà entro l'anno a disposizione del cittadino un numero telefonico unico sull'intero territorio nazionale, un servizio gratuito cui il consumatore potrà rivolgersi per qualsiasi informazione o richieste di assistenza. La nascita di questo «113» del consumatore è stata annunciata dalla Federazione nazionale consumatori. E con l'occasione la Federazione ha fatto il punto sulle leggi regionali per la protezione dei cittadini-consumatori che per la prima volta — in attesa della legge-quadro nazionale — sono intervenute anche finanziariamente in questo settore.

«Le regioni che si sono già date una legge per la tutela del consumatore, entro l'ambito delle proprie competenze — ha detto Venni della segreteria nazionale della Federazione — *sono per il momento sei (Abruzzo, Piemonte, Toscana, Lombardia, Marche, Veneto) e cinque di queste normative hanno già avuto il visto del commissario di governo. In totale, la somma messa a disposizione dalle Regioni in favore delle associazioni del settore è di circa un miliardo di lire, che dovrebbe servire a realizzare alcune iniziative per garantire i diritti del cittadino».*

Entro il 1985, inoltre — ha aggiunto il dirigente della Federazione — sarà pronto anche il disegno di legge nazionale, con il compito, fra l'altro, di coordinare le iniziative territoriali.

La «Federconsumatori» suggerirà inoltre alle forze politiche, anche in coincidenza con la prossima scadenza delle elezioni amministrative e regionali, una serie di proposte pratiche per venire incontro alle esigenze dei consumatori, anche tenendo conto delle indicazioni già formulate dalla Cee per una maggiore tutela. Fra queste proposte: l'apertura di «sportelli» informativi negli enti locali e nelle regioni per servizi di assistenza e consulenza su diversi argomenti (dall'affitto della casa, alle possibilità di contrarre un mutuo, a qualsiasi problema del vivere quotidiano che abbia a che fare con il consumatore); caselle postali cui ci si possa rivolgere per ogni chiarimento o informazione; la creazione, più in generale, di un servizio complessivo di assistenza; più larghe «fasce» orarie di apertura dei negozi.

Sul piano istituzionale, la Federazione chiederà l'istituzione di un sottosegretario alla presidenza del consiglio per la politica dei consumi, la costituzione di un consiglio nazionale dei consumatori, l'attribuzione di più ampie deleghe alle regioni (in aggiunta a quelle già previste dal dpr 616), soprattutto per quanto riguarda la politica dei prezzi. Attualmente, infatti — ha fatto notare Lazzeri, anch'egli della segreteria nazionale della Federazione — *«le regioni intervengono soprattutto sull'ambiente, sulla politica dei mercati e sotto l'aspetto sanitario, ma hanno scarsi poteri sul fronte dei prezzi».*

Eletta presidente dell'Eurag

ITALIANA DI PADOVA GUIDA EUROANZIANI

ROMA — Nella Maria Berto, padovana, cinquantacinquenne, guiderà per i prossimi tre anni gli anziani di tutta Europa. L'assemblea generale dell'Eurag (Federazione europea per le persone anziane) l'ha infatti eletta all'unanimità presidente, durante l'undicesimo congresso internazionale dell'organizzazione. Succede nell'incarico al francese Robert Prigent.

Per la prima volta in questi ventitré anni di vita (la federazione fu fondata nel 1962 a Lussemburgo), l'Eurag ha al suo vertice massimo un italiano. Nella Berto è stata una delle fondatrici ed è l'attuale vicepresidente della Associazione Opera Immacolata Concezione, una struttura con sede a Padova e con venticinque «case» sparse in tutto il Veneto e che assiste oltre duemila persone anziane, molte delle quali totalmente inabili.

Sino ad ottobre

JUGOSLAVIA I VALICHI PER VACANZE

BELGRADO — Per favorire il turismo nautico, fino al 31 ottobre prossimo saranno aperti sulla costa jugoslava dell'Adriatico sette valichi stagionali.

Ai cinque già in funzione l'anno scorso, rispettivamente a Isola, Cittanova, Primosten, Cattaro e Budva, si aggiungono quest'anno quelli di Vodice (nei pressi di Sebenico) e dell'isola di Lesina (Hvar).

I sindacati minacciano lo sciopero generale

LATERIZI, L'ACCORDO DELLA RDB SCATENA LA RICHIESTA DELLE 48 ORE

VOGHERA — Si sono inaspriti i rapporti tra sindacati e imprenditori laterizi dell'Oltrepò. Questi ultimi intendono applicare in tutte le fornaci il medesimo accordo di 48 ore settimanali siglato dalle organizzazioni sindacali con la società R.D.B. di Piacenza che ha rilevato lo stabilimento ex Pedretti di Casei Gerola. *«Sarebbe assurdo far marciare le fornaci quarantotto ore settimanali* — affermano i rappresentanti sindacali — *la posizione assunta dalle imprese è assolutamente contraddittoria in quanto pretendono di mantenere in attività le aziende quarantotto ore la settimana, nel momento in cui avanzano la richiesta di crisi del settore. Il caso della R.D.B.* — precisano le organizzazioni sindacali — *è unico ed eccezionale. Abbiamo concesso appunto le 48 ore perché la R.D.B. ha rilevato la fabbrica di Casei che altrimenti sarebbe stata chiusa per sempre, consentendo la riassunzione di 90 dipendenti».*

«L'accordo R.D.B. sull'orario di lavoro non può e non deve essere applicato autonomamente negli altri stabilimenti, senza una trattativa sindacale azienda per azienda, senza il consenso dei lavoratori e dei Consigli di fabbrica e senza una conclusione positiva della vertenza sulla crisi del settore e per l'occupazione».

Dopo avere diffidato le aziende ad applicare l'accordo R.D.B., i sindacati hanno invitato i dipendenti di tutte le fornaci dell'Oltrepò ad attuare l'orario di lavoro previsto dal contratto nazionale sospendendo le eventuali ore straordinarie e a uno sciopero generale.

e. g.

CASALE MONFERRATO STA MEGLIO DI ALESSANDRIA

Le indagini congiunturali dell'Unione Industriale di Alessandria sono diventate un riferimento abituale per chi vuole sentire il polso dell'economia della provincia. Hanno cadenze trimestrali e interessano un campione abbastanza vasto di aziende (118 per un'occupazione di 11 mila addetti, nel caso dell'ultima indagine), per cui le valutazioni che da esse emergono hanno un elevato grado di «rappresentatività».

Le indagini trimestrali tra l'inizio del 1984 e l'inizio del 1985 hanno colto segnali di ripresa in termini problematici, come si vede bene leggendo i loro «titoli»: *«Verso il nuovo anno (era il 1984) con qualche speranza in più»*; *«Ripresa in vista: realtà o miraggio?»*; *«Fragili speranze e solidi timori»*; *«Così piccola, così fragile: timide avvisaglie di ripresa congiunturale»*; *«Andante con variazioni»*.

La più recente indagine, quella relativa alle previsioni dell'industria manifatturiera provinciale per il trimestre aprile-giugno 1985, ha un titolo che bene si inquadra nella sequenza appena riportata: *«Industria: più vivace la corsa, più sgranato il gruppo»*. All'Unione Industriale di Alessandria, il presidente Angelo Venesio spiega il titolo così: *«La situazione generale è improntata a cauto ottimismo sull'andamento a breve termine, ma permangono profonde differenze settoriali, mentre le previsioni restano negative per quanto attiene le prospettive occupazionali».*

In generale il 33 per cento delle imprese intervistate prevede aumento degli ordini per l'estero, il 31 per cento aumento del totale ordini, il 28 per cento aumento della produzione. Le previsioni sono meno positive nel medio termine (per i prossimi 12 mesi il 42 per cento delle imprese non ha programmato investimento alcuno), mentre è cresciuta (dal 21 al 26 per cento) la percentuale di imprese che prevede di dover fare ricorso alla cassa integrazione.

La situazione, affermano all'Unione Industriale illustrando i risultati dell'indagine (è la numero 42 della serie), è molto diversa da settore a settore. Si parla di situazioni mediamente discrete per la chimica, la lavorazione della gomma e la plastica, la cartotecnica e le industrie varie, il metalmeccanico (dove gli ordini all'esportazione sono in aumento per il 35 per cento degli intervistati). Pesante appare ancora l'andamento del comparto materiali da costruzione, delle calzature-pelli e cuoio, del tessile-abbigliamento. Previsioni mediamente positive si hanno infine per il comparto alimentare.

L'Ufficio studi dell'Unione Industriale ha lodevolmente «*disaggregato*» per i due comprensori di Alessandria e di Casale le valutazioni di sintesi. Il comprensorio di Casale fa previsioni mediamente migliori, soprattutto per quanto riguarda la produzione (prevista in aumento dal 34 per cento delle industrie casalesi contro il 26 per cento delle industrie alessandrine). Le imprese casalesi, secondo l'indagine in esame, segnalano inoltre la previsione di un minore ricorso alla cassa integrazione rispetto al comprensorio di Alessandria.

Possiamo concludere rilevando che i dati definitivi del censimento dell'industria del 1981 hanno evidenziato, in provincia di Alessandria, 70.077 addetti in 10.778 unità locali (stabilimenti o altri tipi di sedi).

I dati provvisori davano invece 66.000 addetti in 10.502 unità locali. I Comuni della provincia con il più elevato numero di addetti all'industria sono, nell'ordine, Alessandria (13.329), Valenza (7461) e Casale Monferrato (7016).

Carlo Beltramo

Una proposta del segretario dc a quattro giorni dal voto amministrativo

DE MITA: PENTAPARTITO NELLE GIUNTE E IL PSI RESTERA' A CAPO DEL GOVERNO

ROMA — Se la formula del pentapartito sarà estesa anche in periferia, il governo a guida socialista potrebbe durare fino alla fine della legislatura. Lo ha detto ieri De Mita a «Tribuna Elettorale». Dunque a pochi giorni dal voto amministrativo, sfumano le polemiche che fino all'altro ieri avevano diviso la maggioranza, e la formula di governo ritrova vigore. L'altro ieri Craxi aveva preso posizione a favore del pentapartito in periferia accontentando la dc. Per oggi ha stabilito di convocare un vertice dei partiti di maggioranza come il segretario del psdi Longo aveva chiesto da tempo. Il governo si presenta al voto di domenica più forte e più unito. Il pci è isolato.

«*Noi siamo perché la squadra funzioni, perché la squadra vinca. Per i tempi non credo che la discussione sia un po' di potere all'uno, un po' di potere all'altro. Anche se questo c'è. Però se questa fosse la spiegazione dell'accordo probabilmente non reggerebbe molto*». Ieri sera a «Tribuna Elettorale» il segretario della dc si è espresso così rispondendo alla domanda sulla guida del governo e sull'ipotesi che Craxi possa ancora restare a Palazzo Chigi fino alla fine della legislatura.

«*L'importante è la linea politica*» ha osservato De Mita ricordando che la dc, pur partito di maggioranza relativa, non ha fatto della presidenza del Consiglio la questione principale. Questo però — ha precisato «*ad una condizione: che i partiti che formano la maggioranza abbiano una strategia comune. Si può essere attenti o no alla direzione della coalizione a patto che tutti vogliano realizzare la stessa cosa*». E per spiegare meglio questo concetto De Mita è ricorso ad un esempio calcistico: «*Se in una squadra si decide che vince solo chi fa il gol, la squadra non funziona; se invece si concorda che vince la squadra, chiunque poi faccia il gol, la squadra riesce a giocare e probabilmente a vincere. La discussione che c'è stata fra di noi è su queste due esigenze*».

De Mita ha ribadito che la dc propone di concordare un programma, a livello di governo centrale e a livello dei governi periferici. «*Evidentemente* — ha aggiunto De Mita — *per svolgere un programma c'è bisogno di una classe dirigente. Tra i partiti della coalizione, dovunque, al centro e alla periferia, si scelgano le persone più idonee per realizzare i programmi sui quali c'è l'accordo. Vedo che in questa fase finale, rispetto a rifiuti pregiudiziali, ad accuse, ad insinuazioni, a pretesti, la discussione comincia a crescere e noi non possiamo che prendere atto che, anche se con ritardo, la ragione comincia a prevalere*».

A proposito dell'eventualità di un sorpasso comunista, De Mita ha detto che il problema si sarebbe posto in termini diversi se gli alleati della dc nel pentapartito avessero accolto la tesi democristiana di un accordo preelettorale. Il segretario dc ha anche ripetuto che «*se il partito di maggioranza relativa diventa il pci, c'è il rischio che i partiti minori si aggreghino*».

Il pci ha reagito negativamente alla decisione di Craxi e De Mita di estendere il pentapartito in periferia. Riprendendo le affermazioni del presidente del Consiglio, il segretario del pci Natta ha definito «erronea o assurda» l'idea dell'on. De Mita, fatta propria da Craxi di favorire preferenzialmente l'espansione del pentapartito nei comuni, province, regioni, rovesciando in qualche caso le alleanze «costruite secondo i principi dell'autonomia».

Il risultato dovrebbe essere, ha detto Natta, la continuità della politica del pentapartito a livello nazionale.

Un'ipotesi che il pci deve contrastare in tutti i modi.

Il leader democristiano Ciriano De Mita

De Michelis

PENSIONI IL MINISTRO SPIEGA COME AVERE GLI AUMENTI

ROMA — Il ministero del Lavoro ha diffuso una precisazione in merito alle notizie sulle modalità della riscossione della maggiorazione dell'assegno sociale per i cittadini ultrasessantacinquenni. In particolare, precisa che «sono destituite di ogni fondamento le illazioni allarmistiche circa la sottoscrizione della dichiarazione per ottenere l'acconto e gli arretrati della maggiorazione sociale. La legge 15 aprile 1985 numero 140, dispone una maggiorazione di 75 mila lire mensili della pensione sociale, a sostegno dei redditi individuali e familiari delle persone in stato di bisogno».

«Il diritto a percepire tale assegno — continua — è subordinato alle condizioni reddituali personali e del nucleo familire indicate nella legge, che hanno quale scopo proprio quello di individuare le persone bisognose dell'ampliamento dell'assegno assistenziale ed evitare distorsioni».

Intervista al ministro del Bilancio dopo la consultazione di Cgil, Cisl, Uil e il cauto spiraglio aperto dalla Confindustria

ROMITA: SE IL GOVERNO E' UNITO PUO' ANCORA CONVINCERE I SINDACATI

«Alla fine della settimana prossima sarò in grado di presentare una proposta che può scongiurare il referendum»

ROMA — Signor ministro del Bilancio, i sindacati non sembrano molto soddisfatti dell'incontro e della sua proposta anti-referendum.

«*Non è esattamente così* — risponde Pier Luigi Romita — *perché dai sindacati ho ricevuto comunque una risposta favorevole all'accettazione della filosofia che è alla base della mia proposta sulla nuova dinamica salariale*».

— Ma hanno espresso molte riserve...

«*Hanno riconfermato che una soluzione sarà possibile solo se ci saranno precisi impegni del governo anche sul piano dell'occupazione e del fisco. E adesso il governo dovrà formulare una proposta complessiva*».

Pierluigi Romita

— Quando verrà presentata, questa proposta?

«*Proporrò al presidente Craxi una riunione del Consiglio di gabinetto subito dopo i primi giorni della settimana prossima. Sulla base degli orientamenti e delle indicazioni che ho raccolto, il governo farà quanto deve, cioè formulare un'indicazione complessiva da sottoporre, io mi auguro già nel corso della stessa settimana, alle parti sociali per arrivare ad una conclusione*».

— Anche Lucchini, però, dice che il difetto principale della sua proposta, sta nel fatto che non è ancora quantificata. Può farlo?

«*La quantificazione riguarda prevalentemente il grado di copertura che l'indicizzazione darà ai salari nei confronti dell'inflazione. Si tratta di fissarlo, tenendo conto che l'attuale scala mobile non dà una copertura totale. Ma è un punto delicato, in cui non potevo avventurarmi con proposte precise, prima di avere l'accettazione, almeno in linea di principio, del nuovo meccanismo proposto. Questa accettazione l'ho avuta dai sindacati confederali e dalla Confindustria, e ora spero di averla dalla Confapi e dalle altre organizzazioni di categoria. A quel punto si potrà concretizzare anche l'indice del grado di copertura, e si tratterà di una proposta che investe la responsabilità collegiale del governo, e non solamente del Bilancio*».

— Posto che tutto vada bene, entro quali limiti potrà muoversi?

«*Teniamo conto che in media, l'attuale scala mobile copre circa il sessanta per cento del salario: penso che una proposta che si muova intorno a questo valore, possa essere ragionevole. Ovviamente poi, il nuovo meccanismo è tale che attenua l'appiattimento del vecchio punto unico di contingenza, e quindi rallenta l'incremento delle retribuzioni più basse, e accelera quello delle retribuzioni più alte, perché si tratta di copertura proporzionale*».

— Ma ciò non porterà a forti squilibri?

«*Si può pensare a qualche correzione, come un grado di copertura diverso per varie fasce di retribuzione. Cioè un grado di copertura che pur restando proporzionale, possa essere un pochino più alto per le retribuzioni più basse, ma che garantisca una dinamica salariale più vivace*».

— I sindacati però, pongono anche la pregiudiziale del recupero sul drenaggio fiscale per il 1985. Quante probabilità ci sono di convincere Visentini e Goria?

«*Credo che il governo debba dimostrare comprensione e coraggio su questo tema. Gli obiettivi da raggiungere sono importanti, e dunque penso che nella sua responsabilità collegiale, il governo troverà una risposta contestuale anche sul problema del drenaggio fiscale e su quello delle iniziative per l'occupazione*».

— Dunque il governo affronterà questi problemi subito dopo le elezioni. Ma il referendum è fissato per il 9 giugno. Quante sono le speranze di farcela?

«*Dopo questa prima apertura che ho registrato ieri, credo sia possibile la definizione rapida di un'intesa. Certo, tutto dipende dall'effettiva volontà di evitare il referendum, ma questa volontà mi è parsa espressa in maniera abbastanza chiara da parte sindacale, ed anche la Confindustria si è detta disponibile. Io dunque, continuo ad essere moderatamente ottimista*».

Gianni Pennacchi

Prosegue a Savona il processo per lo scandalo delle tangenti

GLI INDUSTRIALI ACCUSANO TEARDO

Dicono di aver versato 1184 milioni per poter lavorare

SAVONA — Piersanto Ghigliazza, Mario De Filippi e Gianpietro Sertore, tre uomini della manciata di imprenditori che, secondo l'accusa, hanno pagato almeno un miliardo e 184 milioni di tangenti alla presunta associazione politico-mafiosa capeggiata da Alberto Teardo: una voce univoca di accusa, nell'udienza di ieri, contro gli imputati alla sbarra.

I tre industriali hanno confermato tutte le accuse sottoscritte in istruttoria: e non sono poche. Si va dalle presunte tangenti sugli appalti dell'amministrazione provinciale, a quelle per il porticciolo di Finale Ligure e per la strada che porta alla scuola Palmiro Togliatti di Borghetto Santo Spirito: unico caso, quest'ultimo, per il quale è finito in carcere un comunista, l'ex sindaco della città, Pier Luigi Bovio, ora in libertà provvisoria. Poi, per buona misura, vi è anche un'imputazione di truffa ai danni di Piersanto Ghigliazza (all'imprenditore sarebbe costata circa 300 milioni) tramite una società di importazione di maglieria inglese gestita da Marcello Borghi e Roberto Siccardi, due uomini del presunto clan, e la vicenda delle false fatturazioni della «Alex» e della «La Nama-Fer.», due delle presunte *scatole cinesi* che, secondo gli inquirenti, servivano per dare una copertura di legittimità al vorticoso giro di danaro.

Ma perché gli imprenditori hanno pagato per anni senza lamentarsi, una tangente, secondo quanto hanno affermato e sostiene l'accusa, del 10 per cento circa sui lavori appaltati dalle amministrazioni pubbliche? La risposta dei tre testimoni è stata quasi corale: «*Se volevamo lavorare e stare tranquilli* — hanno detto — *dovevamo pagare*». Un'affermazione che si presta a molte interpretazioni: anche all'esistenza di intimidazioni che i magistrati inquirenti hanno codificato con un'imputazione ad associazione per delinquere di tipo mafioso.

Per gli appalti dell'amministrazione provinciale il mezzo per escludere gli imprenditori ciottosi dal «giro *fortunato*» era l'esclusione dagli inviti d'alleanze. Secondo gli impresari, gli amministratori provinciali potevano deciderlo senza alcuna motivazione. Ed ecco il deterrente usato, soprattutto da Giovanni Dossetti, uno dei grandi «*esattori*», insieme a Roberto Siccardi, per conto — così sostengono i giudici istruttori — della presunta associazione criminale. «*Se non pagate, non lavorate più* — avrebbe minacciato continuamente Giovanni Dossetti — *Gli uomini che ho alle mie spalle possono rivolgersi ad altre imprese o cooperative*».

Una minaccia che, secondo i tre impresari interrogati ieri, era efficace. E infatti i cordoni della borsa di Ghigliazza, De Filippi e Sertore si sono schiusi puntualmente sia pure a malincuore. «*Dossetti e Siccardi* — hanno detto i tre testimoni — *sostenevano di parlare a nome e per conto del partito socialista italiano e del capo*». Nessuno dei tre, però, ha voluto dire chi era questo capo che l'accusa identifica in Alberto Teardo. Hanno sostenuto di non conoscere il nome e che i due «*esattori*» non l'avevano mai rivelato.

Per gli appalti dell'amministrazione provinciale l'accusa ha chiamato in causa (concussione e associazione a delinquere di tipo mafioso) Alberto Teardo, Leo Capello, Domenico Abrate, Gianfranco Sangalli, Roberto Siccardi e Giovanni Dossetti. I tre impresari hanno ribadito le accuse specifiche sottoscritte in istruttoria contro il Dossetti, Siccardi e Capello. Nessun cenno invece ad Abrate. Sangalli è una sola all'ex presidente della giunta regionale ligure. E' Ghigliazza che ne ha parlato ma non si è riferito ad appalti o specifici reati. «*Siccardi* — ha detto l'imprenditore — *mi chiedeva di mettere a disposizione un mio appartamento di Cervinia per Teardo. Io non volevo cederlo ma non potevo dire di no*».

Soltanto una rettifica nelle accuse di Ghigliazza: «*Lorenzo Bottino, l'ex sindaco di Finale Ligure* — ha detto — *non ha preso una lira di tangente per l'appalto dei lavori del porticciolo. Io ho versato una trentina di milioni a Siccardi, sempre per il partito*». Poi, la conferma anche per la tangente che avrebbe pagato all'ex sindaco di Borghetto, con qualche precisazione diversa dalle precedenti sulle modalità e circostanze dell'esborso dei soldi.

Per ieri era in programma anche l'interrogatorio di Lorenzo Torterolo, l'impresario-principe degli appalti Iacp di Savona e, secondo l'accusa, elargitore di centinaia di milioni. L'udienza è stata troppo densa e tesa e l'interrogatorio è slittato ad oggi.

Bruno Balbo

Davanti ai giudici a Firenze

GANG DEL SEQUESTRO INCASSO' 11 MILIARDI

FIRENZE — E' cominciato stamattina davanti alla sezione promiscua del tribunale di Firenze e di fronte a un folto pubblico, il processo per la più recente attività della cosiddetta «anonima sequestri» che ha operato in Toscana in questi ultimi anni.

Una storia ricca di avvenimenti, che parte il 18 marzo 1980, con il rapimento nei pressi di Arezzo del piccolo Francesco Del Tongo, che passa per i sequestri dei tre ragazzi tedeschi, le sorelle Susanne e Sabine Kronzucker e il cugino Martin Wachtler (avvenuti il 25 luglio del 1980), del diciottenne Dario Ciaschi (29 ottobre 1980) e il tentativo di sequestro dell'industriale Renzo Bagnoli (6 giugno 1982) e si chiude il 25 ottobre 1983 con la liberazione della diciassettenne Sara Niccoli, rapita tre mesi prima.

Un'attività molto movimentata ed estremamente proficua, con un «bilancio» di oltre undici miliardi di lire, parte dei quali esportati in Venezuela tramite la Svizzera e investiti nel continente sudamericano, fra l'altro, in operazioni immobiliari.

Trenta gli imputati, nove dei quali accusati, oltre che per i vari sequestri, anche per associazione per delinquere. Fra di essi i principali, tutti di origine sarda, sono Mario Sale, latitante ormai da otto anni, già condannato per vari rapimenti compiuti in Toscana, Giovanni Farina, arrestato in Venezuela nel novembre 1983, Virgilio Fiore, bloccato l'anno successivo a Torino con 400 milioni di lire provenienti dal riscatto pagato per Sara Niccoli, Salvatore Cavada, sospettato di essere vicino al Mas (movimento armato sardo) e Bachisio Manca, già condannato all'ergastolo per sequestro di persona e omicidio.

Pubblico ministero al processo, che dovrebbe durare un paio di mesi, sarà il sostituto procuratore della repubblica Francesco Fleury.

Assemblea Stampa e Stampa Sera

CONTRATTO GIORNALISTI SI' DAL PIEMONTE

TORINO — I giornalisti di *Stampa Sera* e de *La Stampa* hanno approvato ieri, nel corso di un'assemblea, l'ipotesi di accordo per il contratto della categoria, siglato nella notte del 4 maggio tra i rappresentanti della Federazione nazionale della Stampa e della Federazione editori, con la mediazione del ministero del Lavoro. Questo il risultato delle votazioni: settantasette sì, tredici no, venticinque astenuti.

Sempre a Torino, il consiglio direttivo dell'Associazione stampa subalpina ha approvato a maggioranza un documento in cui definisce «*accettabile*» l'ipotesi di accordo. L'associazione piemontese ha rilevato tuttavia con rammarico che «*alcuni punti non hanno trovato pieno accoglimento*».

In altre realtà redazionali, la sigla del contratto ha spaccato i giornalisti. E' il caso, tra gli altri, del *Corriere della Sera*, della *Gazzetta dello Sport*, del *Giornale*, dell'editoriale *Domus*, della *Provincia di Cremona*, della *Gazzetta del Mezzogiorno*, del *Corriere dello Sport* e delle agenzie *Agi* e *AdnKronos*, dove i giornalisti hanno respinto l'ipotesi di accordo del contratto, avendolo giudicato insoddisfacente sia dal punto di vista economico sia da quello normativo.

In altre situazioni l'approvazione del contratto è passata di stretta misura, come all'agenzia *Ansa*, dove, dopo una animata assemblea, il verbale è passato con 69 sì, 78 no e 18 astenuti. La stessa spaccatura e approvazione risicata si è avuta al quotidiano romano *Messaggero*.

Di fronte a questi risultati la Federazione della stampa ha commentato: «*I dati finora a disposizione non consentono un bilancio complessivo della consultazione di base, spesso turbata da elementi strumentalmente polemici mutuati dal dibattito politico-elettorale*». Per «*un giudizio ragionato e complessivo*» sono stati convocati il consiglio nazionale e la giunta.

Sull'altro fronte, il presidente della Federazione editori Giovanni Giovannini ha detto di aver avuto dei problemi a far accettare il contratto agli editori.

Molti degli imputati che in passato hanno collaborato con la giustizia sono stati minacciati in carcere

TERRORE TRA I PENTITI AL PROCESSO CONTRO LA CAMORRA

Gianni Melluso ha raccontato di un attentato subito il 1° maggio, ma i carabinieri smentiscono

NAPOLI — Tremano i «pentiti» al processo contro la camorra. E' ripreso ieri il processo contro il primo gruppo di imputati nell'inchiesta contro la «nuova camorra organizzata» in corso a Napoli e giunto alla ventinovesima udienza.

Pasquale D'Amico, soprannominato «'o cartonaro», già rapinatore, condannato di recente a 18 anni di reclusione per un omicidio in carcere, evaso lo scorso anno dalla Questura di Napoli, e catturato dopo alcuni giorni, si è presentato davanti ai giudici.

Pur confermando i verbali di interrogatorio resi in istruttoria, il «pentito» si è rifiutato di rispondere alle domande del presidente e degli avvocati. «Io li conosco tutti questi imputati — ha detto D'Amico — potrei aggiungere altri particolari, non lo faccio perché ho paura per la mia famiglia. Fino a qualche tempo fa c'era una scorta sotto casa, ora mi è stata tolta».

A questo punto gli avvocati hanno chiesto ai giudici di rendere nulle tutte le dichiarazioni rese in istruttoria dal teste ma l'istanza è stata respinta dopo una breve riunione in camera di consiglio. Mentre i giudici stavano decidendo su questa istanza, è avvenuto un incidente che ha avuto per protagonisti lo stesso D'Amico, nel frattempo entrato in gabbia, e Guido Catapano. Un detenuto, non identificato, che stava rientrando in cella ha lanciato, infatti, una bottiglia di plastica contenente acqua nella gabbia colpendo i due pentiti. Immediata la loro protesta mentre i giudici rientravano in aula.

D'Amico ha raccontato l'episodio al presidente ed ha aggiunto: «Questo vuol dire che io dico la verità. Ho molte cose da dire ma senza scorta non parlo». Poi rivolgendosi agli avvocati ha detto: «Voi vi divertite a farmi ammazzare la famiglia. Quando ammazzano voi non vi va bene».

Napoli. Due dei pentiti durante la deposizione: Pasquale D'Amico e Luigi Riccio

E' stato quindi reso noto il contenuto di una lettera inviata ai giudici da un altro pentito, Francesco Di Monaco, il quale in un'udienza affermò di ritrattare tutte le dichiarazioni per paura. Affermazioni che provocarono un incidente tra il pubblico ministero, Diego Marmo, ed un difensore di Tortora, durante il quale accusò l'eurodeputato radicale di essere stato eletto con i voti della camorra.

Nella lettera Di Monaco afferma di essere stato costretto a ritrattare per le minacce ricevute dai suoi familiari e soprattutto da un fratello. «La giustizia può servirsi dei verbali — ha però detto nella lettera — perché sono autentici. Le mie ritrattazioni sono state estorte con le minacce». I giudici hanno interrogato anche Vincenzo Saccone, un imputato presente per la prima volta in aula.

In apertura di udienza Gianni Melluso ha raccontato ai giornalisti che sconosciuti avrebbero attentato alla sua vita il primo maggio. Ma i carabinieri hanno smentito l'episodio.

Esplosione in miniera [illegible]

PRAGA — Almeno otto minatori cecoslovacchi [illegible] morti a causa di un'esplosione verificatasi in una miniera di carbone in Moravia, mentre altri 17 sono ancora intrappolati nel sottosuolo. L'incidente ha avuto per teatro la miniera di Dorbrava, 350 chilometri a Nord-Est di Praga, nell'importante bacino minerario di Ostrava-Karvina.

Ieri in mattinata s'era verificata una fuga di anidride carbonica e squadre di specialisti erano scese nei pozzi per rimediare all'inconveniente. L'intervento tuttavia non era riuscito ad impedire il verificarsi di un'esplosione nel pomeriggio. Le operazioni di salvataggio sono ancora in corso.

Rajiv [illegible] a [illegible] prima visita all'estero

NUOVA DELHI — Sarà l'Urss il primo Paese straniero che Rajiv Gandhi visiterà da quando è alla guida del governo indiano. Lo ha anticipato un'autorevole fonte governativa. Tra gli argomenti che il premier indiano affronterà col presidente sovietico Michail Gorbaciov figurerà verosimilmente l'ampliamento della cooperazione sul piano militare e [illegible]

Dopo l'Urss, Gandhi visiterà Egitto, Francia, Usa, Algeria e Svizzera. Secondo gli osservatori il fatto che Gandhi abbia scelto di visitare l'Urss prima degli Stati Uniti sta a indicare la sua volontà di riaffermare gli stretti legami tra Nuova Delhi e Mosca.

[illegible] delegazione Cee [illegible]

CITTA' DEL GUATEMALA — Una missione della Comunità economica europea, guidata dall'ambasciatore Pio Pignatti Morano di Custoza, è stata ieri ricevuta dal ministro degli Esteri guatemalteco, Fernando Andrade.

La missione sta effettuando un giro in America Latina, che comprende tutti i Paesi del Gruppo di Contadora (Colombia, Panama, Venezuela e Messico) e quelli centroamericani (El Salvador, Nicaragua, Honduras, Guatemala e Costarica), allo scopo di raccogliere informazioni sulla situazione della regione.

[illegible] in Costa Azzurra facoltoso maragià indiano

NIZZA — Uno degli ultimi maragià dell'India, il principe di Baroda, secondo pretendente al trono del Gujarat, è stato trovato morto nella sua villa di Cagnes-sur-Mer sulla Costa Azzurra, e la polizia francese ritiene si tratti probabilmente di suicidio.

Secondo le prime constatazioni dei poliziotti, Savajirano Pratapshina Gaekwar, principe di Baroda, 40 anni, che soffriva da un certo tempo di depressione, si è tagliato la gola con un coltello.

Il principe aveva soggiornato a New York, Miami, St. Moritz e Parigi prima di stabilirsi sulla Costa Azzurra una decina di anni fa.

Rissa in [illegible] un deputato è ucciso

QUITO — Nel corso di un diverbio avvenuto nella sala del Parlamento nazionale dell'Ecuador, è rimasto ucciso con un colpo di pistola il deputato supplente del partito «Concentración de fuerzas populares» (Cfp) Nestor Vera. La vittima si era frapposta tra il deputato Averroes Bucaran e l'ex deputato ed ex militante della «Cfp» Julio Ayala, quando quest'ultimo ha estratto la pistola per sparare contro il suo contendente. L'uccisore è stato arrestato.

Recentemente, altri [illegible] deputati supplenti sono rimasti uccisi in incidenti [illegible].

Colloqui con Gonzales e corteo anti-Usa

REAGAN CHIEDE AGLI SPAGNOLI DI RIMANERE NELLA NATO

MADRID — La polizia madrilena ha disperso ieri sera una manifestazione organizzata in una strada del centro di Madrid che era stata occupata verso la fine del pomeriggio da circa [illegible] dimostranti ostili alla visita in Spagna del presidente Reagan.

La dimostrazione si è svolta nei pressi dell'ambasciata statunitense dove in giornata era stato dispiegato un ingente numero di agenti di polizia. Vi sono stati anche alcuni scontri tra polizia e manifestanti ma non si sa se vi siano feriti. La manifestazione, organizzata dal partito comunista, dalle «commissioni operaie» e da alcuni movimenti pacifisti e di estrema sinistra, era stata regolarmente autorizzata.

Quest'unico incidente e colloqui impegnativi, seri, ma non molto promettenti con il premier Felipe Gonzales per ciò che riguarda le relazioni Spagna-Stati Uniti e Spagna-Nato, hanno caratterizzato la giornata spagnola del presidente americano.

Gli Stati Uniti sarebbero «orgogliosi di vedere la Spagna al loro fianco nell'Alleanza Atlantica», ha dichiarato ieri sera Reagan durante il brindisi al termine di un banchetto offerto da re Juan Carlos nel Palazzo d'Oriente, l'antico palazzo di re Alfonso XIII a Madrid.

Riferendosi al referendum che dovrà svolgersi nel primo [illegible] dell'86 per decidere se la Spagna resterà nella Nato, Reagan ha sottolineato che «la Spagna è libera di scegliere il proprio contributo alla sicurezza dell'Occidente». «Il popolo degli Stati Uniti — ha aggiunto — sarebbe fiero di vedere il popolo spagnolo restare al suo fianco nello sforzo di preservare la pace».

Madrid. La manifestazione davanti all'ambasciata statunitense: la polizia carica

Un legame con l'imminente visita papale?

ATTENTATI IN LUSSEMBURGO BOMBE, [illegible] FERITI LEGGERI

LUSSEMBURGO — Con due potenti cariche esplosive ignoti terroristi hanno abbattuto ieri sera alle 23,12 cinque tralicci dell'alta tensione in una zona alla periferia di Città del Lussemburgo, la capitale del granducato, facendo piombare gran parte della città nell'oscurità [illegible].

Gli attentati, che non sono stati immediatamente rivendicati da alcun gruppo o individuo, sono [illegible] ad una settimana di distanza dall'arrivo in Lussemburgo di papa Giovanni Paolo II in visita ufficiale. La polizia, pur non collegando i due avvenimenti direttamente, sottolinea che le due esplosioni potrebbero essere opera di individui contrari alla visita del pontefice.

Cinque persone sono rimaste ferite in maniera leggera quando i tralicci, precipitando a terra, sono finiti su [illegible] strade di grande scorrimento coinvolgendo otto automobili di passaggio. Le due esplosioni si sono verificate a distanza di un secondo l'una dall'altra.

Un portavoce della polizia ha spiegato che le due cariche hanno abbattuto cinque tralicci perché queste pesanti torri di acciaio sono collegate l'una all'altra con enormi e resistentissimi cavi. Il crollo del traliccio situato più in basso ha trascinato [illegible] caduta altri quattro tralicci.

L'erogazione dell'energia elettrica è stata ripristinata solo dopo alcune ore. La polizia ha istituito posti di blocco su tutte le strade intorno alla capitale pochi minuti dopo l'attentato, ma li ha tolti dopo alcune ore.

UN SUCCESSO PER ARIANE LANCIATI I DUE SATELLITI

Cresce la competitività del vettore franco-europeo nei confronti dello Shuttle

KOUROU (Guyana francese) — Il razzo europeo Ariane, vettore di due satelliti per comunicazioni, è stato lanciato alle 3,15 di questa notte (ora italiana) dal poligono spaziale europeo nella Guyana francese, unico competitore del programma Shuttle.

Il programma spaziale europeo ha avuto successo in dieci delle precedenti dodici missioni. La concorrenza tra il programma della NASA con le sue navette e vettori recuperabili ed il programma europeo con i suoi Ariane di progettazione francese (a perdere) è molto forte sul mercato della posa in orbita di satelliti destinati ai sistemi delle telecomunicazioni, meteorologici e di altro tipo. Si tratta di un mercato che vale miliardi di dollari.

Il lancio di questo ultimo Ariane è stato ritardato di circa due ore sul momento previsto a causa di problemi sorti all'ultimo momento nel sistema di coordinamento fra le stazioni di rilevamento situate in punti diversi della terra.

Il razzo si è staccato dalla rampa di lancio esattamente alle 22,15 ora locale e venti minuti dopo immetteva già con successo su una orbita geo-stazionaria il satellite Telecom 1-B di costruzione francese ed il satellite americano G-Star 1 ad una quota di 36 mila chilometri. I tecnici dell'Ente spaziale europeo hanno annunciato che la missione [illegible] è riuscita con un successo completo e che i due satelliti [illegible] in orbita come previsto».

In ballo in questa sfida tra America ed Europa nello spazio non ci sono soltanto i nuovi contratti con i possibili committenti, ma i rispettivi costi di assicurazione correlati a ciascun sistema. Secondo i tecnici europei, l'Ariane, con i [illegible] 11 successi in 13 lanci, sembra più sicuro e affidabile degli Shuttle americani, anche se questi possono [illegible] impiegati ripetutamente.

Da una settimana aperto il primo centro ufficiale

FRA GLI ANATEMI DEL CLERO ARRIVA IL NUDISMO IN GRECIA

Una durissima battaglia tutt'altro che conclusa: per il vescovo i naturisti sono «malati, atei, satiri e materialisti»

ATENE — Gli appassionati di naturismo si possono spogliare anche in Grecia: da una settimana è aperto il primo centro ufficiale di nudismo, vicino al villaggio di Ermionis, sulla costa Nord-Est del Peloponneso, circa cento chilometri a Sud-Est di Atene.

Sorge su un'altura in riva al mare, su otto ettari di pineta ricca anche di alberi di pistacchi. Ha un albergo con 124 camere già piene di turisti [illegible] Repubblica Federale di Germania. E' tutto prenotato fino a ottobre. Il via al nudismo era sospirato da tanti [illegible]. La Grecia è famosa per il sole, per le spiagge spesso isolate. Quest'anno aspetta quasi sette milioni di turisti. Ma non s'intende fermarsi qui: altri [illegible] centri saranno aperti entro l'anno a Corfù, Micene, Antiparo, Andro, Magnesia e Agolde.

L'avvio si è avuto oltre un anno e mezzo dopo l'approvazione della relativa legge. Non è stato facile. Intanto perché le procedure per ottenere l'autorizzazione [illegible] complesse, e poi perché bisogna sempre fare i conti con l'opposizione del clero ortodosso.

E' stato determinante convincere la classe politica dei positivi riflessi economici: la valuta da turismo è essenziale per la bilancia dei pagamenti. Nel 1984 tale valuta era già salita dell'11,8%, passando a 1300 milioni di dollari rispetto ai 1100 d[illegible]. E il nudismo porta 200 milioni di dollari l'anno alla vicina Jugoslavia: circa un quarto dei suoi proventi da turismo.

I socialisti al potere, l'opposizione conservatrice e le varie commissioni nel [illegible] bre [illegible] adottarono unanimi la legge che [illegible] l'apertura dei centri, a condizione che siano d'accordo le collettività locali, sulle quali influisce assai il clero.

Su trenta do[illegible] iniziali, solo sette hanno superato la prova. I dirigenti del turismo greco hanno deciso di andare avanti con prudenza ma con decisione, per arrivare allo scopo ma senza sconvolgere la morale pubblica. I sostenitori del nudo integrale e ufficiale hanno contro i popi, alcuni dei quali già non volevano saperne dei bikini. Il «despota» Ierotheo della regione di Hydra e Ermionis, dove sorge il primo centro, ha lanciato anatemi al governo: i suoi fedeli hanno annunciato una manifestazione vicino all'«albergo maledetto». Nel Peloponneso l'arcivescovo di Corinto si è opposto all'apertura di un [illegible] nella zona, con [illegible] e pare anche con successo.

Nell'Egeo l'arcivescovo vicario di Somo sostiene: «I nudisti sono malati, atei, satiri e materialisti». Il giornale fondamentalista «Stampa ortodossa» ha scritto in marzo: «Il porno-nudismo torna ad aggredire il nostro Paese, e cerca di trasformarlo in [illegible] doma e Gomorra, dietro la maschera della speculazione turistica».

NIGERIA, ESPULSI TORNANO A CASA

IGOLO (Benin). Più di un migliaio di persone, immigrate illegalmente in Nigeria dal Togo, rimpatriano passando per il Benin dopo le dra[illegible] ingiunzioni delle autorità di Lagos

Messaggi distensivi tra i leader

GORBACIOV-THATCHER PIU' COLLABORAZIONE

LONDRA — Mikhail Gorbaciov ha assicurato Margaret Thatcher che l'[illegible] Sovietica è disposta a collaborare insieme con la Gran Bretagna allo scopo di cercare di evitare lo scoppio di una nuova guerra mondiale.

In una lettera inviata al primo ministro britannico, nell'ambito di uno scambio di messaggi tra i due premier in [illegible] del quarantesimo anniversario della fine della seconda guerra mondiale in Europa, il segretario generale del partito comunista sovietico ha messo in rilievo i «nobili obiettivi» che i due Paesi condividono nello sviluppo di [illegible] reciproca fiducia, nell'arrestare l'«escalation» degli armamenti [illegible]cleari, nell'evitare la militarizzazione spaziale e nel «rimuovere la minaccia militare che incombe sul mondo».

Il popolo sovietico, che ha compiuto sforzi giganteschi e [illegible] sacrifici immani per la causa della liberazione del genere umano dalla tirannia fascista — ha scritto Gorbaciov nel [illegible] messaggio — nutre sentimenti di rispetto per il valore del popolo britannico che ha dato un contributo sostanziale per il conseguimento della vittoria finale contro la Germania di Hitler.

Dopo avere sostenuto che, per evitare una nuova guerra mondiale, è necessario che tutti i Paesi si impegnino consistentemente nell'arrestare una pericolosa «escalation» militare, il leader sovietico ha dichiarato che l'Urss «è pronta a cooperare con la Gran Bretagna, suo ex alleato nella coalizione antihitleriana, per il raggiungimento di questi nobili obiettivi».

Molto più breve è stato il [illegible]aggio di risposta inviato dal primo ministro britannico a Mikhail Gorbaciov. «L'esperienza di questi ultimi quaranta anni — ha scritto la Thatcher — indica la vitale importanza dei nostri sforzi di lavoro paziente e realistico per una maggiore comprensione e cooperazione tra i nostri due Paesi e popoli, conoscendo il nostro reciproco desiderio per la sicurezza e per una pace durevole».

Margaret Thatcher ha infine concluso rendendo omaggio all'eroismo dei popoli britannico e sovietico i quali hanno combattuto e sofferto insieme per una causa comune.

Stato d'allarme per i responsabili delle Forze Armate, la popolazione non collabora

[illegible] DI MORTI NEL SUD DELLE FILIPPINE LA GUERRIGLIA COMUNISTA STA ORMAI DILAGANDO

Gli abusi dei militari alimentano le simpatie verso i ribelli

MANILA — Nel Sud delle Filippine, sull'isola di Mindanao, l'odore della polvere da sparo inonda città e villaggi. Le intricate foreste danno facile nascondiglio ai guerriglieri comunisti, sempre più attivi.

Città dopo città, le pareti si coprono di scritte comuniste. Sono sempre più frequenti gli scontri sanguinosi fra i ribelli e le forze armate governative.

La sera cala, le strade si fanno deserte e la gente si prepara ad un'altra notte di violenza e terrore. Nel 1984 fra gennaio e novembre furono uccise 360 persone: queste le prudenti statistiche ufficiali.

Nell'area [illegible] il comando di Echeverria, che include la città e le province attorno, nei primi tre mesi del 1985 [illegible] rimasti uccisi [illegible] cittadini: fra cui 45 soldati e 187 persone che i militari definiscono in modo generico «nemici».

Aprile è cominciato con un bagno di sangue: a Nord-Est di Davao, nella provincia di Surigao del Sur, sono rimasti sul terreno 30 insorti. Il quasi tutti i casi restano irrisolti, in quanto la [illegible] non sa, non vuole o non può collaborare con le autorità.

Echeverria però [illegible]: la tendenza [illegible] comincia a cambiare, si sta facendo avanti qualcuno per aiutarlo. Ma i locali giornali politici ne dubitano: la gente, scrivono, non ha fiducia nei militari. Più che rispettati, i soldati sono temuti.

Un alto ufficiale spiega: «Gli a[illegible] dei militari sono [illegible]; non fanno che accrescere le simpatie verso i comunisti. Se non riusciamo a soddisfare le richieste fondate, elementari della gente, potrà solo peggiorare la situazione.

«Una trentina d'anni fa falce e martello facevano paura, ma ora questa paura è sparita».

Fidel Ramos, che funge da capo delle Forze Armate, calcola che in tutte le Filippine i guerriglieri comunisti siano circa 10-12 mila.

Echeverria stima che nella regione di Davao nell'ultimo [illegible] il numero degli insorti sia raddoppiato: ora [illegible].

L'assistente segretario alla Difesa Usa, Richard Armitage, è preoccupato ancor più di Weinberger.

A suo parere entro tre anni sarà decisa la sorte dell'insurrezione comunista. Questa settimana i capi militari filippini hanno tenuto un incontro di due giorni per valutare la situazione della lotta contro la guerriglia dei comunisti.

Malgrado l'incontro (e nonostante le parole di Weinberger e di Armitage) nei giorni scorsi il ministro dell'informazione Gregorio Cendana ha detto: «Le affermazioni dell'Npa secondo cui la guerriglia comunista starebbe guadagnando [illegible] più forza e influenza sono grossolanamente esagerate».

A parziale smentita del ministro, queste affermazioni sono [illegible] mentre era in corso un incontro clandestino fra giornalisti e capi della guerriglia.

IN FRANCIA PER BATTERE GLI HAMBURGER SI TENTA IL RILANCIO DEL GLORIOSO CROISSANT

Dilaga il fast food anche nel Paese della buona cucina: 575 locali aperti dal 1980

PARIGI — Templi dell'hamburger nel Paese della gastronomia, le tavole calde hanno continuato a moltiplicarsi l'anno scorso in Francia, ma ad un ritmo molto meno rapido degli anni precedenti, secondo quanto rivela uno studio realizzato dai professionisti del ristoro rapido. 115 milioni di piatti sono stati serviti nel 1984 nei circa [illegible] locali di questo tipo aperti in Francia dal 1980 in avanti.

I giovani francesi sono stati conquistati da questa formula, di cui apprezzano il prezzo moderato, la rapidità e l'ambiente. Tuttavia, dopo aver progredito a passi da gigante (110 aperture [illegible] nel 1980, 140 nel 1981, [illegible] nel 1982), i ristoranti rapidi sembrano [illegible] il passo: 165 aperture soltanto nel [illegible] e [illegible] nel [illegible]. Per il 19[illegible] i 15 primi [illegible] di «fast [illegible]» si sono fissati un obiettivo di un centinaio di locali supplementari.

Si è tuttavia ancora lontani dalla saturazione. In Francia, il ristoro rapido non rappresenta infatti che il 2,42 per cento del mercato del ristoro commerciale, contro il 34 per cento negli Stati Uniti, il 6,2 per cento in Gran Bretagna, il 5,5 per cento nella Rfg e il 5,2 per cento in Belgio.

Tuttavia, man [illegible] che si moltiplicano i «Quick» e «O'Kitch», le occasioni di [illegible] nuovi locali si fanno più rare e le spese d'apertura crescono in proporzione. Nel contempo, i caffè tradizionali si adattano offrendo alla clientela, in una cornice familiare, gli hamburger d'oltre Atlantico che piacciono tanto.

Il sindacato dei proprietari di caffè e bar ha d'altro lato annunciato l'intenzione di controbattere l'offensiva con apparecchiature che permettono la rapida cottura e la vendita a prezzi [illegible]itivi di piatti preparati. Inoltre la Francia non è rimasta a braccia conserte di [illegible] all'invasione dell'hamburger. Essa dispone di un'arma: il croissant in tutte le sue forme, molto apprezzato all'estero. Con una cifra di affari di [illegible] franchi nel 1984, le «croissanterie» [illegible] in [illegible] il celebre «McDonald's» americano.

Eros «made in Japan» in mostra a Genova

LA GEISHA E IL SEXI-ROBOT

UNA SOTTOVESTE DIPINTA DI LACCA SEDUCE ANCORA NEL PAESE DEI COMPUTER

GENOVA — [illegible] ragazza è al centro di una piccola ribalta rivestita di velluto, nel Palazzo della Commenda nel quale si radunarono i cavalieri di Gerusalemme prima di partire per le crociate. Il cerimoniere scandisce, con [illegible] segni delle mani, come [illegible] seguisse una musica udita solo da lui, i movimenti delle vestizione, compiuti da due ancelle. Tutto ci arriva da lontananze infinite, come se il tempo non avesse più valore. La vestizione è lentissima, il rituale morbido e poetico. Il kimono è di seta e shantung, come gli altri cinquanta in [illegible] nelle nicchie dell'antica sala; costa 24 milioni. Fascia il [illegible]po della ragazza, ed è questo l'ultimo tempo di un rituale che dura un'ora esatta e dal quale la modella esce imbottita di cinture, fusciacche, nastri, sottovesti, cuscini.

«Chissà come avrà faticato il tenente Pinkerton per portare a termine la [illegible] opera di seduzione», mormora una signora. E un'ora si porta via la preparazione del [illegible] (il «Channyu») fra polverine ed erbe misteriose, teiere istoriate, dita che si muovono veloci [illegible] in certe ricamatrici di pizzo al tombolo. Il «made in Japan» invade Genova per tutto il mese di maggio, articolandosi in varie iniziative estetiche, racc[illegible] in [illegible] «contenitore» che [illegible] chiama *«Giappone avanguardia del futuro»*. Il futuro ci viene subito incontro con i Sexy-robot di Hajime Sorayama, donnine alliterate (*«Sembrano emergere dalla matita di un Boccasile proiettate nel futuro»*, è [illegible] dei commenti) diffuse in Italia dalla pubblicità di una grande Casa [illegible] automobilistica.

Una [illegible] queste donnine-robot, [illegible] la gonna svolazzante, potrebbe essere una Marilyn Monroe vista qualche secolo dopo. E' una [illegible] nella quale esplodono gigantesche contraddizioni. Nella stessa sala della «Commenda», sono esposte 64 stampe che esaltano l'eros giapponese: disegni e incisioni estremamente espliciti, ma privi di brutalità. E' la glorificazione dell'eros («shun-ga») visto dal Sol Levante: c'è il mondo delle cortigiane sorprese nei «momenti di calo»; spiccano la bianchezza della pelle e la massa fluente dei capelli il [illegible] enfatizzato dalla sontuosità dell'abbigliamento (quando c'è).

Niente di osceno, ma l'amore gioiosamente rapportato alla natura e veri e propri manuali di iniziazione: le raccolte di «shun-ga» venivano infatti donate alle fanciulle destinate a nozze. Per [illegible] diventavano un vero e [illegible]prio *livre de chevet*; e di qui anche la loro definizione, *Yome-iri-magura*, cuscino [illegible] nozze. Scene di sesso si [illegible] [illegible] paraventi, pannelli, ante, affreschi, libri antichi.

L'eros nipponico arrivato fino a [illegible] non ebbe vita facile. Qualche artista [illegible] [illegible]to a morte quando la sua ispirazione, abbandonate [illegible] cortigiane e le geishe, si rivolse a potentati, maschi e femmine, della corte imperiale.

Per aggirare la censura, i pittori ricorsero [illegible] «caricatura», rappresentata [illegible] una enormità di varianti su rotoli da [illegible] buddisti. Gli artisti pensarono che esagerando dimensioni e atteggiamenti erotici (si chiamavano «warai-e, disegni per far ridere») niente e nessuno fosse riconoscibile, ed ebbero la via spianata. Si calcola infatti che nel [illegible] XIX siano stati pubblicati non meno di duemila libri di racconti erotici, con [illegible] illustrazioni. Qualcuno di essi ha ispirato disegnatori italiani clandestini, di cattivo gusto: girano ancora libriccini con una Biancaneve «nave scuola» a beneficio di nanetti assatanati.

Sopra: una coppia di cortigiane (incisione di Koriusai)

Nelle foto a fianco: in [illegible]o, la cortigiana Koine (incisione di Kunisada). In basso, donna che si pettina (incisione di Utamaro)

L'immagine del Giappone moderno, della [illegible] civiltà-massa, della [illegible] fuga [illegible] futuro (l'esposizione di Tsukuba che sconvolge panorami tecnici e umani) si aggancia dunque ad un passato arrivato a noi dopo [illegible] Anni Cinquanta con i film di Mizoguchi e di Kurosawa. Come un cerchio che si chiuda, rivelando contraddizioni al [illegible] dell'inaccettabile. Il tempo di [illegible] «vestizione» consente [illegible] un giapponese di compiere 400 chilometri in uno dei suoi super treni. E quale abisso [illegible] secoli, di costume, di cultura, divide la «fiera stellare» di Tsukuba dalle tessitrici di Kyoto che [illegible] sono consumate la vista sul [illegible] tessuti?

Pure, Oriente e Occidente ritrovano, nell'eros, stimoli comuni. I pittori giapponesi raggiungono il massimo dell'abbigliamento sexy con le sottovesti dipinte di lacca: qualcosa come la biancheria intima che deliziò i *tombeurs de femmes* [illegible] primo Novecento. Il gioco della seduzione [illegible] ripete, [illegible] secoli. Fra tante iniziative più o meno elettorali, questo «laboratorio» giapponese di maggio è avvenimento di importanza internazionale. Si articola in diversi temi: il video, il teatro, i giardini, la «giungla [illegible] segni», immagini del Giappone contemporaneo nella collaudata rassegna de *«Il gergo inquieto»*, le scenografie, la moda, le arti marziali [illegible] Teatro «Garibaldi» vengono proposte [illegible] scenografie [illegible] *Mishima*, il film di Paul Shreder prodotto da Francis [illegible] Coppola ancora inedito in Italia. Yukio Mishima, scrittore nipponico fra i più tradotti, è personaggio emblematico delle grandi contraddizioni del [illegible] di Levante: si uccise in diretta televisiva in protesta contro il [illegible] [illegible] Giappone.

Perché questo [illegible] a Genova, città la cui cultura non brilla [illegible] [illegible] [illegible]. Un valido aggancio c'è, e va ricercato in un artista genovese, [illegible] Chiossone, che nella seconda [illegible] dell'800 fu direttore della Zecca Imperiale. Chiossone fu anche [illegible] accanito collezionista: si deve a lui uno dei più ricchi patrimoni europei d'arte imperiale (quindicimila «pezzi») [illegible] nelle sale della Villetta Di Negro.

Il culto del passato fa da sostegno alla fuga tecnologica: *«La nostra testa è proiettata in avanti, ma non si stacca dal corpo»*, dice un diplomatico giapponese. Siamo alla Cassa di Risparmio, dove viene offerta in microvisione [illegible] panoramica dell'esposizione di Tsukuba, un capola[illegible] di miniaturizzazione. Ma il diplomatico, inaspettatamente, si volta indietro. Spiega che anche il ventaglio è una scoperta giapponese: *«I cinesi ce lo mandarono rigido, noi [illegible] facemmo pieghevole»*.

Guido Coppini

Assicurazioni

MA SUL MOTORINO E' VIETATO TRASPORTARE UN PASSEGGERO...

«Mio figlio — scrive un lettore di Cuneo — *mentre si trovava alla guida di un piccolo ciclomotore (quelli privi di targa di immatricolazione), è stato coinvolto in un incidente. Lui non si è fatto quasi nulla, mentre riportava lesioni chi si trovava seduto sul sellino posteriore del motorino. Qualcuno mi ha detto che l'assicurazione non è valida per chi si trasporta sul ciclomotore. E' vero?»*

Sì. Infatti non vi è obbli[illegible] di assicurazione «RC auto» per i motorini infe[illegible] a 50 cc. ed inoltre n[illegible] esiste la possibilità di trasporto di passeggeri. L'eventuale polizza di assicurazione non avrà quindi alcun valore.

«Nel prossimo luglio — scrive G.G. Fini di Torino — *acquisterò un piccolo motore marino con una barchetta in plastica. A proposito di assicurazioni, mi sono giunte tante voci. [illegible] è chi sostiene che [illegible] polizza la [illegible] può fare solo per qualche mese e chi [illegible] che [illegible] è possibile assicurare il furto e l'incendio [illegible] natante. Posso saperne di più in proposito?»*

Salvo per quanto riguarda i grossi motori, non è consentito stipulare polizze per i natanti per periodi [illegible] durata inferiore all'anno. D'altra parte i «premi» per queste assicurazioni sono limitati [illegible] pensi, tanto per fare un esempio, che per un 5 cavalli fiscali (cilindrata non superiore a 150 cc) e per un «massimale» di un [illegible]liardo di lire, il [illegible] risulta di poco più [illegible] 35 [illegible] [illegible] (valida [illegible] anno). Per «massimali» minimi, la tariffa giunge attorno [illegible] 13 mila lire. Com'è possibile emettere un contratto, magari per un mese soltanto, il cui costo non giunge a toccare [illegible] 6 mila lire? La [illegible] cosa vale anche quando nella polizza è inclusa il furto e l'in[illegible]. In pratica, [illegible] abbiamo già detto, non vi è la possibilità di stipulare assicurazioni [illegible] genere per periodi brevi.

«Sono un vecchio patentato — scrive G. Salvatore Gumannu di Torino — *e, malgrado mi sia comportato bene per un quarto di secolo, al primo incidente la compagnia mi [illegible] aumentato la polizza. Così, come premio, sono passato dalla "classe di merito" prima alla terza. Cambiando società, posso ritornare nella prima classe?»*.

Assolutamente no. Quando il lettore si rivolgerà alla nuova compagnia, dovrà esibire l'«attestazione di rischio» dal quale risulterà la posizione in cui si trova il nuovo proponente. La precedente società farà risultare, da questo documento, il numero dei sinistri e la «classe» in cui si trova l'assicurato. Quindi, dal punto di vista assicurativo, al lettore verrà applicata la stessa tariffa che le avrebbe praticato la vecchia impresa.

«Ho la [illegible] stan[illegible] al comportamento della mia compagnia — scrive O.M. Valleri di Torino — *che questa non gradisca molto assicurare le auto. Infatti, al momento del rinnovo della polizza, l'agente mi ha detto che, volendo, avrei potuto benissimo assicurarmi altrove»*.

Il lettore non ci dice [illegible] è o meno soggetto ad incidenti. Questo, per [illegible]pio, potrebbe essere [illegible] [illegible] motivi [illegible] [illegible]. Oppure la [illegible] [illegible] cui è assicurato chi ci scri[illegible] non gradisce molto le polizze «RC auto».

A cura di **Giuseppe Alberti**

Pensioni

DUE SOLUZIONI (ONEROSE) PER NON PERDERE 11 ANNI DI CONTRIBUTI

«Sono un vostro affeziona[illegible] lettore e vorrei, se è possibile, un chiarimento su di [illegible] suo articolo, apparso il 27/3/85 su Stampa Sera in risposta a un lettore che diceva [illegible] aver perso una tessera dei versamenti contributivi di due anni di lavoro creando un vuoto e ritardando [illegible] la sua collocazione in pensione.

«A mia moglie è accaduto un fatto analogo: si è licenziata da una ditta, credendo di aver maturato quindici anni [illegible] versamenti, invece la risposta dell'Inps è stata di undici anni. La tessera con gli anni mancanti è stata persa da un datore di lavoro (che negò e che oggi svol[illegible] un'altra attività. Su questa tessera esistevano [illegible] i contributi di un'altra ditta, tuttora esistente, ditta dove mia moglie ha lavorato precedentemente.

«Dalla ditta tuttora esistente mi sono fatto fare una dichiarazione con gli estremi [illegible] versamenti contributivi e l'ho presentata all'Inps. Credevo di aver risolto il problema, invece la risposta dell'ente è stata che, essendo antecedente al 1974, non sono più recuperabili. Le soluzioni a tal punto [illegible] due: o il riscatto che mi è stato calcolato con una cifra sproporzionata alle mie possibilità o [illegible] prosecuzione volontaria in modo d'arrivare ai quindici anni.

«La risposta mi è arrivata in questi giorni. Inserito nella classe 27 con versamenti di lire 38.133 alla settimana. Facendo due rapidi calcoli, una soluzione vale l'altra. Ora lei parla di far ricorso alla legge 1338/62 come soluzione per superare certi intoppi. E' possibile saperne [illegible] più? Rivolgendosi [illegible] un legale [illegible] ha qualche possibilità, oppure oltre al danno [illegible] ha anche [illegible] beffa? Sto anche pensando di stipulare un'assicurazione vita rinunciando agli undici anni [illegible] versamenti Inps».

Giovanni Aimo, Fossano

L'ultima soluzione [illegible] spettata dal lettore (quella di rinunciare ad undici anni di versamenti [illegible] sembra [illegible] [illegible] logica.

Tenuto conto che per raggiungere i fatidici quindici anni di contributi occorre effettuare ancora quattro anni di versamenti volontari, facciamo un po' [illegible] conti a beneficio della moglie del nostro lettore. Quattro [illegible] equivalgono a 208 contributi settimanali (52x4): considerando che, da gen[illegible] di quest'anno il [illegible]tributo volontario della 27ª classe è salito a 42.785 [illegible] [illegible] (polizzando che tale cifra resti costante nel tempo (anche se l'esperienza ci suggerisce il contrario), [illegible] somma da versare complessivamente risulterebbe pari a ben 8.899.280 lire (42.785x208).

E veniamo ora alla legge 1338 [illegible] [illegible] agosto 1962. L'articolo [illegible] prevede [illegible] possibilità da parte del datore di lavoro (o, in alternativa, [illegible] parte del lavoratore) [illegible] chiedere all'Inps la costituzione [illegible] una rendita [illegible] pari alla pensione o quota di pensione che spetterebbe al lavoratore [illegible] relazione ai contributi andati perduti.

Tale facoltà è ammessa dietro presentazione di documenti di prova e data certa (listini stipendi, buste paga, lettere di assunzione, eccetera) [illegible] cui possono ricavarsi inequivocabilmente sia il perio[illegible] di occupazione [illegible] la retribuzione percepita. L'operazione è a titolo oneroso, per cui resta ora [illegible] vedere quale delle due soluzioni (versamenti volontari o riscatto) risulti economicamente più conveniente.

Un'ultima considerazio[illegible] [illegible] i versamenti [illegible]lontari l'onere verrebbe ovviamente [illegible] in que[illegible] anni e si sposterebbe [illegible] conseguenza anche la decorrenza della pensione; con la costituzione della rendita, il capitale verreb[illegible] invece versato in un'u[illegible] soluzione e la moglie del lettore potrebbe percepire subito [illegible] sospirata pensione, sempre che, beninteso, avesse compiuto anche l'età pensionabile.

A cura di **Mario Stratta**

Fra le nuove mete del turismo italiano vince il Nord Africa

VACANZE DI SABBIA IN TUNISIA FRA DESERTI E SPIAGGE (PROIBITO FOTOGRAFARE I CAVALIERI BERBERI)

Dal 1978 al 1984 le linee navali dirette a Tunisi hanno trasportato oltre 400 mila passeggeri e 125 mila autovetture. Una crociera su nave italiana costa dalle 410 alle 570 mila lire

GENOVA — Il *«fronte delle vacanze al mare»*, lontano dalla nevrosi e dagli inquinamenti, apre un nuovo itinerario, oltre a quello consueto e affollatissimo della Sardegna. La Tunisia chiama e gli amanti del sole rispondono. Ecco alcune cifre che documentano lo spostamento dell'asse delle vacanze, dalla primavera all'autunno inoltrato. Le fornisce, queste cifre, il comandante Lucio Bubbi, dirigente della sede genovese della «Tirrenia», la Società armatoriale che fa da base alla Compagnia [illegible] Navigazione tunisina.

Bubbi [illegible] [illegible] del Paese dell'Africa settentrionale: *«La mia lettera di nomina* — dice con orgoglio — *è firmata da Pertini e da Bourghiba»*. Dunque, nel 1978 furono 14 mila i passeggeri (con 4 mila auto al seguito) trasportati dall'Italia alla Tunisia. Nei sei anni successivi l'aumento è stato sbalorditivo, ed ha coinciso con l'intervento della «Tirrenia» come Compagnia di [illegible] [illegible]za alla Società tunisina di bandiera: nel 1984, infatti, i passeggeri sono [illegible] a 88 mila (con 30 mila auto) facendo registrare un aumento del 350 per cento, certamente un record nei traffici del Mediterraneo.

Ma il d[illegible] più significativo è questo: dal 1978 allo scorso anno, sono [illegible] trasportati sulla linea Genova-Tunisi ol[illegible] 400 mila passeggeri, con 125 [illegible] autovetture. Un boom che continua, pur senza i clamori e [illegible] nevrosi nelle quali [illegible] immergono le «trasferte» in Sardegna. *«Ma non si tratta solo di vacanze* — spiega Lucio Bubbi — *questa ricerca della Tunisia da parte italiana ha altre motivazioni, altri significati. Intanto, c'è da considerare il [illegible] commerciale: negli interscambi [illegible] [illegible] Tunisia, l'Italia è al secondo posto, naturalmente dopo la Francia che in quel Paese ha diffuso una sua cultura ed [illegible] creato storiche basi d'appoggio. Ebbene, negli ambienti del Governo tunisino si prevede che arriveremo presto al primo posto. Ci sono quindi importanti [illegible]ressi da rafforzare. Ma c'è anche un problema d'immagine che, tramite nostro, la Tunisia vuol lanciare in Occidente»*.

La linea marittima è servita da due motonavi: la «Habib» e la «Silesia» in grado di rispondere con efficienza di servizi ad una domanda ben precisa. la «Tirrenia» cura inoltre i «pas[illegible]» dal Sud verso l'Italia: *«Con l'intento* — precisa Bubbi — *di consentire ai due popoli, che hanno profonde affinità, di conoscersi meglio»*. Non c'è naturalmente soltanto la linea Genova-Tunisi e viceversa a consolidare i rapporti, ad aprire nuovi panorami per le vacanze, a sostenere lo sforzo degli operatori italiani. Ci sono anche le crociere.

Pre[illegible] una a caso, dal ricco programma: otto giorni [illegible] motonavi che riproducono, in piccolo, i servizi dei transatlantici «storici» della Flotta mercantile italiana dei tempi faraonici [illegible] mare. Si va da Genova a Tunisi, a Malta, a Catania, poi si torna [illegible] due giorni a Tunisi con proseguimento per Ge[illegible]va. Il prezzo dalle 410 alle 570 mila. Siamo a costi largamente competitivi con le navi dell'Unione Sovietica e della Grecia. Ma la Tunisia offre, soprattutto, la sua magia antica, quella del deserto. Ed ecco (con regolare partenza ogni sabato, da Genova) il tour delle oasi, un viaggio di grande suggestione fra paesaggi incontaminati nei quali si ritrova la prima civiltà dell'uomo.

Il fascino risiede anche nei contrasti; se la hall dell'hotel «Africa» di Tunisi non è diversa da quella di un ottimo albergo di Roma o di Parigi, basta addentrarsi nell'interno per scoprire gli autentici significati dell'Africa. Ed ecco le piste verso Kairouan dove f[illegible] è l'incontro col solitario cavaliere berbero (non fotografatelo: la sua dignità gli impedisce di fare da «modello») e dove si possono comprare gli splendidi tappeti cuciti a mano dalle donne vestite di nero.

Ed ecco il Museo del Bardo, stupenda [illegible] di reperti cartaginesi, romani, paleocristiani, arabi: la «vetrina» di una sintesi di tutte le vicende storiche delle varie civiltà tu[illegible]. Ed ecco la catena dei Matmata: qui, piccole comunità vivono in «buche» scavate nella [illegible], che sembrano crateri lunari. Siamo nel grande Sud della Tunisia, vicini all'oasi [illegible] Gabes, immensa [illegible] [illegible] palme: si può andare in calesse [illegible] Villaggio [illegible] Chenini che si presenta come un grande frutteto. Oltre a Chenini, i villaggi berberi [illegible] Douret, Guermessa, Ghomrassen.

Il fatto che non vi siano grandi distanze, [illegible] Nord a Sud, rende agevole la esplorazione. Il turista italiano non si troverà a disagio nemmeno a tavola: una buona cucina francese gli eviterà il rischio degli spaghetti scotti. Ma se il deserto è un mistero che si rinnova, le località [illegible] stiere offrono incantevoli soggiorni. Hammamet (dove ha una casetta il Presidente Craxi) è un centro di mondanità del tutto particolare: andando alla spiaggia, si incontrano cavalieri lanciati sui sentieri fra le palme. Il sub vi trova zone pescose e paesaggi subacquei eccezionali.

Skanes, vicino a Monastir, dov'è [illegible] residenza estiva di Bourghiba, ha una consolidata attrezzatura turistica, con alberghi e residences modernissimi. Che si compra? Caffettani e tappeti, naturalmente. E poi babbucce [illegible] cuoio, narghilè, pelli d'agnello, sete. Gli amanti della storia troveranno splendide testimonianze della dominazio[illegible] romana, come l'anfiteatro di Sbeitla, e naturalmente tutta la zona di Cartagine.

Ma chi va a Cartagine, sull'onda della storia che il paesaggio ripropone, [illegible] dimentichi di fermarsi [illegible] villaggio di Sidi [illegible] Said: poche case tipiche, arroccate al culmine di una salita, lo sguardo che spazia sulle rovine. Vi si vendono [illegible] gabbie intrecciate a mano. Arriva da lontano la [illegible] del Muezzin quando, all'ora di riposo, dolce è fermarsi nel piccolo caffè dove ragazze in [illegible]me servono tè alla menta [illegible] i pinoli.

g. c.

Ha vinto di nuovo la Torino - St-Vincent

ATTENZIONE, ARRIVA BORIS BAKMAZ E CI SONO AVVERSARI CHE RIMANGONO A CASA

Dicono alcuni suoi colleghi podisti: «Con lui in forma c'è poco da fare». Aggiunge l'organizzatore Franco Badoglio: «Anche per la sua presenza c'è un calo di partecipanti».

Helmut Urbach [illegible] azione: [illegible] scorsa è arrivato secondo

Si chiama [illegible] Bakmaz, ha nonni slavi e residenza a Palermo: sposato, padre di due bambini, è specialista nelle 100 chilometri a piedi. Lo scorso anno ha vinto la Torino-St. Vincent, domenica scorsa ha fatto il bis sul percorso delle Terme. E' partito da piazza Castello sgranando subito il gruppo. [illegible] Ivrea era già solo, a Pont Sant Martin si è fermato un momento [illegible] ingurgitare tre mezzi bicchieri di acqua e sale e, quando è arrivato al termine [illegible] sua fatica, neppure era sudato. Il [illegible] tempo è stato [illegible] 8 ore [illegible] buono, [illegible] non eccezionale.

Al secondo posto una vecchia conoscenza degli appassionati di gran fondo, il meccanico tedesco Helmut Urbach. Un'odissea [illegible] fatta di grosse crisi, di scarpe rotte, di piedi sanguinanti, macchiati dall'asfalto. A Verrès [illegible] addirittura quarto, voleva ritirarsi, poi sulla Mongiovetta si è ripreso, [illegible] qualche angolino della sua anima ha ritrovato la rabbia del vecchio campione, in qualche centimetro quadrato dei suoi piedi un punto su cui poter spingere senza soffrire troppo. «Il prossimo anno tornerò per riscattarmi» ha promesso. Per vincere? «No, con un Bakmaz in queste condizioni non c'è niente da fare».

Terzo posto ad un altro veterano della Torino-St. Vincent, Giuseppe Arnaldo, quarto Giuseppe Ternavasio, dell'Atletica Fossano, e poi, più distanziati ma vincitori di categoria, il tedesco Senst Wolfram (Senior 20), Giorgio Caudera (Senior 30), Carmelo Lombardozzi (Senior 45), Cesare Balbiano e Renzo Bello (Senior 50), Luigi Dotti (Senior 55) e Giovanni Accomasso (Senior 60). La novarese Tiziana Gastaldi ha vinto la classifica femminile davanti alla pisana Aurelia Marini: per coprire i 100 chilometri ha impiegato 12 ore esatte.

Sessantanove arrivati su 102 iscritti: altri 50 avevano scelto [illegible] percorrere [illegible] mezza-gara, fermandosi ad Ivrea. Pochi, [illegible] alla Torino-St. Vincent [illegible] qualche anno fa, ma pochi anche solo in confronto ai partecipanti [illegible] scorso anno.

Come mai? «Le ragioni sono diverse — risponde Franco Badoglio, l'organizzatore —: un netto calo di partecipanti si è avuto dopo la nostra scelta di non far più correre tutti, anche quelli che volevano [illegible] ma poi proprio [illegible] no. [illegible] poi detto che il calendario delle 100 chilometri è malfatto: domenica scorsa, [illegible] concomitanza con la nostra gara, se ne è disputata un'altra a Fa[illegible] e tra tre settimane ci sarà la Maratona del Passatore, da Firenze a Faenza, e naturalmente il tempo di recupero tra le due gare manca. Ultima cosa: noi avevamo Bakmaz al via e, voglio dirlo senza far polemica, [illegible] qualcuno che, quando [illegible] che c'è Bakmaz, scappa».

E Bakmaz, come mai ha scelto proprio questa gara? «Perché questa, secondo lui, è la più bella delle 100 km italiane — risponde Badoglio —: [illegible] è tutta [illegible] tagne russe come quella dell'Elba, e neppure in notturna con salite massacranti come quella del Passatore».

Eppure la gente la diserta... «Vedremo di farla tornare. Ho intenzione di contattare i miei colleghi organizzatori delle [illegible] km italiane, che [illegible] poi 4 o 5, per stilare un calendario logico. E poi voglio chiarire certe cose. Come mai [illegible] Fidal permette che alla Fi[illegible] partecipino tutti, anche i [illegible] tesserati, [illegible] a noi lo nega? La legge deve essere uguale per tutti».

Riaprirete dunque [illegible] aprire la Torino-St. Vincent anche ai [illegible] atleti, anche a quelli che vogliono correre anche se poi non corrono?

«E' un problema che ci stiamo ponendo. Se lo faremo però, vorremo che vengano salvaguardate determinate misure di sicurezza. Anche domenica, alle Terme, alcuni sono stati colti da collassi più o meno gravi [illegible] è dovuto intervenire il medico. Proprio per questo io sono il primo a dire: meglio 50 iscritti in meno che [illegible] incidente».

Marco Sannazzaro

Grande entusiasmo nella società torinese di baseball

VOLA L'IVE JUVENTUS (VUOLE CANCELLARE TRE ANNI DI CRISI)

Con la doppia vittoria conseguita sul Collecchio si è assestata al secondo posto. Luca Costa e Gioanola sono stati ancora una volta i mattatori

[illegible] foto a [illegible] Luca Costa

TORINO — Con [illegible] doppia vittoria sui parmensi del Collecchio, la Ive Juventus si è assestata al secondo posto della classifica della Serie A di baseball, [illegible] prospettiva di fare [illegible] bottino pieno nel prossimo turno.

Squadra [illegible] vince non si [illegible] e Milani, puntualmente, ha confermato [illegible] reduci [illegible] precedenti successi. Non ingrana invece il Novara, che ha dovuto concedere l'intera posta in pallio alla capolista Milano, [illegible] Sanremo a sua volta si sta assestando lasciando intendere [illegible] potere rivaleggiare proprio con la Ive Juventus per la piazza d'onore.

Dunque, [illegible] campionato che è partito nel miglior modo possibile e che dovrebbe riservare equilibrio ed emozioni [illegible] alla conclusione, specialmente se [illegible] di Gullizzoni ritroverà a sua volta quegli stimoli che sembra avere smarrito dopo la mancata partecipazione alla [illegible] Nazionale.

La Ive Juventus, oltre al doppio [illegible], ha trovato un nu[illegible] «fan», cioè Borella, titolare della ditta che sponsorizza la squadra. [illegible] cono[illegible] è [illegible] sino a poche settimane fa prima che l'Isti[illegible] di Vigilanza Elettronica raggiungesse l'accordo [illegible] il presidente Bonisoli per dare vita ad [illegible] abbinamento. Ebbene, ora Borella fa coppia con Bonisoli a tifare Juve sugli spalti di via Passo Buole dove pian piano [illegible]no tornando [illegible] antichi sostenitori.

[illegible] effetti, cancellare tre anni di [illegible] non è facile, eppure la Ive Juventus ci sta riuscendo grazie all'entusiasmo dei nuovi dirigenti e all'immutata volontà di tecnici e giocatori.

Luca Costa, Cristiano, Gioanola [illegible] stati [illegible] una volta i mattatori in attacco [illegible] in difesa si sono registrate le solite pause subito corrette da Milani col cambio del lanciatore (Bileo al posto del partente Milani). Il Collecchio, in verità, ha insalito sino in fondo, [illegible] riempito spesso le basi ma bisogna dare merito al bianco[illegible] avere retto [illegible] fondo, a costo di racimolare punto su punto (6-3).

[illegible] notturna, [illegible] equilibrio col Collecchio per due volte in pareggio [illegible] punto [illegible] fornire l'impressione [illegible] potere superare la Juventus: infine, nello sprint, una bella serie di «buni» vecchia maniera degli attaccanti dell'Ive e quindi il successo, sebbene di misura (6-5).

g. gand.

RISULTATI: Senago-Liguria Savona 2-1 e 6-8; Sanremo-Cernusco 10-3 e 10-0; Ive Juventus-Collecchio 6-3 e 6-5; Milano-Novara 4-1 e 5-1.

CLASSIFICA: Milano 1.000; Juventus 833; Sanremo 666; Collecchio 500; Senago, Liguria, Novara 333; Cernusco 000.

PROSSIMO TURNO: Collecchio-Milano, Liguria-Juventus; Cernusco-Senago, Novara-Sanremo.

Basket — Primo turno dei play-off di C2 e D

IL CUS RINGRAZIA GUIDONI LA DIMA SFATA LA TRADIZIONE

Brividi per il S. Paolo contro l'Univer. Alla Crocetta anche il secondo derby con la Ginnastica?

Il primo turno dei *play-off* di C2 e D di basket ha tenuto fede alle attese: gran pubblico, incontri molto combattuti e decisioni in volata, [illegible] scarti esigui. In quattro partite, un solo successo esterno, quello della Crocetta [illegible] derby con la Ginnastica. [illegible] tutte le squadre di casa hanno sofferto il gioco degli ospiti.

SERIE C2 — Cus Torino - Erg Cus Genova 88-80. Due assenze per parte, Fi[illegible] Scudeler tra i torinesi, Mazzorana e Salvaneschi tra i genovesi, un tempo a testa, il primo dominato dall'Erg, il secondo controllato dal Cus Torino. Ha avuto ragione la formazione torinese che ha arginato Galli, micidiale guardia [illegible] trovando in Guidoni (playmaker alto suppergiù come Caglieris, cioè 1,75) un *leader* e un contributo insperato da un «gregario» come Tavormina, autore [illegible] canestri importanti.

L'incontro di ritorno si giocherà d[illegible]nica prossima alle 18 a Borzoli, in provincia di Genova.

Dima - Astense 83-77. Gli alessandrini hanno sfatato la tradizione negativa nei confronti dell'Astense, che aveva prevalso nei due incontri giocatori nella «regular season» e ha sfruttato il fattore-campo ottenendo un buon contri[illegible] dal suo collettivo. Tutto lascia credere, tuttavia, che la decisione sia rinviata [illegible] terza partita perché il pronostico vede favorita l'Astense [illegible] *retour-match* [illegible] domenica prossima ad Asti (ore 18).

[illegible]E D — Istituto Bancario San Paolo - Univer 81-83. A Dario Morra, brizzolato allenatore dei «bancari» [illegible] venuti i capelli bianchi: la [illegible] squadra ha giocato una drammatica partita [illegible] handicap, recuperando solo negli ultimissimi minuti, dopo aver accusato un passivo anche [illegible] 10 punti. Il San Paolo, contratto e tremebondo, è stato a lungo in balìa della giovane e briosa squadra borgomanerese che ha avuto la sua solita triade di protagonisti: Cervini, il regista, Guidotti, l'ala-mitraglia, Briacca, il pivot dalla «mano calda».

I torinesi hanno cercato con insi[illegible] soluzioni dalla distanza senza riuscire a giocare sotto canestro e anche Boarolo, il loro giocatore di punta, è rimasto, a dispetto dei 20 punti finali, a lungo avulso dal gioco.

Per fortuna [illegible] Morra, [illegible] hanno [illegible] (26 punti) e Monticone, autore di un bel secondo tempo, a tenere in piedi la «baracca».

Ginnastica - Crocetta 78-81. Con Conciatore *top-scorer* (29 punti), la Crocetta ha violato il campo della Ginnastica, «orfana» [illegible] Tosetto (militare) e Biancardi (ammalato) e con Agostinelli, men che a mezzo servizio. L'incontro è stato dominato dagli ospiti, ben guidati da Roberto Romagnoli. Ed ora la Crocetta può chiudere il conto sabato prossimo in casa.

Renato Botto

Un ente di ricreazione nella Valle d'Aosta

L'ENARS, SPORT E CULTURA A BRACCETTO PER IMPIEGARE IL TEMPO LIBERO

«Con la nostra attività — dice il presidente Pivò — vogliamo esaltare i contenuti di partecipazione in un confronto fra gruppi associativi che trovino l'occasione per esprimere non soltanto un risultato tecnico ma anche e soprattutto umano»

AOSTA — *«L'Enars (Ente nazionale Acli ricreazione sociale) è uno dei modi di essere delle Acli. Un'esperienza associativa democratica che organizza attività e servizi culturali, sportivi e ricreativi. E' lo strumento [illegible] cui i lavoratori, giovani, donne, anziani pensano e vivono in modo nuovo il loro tempo libero. Un modo con cui fanno animazione, spettacolo, turismo, sport per arricchire la vita con nuovi valori, linguaggi, occasioni di comunicazione e di promozione. E' il modo con cui, insieme nelle Acli, si può ideare, o[illegible] mirare e gustare i modi nuovi per ricreare e per crescere ed essere persone nella comunità, mi[illegible] nuovi di fare cultura e divenire sempre più protagonisti di attività [illegible]no liberare ed educare le facoltà espressive e ricreative di ognu[illegible]. L'Unione sportiva Acli è l'ente di promozione sportiva delle Acli che agisce nella linea dello sport per tutti, come scelta per umanizzare la vita».*

Così ci spiega cos'è l'Enars, il suo presidente Carlo Pivò, proseguendo il nostro viaggio nel mondo degli enti di promozione sportiva presenti in Valle d'Aosta. Per l'U.S. Acli il bisogno di attività fisico-motorie ed agonistica è una domanda sociale diffusa, legata all'emergere di una nuova cultura sulla corporeità. Una cultura che risponde ai bisogni di realizzare dimensioni più umane della vita ristabilendo equilibri psicofi[illegible] gorati, ridando tono, creatività e significati a comportamenti, gesti, espressione oggi atrofizzati.

L'U.S. Acli promuove e sviluppa attività in manifestazioni di carattere motorio per tutti e di tutti, in particolare oper[illegible] rendere protagonisti dell'associazionismo sportivo i lavoratori, i giovani, gli emarginati, i portatori di handicap, che intendono fare una esperienza di partecipazione qualificata come momento di educazione e di crescita personale e quale [illegible] e impegno per lo sviluppo della società civile.

«La linea che l'U.S. Acli propo[illegible] — dice Carlo Pivò — è quella del "governo sociale dello sport". Dar corpo a questa linea significa valorizzare tutte quelle esperienze associative che agi[illegible] nel vasto ventaglio di ambiti e di attività che vanno dal lavoro associato e cooperativo al volontariato sociale, dalle forme di associazionismo culturale e ricreativo, all'autogestione sportiva».

L'U.S. Acli è un'associazione riconosciuta dal Coni ed opera da oltre vent'anni. Si organizza in 20 sedi regionali, 98 sedi provinciali, 24 [illegible] all'estero. Associa 200 mila, dei quali 400 in Valle d'Aosta, praticanti in 2000 società sportive di base, che operano in molteplici settori dello sport, atletica leggera, pallamano, pallacanestro, calcio, tennis [illegible] tavolo, nuoto, sport invernali, bocce, judo, karate, ciclismo, tamburello, pesca, pattinaggio, ginnastica, danza, dama e scacchi. E' impegnata in progetti di sperimentazione che riguardano attività e interventi per la scuola, [illegible] formazione professionale, la salute, gli anziani, il mondo del lavoro.

«Un passaggio importante — sostiene calorosamente Pivò — è quello di superare gradualmente la logica dei campionati nazionali, per rea[illegible] i livelli, le feste [illegible] sport. Con le [illegible] vogliamo esaltare i contenuti di luci[illegible] e di partecipazione alla pratica sportiva in un [illegible] fra gruppi di [illegible] trovare l'occasione per esprimere una performance [illegible] solo tecnica [illegible] anche umana e [illegible]. Vivere insieme — conclude il presidente dell'Enars — la festa per [illegible] alla violenza negli stadi, al commercio dei talenti, ai miti del primato, al divismo, [illegible] droga, alla solitudine, all'emarginazione, al tempo vuoto, ad un futuro di guerra e di distruzione, [illegible] scoprire la qualità profonda di una cultura di [illegible], capire che molto è [illegible] che ci unisce [illegible] di tè [illegible] attraverso il linguaggio delle tecniche e delle regole».

Piero Minazzo

Piero Venturato, campione del mondo di body-building, [illegible] con calore la [illegible] categoria

«SIAMO ATLETI, NON DEI MOSTRI»

Spiega: «Nel culturismo non esistono fenomeni da baraccone, ma gente che si allena duramente per ore ogni giorno»

Quando si parla di uno sport come il culturismo, o in termini più moderni di *body-building*, è quasi automatico rivolgere il pensiero a quei forzuti che, compiendo una serie di strani movimenti, si prodigano per mettere in mostra tutta [illegible] loro muscolatura. Se poi proviamo ad immaginare la figura di un campione del mondo, non possiamo fare a meno di farci venire [illegible] mente gli enormi bicipiti di Arnold Schwarzenegger, più volte Mister Universo, ma soprattutto protagonista di alcuni film, di cui senz'altro ricordiamo «Conan il barbaro». Tutte cose insomma che per i più [illegible]no addirittura innaturali e per i maligni, forse mossi dall'invidia, sono soltanto inutili, in quanto definiscono questi campioni come dei [illegible] di «palloni gonfiati».

La [illegible] è ben diversa a giudicare [illegible] come si presenta Piero Venturato, campione del mondo di casa nostra, molto bravo, ma perfettamente «umano», senza particolari doti di soprannaturalità. Nella palestra «Goldgym» di largo Brescia, dove Piero fa il direttore tecnico, si legge entrando una frase: «body-building... ovvero l'arte di scolpire se stessi». E Venturato pare averla presa alla lettera, in quanto senza voler apparire mastodontico, come Conan, si è preoccupato di scolpire armoniosamente tutti i suoi muscoli, attravers[illegible] duro lavoro. E a quanto pare ci è riuscito molto bene.

«Nel culturismo non esistono palloni gonfiati o carcasse ambulanti, come qualcuno sostiene — commenta il campione del mondo —, *ma soltanto degli atleti veri, che fanno molti sacrifici per ottenere dei risultati. Inoltre il body-building si è modernizzato e, adesso più che mai, si guarda molto all'armonia [illegible] fisico. Questo certamente ha permesso un maggiore sviluppo dell'attività, soprattutto a livello femminile».*

Allora niente più energu[illegible] tipo Conan il barbaro?

«Questi personaggi fanno parte più del lato spettacolare di questo sport e costituiscono certamente degli ottimi richiami per chi si vuole avvicinare al body-building, ma non è necessario essere così, per praticarlo».

Anche perché [illegible] arrivare a quei [illegible] è necessario compiere degli enormi sacrifici.

«Per un campione del mondo come me — continua Piero — *la vita è molto dura, ma i sacrifici [illegible] certamente compensati dalle grandi soddisfazioni che si possono ottenere. La mia giornata, ad esempio, è fatta di almeno cinque ore di allenamento, e per il resto [illegible] seguire una dieta ferrea, oltre a privarmi di una buona parte de[illegible] vita sociale di un ragazzo della mia età. Bisogna [illegible] mettersi al completo servizio di questo sport».*

Questo è un po' il [illegible] limite, però, perché si può fare del body-building anche senza dover sopportare tutti questi sacrifici.

«Certamente è possibile fare della attività non agonistica — prosegue il campione — *anzi direi che è quasi necessaria, perché il culturista prima di tutto lavora in palestra per cercare di sentirsi a posto con il fisico. Un po' di lavoro con i pesi insomma giova certamente alla salute».*

E in effetti chi si rivolge a queste palestre viene seguito da persone specializzate che compilano una tabella da seguire perfettamente ed in breve tempo raggiungono l'obiettivo prefissato.

«C'è [illegible] troppa diffidenza nei confronti di questo sport — conclude Venturato — *[illegible] io inciterei la gente a venire in palestra ed a vedere veramente come si lavora e poi sono sicuro che molti cambierebbero idea circa i palloni gonfiati».*

Maurizio Pignata

Agli internazionali di Italia del Foro Italico

SONO WILANDER E GOMEZ LE PRIME TESTE DI [illegible]

ROMA — Mancheranno i primi due giocatori del mondo (MacEnroe e Lendl, cioè), ma gli internazionali d'Italia [illegible] programma al Foro Italico dal 13 al 19 maggio si presentano quest'anno con un ricco tabellone.

Le prime due teste di serie [illegible] il svedese [illegible]der, [illegible] 4 [illegible] mondo, (nella foto a fianco) e l'ecuadoriano Gomez (numero 5), oltre a loro saranno presenti altri cinque fra i primi quindici classificati nella graduatoria Atp: Jarryd (6), Krickstein (7), Cash (9), Sundstrom (11) e Smid (14).

Ci saranno pure altri giocatori di fama ormai consacrata, anche se qualcuno ormai sul viale del tramonto, come Gerulaitis, Noah, Arias e Clerc. I colori azzurri avranno il loro uomo di punta [illegible] Cancellotti, che negli internazionali di Montecarlo [illegible] dimostrato [illegible] poter offrire già un buon rendimento.

Boniek [illegible] vuole parlare di contratti e incita la Juventus

«BATTERE LA SAMPDORIA, ENTRARE NELL'UEFA PER ANDARE SERENI A BRUXELLES»

«Contro l'Inter una sconfitta ci stava benissimo. Così [illegible] si può stare contro la Juventus. Dire che le squadre allenate da Bersellini crollano a fine stagione sarebbe disonesto nei confronti di uno dei migliori tecnici d'Italia».

In vista del confronto-Uefa contro la Sampdoria, Boniek parla come sempre molto chiaro, senza peli sulla lingua. Così come domenica sera aveva ammesso di essere stato *«profondamente deluso»* dal Napoli.

«E lo ripeto, [illegible] squadra che gioca in quel modo davanti a 70 mila spettatori è uno scandalo. Comunque ormai è acqua passata e sono cose che non mi riguardano».

C'è da pensare a domenica prossima, alla Sampdoria e a un certo impegno del 29 maggio a Bruxelles.

«Due cose strettamente collegate — spiega il campione polacco —. *L'incontro di Genova è [illegible] importante perché dobbiamo assolutamente conquistare un posto per la Coppa Uefa. Questo, garantendoci comunque la partecipazione ad un'importante manifestazione internazionale, ci consentirà di giocare con maggior tranquillità contro il Liverpool».*

[illegible] la tranquillità [illegible] basterà. Contro gli inglesi ci vorrà qualche cosa di più della Juventus vista contro Ascoli, Fiorentina e Napoli.

«Contro la Fiorentina ho [illegible] la fortuna di non vederla — spiega Boniek —. *Effettivamente devo ammettere che contro Ascoli e Napoli siamo stati un po' al di sotto delle nostre possibilità. Volevamo il pareggio, però, e l'abbiamo ottenuto. Direi che siamo sulla strada giusta per arrivare nelle migliori condizioni a Bruxelles. Sappiamo che gli inglesi sono più forti [illegible] fisicamente, però abbiamo ancora tre settimane e se riusciremo a raggiungere il top sul piano del gioco e della fantasia non credo proprio che ci siano problemi».*

Prima però c'è la Sampdoria.

Boniek pensa per ora alla Samp: «Da battere a tutti i costi»

«Ripeto che non credo [illegible] in calo — [illegible] con prontezza Zbigniew Boniek —. *Semplicemente sto pagando l'assommarsi [illegible] cartellini gialli [illegible] ammonizioni. Domenica le sono mancati Souness, Vialli e Mannini, contro di noi credo sarà [illegible] senza lo scozzese e dovrebbero stare fuori anche Vierchowod e Renica. Tenendo conto anche di questo particolare [illegible] che noi vinceremo. Sì, Dobbiamo vincere.*

Per l'accesso alla C[illegible] [illegible] e anche perché il 29 si avvicina: non si può pensare di giocare male tutto maggio e poi improvvisamente fare una grande partita in Coppa. E' nostro dovere [illegible] an[illegible] nei confronti dell'Italia, per garantirle un posto in più nelle competizioni internazionali».

Molta serietà e determinazione, dunque. [illegible] che nessuno [illegible] disconoscere al campione polacco e che hanno trovato una conferma anche nello stoicismo con cui a Napoli è restato in campo fino alla fine del primo tempo nonostante una caviglia che gli faceva un gran male.

«Adesso va molto meglio. Per prudenza [illegible] ho [illegible] provato a calciare, [illegible] corro quasi normalmente: fra 2 o 3 giorni sarò guarito e domenica sarò al mio posto».

Come si può non capire l'attaccamento della tifoseria per un giocatore come [illegible] sto? Di fronte a tanta serietà ed impegno professionale è inevitabile che il pubblico si faccia prendere dall'entusiasmo. E con quale coraggio «tradire» tanto amore?

«Secondo me i giocatori non dovrebbero mai parlare di mercato, finché il campionato non è finito — conclude Zbiniew —. *Non è giusto né nei confronti dei tifosi, né nei confronti della società che li paga. Quindi [illegible] affrontare questo argomento. Fino al 30 giugno sono stipendiato dalla Juventus ed è mio dovere pensare a giocare per la Juventus».*

Giorgio Destefanis

Fra Juventus e Samp quasi spareggio per la Uefa

MANNINI FA UNA PROMESSA «A TORINO SARA' BATTAGLIA»

Intanto capitan Scanziani promette che le vicende del presidente Mantovani non influiranno sul rendimento della squadra

GENOVA — *«La Sampdoria non è formazione in disarmo, nonostante le sconfitte nelle ultime due partite. Abbiamo ancora fiato da vendere e non ci [illegible] le energie per lottare fino in fondo al campionato e conquistare una classifica che ci consenta l'ammissione alla coppa Uefa».* [illegible] Moreno Mannini, uno dei pilastri della difesa blucerchiata, costretto domenica scorsa ad assistere alla gara con l'Inter dalla tribuna, per squalifica. *«Ed è stata [illegible] sofferenza tremenda. Per un calciatore, vedere la partita dalla tribuna significa essere come [illegible] carboni ardenti. Meno male che a Torino potrò rientrare in squadra».*

Per la Sampdoria, il confronto [illegible] la Juve è un po' come uno spareggio, ma questo non impressiona gli uomini di Bersellini. *«Certo* — dice Mannini — [illegible] *avessimo perso due volte consecutivamente, affronteremmo questa gara con ben altro spirito. Dieci giorni fa, prima di Avellino, la coppa Uefa sembrava acquisita [illegible] la massima sicurezza, [illegible] oggi siamo qui a recriminare su queste due sconfitte e ci troviamo a fare calcoli su calcoli. Un traguardo che [illegible] vicinissimo, si è improvvisamente allontanato. Adesso sta a noi rimettere le cose a posto».*

Ma il calendario è implacabile, e subito mette di fronte la Juventus che, [illegible] essendo certa di conquistare la Coppa dei Campioni (a questo proposito, la Sampdoria rivolge [illegible] augurale in bocca al lupo ai bianconeri), vuole restare nel giro delle coppe europee, per cui domenica cercherà di vincere contro i blucerchiati.

Mannini rientra domenica

«Tutti noi — dice Mannini — *avremmo preferito ovviamente una Juventus già vincitrice della coppa dei campioni. Non è così, purtroppo, per cui se non dovessero vincere contro di noi, i bianconeri rischierebbero di uscire dal giro internazionale. A Torino, quindi sarà battaglia aspra».*

«La Juventus — prosegue Mannini — *è particolarmente pericolosa nel contropiede, [illegible] toccherà a loro attaccarci, e in contropiede potremo agire noi. Pronostico equilibrato, quindi. Purtroppo, [illegible] a Souness, probabilmente [illegible] cherà Vierchowod, che è passibile di squalifica, e questo complicherebbe un po' le [illegible]. Soprattutto l'assenza di Souness si farà sentire, [illegible] già è accaduto contro l'Inter. [illegible] fosse stato Graeme, infatti, le [illegible] avrebbero preso una piega del tutto diversa».*

Non complicherà [illegible] [illegible] invece, la recente decisione della magistratura torinese di [illegible] sotto sequestro conservativo le azioni della Sampdoria di proprietà del presidente Mantovani. Per [illegible] di Scanziani, il capitano della squadra, i giocatori blucerchiati hanno espresso il loro dispiacere [illegible] qu[illegible] notizia. *«Però* — ha aggiunto Scanziani — [illegible] *restiamo ottimisti. Siamo certi che il presidente saprà [illegible] fuori [illegible] una vicenda [illegible] ancora nel migliore dei [illegible]. Noi, per parte nostra, continueremo a lottare sul campo per la [illegible] quista di un posto per l'Europa, come se nulla fosse accaduto. Non penso proprio che questa situazione possa creare ripercussioni negative in seno alla squadra».*

Giorgio [illegible]

Ennesimo appello di Serena al presidente dell'Inter che l'ha riscattato pochi giorni fa

«PELLEGRINI ORA LASCIAMI AL TORO»

La vicenda dell'arbitro di Torino-Atalanta ha dell'incredibile: la «moviola» ha [illegible] [illegible] dimostrato che [illegible] un calcio di rigore c'era, a favore del Torino. Sottovoce, [illegible] non scaldare ulteriormente [illegible] già [illegible] riscaldati, dicono al Torino che si è [illegible] di un autentico furto e, fatalisticamente, il presidente Sergio Rossi aggiunge: *«Capitano tutte a noi. Comunque, è perfettamente inutile continuare a protestare: invito i tifosi a stare calmi, accettando quello che è stato il verdetto del campo, anche se siamo tutti convinti che è trattato di una grossa ingiustizia nei nostri confronti. Accettiamo tutto quello che è [illegible] cesso, evitiamo qualunque forma di protesta e guardiamo all'avvenire, consapevoli di fare sempre il nostro dovere».*

Circa quanto è accaduto, i giocatori del Torino [illegible] hanno dubbi e Serena sintetizza: *«Gli attaccanti non [illegible] sufficientemente protetti!».* Ma continuerà a non essere sufficientemente protetto anche nel prossimo anno? Nel senso che continuerà a giocare nel Torino, [illegible] la maglia granata sulle spalle?

E' un discorso [illegible] aggrovigliato. Si farebbe in fretta a dire, od a scrivere. [illegible] Serena è praticamente del Torino anche se la proprietà ufficiale è dell'Inter, ma le [illegible] [illegible] stanno esattamente così. Oggi, i giochi [illegible] [illegible] in alto mare e quella che Serena resti a Torino ed al Torino non è [illegible] un'illusione ed una speranza. Bisognerà aspettare del tempo prima di poter dire qualcosa di [illegible] to.

Sembra che il giocatore abbia parlato al telefono con Pellegrini, il quale gli avrebbe promesso di venire incontro a tutti i suoi desideri. Dato che i desideri di Serena [illegible] noti (*«Vorrei rimanere al Torino: mi piace la città, la squadra e l'ambiente. Aspetto con ansia di sapere, anche se mi è già stata data un'assicurazione in proposito»*).

Non è da escludere che tutto si risolva [illegible] tamente in un incontro al vertice tra Sergio Rossi e Pellegrini. Non dimentichiamo, inoltre, che Serena è uno dei cannonieri più [illegible] del campionato e che moltissime squadre lo [illegible]. L'Inter [illegible] Altobelli e Rummenigge e quindi [illegible] è nella condizione di volerlo a tutti i costi, [illegible] quanti [illegible] gli squadroni che si trovano in questa beata situazione? Certo pochissimi ed è quindi logico che Serena [illegible] molto corteggiato e che sul suo conto si [illegible] aperta un'autentica caccia.

Una cosa è certa: Rossi sarà stretto tra molte persone che cercheranno di rubargli il suo giocatore, ma il presidente del Torino non in[illegible] cedere, è disposto a fare molti sacrifici per [illegible] in piedi una squadra che [illegible] battersi autorevolmente in Coppa Uefa. Il visto non è ancora ufficialmente arrivato, ma le [illegible] ci sono [illegible], certamente giustificate. E se questo Torino dovrà battersi in [illegible] [illegible] internazionale, è logico che voglia farlo con Serena. La parola a Sergio [illegible] anzi, meglio, ad Ernesto Pellegrini. Ancora una cosa, per concludere: Serena deve restare, ma ci [illegible] anche richieste per [illegible] sul [illegible] del quale il Torino non intende cedere, se [illegible] di fronte ad offerte strepitose. Comunque, se ne parlerà domani.

Beppe Bracco

Le «piemontesi» di serie C

DOMENICA PER L'ASTI IL COLPO DI GRAZIA?

La squadra di Volpi è terz'ultima e deve far visita al lanciatissimo Vicenza. Continua il momento d'oro dell'Alessandria mentre vacillano le ambizioni del Novara

Asti, addio C1? E' possibile, visto che la situazione per i «galletti» si è fatta difficile dopo la bella ma sfortunata prestazione di Legnano: sconfitto [illegible] il minimo scarto, l'undici di Volpi è ricaduto al terz'ultimo posto ed è stato superato in classifica da Modena, Rondinella (entrambe vittoriose alla grande sulla Pistoiese e in trasferta a Treviso), Spal e Sanremese (hanno pareggiato rispettivamente a Pavia e in [illegible] col lanciatissimo Piacenza).

A complicare ancor più la situazione per la squadra pie[illegible] è il calendario [illegible] [illegible] domenica prevede per i «galletti» la seconda trasferta consecutiva e dal pronostico impossibile, a Vicenza, [illegible] cam[illegible] di una favoritissima nella corsa alla serie B.

«In un momento in cui tutte le squadre di coda fanno punti, andare a giocare in [illegible] da una candidata alla promozione è un vero guaio — spiega Volpi —. [illegible] *stato meglio affrontare [illegible] formazione di metà classifica, ormai [illegible] grandi stimoli».*

Se [illegible] piange, Alessandria... ride. Il momento d'oro dei grigi continua e a farne le spese questa volta è stata niente meno che la capolista Prato, uscita dal «Moccagatta» sotto un pesante fardello di tre [illegible]. Il salto di categoria adesso non è più un sogno anche se il Siena, impostosi a Pontedera in una gara-spareggio, continua a mantenere i due punti di vantaggio.

«Giocando in questo modo, ogni traguardo è possibile — dice Colombo —. *Se non avessimo sprecato tanto nella fase iniziale della stagione, la C1 sarebbe già nostra».*

Ma con la grinta e la determinazione mostrate domenica (e il gran tifo [illegible] ritrovati sostenitori) può diventare davvero realtà quello che un mese fa appariva una chimera.

Nel giro dell'alta classifica e teoricamente ancora in lizza per acciuffare il treno della promozione c'è anche il Derthona che, sull'ostico terreno del Lodigiani, ha incamerato un prezioso pareggio. Le speranze dei bianconeri sono però ridotte ai minimi termini, soprattutto perché la società, sotto sotto, [illegible] aspira a salire in una categoria dai [illegible] proibitivi.

Nell'incontro della verità del girone è crollato il Novara. Gli azzurri di Marchioro sono stati sconfitti al Comunale di viale Kennedy dalla capolista Ospitaletto, ed in seguito all'inatteso capitombolo sono [illegible] scavalcati in classifica dal Virescit Bocca[illegible] e Trento e raggiunti dal Pergocrema.

Strano destino quello del Novara, ogni volta che si riprende dopo un'interruzione: la squadra di Marchioro si ritorna in campo dopo una sospensione non è [illegible] riuscita ad imporsi, rischiando sempre brutte figure.

L'incontro con l'Ospitaletto non ha fatto eccezione e adesso le speranze di salire in C1 per gli azzurri sono [illegible] [illegible] al lumicino.

Ha invece conquistato una preziosissima vittoria l'Omegna, che, superando il quadrato Mantova, ha quasi raggiunto la quota salvezza; mentre la Pro Vercelli, ormai demotivata, ha subito [illegible] nuova sconfitta, questa volta a Lodi e ad opera del Fanfulla.

Roberto Eynard

UEFA: SFIDA VIDEOTON-REAL INTER SPETTATRICE ALLA TV

SZEKESFEHERVAR — Sul campo del Videoton il Real Madrid lancia il suo primo assalto alla Coppa Uefa. Dopo 18 anni a mani vuote, gli spagnoli hanno la possibilità, tra la gara di stasera ed il ritorno del 22 prossimo a Madrid, di portare a casa un trofeo europeo. Il pronostico infatti li dà per favoriti, ma il Videoton è squadra imprevedibile quest'anno.

Santillana e compagni sembrano snobbare la [illegible] [illegible] dra magiara, che tra l'altro si presenta in campo priva di molti titolari. Per loro la [illegible] finale è stata quella con l'Inter. Ecco [illegible] per i nerazzurri, che stasera in tv faranno [illegible] tifo dichiarato per gli ungheresi, chiedendo vendetta dopo il verdetto dell'Uefa: atteggiamento comprensibile ma non giustificabile.

La partita sarà trasmessa in diretta [illegible] [illegible] Uno a partire dalle [illegible] 19,25.

Santillana, gran «puntero» madrileno all'attacco del Videoton

Il torneo alla «Sandretto»

NEL «MATTREL» SFIDA TRA METALMECCANICI

La formazione di Collegno ha dominato il campo delle venti partecipanti terminando imbattuta. Ha realizzato 44 reti subendone soltanto 9

COLLEGNO — Organizzata dal Centro Sportivo Aziende Industriali e patrocinata [illegible] Regione Piemonte, si è conclusa a Grugliasco la quinta [illegible] del torneo «Carlo Mattrel», una manifestazione calcistica che è ormai un vero e proprio campionato.

Al torneo, istituito [illegible] lustro fa per onorare la [illegible] ria dell'ex portiere della Juventus che vinse tre scudetti nel 1958, 1960 e 1961 e prese parte alla spedizione nazionale che giocò i mondiali in Cile nel 1962, hanno partecipato venti squadre di altrettante aziende del settore metalmeccanico associate all'Amma e all'Unione Industriale di Torino.

La competizione, che con il passare del tempo diventa sempre più valida sotto il profilo tecnico-calcistico [illegible] il valore degli atleti che vi sono impegnati, è [illegible] vinta quest'anno dalla formazione del Gruppo sportivo delle industrie Fratelli Sandretto di Collegno.

L'undici collegnese allenato da Giovanni Cavallo ha infranto ogni precedente record della *kermesse* sportiva arrivando alla conquista del titolo di categoria senza subire una [illegible] [illegible].

Lusinghiero e forse irripetibile il ruolino di marcia della squadra di [illegible]o e Modesto Sandretto: [illegible] 22 gare giocate ne ha vinte 17 e pareggiate 5 segnando 44 gol e subendone solo 9. Superato alla grande il girone B di qualificazione (il torneo si articola in due gironi di dieci squadre ciascuno con gare di andata e ritorno) la formazione campione ha battuto nei quarti di finale la [illegible] Aviazione e in semifinale la Itca (entrambe dopo i calci di rigore).

Nella finalissima disputata contro la forte Iemt di Moncalieri — una partita ricca di colpi di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più volte in pericolo le coronarie dei [illegible] sostenitori — la Sandretto ha [illegible]lizzato il suo buon diritto al titolo ottenendo la vittoria per 1 a 0 con un gol di Ginerri al [illegible]. Eroe della fase conclusiva della competizione è stato il portiere bianconero Claudio Soave che nei due incontri contro la Fiat Aviazione e la Itca ha parato ben cinque rigori stabilendo un primato [illegible] da eguagliare.

Con l'estremo difensore del G. S. Sandretto, si sono [illegible] in evidenza il centrocampista Maurizio Cavallo, lo stopper Gennaro Tamborra, il mediano Salvatore Cammarata ed il «libero» e capitano della squadra, Antonio Corallo.

«Se questi sono stati i più bravi — ha precisato il presidente De Gennaro — *non si possono dimenticare tutti gli* [illegible] *atleti che* [illegible] *fatto parte* [illegible] *rosa titolare. Da Trozzola a Cuda, da Dario Cavallo a Ginerri,* [illegible] [illegible] *parlare del centravanti Placido che ha segnato 13 reti, di Arienti, Di Gennaro, Claudio Corallo, De Nari, Palermo, Sallemi, D'Arrigo, Vidulan e Gerardi. Dal primo all'ultimo hanno contribuito al meglio delle loro possibilità con l'aiuto dei dirigenti-accompagnatori Spinello, Martina, Liotta, Nicolo* [illegible] *Mace e Tommasello alla vittoria della squadra.*

Una vittoria che [illegible] *loro onore l'azienda a cui appartengono».*

I. I.

Stasera (20,30) affronta la Mapier Bologna

IL CUS CREDE NELLO SPAREGGIO HA BISOGNO DEI TIFOSI

I pallavolisti torinesi, sconfitti all'andata per 3-2, cercano di conquistare l'accesso alla «bella» anche [illegible] l'aiuto decisivo del pubblico. Prandi può recuperare Salomone

[illegible]. Torino sul filo del rasoio. La sconfitta subita [illegible] a Bologna [illegible] match d'andata della semifinale del playoff di pallavolo, mette i giocatori di [illegible] nella condizione di [illegible] poter sbagliare neppure una mossa, pena l'esclusione dalla [illegible] per la squadra torinese, abbonata, da che [illegible] stati istituiti i playoff, a vivere [illegible] prima persona l'atto [illegible] stagione.

La Mapier ha vinto il primo confronto per 3-2, sfoderando una grande prestazione [illegible] prattutto nella fase più delicata della partita, dando grande prova di carattere. Forse [illegible] squadra [illegible] Zanetti è stata sottovalutata in passato, ma ha saputo confermare [illegible] proprie qualità [illegible] squadra non ricca di grosse individualità, [illegible] compatta, nel momento giusto. Per contro il Cus ha forse pagato l'assenza [illegible] giocatori importanti [illegible] e Perotti e soprattutto la condizione precaria di Gustafson, sceso in [illegible] nonostante una fastidiosa indisposizione. Senza contare il peso della trasferta-lampo in Giappone, alla quale però il tecnico torinese Prandi non vuole dare troppo peso, considerandola anzi come un'esperienza utilissima.

Ma stasera alle 20,30 tutto dovrà [illegible] dimenticato. Prandi recupera Salomone e Gustafson e guarda all'incontro con fiducia: *«Noi e [illegible] Mapier siamo allo stesso livello, come ha confermato la partita di Bologna. Anche il confronto [illegible] stasera [illegible] tutto da giocare e noi non ci sentiamo affatto tagliati fuori. Una vittoria ci consentirebbe poi di arrivare allo spareggio di sabato in condizioni psicologiche favorevoli, anche se sconteremo inevitabilmente l'assenza di Gustafson, convocato dalla nazionale svedese. Ma pensiamo intanto a vincere [illegible] fronte al nostro pubblico, al quale chiediamo un grosso aiuto».*

Determinanti nello spareggio con l'Enermix. I tifosi avranno il compito di trasformare anche questa sera il Palasport in un'arena, per stordire e «matare» la Mapier. Il tecnico bolognese Zanetti non teme [illegible] insidie esterne della trasferta torinese e sembra fiducioso: *«Giocando con la stessa grinta [illegible] domenica, potremmo chiudere già stasera il discorso [illegible] e conquistarci meritatamente la finale con la Panini. Prevedo un'altra partita molto equilibrata [illegible] un dubbio circa l'utilizzazione di Venturi. Vedremo prima d'iniziare».*

I giocatori torinesi sono pronti alla battaglia. Capitan De Luigi è ottimista: *«Questa squadra ha pagato spesso quest'anno la [illegible] inesperienza, ma è sempre risorta [illegible] momento opportuno non ha mai fallito. Crediamo [illegible] anche questa volta la situazione possa essere capovolta e che [illegible] sia la possibilità di arrivare alla terza partita. Forse attorno a noi c'è scetticismo, ma non per questo ci spaventiamo. Spero che anche questa volta i tifosi ci diano [illegible] mano. Il loro apporto caloroso sarà indispensabile».*

Fabio Vergnano

Salomone, qui [illegible] e Gustafson, è guarito e giocherà

VOLLEY - Amaro k.o. dei torinesi

LA SA.FA PRIMA LITIGA POI... CROLLA

Alla base dei due rovesci subiti a Parma il malessere che regna nella società. Delusione a Romagnano mentre si esulta a Vercelli

«Peggio di così non sarebbe potuto assolutamente andare: due 0-3 nettissimi, una figuraccia incredibile e una squadra spenta, svogliata, mai veramente in partita». Il clan Sa.Fa commenta così l'impresa [illegible] della poule di spareggio tra le seconde classificate dei gironi promozione del Nord della serie B maschile di pallavolo, disputatasi tra venerdì e domenica a Parma e che ha visto naufragare clamorosamente i torinesi ciriacesi da Sussetto, strabattuti da due formazioni valide ma non certo trascendentali quali la [illegible] Italia Mogliano e la Conceria Arno Castelfranco.

Per spiegare un cappotto così pesante, non ci si può limitare a tirare in ballo la classica «giornata storta» o generiche motivazioni tecnico-tattiche. La Sa.Fa si era presentata a Parma in buona salute, forte di tutto il suo organico, confortata anche dalla recente qualificazione alla finale di Coppa di Lega [illegible] proprio ai danni dei veneti del Mogliano, largamente battuti a Torino per 3-0 dopo un combattutissimo 1-3 rimediato in trasferta.

Troppo chiare e subite quasi senza lottare sono state invece le sconfitte parmensi per [illegible] pensare a qualche malessere più oscuro e profondo che ha evidentemente condizionato l'ambiente rossoblù in questa fase decisiva della stagione.

Qualche incomprensione tra i giocatori e tra alcuni di essi ed il tecnico [illegible] potrebbero quindi [illegible] alla base di questa cocente delusione che rovina [illegible] campionato altrimenti non privo di soddisfazioni.

E mentre la Promedica Mogliano (vittoriosa anche sulla Conceria Arno) [illegible] ed [illegible] ora la Thermomec Padova in [illegible] derby veneto che metterà in palio [illegible] posto [illegible] A2, [illegible] curiosi di vedere [illegible] quale spirito la Sa.Fa si cimenterà da qualche [illegible] nella [illegible] Coppa di Lega, una competizione pur sempre di [illegible] stigio nella quale i torinesi ritroveranno [illegible] tra [illegible] la Conceria Arno...

Altro club piemontese che cercherà sicuramente di dimenticare al più presto questi *play-off* è il Pavic Ponti Romagnano che [illegible] due sole partite [illegible] visto cancellare dal tabellone degli spareggi per la promozione in serie B entrambe le [illegible]. Se l'eliminazione della compagine femminile è stata indiscutibile (onore al Legnano '82, protagonista di un doppio, convincente 3-0), quella della più ambiziosa formazione maschile ha [illegible] lasciato un po' l'amaro in bocca ai novaresi che, sconfitti in casa merc[illegible] scorso per 3-1 dalla [illegible] Vercelli, [illegible] andati a sfiorare il riscatto [illegible] tana di Pitolli e compagni, [illegible] da solo al quinto set dopo essere stati in vantaggio per 2-1.

Tocca quindi ai [illegible] bravissimi [illegible] questo finale di campionato, la chance di andare il Cus Genova (terz'ultimo nel girone retrocessione della serie B) nei *play-off* che per loro potrebbe significare l'attesissimo ritorno nella terza serie nazionale, una categoria nuovamente degna del blasone della gloriosa società presieduta ora da Renato Ranghino, il quale fu per lunghi anni l'alfiere del volley piemontese in Italia.

La Libertas Vercelli non sarà comunque l'unica formazione regionale a movimentare le fasi di questi *play-off* finali che coinvolgono [illegible] squadre di A2, B e C1.

Roberto Condio

Pallavolo regionale

CASALE E VENARIA IN FESTA

Si è con[illegible] sabato, dopo ventidue giornate, la lunga corsa dei campionati di pallavolo. In trionfo, [illegible] una volta, [illegible] e Venaria che, dopo aver gioito nei giorni scorsi per le promozioni ottenute dall'Autodiesel (dominatrice del girone B della serie D femminile) e dall'Aurora (prima nel girone C della D maschile), hanno finalmente potuto festeggiare anche i successi della [illegible] e del Moroso i quali [illegible] conquistato in extremis, rispettivamente, i «visti» [illegible] C1 e per la C2 femminile.

Assegnati ormai da [illegible] tutti [illegible] altri posti-promozione [illegible] in palio, l'ultimo turno dei «regionali» ha risolto [illegible] questioni rimaste aperte nella [illegible] retrocessione della C2. Nel [illegible] femminile, il quarantesimo ha fatto col premiare, secondo pronostico, la [illegible] Calce Monraldo, bocciando le cuneesi dell'O[illegible] Casati mentre nel settore [illegible], a sorpresa, il Valdocco ha beffato allo sprint la Casa della Ceramica Occhieppese grazie al clamoroso 3-0 siglato in casa di [illegible] Chivasso oltremodo spento e svogato.

C2 MASCHILE — Il sorpasso sul filo di lana operato dal Valdocco ha stupito [illegible] tutti. Per [illegible] stione di set, i torinesi mantengono il loro posto nel massimo campionato regionale (decisivi si sono rivelati i tre «colpi» [illegible] contro le «big» Dima Leasing, Ebrille e ora Chivasso) mentre la [illegible] della Ceramica impreca alla malasorte.

Classifica finale: Dima 34; Alpignano e Ebrille 32; Chivasso 30; Ciacolon 26; Olimpia e Mondovì 22; Stamperia 20; Valdocco e Casa Ceramica 14; Caluso e Sanmartinese 10 (Dima e Alpignano promosse in C1; Casa Ceramica, Caluso e [illegible] retrocesse in D).

C2 FEMMINILE — Il sogno del Kennedy svanisce a Cuneo: [illegible] battono e condannano [illegible] occasione l'Ottica Casati ma non riescono ad agguantare la Bistefani che contemporaneamente, a pochi metri di distanza, regola in tre soli set la Comauto e si garantisce la seconda piazza.

Classifica finale: Accornero e Bistefani 34; Kennedy 32; Ebrille 26; Comauto 24; Vendemini 22; Rivoli 16; Domus Calce e Ottica Casati 12; Borgomanero 8; Bra 0 (Accornero e Bistefani promosse in C1; Ottica Casati, Borgomanero e Bra retrocesse in D).

D FEMMINILE — Fonlluce Chivasso, Autodiesel Casale e Fulgor Torino hanno atteso fino all'ultimo per trovare la quarta compagna nella scalata alla C2: con grande merito, lo «spareggio» decisivo del girone [illegible] è andato [illegible] Moroso Venaria di Campiglia che ha superato il Moncalieri molto più nettamente di quanto possa dire il 3-1 conclusivo. Le venariesi tornano così in C2 dopo un solo [illegible] «purgatorio» in [illegible]. **r. c.**

Dove andiamo stasera in città

IL BUCO

Film galeotto con Philippe Leroy

Teatro

Vittorio Gassman. Al Teatro Alfieri, sino a domenica 12 maggio, sei recite straordinarie con il celebre attore che presenta il suo ultimo lavoro: «Non essere», [illegible] in due tempi che comprende testi di Franz Kafka (*Una relazione all'accademia*), Dumas/Sartre (*Kean/Brani*), Luigi Pirandello (*L'uomo dal fiore in bocca*), Luciano Codignola (*Fa male il teatro*). Prevendita dei biglietti presso la cassa del Teatro. Prezzi: poltrona platea, lire 25 mila; poltroncina platea, lire 20 mila; poltrona galleria, lire 15 mila.

Contrattino. Alle ore 21, in via delle Rosine [illegible]: *Junk-Neon-un'ipotesi di messa in scena*. — Da un complesso script di Michael Kirby un [illegible] curato dal Laboratorio di Traduzione Visuale della Facoltà di Magistero dell'Università di Torino. Repliche fino al 10/5.

Concerti

Big Club. [illegible] ore 21,30, [illegible] Brescia 28, suona il gruppo *Prostitutes*, una delle band più originali dell'area torinese che al di fuori di ogni tipo di moda ha l'aspirazione irriducibile alla diversità (etica, morale, fisica e — quasi del tutto — musicale). Il gruppo è formato da 8 elementi ed esegue *Mettin'Wave* (ovvero musica da bordello d'occidente [illegible] fine secolo).

Metrò. Alle [illegible] 23, in via Giolitti 33, [illegible] data italiana per la formazione francese *Elani* [illegible] — originaria di Grenoble — che presenta L'Eclipse, [illegible] pièce eseguita per la prima volta in marzo a Berlino, nell'ambito della [illegible] edizione [illegible] festival della musica [illegible] nazionale Berlinatonal. L'E[illegible] è un [illegible] azione per luci, suoni e corpi a metà strada fra la body art e l'avanguardia [illegible] più radicale. La rappresentazione sarà eseguita successivamente a Milano e Bologna.

Auditorium Rai. Alle ore 21, Alessandro Lucchetti e Claudio Moretti (pianoforti) eseguono brani di Gershwin (*An American in Paris*), Lucchetti (*Rocksonga*: prima esecuzione assoluta), Tosioni (*Rondò*). Galante (*I lost my shooting star*: prima esecuzione assoluta), Ravel (*Rhapsodie espagnole*). Il concerto è organizzato dall'Unione Musicale.

Accade

Informarsi [illegible] **informare** [illegible] **in 20 incontri sul mondo dell'informazione).** Alle ore [illegible], presso l'Alca, [illegible] Mercanti 7, sul [illegible] *Giornale del mattino e giornale della sera. Giornale nazionale e giornale locale.* Interviene *Eleonora Bertolotto*, giornalista «*Stampa Sera*».

[illegible] **Nagel.** Alla galleria La Rocca, in via Maria Vittoria angolo via delle Rocca, inaugurazione [illegible] una mostra [illegible] importante grafico americano [illegible] gli ultimi tempi, il numero uno degli illustratori a livello mondiale; che comprende 28 pezzi tra manifesti originali e [illegible] grafiche (alcune firmate). Nagel, che è stato illustratore ufficiale di Playboy ed [illegible] anche per Harper's, la Universal Picture e alla Metro Goldwin Mayer, è stato stroncato [illegible] cardiaco nel febbraio [illegible] 1984. Con questa mostra la Galleria La Rocca festeggia il suo decimo anno (la prima esposizione [illegible] il 7 maggio del '75) di attività nel settore dei multipli, [illegible] grafiche originali (numerate e firmate dall'artista) oppure riproduzioni di opere famose dove l'abilità di chi stampa è particolarmente importante per rendere la tecnica pittorica originariamente usata dall'artista [illegible] il [illegible] quadro.

La scienza e la colpa. Prosegue alla Mole Antonelliana [illegible] l'esposizione su *Criminali, criminali, criminologi*: un volto dell'Ottocento. Ingresso, lire 2 mila. Orario: feriali, 9-19; festivi 10-12/14-19; chiuso il lunedì.

Teatro Ul [illegible] 18,45, presso la sede dell'Unione Culturale Franco Antonicelli, [illegible] Sellish 4/B, tavola rotonda del tema «Chiacchierata [illegible] della sperimentazione teatrale in Piemonte». Causa il limitato [illegible] di posti disponibili [illegible] preannunciare telefonicamente le partecipazioni alla segreteria [illegible] Ul (011-872.041).

Cabaret Voltaire. Prosegue nella sala mostre dell'U[illegible] Culturale, via Principe Amedeo 5/L, l'esposizione di scultura, grafica e installazioni di Michael Kirby [illegible] resterà aperta fino all'8 maggio. Orario: 15-19.

Giacoteca Da Dino. Alle [illegible], [illegible] corso Allamano [illegible], Grugliasco, serata di spettacolo, [illegible] e sport [illegible] partecipazione di Trapattoni, [illegible] e Sapega.

Adriano Bacchella. Prosegue alla [illegible] Luisella D'Alessandro, corso Moncalieri 37/g, la [illegible] fotografica [illegible] la tonnesa. Orario: 16-19,30, [illegible] lunedì al [illegible].

Salone La Stampa. Prosegue fino al [illegible] maggio in via Roma 80 la mostra fotografica *Profili*, di John Phillips.

Lo Spazio Indifeso. All'Informagiovani, in via Assarotti 2, prosegue la mostra fotografica realizzata dal gruppo Fotoalternativauno.

Cinema

[illegible] Alle [illegible] 9,30, al cinema Charlie Chaplin, via Garibaldi 32/E, e alle 20,30, alla [illegible] Sipra, via Bertola 34, proiezione del film *Il buco*, di Jacques Becker, con Philippe Leroy, Michel Constantin, Jean Kéraudy (Francia-1960). Informazioni e prenotazioni: tel. 011/871.009 dalle ore 9 alle 12 e dalle ore [illegible] alle 18. Il film fa parte della 1ª Rassegna retrospettiva filmografica sulle carceri.

In poltrona davanti alla TV

CHE MAMMINA!

Faye Dunaway fa Joan Crawford

Rete 4

Ore 20,30: Concerto di primavera, musicale. Cronaca di una serata registrata al Teatro Donizetti di Bergamo condotta da Iva Zanicchi e Memo Remigi [illegible] la partecipazione di cantanti e personaggi dello sport. Il ricavato dello show è stato devoluto a favore dei bambini affetti da distrofia muscolare.

Fra gli intervenuti: I Novecento, Drupi, Viola Valentino, Loredana Bertè con il suo «Ragazzo mio», Marco Ferradini con «Misteri della vita», la solisticale Valeria Dore, Christian, Fiorello Mannoia, Mario Lavezzi, Zucchero Fornaciari, Franco Simone, Valentino, lo strumentista Carrera, Nario e Sahara e la «rivelazione» Albert One.

Per lo sport intervengono i piloti Piercarlo Ghinzani e Michele Alboreto e il calciatore Daniele Massaro della Fiorentina. Il solito chiusa di turno non mancherà di presentare alcuni modelli della sua collezione e un «pezzo» di design di sua produzione, una bicicletta che, dato il prezzo, è un vero status symbol.

Raidue

Ore 16,55: I fratelli Karamazov, sceneggiato. Il [illegible] lavoro di Fedor Dostoevskij, ridotto per la televisione in sette puntate da Diego [illegible] bini con la regia di Sandro Bolchi e trasmesso per la prima volta nel 1969, sarà riproposto in quindici puntate nel [illegible] «Due e simpatia», [illegible] di Raidue che replica tutti i [illegible] sceneggiati [illegible] tempo d'oro [illegible] canali nazionali.

I fratelli Karamazov televisivo andrà in [illegible] tutti i giorni [illegible] al [illegible], fatta eccezione per venerdì 10 maggio, a causa di un collegamento sportivo (per il trofeo di nuoto «Sette colli») e lunedì 13 maggio per la maratona dedicata ai risultati elettorali.

Fra gli interpreti principali: Salvo Randone, Lea M[illegible]i, Corrado Pani, Carla Gravina, Sergio Tofano, Fosco Giachetti, Orso Maria Guerrini, Massimo Serato, [illegible] Agus, Antonio Battistella, [illegible] Polacco, Carlo Simoni, Glauco Onorato, [illegible] Lupi, Lucio [illegible]

Ore 17,35: Vediamoci sul Due, attualità. La diplomazia alle soglie del Duemila è l'argomento della puntata di stasera. Emerge una nuova figura di diplomatico simile ad un tecnico ad alta specializzazione, non più strumento ed interlocutore fra due singoli Paesi, ma obbligato piuttosto ad operare in organismi [illegible] come l'Onu e la Cee.

Discuteranno l'argomento esponenti di tre generazioni di ambasciatori: Egidio Ortona, una delle figure più rappresentative della nostra diplomazia del dopoguerra, Boris Bianchieri, uno fra i più giovani ambasciatori, attualmente direttore generale degli affari politici della Farnesina, Giorgio Sfara, consigliere di legazione, segretario generale del Sindacato autonomo dei diplomatici, e due giovanissimi, entrati in carriera dopo aver vinto il concorso nel gennaio 1985. Il servizio, intitolato «Con la diplomazia nel cuore», è di Raffaella [illegible]

Canale 5

Ore 20,30: [illegible] **cara.** Usa drammatico 1981. Hollywood lava il pubblico i propri panni sporchi più segreti, ma è autolesionismo [illegible] simulato. Il [illegible] di Joan Crawford, a quattro anni dalla morte della diva, e a trent'anni dal suo fulgore, era ancora vivo, come dimostrò il successo del best seller *Mommie dearest*, autobiografia scritta dalla figlia adottiva Christina, nella quale la diva è dipinta come isterica al limite della pazzia, crudele, avara e sadica.

Il film traduce in immagini il best seller, smussandone [illegible] più dure, [illegible] in un paio di occasioni nel cinema horror, e facendoci in due ore e otto minuti (che la pubblicità dilaterà all'inverosimile) il ritratto di un'attrice eccelsa, mamma sgradevole ma tutto sommato non condannabile.

Vediamo una Crawford abituata a sfogare sulla figlia gli eventuali smacchi professionali e giungere anche a cercare di strozzare la piccola. Scorriamo dettagliatamente i suoi rapporti con le grandi case cinematografiche e perfino quelli con la Pepsi-Cola che sponsorizzò la diva negli ultimi anni della sua carriera. Assistiamo alle sue scenate e vediamo come la cura maniacale per l'ordine e la pulizia la contrassegnò fra le mura domestiche. Registriamo infine la sua pretesa, la smania di voler essere corteggiata come diva anche in [illegible] e il perfezionismo che la contrassegnò, reso necessario dal desiderio di sfondare in una carriera non delle più facili.

Tutto sommato, il ritratto di diabolica carogna [illegible] romanzo autobiografico della figlia adottiva [illegible] più attenuato nel film, anche in virtù dell'interpretazione di Faye Dunaway che nei panni della protagonista eccelle per credibilità e somiglianza. Il film tutto sommato interessò [illegible] i critici, ma nemmeno il pubblico se ne dimostrò entusiasta, il [illegible] cio in termini di botteghino fu piuttosto magro.

Ore 22,50: Nonsolomoda, attualità. Il primo fra i servizi in programma riguarda l'ultima edizione del [illegible] sco Festival Internazionale [illegible] Lino che ha avuto come ospiti d'occasione il principe Ranieri e la figlia Carolina.

Da Montecarlo si va in Corsica per parlare [illegible] proposta di una compagnia aerea che, su piccoli bimotori a dieci posti, organizzerà voli charter per l'isola raggiungibile da Pisa in solo mezz'ora. Il terzo servizio della trasmissione è dedicato ad una ricchissima mostra di antiquariato aperta di recente a Rapallo.

Ore 23,50: Volare per chi, attualità. Ospite della puntata di oggi sarà il [illegible]retario [illegible] pci Alessandro Natta. Il dibattito [illegible] moderato da Guglielmo Zucconi e vedrà la partecipazione del giornalista Alberto Ronchey e quattro candidati del partito comunista: il giurista Paolo Barile, Simona Dalla Chiesa, Diego Novelli, capolista a Torino, e Pio Galli.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tre minuti** [illegible] ...
14,05 **Pronto Raffaella?**, l'ultima telefonata
14,15 **Civiltà - un punto di vista personale di Kenneth Clark**, documenti
15 — **La famiglia** [illegible]**y**, un cartone animato di Hanna e Barbera
15,20 **Le meravigliose storie** [illegible] **prof. Kitzel**, cartoni animati
15,30 **Dizionario**, documenti: **Carboidrati** — Nel corso del programma: **Le chiese rupestri di Matera**, documentario
16 — **Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone**, [illegible] studio 1 di Napoli
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Pomeridiana**, telefonate in diretta [illegible] Luciano Rispoli
18,10 **Tg1 cronache**, attualità
18,50 [illegible], attualità in diretta [illegible] Roma [illegible] Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
19,55 **Calcio:** [illegible] **finale Coppa Uefa: cronaca dell'incontro Videoton - Real Madrid** — Primo tempo
20,45 **Telegiornale**
21 — **Calcio: Prima finale Coppa Uefa: cronaca dell'incontro Videoton - Real Madrid** — Secondo tempo
21,40 **Telegiornale**
22 — [illegible] **oggi**, [illegible]. Con, Mike Connors, Joseph Cali, Carol Potter
22,50 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo [illegible] grande schermo
22,55 **Obladì Obladà**, musicale. Con Serena Dandini, Maurizio Marsico
23,30 **Tg1** [illegible]

Raitre

16,25 **Tsukuba Expo 1985**, scienza e tecnologia: l'uomo e il [illegible] ambiente
16,05 **Gli strumenti musicali**, documenti
16,35 **Vivere la musica**, musicale
17,05 **Galleria di Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo: **Alle nove della** [illegible] Gianni Morandi
[illegible],15 **L'Orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica. Con Stefania Mecchia
19 — **Tg3**
19,30 **Tribuna elettorale regionale**, attualità
20,05 **Artisti allo specchio**, documenti
FILM 20,30 [illegible] **Marleen**, di Rainer Werner Fassbinder, [illegible] Giancarlo Giannini, Hanna Schygulla, Mel Ferrer. Germania drammatico [illegible] — *Agli inizi della seconda guerra mondiale Willie, legata all'ebreo Robert, diventa un mito per i tedeschi al fronte col brano «Lili Marleen». Il suo fascino la evita le ritorsioni dei nazisti che scoprono che ha collaborato per la resistenza. Attraverso una drammatica storia d'amore Fassbinder mette a fuoco il problema più ampio della sopravvivenza e* [illegible] *realizzazione di un'artista nella Germania del III Reich. Lale Andersen, la cantante che portò la canzonetta* [illegible] *fu infatti perseguitata da Goebbels*
22,20 **Delta serie: La scienza tra** [illegible] **due** [illegible] documenti
23 — **Tg3**
23,35 [illegible] **animali parlano**, documenti

Raidue

13 — **Tg2** [illegible] **tredici**
13,25 **Tg2 libri**
13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Carolyn Jo[illegible] Ed [illegible], Constance Towers, Richard Egan.
14,30 **Tg2** [illegible]
14,35 **Tandem**, attualità, giochi e curiosità. Con Roberta Manfredi, Carlo Sorrentino, Marco Danè e Fabrizio Frizzi. Regia di [illegible]dazzi. Nel corso del programma **Super G.**, giochi elettronici in collegamento con la sede di Firenze
15,15 **Paroliamo**, gioco a premi
16 — **Il cucciolo**, cartoni animati
16,25 **Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti**
16,55 **Due e simpatia, uno sceneggiato al giorno: I fratelli Karamazov**, con Umberto Orsini, Corrado Pani, regia di Sandro Bolchi
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Vediamoci sul Due**, attualità. Con Rita [illegible] Chiesa
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm. Con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **La corsa della lepre** [illegible] **i campi**, di René Clément, [illegible] Jean-Louis Trintignant, Rober Ryan, Lea Massari, Tisa Farrow. Francia [illegible] 1972 — *Il protagonista* [illegible] *per tutto il film, prima braccato dagli zingari, poi inseguito da alcuni assassini che vogliono ucciderlo perché ha assistito* [illegible] *delle loro imprese, poi inseguito da altri zingari e da alcuni poliziotti. Trama poliziesca un po' surreale*
22,45 **Tg2 stasera**
22,55 **Quelli della notte**, spettacolo di varietà con Renzo Arbore, Andy Luotto, Silvia Annichiarico, Giorgio [illegible]cardi, Antonino Frassica, Simona Marchini, Riccardo Pazzaglia, Marisa Laurito, Massimo Catalano, Maurizio Ferrini
0,15 **Tg2** [illegible]

Eurotv

Canali 24, 36, 65

14 — **Marcia Nuziale**, sceneggiato
14,30 **Adolescenza inquieta**, [illegible]neggiato
15 — **Volare sì**, [illegible] **per chi?**, attualità
15,15 **Victoria Hospital**, sceneggiato
16 — **Kiss Kiss**, telefilm
16,35 **Jeeg robot**, cartoni animati — **Il magico mondo di Gigi**, cartoni animati — **Belle e Sebastien**, cartoni animati — **Le avventure di Lupin III**, cartoni animati — **Candy Candy**, cartoni animati
19,30 **Adolescenza inquieta**, sceneggiato
20 — **Marcia nuziale**, sceneggiato
20,30 **Illusione d'amore**, sceneggiato
[illegible] **La sciantosa**, di Alfredo Giannetti, con Anna Magnani, [illegible] Ranieri. Italia drammatico 1971 — *È il 1917. Flora, ex diva* [illegible] *chantant, vive in una casa alla periferia di Torino assieme alla cameriera, al marito di questa e a un cane. La donna si illude di* [illegible] *ancora un personaggio. In*[illegible] *a fare una tournée al fronte parte con entusiasmo*
23 — **Tuttocinema**
23,45 **Star Trek**, telefilm
FILM 1 — **Breve incontro**, di David Lean, [illegible] Celia Johnson, Trevor Howard, Joyce Carey, Stanley Holloway. Gran Bretagna drammatico 1945
2,15 **Selvaggio West**, telefilm

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13 — **Chips**, telefilm
14 — [illegible] **Jay Television**, musicale
14,30 [illegible] **famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **Sanford and son**, telefilm
16 — **Bim Bum** [illegible]: **Il giro** [illegible] **mondo di Willy Fog**, cartoni animati — **Mimì e la nazionale** [illegible] **pallavolo**, cartoni [illegible] — **C'era** [illegible] **volta...** cartoni animati
18 — **L'uomo da** [illegible] **milioni di dollari**, telefilm
19 — **Charlie's Angels**, telefilm
20 — **Lady George**, cartoni animati
20,30 [illegible] **Il prezzo è giusto**, gioco a premi [illegible] Gigi Sabani
22,20 **Cassie & Co.**, telefilm
23,30 **Football americano**
FILM 0,45 **Il grande Ni**[illegible], di William Hale, con Richard Boone. Usa film drammatico per la tv 1974 — *Un vecchio storpio ossessiona i figli* [illegible] *l'idea di sfidare le cascate del Niagara in un barile* [illegible] *è tradizione della sua famiglia. I figli però* [illegible] *vogliono saperne di rischiare la vita per far sue follie*

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **General Hospital**, sceneggiato
15,25 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,20 **Il selvaggio** [illegible] **degli animali**, documentario
17 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
18 — **Webster**, telefilm
18,30 **Help!**, gioco musicale a premi presentato da Fabrizia Carminati e Marco Columbro
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 [illegible] **Zig.quiz**
FILM 20,30 **Mammina cara**, di Frank Perry, [illegible] Faye Dunaway, Steve Forrest. Usa drammatico 1981 — *Dall'omonimo libro scritto dalla figlia adottiva, Christina, il film* [illegible] *conta la vita* [illegible] *celebre attrice americana Joan Crawford. Ne esce un ritratto poco affascinante di donna nevrotica, alcolizzata,* [illegible] *egoista* [illegible] *al sadismo. La Dunaway è identica alla Crawford*
22,50 **Nonsolomoda**, varietà
23,50 [illegible] **chi**, attualità. Incontro con il segretario nazionale del pci
FILM 0,50 **La signora Miniver**, di William Wyler, [illegible] Greer Garson, Walter Pidgeon, Teresa Wright, Richard Ney. [illegible] drammatico 1942

Retequattro

Canali 32, 25, [illegible]

13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14,15 **Brillante**, telefilm
15,10 [illegible] **Ciao: Batman**, cartoni animati — **L'uomo ragno**, cartoni animati
16,10 **I giorni di Brian**, telefilm
17 — **All'ombra del grande cedro**, sceneggiato
18 — **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,50 **Piume e paillettes**, sceneggiato
19,25 **M'ama non m'ama**, quiz. Con Marco Predolin, Ramona Dell'Abate
20,30 **Concerto di primavera** con Iva Zanicchi, [illegible] Remigi e [illegible] Mannoia, Christian, Loredana Bertè, Fa[illegible] Concato, I Novecento, Franco Simone, Marco Ferradini, Zucchero
22 — **Vegas**, telefilm
FILM 23,20 **L'anima e il volto**, di Curtis Bernhardt, con Bette Davis. Usa drammatico 1946 — *[illegible]y, giovane e bella pittrice,* [illegible] *sorella. Pat,* [illegible] *le assomiglia in tutto tranne che nel carattere. Kelly s'innamora di Bill, ma Pat si intromette al punto che riesce a distogliere l'uomo da lei. Mentre Bill è lontano le due ragazze fanno pace fra loro*
1,20 [illegible] **di Hitchcock**, telefilm

programmitv

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,26 **Master.** La musica giorno per giorno
15 — di Lino Mati
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Jazz '85** a cura di Adriano Mazzoletti
18 — **Obiettivo Europa.** Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 **Musica sera: Microsolco che passione!**
19,27 **Audiobox Urbs** Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Operazione radio **Diario del seduttore** di Luciano Torrelli
21 — **Il piacere della vostra casa** di Giampaolo Monti e Mario Tedeschi.
21,30 **Musica notte: Musicisti di oggi**
22 — **Stanotte la tua voce.** Sensi, passioni, sentimenti. Colloqui con gli ascoltatori di Viviana Kasam

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi senti...**
19,15 **Superstereouno**
23,05 **Piano bar**

DUE (FM 95,5)

12,45 **Tanto è un gioco.** Ovvero un po' di sale e per mandar giù anche il con l'aria che tira. Clericetti, Domina, Rodari, Starace
15 — Il Gruppo MIM diretto da Orazio Costa Giovangigli presenta **I promessi sposi** di Alessandro Manzoni. Lettura integrale a più voci
15,42 **Omnibus.** Itinerario del pomeriggio mela, biglietto e rotale.
18,32 **Le della** a cura di Laura Pa
19,57 **Il convegno dei cin**
21 — **Radiodue sera jazz** a di Paolo Padula
21,30 Dalla sala F di Roma Paolo Taggi conduce **lodue 3131 notte.** Programma di rete

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue.** In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 **I magnifici dieci.** Dischi in corsa della Hit Parade
19,50 **Stereosport**

TRE (FM 5,6)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opera, concerti, notizie e incontri
15,30 **Un certo** a cura di Pasquale
17 — **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Benedetta Bini
20 — **Concerti Aperitivo Italcable**
21,40 **Da Castel Sant'Angelo: Nuovi spazi musicali 1984**
21,50 Da Radio Francoforte Kasseler Musiktage
22,05 **America coast to coast.** Cultura e società negli Stati Uniti
23,10 **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte

Montecarlo

17 — **L'Orecchiocchio,** musicale
17,45 **Ellery Queen,** telefilm
18,40 **Voglia di musica,** musicale
19,10 **Telemenù,** una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — **Oroscopo** — **Notizie flash** — **Bollettino meteorologico**
19,30 **Il fantastico ranch del picchio giallo,** telefilm
20 — **Il Paese di C'era una volta,** cartoni animati
20,30 **Calcio: cronaca dell'incontro Videoton - Real Madrid, prima finale di Coppa Uefa**
22,15 **Antonello Venditti in concerto al Circo Massimo,** musicale — Al termine: **Notizie flash** — **Oroscopo** — **Bollettino meteorologico**

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15 — **Edgar Wallace,**
15,50 **Sloane,** telefilm
16,45 **Boys and girls,**
17,35 **Super Mouse,** cartoni animati — **Hurricane Polimar,** cartoni animati — **Il carlonissimo,** cartoni animati
19 — **G. R. P.,**
19,45 **Boys and girls,** telefilm
20,20 **Il parapiglio**
23,45 **Nice price**
2 — **Uno straniero a** lo, di Serge Bergonzelli, con Mickey Hargitay. Usa western 1965 — *Lo sceriffo cretino lo manda in galera per commessi. Tornato libero, scopre il colpevole e lo consegna allo sceriffo che questa volta ha aperto gli occhi*
FILM 3,30 **Palcoscenico,** di Gregory La Cava, con Katharine Hepburn, Ginger Rogers. Usa drammatico — *La figlia di un magnate americano sogna di diventare una attrice famosa. Arriva, tra un'emozione e l'altra, la grande occasione. La giovane dimostra di molto temperamento*
FILM 6 — **Vlad l'impalatore**
FILM 6,30 **La storia del Poseidon**

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — **Clara,** sceneggiato
14 — **I cento giorni di Andrea,** sceneggiato
14,30 **Tra l'amore e il potere,** sceneggiato
15 — **della**
15,30 **Gerico,** telefilm
16,30 **Mommy fa per tre,** telefilm
17 — **Il soldato Benjamin,** telefilm
17,30 **Furia,** telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **Andrea Celeste,** sceneggiato
19 — **Paul Gauguin,** telefilm
20 — **I cento giorni di Andrea,** sceneggiato
20,25 **Povera Clara,** sceneggiato
21,20 **Andrea Celeste,** sceneggiato
22,15 **Tra l'amore e il potere,** sceneggiato
23,15 **Le auto della settimana**
23,45 **Videonotizie**
24 — **Primo piano**
0,15 **Free time**
0,45 **Una donna** di Pierre G. Delerre, con Romy Schneider, Philippe Noiret, Umberto Orsini, Francia drammatico 1978

Telecity Canali 61, 38, 36

13 — **Gachaman fighter,** cartoni animati
13,30 **Sampei ragazzo pescatore,** cartoni animati
14 — **I cento giorni di Andrea Celeste,** sceneggiato
14,30 **Capriccio e passione,** sceneggiato
15 — **Cara a cara,** sceneggiato
16 — **Viva, per i ragazzi:** man fighter, cartoni — **Mr. Baseball,** animati — **Gordian,** animati — **Ugo il re del judo,** cartoni animati — **Sampei il ragazzo pescatore,** cartoni animati
,45 **Tra l'amore e il potere,** sceneggiato
19,15 **Disperatamente tua,** sceneggiato
19,45 **Brothers and sisters,** telefilm
20,25 **I cento giorni di Anna Celeste,** sceneggiato
FILM 21,20 **Hello Dolly!,** di Gene Kelly, Walter Matthau, Barbra Streisand. Usa 1969
FILM 23,20 **Simone l'indiano.** Usa drammatico

Svizzera R1 tv

12 — **Documentario**
13 — **Varietà**
14 — **Documentario**
15 — **Varietà**
16 — **Telegiornale**
16,05 **Rivediamoci insieme**
17,45 **La tv dei ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
19 —
20 — **Telegiornale**
20,20 **L'operetta italiana e Carlo Lombardo**
21,15 **Varietà**
22,45 **Mercoledì sport — Telegiornale**

Primantenna Canali 21, 37

14 — **Le auto della settimana**
14,30 , telefilm
15,30 **Telemarket**
17 — **Suspense,** telefilm
— **Cartoni animati**
18,30 , telefilm
19 — **Rubrica**
19,30 **Telesera**
19,45 **Giorno per giorno,** telefilm
20, **L'uomo** to, di Robert Alan Arthur, con Sidney Poitier, Joanna Shimkus. Usa poliziesco 1960
22,30 **Speciale elezioni**
23,30 **Trino ieri e oggi**

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — **Mariana: il diritto di nascere,** telenovela
FILM 15 — **Es violenta,** con Eleonora Rossi Drago. Italia matico
16,30 **Aspettando il domani,** sceneggiato
17 — **The doctors,** telefilm
17,30 **Isole perdute,** telefilm
18 — **go Gopher,** animati
18,30 **Il mio amico fantasma,** telefilm
19,30 **The doctors,** telefilm
20 — **Aspettando il domani,** sceneggiato
20,25 **Mariana il diritto di nascere,** sceneggiato
FILM 21,30 **Operazione Gennaro,** di Dino Risi, con Nino Manfredi, Senta Berger, Totò, Mario Adorf, Claudine Auger. Italia
FILM 23,30 **Stesso spiaggia,** di Angelo Alessandro Penn, con Margaret Chaplin, Francesca Romana Coluzzi, Renzo Montagnani. Italia commedia 1983

Retecapri Canali 22, 35, 23

13,30 **Doris Day show,** telefilm
14 — **Jenny la tennista,** animati
14,30 **Le auto della settimana**
15 — **Cartomiretta**
15,30 **New York Police Department,** telefilm
16 — **Lassie,** telefilm
16,30 **Lacrime di gioia,** sceneggiato
17,30 **Gianni e Pinotto,** animati
18 — **Superrobot,** animati
18,30 — **Doris show,** telefilm
19 — **Le della settimana**
19,30 **Trek,** cartoni animati
20 — **Boys and girls,** telefilm
20,30 **New York Police Department,** telefilm
FILM — **battaglia del Mediterra** di Alexandro Astruc, con Gérard Barray, Claudine Auger. Francia
23 — **Okay motori**
24 — **Uppercut**
FILM 1 — **Io, l'amore,** di Serge Bourguignon, con Brigitte Bardot, Jean Rochefort, James Robertson Justice. Francia drammatico 1967

Capodistria

15 — **Ritratto di donna velata,** sceneggiato
16,10 **L'invincibile Shogun,** cartoni animati
16,35 **George,** telefilm
17 — **Il favoloso ranch del picchio giallo,** telefilm
17,35 **Barbagianni pavoncello & Co,** telefilm
17,55 **Telegiornale — Sport**
19,50 **Start**
FILM 20,25 **Il nella pelle.** drammatico 1971
22,25 **prima finale di Coppa**

Tele Subalpina Canale 46

FILM 18,30 **Il caso Mauritius,** di Julien Duvivier, con Eleonora Rossi Drago, D. Gelin. Francia drammatico
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Società e palazzo**
19,35 **Il regionale**
19,55 **Domani**
20 — **Get smart**
FILM 20,30 **Giustizia è fatta,** di André Cayatte, con Valentine sier, C. Mallet. Francia drammatico 1950
22,30 **Cultura e vita**
23,05 **Il regionale**

Telecupole Canali 64, 57, 21

14 — **I cento giorni di Andrea,** sceneggiato
14,30 **Veronica il volto dell'amore,** sceneggiato
15,30 **Barnaby Jones,** telefilm
16,30 **Dotakon,** cartoni animati
17 — **Il sergente Preston,** telefilm
17,30 **Le spie,** telefilm
18,30
19 — **Il discorriere**
19,30 **Notiziario**
19,55 **I giorni di Andrea,** sceneggiato
21 — **La trattoria dei ricordi.** rietà piemontese presentato da Gipo Farassino
23 — — **Abel-jom**
23,20 **La trattoria dei ricordi,** seconda parte
FILM 0,15 **Rivolta nel West,** di Ross Ormond, Le Rue, Peggy Stewart, Ray Bennett. Usa western 1965 — *Serie di episodi confezionati sul finire degli Anni Trenta con protagonisti alcuni «re» del western di serie B*

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

17,15 **All musio**
18,30 **Cartoni animati**
19,05 **Giorno dopo giorno,** almanacco
19,15 **Canavese oggi**
FILM 20,15 **... e venne l'ora della vendetta,** di Fred Zinnemann, con Gregory Peck, Anthony Quinn, Omar Sharif. Spagna western 1958
22,30 **Sotto il segno delle stelle**
FILM 24 — Titolo non pervenuto in tempo utile

Videouno Canali 53, 39, 26

18,30 **questi motivi,** trasmissione sui problemi giustizia
19 — **Speciale Regione**
19,45 **Cinema attualità**
20,05 **Nel mondo del cartone**
FILM — **Firehouse,** di A. March, Richard Roundtree, Andrew Duggan. Usa drammatico 1972 — *L'arrivo di un giovane di colore fa esplodere tensioni razziali e non all'interno di una squadra di pompieri. Poi tutto si risolve*
22,30 **Le auto settimana**

Canale 68 Canali 68, 57

FILM 16,45 **Quattro croci a El Paso,** di Alberto Mariscal, con Pedro Armendariz jr., Henry Calhoun. Spagna western 1972
18,15 **animati**
19,05 **Torino musica**
20 — **Speciale pensioni**
FILM 20,40 **Banditi a Parigi,** di Jean Maley, con Sylvie Breal, Claudine Delvaux. Francia drammatico 1973
22,15 **L'altra Torino**
Videodì
0,15 **Rouge**

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

15,15 **Grappoli di stelle** con Paola
16,30 **Soldato Benjamin,** telefilm
17,30 **Il cacciatore del Missouri,** di William A. Wellman, Clark Gable. Usa avventuroso 1952
19,30
20,30 **Football americano**
FILM 21 — **Rommel, la volpe del deserto,** di Henry Hathaway, con James Mason, Jessica Tandy. Usa guerra 1952
22,45 **Vivere insieme**
23 — **Curro Jimenez,** telefilm

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — **La donna** Jud Taylor, con Joe Bologna, Renée Taylor. Usa commedia 1978
14,45 **Medical center,** telefilm
16,30 **Don Chuck story,** cartoni animati
17 — **Gobinilon,** cartoni animati
17,30 **Gallon,** cartoni animati
18 — **The monkey,** cartoni animati
18,30 **Laura,** sceneggiato
19 — **center,** telefilm
20 — **Luisana mia,** sceneggiato
FILM 20,30 **Ginevra e il re Artù,** di Cornel Wilde, con Cornel Wilde, Jean Wallace. Usa avventura
22,15 **Soko,**
23 — **Parlamento,** rubrica
FILM 23,45 **Incontro d'amore,** di Paolo Heusch, John Steiner, Laura Antonelli. Italia drammatico 1970 — *A Bal Gianni e Carlo libro. Gianni è spiritualmente debole e Carlo si prende sempre gioco di lui. Carla, moglie di Carlo, comprende le sofferenze di Gianni e gli offre il suo amore*
FILM 1,15 **Il licantropo e lo yeti,** di M.I. Bonns, Naschy. Spagna horror 1974

Nilus

Oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) il cattivo umore, ad una distorta situazione più positiva. Sicuri avanti professione, sociali e fortuna sono a portata di mano: amatetela di re morbosamente.

(21 aprile - 21 maggio) giornata e passino felice in un contesto non troppo fortunato, con pesanti responsabilità da assumere e difficili problemi da risolvere. Il buon umore può essere di aiuto soltanto se non si accompagna alla superficialità.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Un desiderio viene realizzato senza fatica e la giornata di domani trascorre piacevolmente. Occorre però usare la volontà in modo logico per non compromettere la fortuna offerta dalle Stelle. Riflettete prima di parlare o di agire.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Ancora cattivi umori e atteggiamenti nevrotici nei confronti del partner, con rischio di incomprensioni e rotture. Polemiche anche sul lavoro e nella sfera delle amicizie. Finirete con il rinchiudervi nel vostro guscio e a sentirvi vittime.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) E' ancora necessaria l'autodisciplina per evitare di compromettere la fortuna con atteggiamenti arroganti e superficiali. Se tutto vi va bene in ogni campo, non è il caso di montarsi troppo la testa: meglio studiare saggiamente il successo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Sono ancora possibili delle novità che irritano perché disturbano il normale andamento della giornata. Ma se rinunciaste alla programmazione pignola e vi comportaste con un minimo di improvvisazione, il successo sarebbe assicurato.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) La permalosità e il caos nei pensieri e nei sentimenti rendono difficili i rapporti con gli altri e creano incomprensioni. Siate più coerenti anche nella vostra impulsività e catturerete la fortuna sotto forma di una speranza che si realizza.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Momenti di riflessione serena che permettono di mettere a fuoco le circostanze non proprio favorevoli. Ma prima di tutto occorre riconoscere un errore commesso per potervi porre rimedio. Usate intuito e fantasia se non volete sbagliare ancora.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Le situazioni si accavallano, le novità aumentano e per quanto vi piaccia aver mille cose cui pensare, domani queste cose vi sembreranno troppe e diventerete nevrastenici. Eppure tutto va bene sul lavoro e, in amore, siete corrisposti.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) La vostra immaginazione è più che mai proiettata verso un futuro di sicuro successo, quindi sarete di ottimo umore e continuerete a non dar peso alle recriminazioni del partner e alle accuse degli amici. Provate a preoccuparvi anche delle esigenze altrui.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Vita professionale e sociale animata, con possibili nuove esperienze che solleticano la vanità e risvegliano la voglia di agire. Sarebbe bene vi occupaste anche delle cose che non vi piacciono e che prima o poi dovrete affrontare.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Seccature in vista che innervosiscono, ma possibilità di risolvere i problemi seguendo i suggerimenti della fantasia e dell'intuito. Usando la sensibilità, anche i rapporti con gli altri potranno migliorare ed essere fonte di soddisfazioni.

Temperature a Torino ore 8 + 6

TEMPO PREVISTO su tutta la regione cielo molto nuvoloso o coperto con piogge anche a carattere temporalesco. VISIBILITA': [illegible]. VENTI: [illegible]boli. TEMPERATURA: senza notevoli variazioni.

Regioni ore 8	
Aosta	+ 3
[illegible]	+ 7
Asti	+ 9
Cuneo	+ 9
Novara	+ 9
Vercelli	+ 8
Genova	+10
Imperia	+12
Savona	+10

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 0,30	
Venezia	+10
Milano	+ 9
Bologna	+11
Ancona	+10
Roma	+14
Napoli	+14
Bari	+14
Reggio C.	+15
[illegible]	+16
Cagliari	+18

All'estero ieri		
Atene	+12	+25
Berlino	+ 7	+20
Bruxelles	+ 8	+14
Buenos Aires	+ 9	+21
Ginevra	+ 7	+15
Lisbona	+13	+18
Londra	+ 8	+14
Mosca	+ 4	+17
New York	+14	+25
Parigi	+ 6	+15
Tokyo	n p	n p

Grande successo ieri sera nella prima del Teatro Alfieri

GASSMAN RECITA GLI ATTORI

ED IPNOTIZZA LA PLATEA CHE NON S'ACCORGE DEL TEMPO

La galleria dei personaggi interpretati ieri sera da Vittorio Gassman, più [illegible] ed ammaliatore di pubblico

Un recital: cioè una tentazione, anche un desiderio, magari un'illusione. In quanti ci si sono provati nel corso delle [illegible] ultime stagioni che hanno visto allentarsi il senso critico dei primattori.

Vittorio Gassman, [illegible] questo desiderio non ha mai represso nel [illegible] d'una [illegible] carriera, accetta la tentazione ed evita le [illegible]. [illegible] *Non essere*, riprendendo tre vecchi successi e intelaiandone uno [illegible], ipnotizza gli spettatori dell'Alfieri i quali non s'accorgono che il tempo passa. Alla fine, tra applausi e sorrisi, ci si accorge invece della superba maschera nuda [illegible] Mattatore.

UNA RELAZIONE ALL'ACCADEMIA - Nel monologo di Franz Kafka che rievoca l'esperienza insolita d'una [illegible] la quale a furia di studi è diventata uomo, non bisogna assolutamente forzare i toni.

Per il personaggio esiste il momento della cialtroneria, allorché si concede qualche lazzo tipico della bestiale origine primitiva, ma guai a esagerare la camminata ciondoloni e a forzare il selvaggio prurito.

Non è in fondo un passo che comporti particolari difficoltà interpretative, sennonché Gassman ne coglie globalmente lo spirito gambiando il registro dal sardo[illegible] al tenero per l'ultima confidenza dell'ex animale. Per il protagonista vanno bene le accademie dove dialoga [illegible] i professori e i teatri dove [illegible] con gli spettatori, però di [illegible] i suoi momenti di piacere li prende [illegible] una scimmia semiaddomesticata.

Ed è indicibile l'impressione che suscita nell'umanoide lo sguardo disponibile a remota della scimmia che [illegible] ricorda un mondo [illegible] migliore del nostro, popolato di troppi accademici (per non dir di peggio).

BRANI DA «KEAN» - Edmund Kean, che segnò del suo genio e della sua sregolatezza il palcoscenico inglese dell'Ottocento, rifornisce gl'istrioni dai tempi di Dumas che lo rievocò in cinque atti [illegible] tempi di Sartre che ne strinse malignamente i tempi con la riduzione prediletta dallo [illegible] Gassman.

Come per significare che i trenta [illegible] — e tutto sommato anche i cinquanta — il Mattatore non recita più l'intera commedia. Si limita ad assaporarne i pezzetti più ghiotti, con l'autentica chicca rappresentata dal dialogo all'improvviso con l'aspirante attrice.

Scatenato [illegible] copione che gli dice praticamente [illegible] dare [illegible] rappresentazione il ritmo e la retorica che preferisce. Il Kean di Gassman offre al pubblico i segreti del mestiere. Li offre in sunto, quasi [illegible] la distrazione d'una platea diseducata [illegible] televisione che non tollera più le lunghe concentrazioni.

Da un eccesso di modestia, peraltro sempre sospetto in un attore, nasce [illegible] il [illegible]tato opposto. Una sublime pagliacciata prende il posto della minestrina calda che troppe volte ci vediamo servire in teatro.

L'UOMO [illegible] FIORE IN BOCCA - Un [illegible] di cento anni, un trapasso da una mentalità all'altra, un chiacchiericcio che [illegible] scintillante si fa funereo: [illegible] un minuto e il Mattatore si presenta con la tragica sensibilità d'un [illegible] di Sicilia condannato da [illegible] male che non perdona.

Nell'aggredire verbalmente un distratto accompagnatore, l'uomo dal fiore in bocca (che sotto quell'immagine grottescamente barocca nasconde l'insidiosità d'un tumore) gl'insegna a forza come bisogna vivere, se [illegible] ha davvero l'occasione.

Con [illegible] piombiamo dall'apprensione per la disgrazia al fastidio per l'ostentazione. Sappiamo che [illegible] maestro in questo genere di cambiamenti, l'avessimo anche visto una sola volta a fare l'ufficiale cieco *nel film Profumo di donna*, quando in tratto cancella con l'invadenza la solidarietà quietamente suscitata in chiunque dall'handicap dell'essere cieco.

Il fastidio che avvertiamo è tuttavia per quel condannato una meravigliosa forma di espressione. Chissà — vien fatto di pensare [illegible] Pirandello attraverso Gassman — che [illegible] faremmo noi al [illegible]sto dell'uomo con il [illegible] in bocca e quando [illegible] rassegneremmo con altrettanta generosità a dare almeno spettacolo della [illegible] sconcertante diversità?

Non tutti sanno che questo fu il pezzo detto [illegible] futuro Mattatore all'esame dell'Accademia. Sono dunque 43 [illegible] che lo perfeziona, e ricostruisce [illegible] che si sente parrebbe il minimo per lo spettatore di professione.

FA [illegible] TEATRO - L'intera seconda parte [illegible] spettacolo è costituita [illegible] una novità di Luciano Codignola, *Fa male il teatro*, che nel titolo e in qualche passaggio ricorda i monologhi cechoviani. Di [illegible], e di italiano stretto, Gassman aggiunge una risottosità viscosa che Codignola plasma e placa con un testo ritmato secondo il tempo [illegible] una gigantesca inarrestabile marea.

C'è spazio, dapprima, anche per piccoli e allegri sfoghi umorali. [illegible] esempio Gabriele Lavia, in occasione [illegible] sua nona edizione dell'*Amleto*, che parte riserverebbe a Vittorio Gassman? Mah, forse quella di secondo becchino.

E poi, guai a citare San Pietro in scena: il abita un attore di altro genere, che non tollera troppo gli scherzi. La platea si dispone nel migliore [illegible] alla volata dove, s'immagina, il Mattatore accelererà disinvoltamente le cadenze congedandosi in piena allegria.

Invece improvvisamente Codignola, con un certo coraggio, frena [illegible] che Gassman [illegible] chieda pertanto via libera. Si parla della morte, si riesamina il fascino della professione, si chiede [illegible] tutta evidenza il rispetto della finzione. Basta che gli spettatori siano almeno due, pronti dunque a scannarsi per una preferenza personale, e che l'attore sappia né più né meno [illegible] loro che nulla di quanto accade alla ribalta sarà [illegible] vero.

Diversamente in teatro ad applaudire ci sarebbero soltanto mentecatti, quei mentecatti che ritengono sia un vero marchese il personaggio che pronuncia la prima battuta de *La locandiera*. Nient'affatto, è un attore che fa il marchese.

Che Vittorio Gassman sia costantemente un commediante, lo apprendiamo persino [illegible] gentilezza spartana con la quale esalta i due giovani collaboratori, il Buzzotti e la Lanzarini, presi dalla Bottega o Scuola che dirige a Firenze.

Non sarebbe pensabile [illegible] padre, nessun maestro saprebbe essere [illegible] altrettanto convincente come modello o come guida. [illegible] i due ragazzi sono costretti a praticare l'eterno paradosso dell'attore, il quale riesce meglio nel raffigurare un tipo che non gli è per niente congeniale.

Gassman li costringe a recitare le poesiole ora scontrose ora ribalde di Regazzoni e Bukovski, nemmeno fossero due veterani alla loro serata d'onore. Saranno famosi.

A Torino, dove lo spettacolo raggiungerà la 190ª replica, nessuno tiStava durante le tirate né s'impigriva durante le smarginature.

Alla b[illegible] valeva la pena: non sarà mica [illegible] una battuta a [illegible] stante del testo la constatazione della bravura necessaria a un attore perché la sua ubriachezza venga scambiata [illegible] temperamento?

Nessuno deve aver mai visto Vittorio Gassman ubriaco.

Piero Perona

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 0000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione [illegible] 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.).

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Dominator, di Mark Buntzman, con Robert Ginty, Deborah Geffner, Frankie Faison (Usa-Colori). V. 18 — Fantascienza
15,40; 17,20; 10 — Prima visione
Ore 22 serata riservata ad invit. Domani **Witness (Il testimone)**, di Peter Weir, con Harrison Ford

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
Ghostbusters (Acchiappafantasmi), di Ivan [illegible]chman, con Billy Murray, Dan Aykroyd (Usa-Colori) — Una scalcinata squadra viene colpita a New York per dare la caccia a dei crudeli fantasmi che vogliono distruggere la Terra. Non viet. Commedia
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Flashdance, di Adrian Lyne, con Jennifer Beals, Michael Noury (Usa-Colori) — Giovane saldatrice in un cantiere di Pittsburgh balla di sera in un localaccio e alla fine si iscrive all'Accademia. Non vietato — Musicale
15,35; 17,20; 19; 20,40; 22,30 — Riedizione '83

[illegible] D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
La rivolta, di Yilmaz Guney, con Tuncel Kurtiz, Ayse Emel Mesci, Malik Berrichi, Isabelle [illegible]dier (Francia-Colori) — Un'altra drammatica [illegible] concepita all'interno del duro ambiente carcerario e tratta da fatti veri. Viet. 14 — Drammatico
16,15; 18,20; 20,30; 22,30 — ★★★/●●

CHARLIE [illegible] 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Je [illegible] salue, Marie, di Jean-Luc Godard, con Myriem Roussel, Thierry Rode, Philippe Lacoste (Francia-Col.) — In chiave moderna la storia del miracoloso concepimento. V. 14 — Dramm.
Precede **Il libro di Maria**, di A. M. Mieville (30 min.)
14,30; 16,35; 18,40; 20,45; 22,50 — ★★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Il mistero del cadavere scomparso, di Carl Reiner, con Steve Martin, Raquel Ward e i grandi divi di Hollywood (Usa-bianconero) — Avventure di un detective privato ossessionato dal cinema del passato. N.v. — Giallo
15; 16,30; 18,05; 19,40; 21,15; 22,50 — ★★/●●●

CRISTALLO — [illegible], Tel. 650.71.[illegible]
Joy, di Serge Bergon, con Claudia Udy, Gerard Antoine Huart, Agnes Torrent (Francia-Colori) — Da libro diventa film l'autobiografia di Joy Laurey, una donna che ha deciso di raccontare senza pudori la sua vita. Viet. 18 — Commedia
15,30; 17,20; [illegible]; 20,40; 22,30 — Oggi la prima

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Teachers, Arthur Hiller, con Nick Nolte, JoBeth Williams (Usa-Colori) — Un insegnante di un liceo americano tenta di combattere il malcostume e il cattivo esempio di alcuni suoi colleghi. Non viet. [illegible]
16; 18,20; 20,25; 22,30 — ★★/●●●

[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
China blue (Crime of passion), di Ken Russell, con Kathleen Turner, Anthony Perkins, John Laughlin (Usa-Colori) — Una storia di strana passione sfocia nel crimine. Un film folle, dai toni [illegible] l'erotismo al massimo. Viet. 18 — Drammatico
16,30; 18,20; 20,00; [illegible] — ★★★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Impiegati, di Pupi Avati, con [illegible] Bolosso, Giovanna Maldotti, [illegible] Parisini (Italia-Colori) — I pregi e i difetti dell'impiegato medio italiano visti, con satira sottile, attraverso diverse vicende sul lavoro e nella vita. Non viet. — Commedia
16,20; 18,20; 20,20; 22,20 — ★★★/●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Amadeus, di Milos Forman, F. Murray Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge (Usa-Colori) — Il genio di Mozart in una biografia non formale che lo vede contrapposto al suo antagonista Antonio Salieri. Vincitore 8 premi Oscar. N.V. — Commedia
15,45; 18,45; 21,45 — ★★★★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.857
Concerto [illegible] organizzato da quartiere [illegible] Paolo

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
La Medusa, con Valerie Kaprisky, B. Giraudeau (Germania Occ.-Colori) — La nuova star a luci rosse, divenuta nuovo simbolo dell'erotismo in una storia sconvolgente che rievoca il mito di Medusa. Vietato 18 — Commedia erotica
16,30; 18,30; 20,20; 22,30 — Prima visione

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.523
Il ritorno dei morti viventi, di Dan O'Bannon, con Clu Gulager, James Karen, Don Calfa (Usa-Colori) — Si nutrono di cervelli [illegible], possono vivere anche decapitati. [illegible] spaventosi zombi tornano nel passato a seminare morte e [illegible]. [illegible] 18 [illegible]
15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 — Non recensito

[illegible] CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.75.02
Il bacio di Tosca, di Daniel Schmid, con anziani cantanti lirici (Svizzera-Colori) — Sentimentale e gradevole incontro con gli ospiti della casa di riposo per vecchi artisti lirici «Giuseppe Verdi» di Milano. Non viet. Ore 17,40; [illegible] ★★★/● Doc.
Out of the blue, di Dennis Hopper. Ore 21; 22,40

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.180
Casablanca, Casablanca, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (Italia-Colori) — Proseguono gli scontri d'amore fra la musicista e il giocatore di biliardo protagonisti di «Io Chiara e lo Scuro». Non viet. L. 5000. — Commedia
14,40; 16,05; 18,30; 20,25; 22,30 — ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Oggi chiuso.

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 512.880
Professione poliziotto, di J. Deray, con Jean Paul Belmondo (Francia-Colori) — La vita privata (sgangherata) e quella pubblica (sempre in prima linea, sempre in pericolo) di un simpatico ed affascinante poliziotto. [illegible]. 14 — Avventuroso

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

[illegible] 16,50; 18,40; 20,25; 22,30 — ★★/●●●●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Beverly Hills cop (Un piedipiatti a Beverly Hills), di Martin Brest, con Eddie Murphy (Usa-Colori) — [illegible] detective privato di colore va in California per vendicare un amico e scombussola tutta la polizia che lo malvede. N.V. L. 6000 — Avventuroso
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 — ★★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Blade runner, di Ridley [illegible], con [illegible] Ford (Usa-Colori) — In [illegible] Angeles plumbea ed angosciante del futuro, un agente speciale dà la caccia a robot, fuori identici all'uomo, ma dentro macchine perfette. Non viet. — Fantascienza
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Riedizione '84

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Micki & [illegible], di Blake Edwards, con Dudley Moore, Amy Irving, Ann Reinking (Usa-Colori) — dal divertente autore di «10», una nuova commedia imperniata sulla storia di un uomo conteso (all'altare) tra due donne. Non viet. — Commedia
16,45; 18; 20,15; 22,30 — Oggi la prima

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.321
C'è ...un fantasma [illegible], di R. Mulligan, con Sally Field, James Caan, Jeff Bridges (Usa-Colori) — Giovane vedova trova un nuovo amore e si risposa, ma il marito defunto fa di tutto per mettersi fra lei e lui. Non viet. — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.789
Urla del silenzio, di Roland [illegible], con Sam [illegible]ston, Haig S. Ngor, Craig Nelson (G.B.-Colori) — Già vincitore di 3 premi dell'Accademia britannica e candidato a diversi Oscar, una drammatica storia di rivoluzione e violenza. Non viet. — Drammatico
14,35; 17,20; 1[illegible]; 22,30 — ★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

[illegible] TEATRO — via C. Balbis 77, Tel. 297.187
Lui è peggio di me, di Enrico Oldoini, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto (Italia-Colori). Non viet. — Commedia
[illegible] — ★/●●●

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
Film in lingua inglese. Proiezioni [illegible] soci Cinecircolo Stand-In. Orario 17; 19,15; 21,30

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 482.949
Oggi chiuso.

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 7[illegible].903 - Lire 3500
Innamorarsi, di Ulu Grosbard, con Robert De Niro, Meryl Streep (Usa-Colori). Non [illegible] — Commedia
20,30; 22,30 — ★★★/●●●

NUOVO ODEON — via Vernazza 8, Tel. 740.2582 - Lire 3500
1941 allarme a Hollywood, di [illegible] Spielberg, con Dan Aykroyd, John Belushi (Usa-Colori). — Commedia
20; 22,20 — Riedizione

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, tel. 874.171)
5ª Rassegna film in lingua originale. **Passion**, di Jean-Luc Godard. Versione originale. Ore 19,30; 21,30 — Drammatico

[illegible] (c. Cosenza 65, telefono 390.720)
Oggi chiuso.

ASSOCIAZIONE [illegible] CLUB (via Principe Amedeo 8/L, tel. 544 077)
[illegible] Segreteria provvisoria e informazioni Studio Mariani via [illegible] 19, tel. 547.171. I soci sono invitati a rinnovare la tessera 1985 a L. 7000 come forma di sostegno [illegible] Club.

CRIMEA (via Mirafiori 56, tel. 687.668)
Oggi chiuso

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 613.138)
Oggi chiuso

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.14.65)
Oggi chiuso

CHARLIE CHAPLIN (v. Garibaldi 32/E, tel. 545 245)
1ª Rassegna film sulle carceri «Sbarre oltre» promossa da Regione Piemonte e Centro Culturale Sala degli Infradossi. Ore 9,30 **Il buco**, di J. Becker, con Philippe Leroy, M. Constantin. Segue dibattito. Inf. 871.009 ore 9-12; 15-19

SALA SIPRA (v. Bertola 34)
1ª Rassegna film sulle carceri «Sbarre oltre» promossa da Regione Piemonte e Centro Culturale Sala degli Infradossi. Ore 20,30 **Il buco**, di J. Becker, con Philippe Leroy, M. Costantin. Segue dibattito. Inf. 871.009 ore 9-12; 15-19

LUCI ROSSE

ALE[illegible] (via Sacchi [illegible], tel. 511 392)
Star excitation [illegible], con François Zut. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO (c. P. Oddone 31, tel. 484.621)
Eccessi erotici di una porno moglie e **Video erotic fantasy**. Ap. 14,30 ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 837 667)
Dalle 14,30 alle 23 continuato **Aud sex**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 109, t. 461.904)
Le due bocche di [illegible] e **Male carnal satisfaction**, con Marina. Tutti i giorni festivi no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

[illegible] (via P. Tommaso 8, tel. 655.334)
[illegible] svergognate di mia moglie, con [illegible] Ledin, [illegible] Baleylach. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAGIC (largo G. Cesare 106, t. 287.574)
Hot lunch. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Giocose calde e depravate, con [illegible] De Lee, Jon Steele, Dale Meador. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530 258)
Marica quando l'amore non è perversione e **Tiffany ecstasy**. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

[illegible] (c. Pr. d'Acaja 45, t. 743 0051)
Intimate sex appeal e **Erotic interview** (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 173, t. 530 585)
Grandi proposte: **Incendi porno** no stop, con Georgina Spelvin, Marty Reems. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. [illegible].

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.780)
[illegible] **morbosi**, con [illegible] Beral, Elisabeth Gaudin (New hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

[illegible] (via Nizza 170, tel. 696 2617)
Tentazioni superporno. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

TORINO (via Buozzi 4, tel. [illegible])
Dolce Alice (Sweet Alice), con Seka, John Holmes, Desirée Cousteau. Ap. ore 10, ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 867)
Giochi sex e Pau troll personali. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

TEATRO NUOVO: ore 17,30 Audizione Discografiche Anno europeo della musica: J. S. Bach (1685-1750) a cura di Lidia Palomba. Ingresso libero.

ADUA - Il Gruppo della Rocca presso il Goethe Institut, P.za S. Carlo, 206 per il «Laboratorio con Heiner Müller», ore 18-21 intervengono Fiora Ambrosini, Franco Quaini, Enrico Job, Glauco Mauri e Guido Davico Bonino. Ingresso libero. Per informazioni tel. 274 3276.

ALFIERI: ore 20,30 (solo fino a domenica ore 16) Vittorio Gassman «Non essere». Pren. cassa Teatro, tel. 534.440.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (Diapason) Alessandro Lucchetti, Claudio Moreno pianoforte. Musiche di Ravel, Lucchetti, Tedoni, Gabrielle, Chabrier. Biglietti in P. Castello, [illegible] - tel. 544 522 e dalle 20,30 all'Auditorium.

CABARET VOLTAIRE - TOREAT - UNIONE CULTURALE: dal 26 marzo all'8 maggio Ardori e astuzie tra avanguardia e postmoderno. Laboratorio internazionale sul nuovo teatro americano. Centralino-Multimedia Club (Via della Rocca, 16/a). Domani ore 21 Preview riservata agli studenti, Lecture su Junk/news, di Michael Kirby, a cura del Laboratorio di traduzione visuale della Facoltà di Magistero-Università di Torino. Ingresso libero. Prenotazione obbligatoria al Cabaret Voltaire tel. 510.048-541.438.

CABARET VOLTAIRE - TOREAT - UNIONE CULTURALE: dal 26 marzo all'8 maggio Ardori e astuzie tra avanguardia e postmoderno. Laboratorio internazionale sul nuovo teatro americano. Unione Culturale - Sala Mostre (via P. Amedeo, 5/L) ore 16-19. Mostra Scultura grafica ed installazioni di Michael Kirby. Inf. Cabaret Voltaire 516.048 - 541.438.

TEATRO MASSAUA BORGHESE (via C. Massaia 104): stasera ore 21,15 Comp. Nuovo Repertorio presenta Ultimo atto di R. De Giorgio.

ADUA-ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO: da 13 al 16 maggio, Teatro Nuovo - Sala Valentino, replica straordinaria di Un Ristoro a Teatro Milano, a cura di G. Cambiano, con il Gruppo della Rocca. Per informazioni tel. 774 3278.

PUNTO FISSO - Stages: 13-17/5 mimo e mime (con Franco Cardellino e Bruno Genero), [illegible] di improvvisazione. Inf. Teatro Movimento - Via Massena, 43, tel. 582.909.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Brivido erotico. Viet. 18.
CHIERI
SPLENDOR: Sotto il vestito.
CIRIE'
ITALIA: Tsarag. Viet. 18.
NUOVO: Oggi chiuso.
MONTANARO
VITTORIA: Superbestia in amore - Per ne piaceri di una governante. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Un caldo incontro.
ITALIA: Amadeus.
RITZ: Detto stanno i ragazzi.
RIVOLI
NUOVO: Film per adulti.
VALPERGA
AMBRA: Dolci piccole labbra. Viet. 18.

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Torre

Inserto del N° 107
di Stampa Sera
del [illegible] maggio 1985

FRANCESCO, QUEL PAZZO DA SLEGARE

San Francesco predica agli uccelli (dipinto di Bonaventura Berlinghieri)

di [illegible] FABBRETTI

Il Santo del «Cantico delle creature» rimane con la forza della sua semplicità e povertà esemplare il simbolo di una esperienza viva nella [illegible] attualità, un esempio che suscita fascino e attrazione, anche nel mondo d'oggi, soprattutto all'interno della Chiesa «pellegrina sulla Terra»

«Da questo momento io per voi sono morto. Chiedo solo un frate che [illegible] aiuti come un cieco chiederebbe un cagnolino che [illegible]idi».

Così Francesco d'Assisi, con profonda amarezza, gridò ai ministri provinciali del suo Ordine sei anni prima di morire davvero quasi completamente cieco, [illegible] sera [illegible] 3 ottobre 1226, a soli quarantaquattro anni. [illegible] circa sei anni v[illegible] il proprio sogno mutare radicalmente nell'ordine che era andato crescendo a dismisura fino a raggiungere i duemila frati in pochissimo tempo. Quando [illegible] il [illegible] iniziale [illegible] Vangelo vissuto alla lettera, *sine glossa*, lui solo, fino ad oggi, è riuscito a viverlo sino in fondo.

Durante una [illegible] poche visioni di Cristo di cui [illegible] si vanta, ripete che Cristo un giorno gli ha detto: «*Io voglio che tu sia un nuovo pazzo nel mondo, e che tu annunci la stoltezza della Cro*[illegible]. Ma «pazzo», sottovoce, e pur amandolo sinceramente, lo ritiene, ormai, anche la maggioranza dei suoi frati. Solo i pochi «spirituali», come Leone, Ginepro, Egidio, Masseo, difenderanno sino alla morte quel sogno. L'«ordine» — [illegible]ato come [illegible]lico «fraternità» itinerante, senza possesso, potere, privilegi e garanzie canoniche — sarà anch'esso un «ordine», con strutturazioni e gerarchie, benché più flessibili rispetto agli altri ordini monastici e [illegible]no. Sarà un ordine, un disordine ed un contrordine nello stesso tempo, ma tuttavia, e proprio per questo, uno [illegible] più aperti, liberi e poveri. La grande cultura teologica, la facciata religiosa, evangelica, spirituale che esso offre alla Chiesa del potere con Innocenzo III e Onorio III e Gregorio IX, ne faranno un elemento di credibilità religiosa, di azione missionaria ed assistenziale di prima forza e ricchezza. Ma di Francesco esso non avrà che in parte il sogno e l'esempio. Quel sogno fa paura, quel radicalismo diventa sempre più impraticabile in una Chiesa che allora e ora resta sempre in larga misura, una istituzione, organica al potere.

E' ancora possibile, oggi, nella Chiesa che ha compiuto la «scelta di povertà» per tutto il clero e il popolo, vivere l'esperienza [illegible] Francesco? Non sembra affatto, visto il mutamento socio-culturale dei valori e dei consumi sintesi di vecchi e nuovi idoli. Francesco muore povero anche del suo stesso corpo, ridotto ad un relitto, ma muore libero, e il «Cantico delle [illegible]ture» ne è la prova biblica, culturale e di fede.

Minorità e povertà (più la prima che la seconda) sono il segreto d'un Francesco che ripropone ancora oggi, e non solo ai consacrati e ai religiosi, la libertà da ogni idolo, visto che gl'idoli non [illegible] mu[illegible] e solo con quella [illegible] «pazzia» si possono rinnegare e vanificare.

Ne *L'uomo senza qualità* di Musil una piccola clarissa fa l'elogio più essenziale: «*Il fatto determinante quanto a Francesco d'Assisi, è che un uomo che oggi collocheremmo* [illegible] [illegible] *cosciente in una casa di cura, allora poté vivere, insegnare, guidare i suoi contemporanei*». D'altronde, non sono pazzie il novanta per cento delle più clamorose scoperte, del progresso nei consumi e nella fame? Non siamo pazzi a fare le guerre? Non siamo pazzi a [illegible] stragi ideologiche, ecologiche, politiche, culturali, ed avvelenare l'anima e il corpo del creato? Nel 1982, nell'ottavo centenario della nascita del Poverello, al Corso di Studi cristiani della Pro Civitate Christiana d'Assisi, fu scelto questo tema: «*Francesco, un pazzo da slegare*». Fu riletta e verificata l'esperienza personale, istituzionale, profetica e carismatica di Francesco. Si convenne sul bisogno di un arduo tentativo, quello di rilanciare la sua «attualità». E [illegible] giunse a riscoprire la [illegible] «inattualità», cioè il suo essere un esempio ormai inimitabile, anche se l'unico [illegible] a «rifondare» la fede d'una cristianità alle soglie del t[illegible] millennio cristiano. Francesco, nel secolo XIII, fu in grado, col semplice vivere, di dissolvere l'apocalitticismo terrorizzante del «*Mille e non più mille*». Potrebbe oggi aiutare l'«uomo planetario», come lo chiama Ernesto Balducci nel suo recente [illegible] il «*Duemila non più duemila*»? Kierkegaard ha nel *Dia*[illegible] una riflessione che può costituire la chiave per osare ancora credere che quel sogno, rinchiuso in strutture e climi di spirito del tutto di[illegible] secolo di lui, sia [illegible]cora possibile. Ma ad un patto sul prezzo del quale nessuna istituzione sarà mai d'accordo: il rifiuto evangelico del peso istituzionalizzato del potere, del possesso, del prestigio. [illegible]erkegaard esorta: «*Al diavolo la storia! Si crei invece la situazione della contemporaneità. La pretesa di chiacchiere "retrospettive" è un'illusione*».

In basso: san Francesco sbalordisce con i suoi prodigi (da un antico affresco). A destra: scene della vita del santo in alcune incisioni lignee

ESPERIENZA DI POVERTA' PER I FRATICELLI INVIATI TRA LA GENTE

Eppure, qua e là, con lo stesso coraggio della follia, torna a provarci. [illegible] si tratta tanto [illegible] un [illegible] ordine francescano, ma di un'esperienza nucleare, nucleo su nucleo, ignari spesso l'uno dell'altro, o collegati dalla «rabbia» e dalla «speranza» dei poveri, come le comunità di base dell'America Latina e un po' di tutto il [illegible] mondo dimostrano.

Contro l'insidia di ipotizzare un [illegible] ordine francescano [illegible] scriveva già Simone [illegible]: «*Quello che occorre* — annota nel saggio *Ritorno alle guerre di religione* — *non è un nuovo ordine francescano. Un abito monacale, un convento,* [illegible] *una separazione*». Quello [illegible] occorre, secondo la Weil, è «*che una classe privilegiata* (quella della cultura, n.d.r.) *faccia risplendere fra le classi* [illegible] *voli la virtù della povertà spirituale. Per questo occorre che i membri di questa classe privilegiata* [illegible] *anzitutto poveri, non solo* [illegible] *spirito ma effettivamente*». E, ancora nei Quaderni, precisa «l'ordine» [illegible] il nostro tempo: «*Un ordine religioso senza abito né insegna, costituito da uomini e* [illegible] *donne che ha*[illegible] *assunto l'impegno implicito, piuttosto che esplicito,* [illegible] *osservare la povertà,* [illegible] *castità, e di* [illegible]*dire, nel limite compatibile con gli* [illegible]*ni ricevuti tramite* [illegible] *coscienza; un ordine* [illegible] *quale s'apprenda la più elevata cultura estetica, filosofica, teologica, e i cui membri fossero disposti, per quanto le circostanze lo esigano, astenendosi per anni, da qualsiasi pratica religiosa, a discendere come criminali nelle prigioni, come operai nelle fabbriche, come contadini al lavoro nei campi*».

Questo programma «autobiografico» quasi alla lettera d'una Weil che proprio [illegible] Assisi, in Santa Maria degli Angeli, nel 1937, ebbe la prima esperienza mistica e visse più che mai da francescana fino a morire d'inedia pochi [illegible] dopo — se ne può [illegible] stare [illegible] elemento [illegible] secondante la parte e l'obbligo della grande cultura estetica e teologica, può [illegible] visto come il «manifesto», diciamo pure [illegible] «regola» d'un ipotizzabile «ordine francescano» [illegible] secolarizzato.

«Fallita» evangelicamente la Weil, «fallito» altrettanto evangelicamente don Milani con la [illegible] scuola socratica, spartana e f[illegible] si son visti e si vedono tuttora «fallire» soprattutto le esperienze davvero «minori» [illegible] spirito e [illegible] densità come quella francescana dei primi dodici compagni. Può [illegible] definita «francescana» l'esperienza eremitica di Adria[illegible] Zarri nel Canavese? Per spirito, indubbiamente, ma per tutto il resto essa è piuttosto monastica e, appunto, eremitica.

Francesco prevede questo tipo di esperienza, ma solo ad *tempus*, e le prevede per favorire un rapporto e uno scambio [illegible] di un genere del tutto nuovo, quasi «scandaloso» (del quale mi pare, se non vado errato, [illegible] non [illegible] stato sottolineato finora l'assetto rivoluzionario): perché i frati, segregati dal mondo in piccoli gruppi, vivano, a turni, vicendevolmente, da «mamma» e da «figli».

E' tuttora [illegible] corso, in provincia [illegible] Alessandria, un'e[illegible] singolare, religiosa e di lavoro, ma «fallita» subito anch'essa, rispetto al «sogno» iniziale, che fu un «sogno» ostinatamente francescano. Don Gino Piccio, a Ottiglio Monferrato, in un vecchio casale, [illegible] iniziato anni fa un'esperienza di radicale povertà personale e comunitaria, una vera sfida alla Provvidenza: vivere [illegible] mai usare denaro, avere solo in natura, coltivando la [illegible] e costruendo gli utensili insostituibili, il minimo [illegible]rio per tirare avanti. Ma ha dovuto arrendersi subito: dovendo recarsi in città per ne[illegible] burocratiche, ha avuto bisogno di denaro per far camminare la sua sgangherata bagnarola. Le pompe di benzina non accettano la [illegible] di credito» della «pazzia» francescana.

Il sogno di don Gino continua col minimo [illegible] mezzi, ma [illegible] possibilità di realizzar[illegible] la lettera come — in una società che viveva [illegible] settanta per cento, di scambi in natura, soprattutto nei ceti dei [illegible]» — era stato invece possibile a Francesco. Ora don [illegible] vive e lavora da solo nel casale, legando tuttavia la sua presenza all'animazione spirituale di diversi gruppi vicini ma dislocati nell'Alessandrino e nell'Astigiano. Essi hanno contatti [illegible] lui ma vivendo in spazi propri e distinti.

Al [illegible]o sul «pazzo da slegare» fratel Carlo Carretto raccontò un «fallimento» analogo constatato a [illegible] da parte di alcune «piccole sorelle» di Charles di Fou[illegible]. Esse chiesero all'assessore [illegible] Lavori Pubblici di la[illegible] come spazzine. «No» gli [illegible] risposto. «*Non è degno che una* [illegible] *spazzi le* [illegible]*de*». Non solo Francesco è frainteso come utopista improponibile, ma anche Charles de Foucauld, uomo e testimone del nostro secolo, forse davvero l'unico, per spirito [illegible] preghiera, di lavoro e di fantasia evangelica che, in larga misura, rivive in tutto il mondo, soprattutto nel Terzo mondo, l'utopia francescana.

L'«attualità» di Francesco deriva [illegible] [illegible] libertà di fronte a qualunque idolatria. Il momento del [illegible] spogliamento in piazza non riguarda solo la ricchezza del padre, esemplare leader della mercatura europea emergente, Pietro [illegible] Bernardone, [illegible] ogni forma di potere anche minimo: la nudità come «sacramento» senza equivoci della libertà. Jacques Maritain, nel suo profilo dedicato a Francesco, coglie acutamente questo valore supre[illegible] «*Alla* [illegible] *di atti come quello di Francesco che getta* [illegible] *le vesti e appare nudo davanti al suo vescovo intuiamo che c'è stato qualcosa di così profondo nell'anima che non si sa come esprimerlo. Ecco la poesia: è l'irrazionale, è il non definibile, è il non canonico, è l'eretico. Diciamo che è un semplice rifiuto totale, stabile, supremamente attivo, mai passivo. Rifiuto supremamente attivo di accettare le cose come sono*».

In basso: sei storie della vita del santo nel dipinto di Bonaventura Berlinghieri conservato a Pescia nella chiesa di S. Francesco. A destra: il santo nell'affresco di Margaritone d'Arezzo

COSI' APRI' IL DIALOGO CON L'ORIENTE E SI RECO' DAL SULTANO

Ida Magli osserva, a proposito del [illegible] (e Francesco è tale pur nell'esatto contrario della tipologia corrente): «*La maggioranza di un gruppo non si accorge di quali siano i significati della sua cultura, proprio perché li vive, li agisce, e se ne lascia agire* [illegible] *forma ovvia, quasi del tutto inconsapevole, senza riuscire a coglierne il messaggio nascosto, ma essenziale. Il genio, se non esce* [illegible] *sua cultura, si trasferisce però al* [illegible] *limite, alla soglia, non* [illegible] *valica del tutto i confini, ma* [illegible] *sposta un po' più in là proprio nel momento in cui* [illegible] *percepisce, li addita e* [illegible] *rende consapevoli gli altri*».

E' il processo che conduce al superamento, spontaneo e spesso [illegible] traumi, d'ogni tipo di idolatria. Francesco non ha idoli né mondani né sacrali: non lo sono nemmeno la Croce, il Sepolcro [illegible] Cristo, l'istituzione ecclesiastica come tale, né il proprio ordine, e nemmeno il proprio sogno. Solo questo sogno alla fine della vita, [illegible] porta intatto [illegible] [illegible] nella tomba, consapevole tuttavia che nessun altro potrà presumere [illegible] risognarlo e riviverlo. Per Francesco, in ogni dimensione e condizione, in qualunque struttura ed esperienza, prima viene Dio, e quel Dio è un uomo, e si chiama [illegible]. Senza questa identificazione d'amore, la «pazzia» di Francesco [illegible] a non avere «ragione», [illegible] [illegible] nemmeno speranza.

* *

Tutti i biografi di Francesco, da Tommaso da Celano a san Bonaventura, celebrano in lui l'«obbedientissimo in Cristo» nei confronti dell'istituzione ecclesiastica. E in effetti Francesco lo è. Ma con piena libertà di parola prima di tale obbedienza. E' in certi momenti [illegible] parola anche dura. E' la «dura intenzione» di [illegible] parla Dante, e [illegible] cui invece parlano molto meno i biografi, incaricati dal papa o dall'ordine di tratteggiare l'identikit ortodosso e agiografico del «fondatore», preferendolo sempre al «profeta».

In Francesco tuttavia il senso dell'istituzione, e dell'obbedienza, quello della profezia, della libertà, coincidono e convivono (come ol[illegible] secoli dopo avverrà, al vertice stesso della Chiesa, proprio in un papa, Giovanni XXIII, [illegible] a caso francescano anche lui). Ma in che [illegible] consiste in effetti la sostanza della «dura intenzione» di cui Fr[illegible]co ha parlato senza paura ad Innocenzo III, il papa al quale peraltro egli deve [illegible] comprensione, l'approvazione [illegible] suo sogno iniziale ed il sostegno?

Consiste in un «no» drastico e lucido che, senza presu[illegible] disobbedienza, ritiene dovere profetico far conoscere senza equivoci: l'assoluta *povertà e minorità* in cui egli intende vivere — povertà come privazione di possesso e [illegible] stabilità mon[illegible] e minorità [illegible] vita itinerante e sciolta dalle mura tradizionali. Innocenzo III esita e prende tempo, ma alla fine gli concede di «vivere in povertà ed annunziare il Vangelo». E' troppo perspicace per perdere una grande occasione [illegible] prestigio religioso per una Chiesa ormai potente più di tutti [illegible] altri poteri europei oltre che come istituzione religiosa.

Il maggior potere, in quell'epoca, anche se sostenuto [illegible] [illegible] può [illegible] rischiosamente [illegible] crisi [illegible] diventa solo o soprattutto una macchina di guerra, sia pure di «guerra santa», di [illegible]ta». Quando, il 16 luglio 1216, Innocenzo, che [illegible] accinge a partire per guidare di persona la quarta crociata, muore improvvisamente a Perugia, nella notte, lasciato solo nella cattedrale, viene spogliato di tutti gli ornamenti e degli abiti e lasciato nudo sul catafalco. Francesco accorre da Assisi e vedendo come «*passa la figura di questo mondo*» anche per il più potente dei papi — secondo la leggenda — ne copre la nudità col proprio [illegible] di povero. E sarà lui, quattro anni dopo, nel 1219, per il campo crociato, in Egitto, per dissuadere l'esercito cristiano, i principi e il legato Pelagio Galvao, dal perseverare nella guerra. [illegible] suo modo, Francesco compie [illegible] la pace la spedizione che Innocenzo s'accingeva a [illegible]piere per [illegible] guerra. La «*dura intenzione*» che in precedenza aveva «*aperto*» a Innocenzo è infatti questa, insieme alla difesa del «*privilegio della santissima povertà*». Secondo Giulio [illegible] Sani, il più rigoroso storico france[illegible] in materia, [illegible] questo [illegible] stato taciuto o minimizzato (né poteva [illegible] diversamente) dai biografi ufficiali. «*Ugolino*», il cardinale amico del [illegible] spiega [illegible] [illegible], «*non riuscì questa volta a distoglierlo (Francesco), pur convinto come tanti altri che le idee "pacifiste" erano utopistiche*».

Questo può spiegare anche il fatto [illegible] pochissimo rilievo dato dai biografi del santo [illegible] suo viaggio in Oriente. Quando essi ne parlano, infatti, [illegible] fanno per accentuare «la sete del martirio» che [illegible] effettivamente nel Poverello, [illegible] che ebbe, nella «delusione» del mancato [illegible] il [illegible]de segno pro[illegible] [illegible] anticipo [illegible] [illegible] [illegible]coli, [illegible] rifiuto totale di ogni crociata [illegible] parte della Chiesa [illegible] cui [illegible] oggi è primario e indivisibile dalla [illegible] lei missione nel mondo: la cancellazione dall'[illegible] [illegible] termine «nemico», e di conseguenza la sconfessione stessa, oggi, della «guerra giusta» e della «legittima difesa» anche nella società del nucleare.

Le attualità di Francesco si esprimono nelle soprattutto nell'incontro col sultano Melek-hel-Khamle. Ci sono le difficoltà dell'approccio, la sfiducia di Roma, le dissuasioni del legato papale Pelagio, il Kissinger della Chiesa crociata; c'è l'ostilità degli stessi musulmani verso il sultano che accoglie un «utile idiota» cristiano, un profeta disarmato. Ma c'è, tra i due, un dialogo umano, senza doppie contabilità psicologiche da cui nasce un'amicizia che è il frutto ed insieme il seme della pace: un traguardo che sinora la cristianità non ha più raggiunto e sviluppato nei rapporti [illegible] l'Islam (e non è certo facile ipotizzarlo sia pure lontanamente con in scena Komeini e Gheddafi). In riscatto del sangue che Francesco vorrebbe impedire di versare, sia ai cristiani che ai musulmani, Basetti Sani indica le stimmate che il Poverello, nel settembre del 1224, riceve sul monte della Verna, restandone dissanguato per i due anni che vivrà ancora. «Fallito» il proprio martirio, «fallita» la conversione del sultano, Francesco «vince» con l'amicizia la sua scommessa evangelica sulla pace. Anche se ambedue, il sultano e il frate, debbono aver vissuto quella «solitudine istituzionale» che tocca a chiunque, avendo deciso e compiuto un passo anticipatore ed inatteso, resta come nudo, profondamente solo con se stesso davanti a Dio e alla storia.

DETENUTO MINACCIA ALLE NUOVE IL GIUDICE CASELLI

TORINO — Il [illegible] istruttore Giancarlo Caselli ha vissuto stamane una drammatica mezz'ora all'interno delle carceri «N[illegible]» un detenuto fatto arri[illegible] nel capoluogo piemontese [illegible] penitenziario di Frosinone, per essere sentito nell'ambito delle indagini successive [illegible] giorni scorsi contro 'ndrangheta e clan dei marsigliesi che ha condotto all'emissione di un'ottantina di mandati di cattura, lo ha tenuto in ostaggio minacciandolo [illegible] una lametta [illegible] barba che nascondeva in tasca finché, distratto con un fiume di parole dal direttore della prigione, dottor Surace, non ha fornito [illegible] il magistrato l'occa[illegible] per [illegible]

L'episodio è avvenuto fra le 10 e le 10,30. Il detenuto [illegible] doveva essere interrogato si trovava a tu per tu con il magistrato, in una stanza [illegible] solo [illegible] un tavolo e due sedie, quando ha estratto di tasca la minuscola ma pericolosissima arma. L'agente di custodia di guardia fuori della porta [illegible] è [illegible] conto poco dopo della situazione e ha dato l'allarme: l'intervento del direttore delle «Nuove», che ha intavolato una verbosa trattativa con il detenuto, si è rivelato provvidenziale e dopo mezz'ora di tensione Caselli ha trovato l'attimo giusto per sfuggire alla minaccia e porre fine al proprio sequestro.

Il giudice Giancarlo Caselli

STAMPA SERA

L. 600 [illegible] 117 - NUMERO 100 **BORSE** QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - [illegible], VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 66.661 - C.A.P. 10126 [illegible] ARRETRATI [illegible] SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70) Mercoledì 8 Maggio 1985

Il presidente Usa ha parlato al Parlamento di Strasburgo

REAGAN LANCIA LA PACE IN 5 PUNTI

Le condizioni poste a Gorbaciov per fare «alcuni passi avanti»

Madrid. Reagan con Juan [illegible] e la regina Sofia ieri [illegible] (Telefoto AP)

STRASBURGO — I rapporti con Mosca hanno costituito il [illegible] principale [illegible] discorso che il presidente [illegible] Stati Uniti Reagan sta pronunciando al Parlamento [illegible] Strasburgo.

Reagan ha articolato il discorso in una serie [illegible] punti fermi:

- Pur mantenendo il deterrente per preservare la pace [illegible] Stati Uniti compiranno uno sforzo concreto e [illegible] per ridurre le tensioni e risolvere i loro problemi [illegible]
- [illegible] Stati Uniti [illegible] pronti a concludere accordi equi su una base di parità e verificabilità sulla riduzione degli armamenti, ed in primo luogo sulle armi nucleari offensive.
- Gli Stati Uniti insisteranno perché siano rispettati gli accordi precedenti non solo perché ciò è nel loro interesse ma anche perché si aumenta in questo modo la fiducia sulla possibilità di futuri accordi.
- Gli Stati Uniti non cercano affatto vantaggi unilaterali ed è naturale [illegible] ne accettino da parte sovietica.
- Gli USA continueranno a consultarsi in modo totale con i loro alleati nella consapevolezza che i destini degli uni sono interdipendenti con quelli degli [illegible] e che bisogna agire nell'unità.
- Gli Stati Uniti non cercano di [illegible] a cambiare il [illegible] sovietico né [illegible] a repentaglio la sicurezza dell'Unione Sovietica. Al tempo stesso essi resisteranno ai tentativi sovietici di usare o minacciare il ricorso alla forza contro gli altri o di imporre il [illegible] sistema agli altri con la forza.

«Spero — dice Reagan — che i dirigenti del[illegible] Sovietica finiscano per comprendere che [illegible] hanno nulla da guadagnare nel cercare [illegible] superiorità [illegible] o di estendere con la [illegible] il loro dominio e che essi hanno molto più da guadagnare nell'unirsi all'Occidente adoperandosi per la reciproca riduzione delle armi e per allargare la collaborazione... propongo perciò che Stati Uniti ed Unione Sovietica compiano dei passi pratici».

«Primo — è scritto nel documento [illegible] Reagan — che i nostri due paesi procedano, secondo una prassi normale, allo scambio di osservatori alle esercitazioni militari; secondo, sono convinto che i capi militari dei nostri due paesi possano trarre vantaggi da maggiori contatti e propongo [illegible] ciò che vengano istituzionalizzati contatti regolari ad alto livello con i capi militari sovietici ed americani; terzo, chiedo che la conferenza sul disarmo in Europa agisca sollecitamente e concordi sulle misure proposte dai paesi della NATO per accrescere in modo concreto il clima di fiducia. Gli Stati Uniti sono pronti a discutere la proposta sovietica del non ricorso alla forza nel contesto di un assenso sovietico a misure concrete capaci di accrescere la fiducia». Reagan ha posto un accento particolare sul «telefono rosso» tra i quartieri generali.

Tragedia in Cecoslovacchia

OTTO MORTI E 17 DISPERSI IN MINIERA

PRAGA — [illegible] minatori morti e diciassette dispersi sono il bilancio di una sciagura avvenuta ieri nella miniera di carbone di Dubrava, [illegible] Moravia settentrionale. Le [illegible] di [illegible] ancora in vita i diciassette operai intrappolati [illegible] vanno affievolendosi con il trascorrere delle [illegible]. A provocare la sciagura è [illegible] un'improvvisa fuga di [illegible] seguita da [illegible] devastante esplosione.

La miniera è nel distretto di Ostrava-Karvina, a [illegible] trecento chilometri da Praga. Nella Moravia settentrionale sono [illegible] annullate in segno di lutto tutte le cerimonie commemorative indette per il quarantesimo anniversario d[illegible] vittoria degli eserciti alleati sui nazisti.

Nel bacino minerario [illegible] Ostrava-Karvina sono avvenuti negli ultimi anni [illegible] serie di incidenti [illegible] e [illegible] gravi. Nell'ultimo, che risale all'aprile [illegible] persero la vita nove minatori. Il disastro più grave risale tuttavia al [illegible] 105 [illegible] bruciarono vivi in una miniera.

Il presidente del Nicaragua

ORTEGA VUOLE FARE SCALO A ROMA

Daniel Ortega

[illegible] — Il presidente del Nicaragua Daniel Ortega sarà nella capitale italiana il 14 maggio prossimo. Lo comunica ufficialmente una nota emessa da Palazzo Chigi, con la quale si fa[illegible]ca che l'uomo politico nicaraguense *«ha manifestato il desiderio [illegible] informare personalmente il presidente del consiglio dei ministri Craxi sugli ultimi avvenimenti in America [illegible]trale [illegible] avere con lui [illegible] scambio di valutazioni circa i futuri sviluppi [illegible] situazione».*

«Sulla via [illegible] ritorno in pa[illegible] da un giro [illegible] visite [illegible] vari paesi dell'Europa Orientale — aggiunge la nota — *Ortega giungerà a Roma per l'incontro con [illegible] presidente del consiglio il giorno 14».*

Palazzo Chigi ricorda [illegible] Craxi ed Ortega *«ebbero già in [illegible] colloquio a Montevideo, dove si trovavano [illegible] presenziare alle cerimonie di investitura del presidente uruguaiano Sanguinetti e che successivamente Ortega volle anche contattare telefonicamente il presidente del consiglio per discutere con lui [illegible] implicazioni delle proposte di pace per il Centro-America formulate all'inizio [illegible] aprile dal presidente Reagan».*

La nota mette in [illegible] che *«è da ritenere che l'incontro della prossima settimana verrà dedicato [illegible] un esame delle possibilità di riallacciare fra tutte le parti interessate un dialogo efficace, suscettibile di portare [illegible] superamento della preoccupante polarizzazione delle posizioni che da qualche tempo va registrandosi nella crisi centro-americana».* Al momento, non è previsto alcun incontro in Vaticano.

INAUGURATO IERI A MOSCA MONUMENTO ALLA SPIA SORGE

Il leggendario agente segreto in Giappone (impiccato nel '44) avvertì Stalin dell'attacco tedesco

MOSCA — Un monumento ricorda da ieri a Mosca Richard Sorge, il celebre agente segreto sovietico che riuscì a conoscere la data esatta in cui avvenne poi l'attacco nazista contro l'Unione Sovietica. Il monumento [illegible] trova in [illegible] via della capitale che porta il suo nome.

Il suo caso [illegible] dei [illegible] sensazionali, se non il più sensazionale, che la storia dello spionaggio internazionale abbia [illegible] qui registrato. Che egli, d'altro canto, fosse un uomo eccezionale lo attestano le risultanze delle varie inchieste condotte in [illegible] e, soprattutto, la relazione [illegible] Arthur, il [illegible] generale americano, «proconsole» in Asia nell'ultimo dopoguerra, sostenne che, [illegible] nati alle gesta di Sorge, i vari casi di spionaggio atomico appaiono povera [illegible]

Richard Sorge, nipote [illegible] Friedrich Sorge, che fu collaboratore di Marx e di Engels, nacque a Bakù in Azerbaidjan nel 1895, figlio di un ingegnere tedesco e di madre russa. Dopo aver avventurosamente prestato servizio in guerra, dove dim[illegible] singolare coraggio e fu ferito ripetute volte, aderì al partito comunista tedesco.

Negli Anni Trenta lavorò [illegible] Cina ed [illegible] Giappone come corrispondente del quotidiano tedesco «Frankfurter Zeitung» che [illegible] la [illegible] copertura ufficiale. [illegible] '33, [illegible] lavorare [illegible] indisturbato fra le [illegible]ille tedesche, aveva anche aderito [illegible] partito nazista. Così, da Tokyo, per otto anni informò regolarmente [illegible] quanto avveniva in seno [illegible] Stato Maggiore dell'esercito giapponese, al consiglio segreto di Stato, e [illegible] rapporti nippo-tedeschi.

Grazie alla sua abilità e ai rapporti d'amicizia con l'ambasciatore nazista a Tokyo Sorge riuscì a carpire ed a far pervenire a Mosca infor[illegible] sempre più preziose, [illegible] il «colpo» [illegible] esatta dell'attacco della Germania [illegible] l'Unione Sovietica. Arrestato [illegible] giapponesi [illegible] 1941, Sorge fu condannato [illegible] impiccato nel 1944.

Il nome di Richard Sorge fu reso [illegible] in Unione Sovietica solo vent'anni dopo, nel 1964, quando alla memoria gli venne conferito il titolo di «eroe dell'Unione Sovietica». [illegible] anno dopo, nel 1965, le po[illegible] sovietiche vollero commemorarne la figura dedicandogli un francobollo [illegible] e [illegible] da quattro copechi, in occasione del settantesimo anniversario della nascita.

Hitler esamina il piano di invasione dell'Unione Sovietica. A lato: il francobollo commemorativo di Sorge [illegible] da Mosca

SOTTO I FERRI DALLE 8 I SIAMESI DI BOLOGNA

Il disegno mostra come sono uniti alla testa i gemelli di Bologna: tra l'altro, una sola dei due potrebbe poggiare i piedi per terra

BOLOGNA — Il giorno della speranza per Fausto e Davide è incominciato stamattina alle 8. A quell'ora in punto i due gemellini siamesi, nati uniti [illegible] la testa il 28 dicembre, sono entrati nella sala operatoria della clinica Bellaria. Un'ora dopo il professor Giampaolo Salvioli [illegible] pronunciato, rivolto ad un'infermiera, la fatidica parola *«bisturi»* per [illegible] il via all'operazione [illegible] salvezza. Dopo [illegible] ore, alle 14, l'operazione era ancora in corso e un medico uscito per un istante dalla camera operatoria ha annunciato [illegible] procede bene.

Si prevede che i due [illegible] potranno lasciare i lettini della [illegible] operatoria solo [illegible] pomeriggio. Le previsioni più ottimistiche spiegano che l'intervento chirurgico durerà almeno fino a sera. [illegible] al [illegible] speranze di sopravvivenza [illegible] Fausto e Davide è scattata dopo [illegible] mesi e 10 giorni [illegible] nascita. Qualche giorno [illegible] i siamesi sono [illegible] sottoposti [illegible] una prima operazione preparatoria. I chirurghi hanno effettuato una prima [illegible] dei crani [illegible] preparare il distacco. Ma oggi è il grande giorno, quello della verità. Nella sala chirurgica del Bellaria è all'opera una numerosissima équipe chirurgica. Ci sono il professor Giulio Gaist e il suo [illegible] Giancarlo [illegible] Due chirurghi plastici, il professor Carlo Cavina e il suo aiuto Renzo Giuliani, gli anestesisti coordinati [illegible] professor Stefano [illegible] e infine, un folto gruppo di specialisti [illegible] rianimazione. All'operazione assiste anche il professor Giampaolo Salvioli, direttore dell'Istituto di pediatria dell'ospedale Sant'Orsola, dove i gemelli siamesi sono nati e sono stati, fino ad ora, amorevolmente assistiti in attesa dell'operazione.

Quando l'intervento e il decorso post-operatorio sarà concluso Fausto e Davide torneranno nuovamente [illegible] del reparto [illegible] ricoverati dalla nascita. Ma quali [illegible] veramente i rischi e le probabilità che i gemellini sopravvivano, tornando così [illegible] nor[illegible]ità? Uno dei pericoli che i chirurghi potrebbero scoprire stamattina è legato all'irro[illegible] sanguigna. [illegible] potrebbe dipendere da Davide e viceversa. I sanitari si troverebbero in questo [illegible] davanti ad un dilemma difficilissimo da risolvere. La [illegible]ta allora potrebbe diventare drammatica: [illegible] solo dei due [illegible] potrebbe sopravvivere. Per l'altro si [illegible] abbandonare tutte le spe[illegible] [illegible] decisione non consente [illegible] rinvio. I chirurghi dovranno decidere sull'i[illegible]

Tutti guardano alla sala operatoria del Bellaria con apprensione. Inutile nascondere che l'intervento è quanto mai problematico. La stessa durata dell'operazione — si parla di 8 o 10 ore, in realtà nessuno azzarda previsioni — [illegible] dice lunga sulle difficoltà che i chirurghi dovranno, per la prima volta nella storia della medicina, affrontare. Nonostante tutte [illegible] ste incognite tra i sanitari del Bellaria si respira [illegible] moderato ottimismo.

Fausto e Davide potrebbero anche farcela. Tutto dipende anche da una lunga somma di fattori: lo stress operatorio, la resistenza [illegible] l'anestesia, la robustezza della fibra dei due giovani organismi.

DOLLARO [illegible]

[illegible] — (Radiocor) Il dollaro è stato fissato oggi a 2025 lire contro le 2023 lire del fixing di ieri. Sono stati trattati 38.000.000 dollari.

A livello europeo, le prime contrattazioni hanno visto invece il dollaro tendere a un certo recupero rispetto al calo della notte di New York.

Mentre sulla piazza americana l'ulteriore indebolimento del dollaro era stato collegato a fattori prevalentemente tecnici con gli operatori, soprattutto europei, orientati al realizzo dopo i guadagni della fine dell'ottava scorsa, la ripresa che ha caratterizzato le prime battute europee sembra rispecchiare un fondo di fondo del mercato favorevole.

Per il problema dei confini

GRAN PARADISO LA GUERRA DURA DA 60 ANNI

Un suggestivo scorcio della Valsavaranche

E' vecchia di sessant'anni la querelle sui confini del Parco Nazionale del Gran Paradiso: la Valsavaranche, sul versante valdostano, non avrebbe mai voluto [illegible] sua inclusione nel Parco, sancita invece dalla legge costitutiva del 1922 e poi «sperimentalmente» [illegible] [illegible] Mussolini nel 1925. Ma quella [illegible] fino a ieri era una zuffa a suon [illegible] comunicati e proteste, si [illegible] trasformando oggi in guerra.

[illegible] dichiararla, [illegible] stato proprio [illegible] versante valdostano, con un'azione terroristica che la direzione [illegible] Parco definisce «eufemisticamente» un «gesto inconsulto»: l'attentato dinamitardo [illegible] il [illegible] aprile scorso ha fatto saltare [illegible] aria un traliccio dell'alta tensione, in Valsavaranche ovviamente.

In risposta, il presidente del Parco, l'architetto Mario Deorsola, ha annunciato che «lotterà con tutte le forze» perché l'annoso problema dei confini sia finalmente risolto. «Ci appelliamo al presidente del Consiglio perché la ragione prevalga e perché il governo confermi la sua ferma [illegible]danna di fronte al terro[illegible]o», ha detto ieri l'architetto Deorsola nel corso di una conferenza stampa, e ha aggiunto: «Abbiamo già subito dagli abitanti della Valsavaranche ogni tipo di provocazione e, dopo l'attentato, la palinatura dei confini è stata sospesa con un decreto illegittimo dal presidente della Regione valdostana».

La direzione del Parco Nazionale ha ora [illegible] un incontro con [illegible] ministro Scalfa[illegible] per sollecitare proprio un'azione del governo. I mi[illegible] all'Agricoltura e all'Ecologia, Pandolfi e Biondi, hanno infatti già chiesto che la Valsavaranche venga definitivamente inserita nei confini del Gran Paradiso.

L'orefice di Grugliasco assassinato ieri

«UCCISO A SANGUE FREDDO» LA MOGLIE RACCONTA

Francesco Figoli, 41 anni, la vittima, aveva già subito due rapine. Gli hanno sparato un colpo al petto, a [illegible] più di tre metri di distanza. E' morto mentre lo portavano all'ospedale di Rivoli. I tre rapinatori [illegible] un complice che li aspettava fuori

Francesco Figoli, l'orefice ucciso [illegible] rapinatori. La moglie Iva Bazzolo e la figlia Barbara nell'alloggio di Leumann

«Non avevano nessun bisogno di ucciderlo. Lui non ha reagito. Hanno sparato freddamente e poi hanno scavalcato il corpo per andare a svuotare la cassaforte. E sono certa che non erano drogati, erano troppo sicuri di quello che facevano, determinati».

Iva Bazzolo, 42 anni, nell'alloggio di via Condove, a Leumann, parla tutto d'un fiato. Poi tace e piange. Vicino a lei la figlia Barbara, 11 anni, guarda nel vuoto, inebetita. Pensa al suo papà.

Francesco Figoli, 41 anni. Lo hanno ammazzato ieri sera, con un colpo di pistola sparato a bruciapelo da distanza ravvicinata, non più di tre metri. Il proiettile gli ha trapassato il polmone sinistro e lui è rimasto lì, riverso a terra nel suo negozio di orefice in viale Gramsci 66, a Grugliasco. Del negozio Francesco Figoli [illegible] [illegible] da 19 anni: aveva [illegible] subito due rapine, violente nei modi, [illegible] incruente. Quella [illegible] ieri sera gli è costata la vita.

Sono le 18 e 30 circa. L'orefice è nel retro, sta riparando degli orologi; Iva Bazzolo è al banco. In gioielleria entra un ragazzo sui venticinque anni, vestito elegantemente, e chiede di poter vedere dei braccialì. Mentre la signora prende un plateau dalla cassaforte, arriva un secondo giovane: «Mi si è rotto, non [illegible] avanti — dice gentile alla donna, mostrando un orologio —. Potete aggiustarmelo?».

Dal retro, [illegible] Figoli sente per due volte il campanellino della porta e si affaccia: probabilmente la moglie [illegible] bisogno di aiuto per servi[illegible] i clienti. Proprio in quel [illegible] in negozio entra [illegible] terzo ragazzo, anche lui a volto scoperto, ma questo impugna una pistola. Iva Bazzolo grida. «Mio marito ha detto qualche [illegible] che non ho capito e il rapinatore ha subito fatto fuoco — [illegible]ta la donna —. Francesco è caduto e uno dei [illegible] ha urlato che lo [illegible] ammazzato, che dovevano scappare».

Ma [illegible] altri due non gli danno retta: «freddi e determinati», incuranti dell'uomo rantolante a terra, scavalcano il corpo, raggiungono la [illegible]saforte e la svuotano completamente. Poi arraffano tutto quel che c'è a tiro sul [illegible]ne e fuggono giù da viale Gramsci. Forse un complice li aspetta in macchina, a [illegible] paio di isolati dal negozio [illegible] non si sa. Fatto [illegible] che si dileguano.

Il gioielliere rimane a terra, la moglie tenta di soccorrerlo. Prima di perdere conoscenza, riesce a sussurrarle di stare tranquilla, che va tutto bene, di [illegible] preoccuparsi perché non è grave: «Invece stava mo[illegible] [illegible] accorta, io, che stava morendo. C'era sangue dappertutto e lui moriva e mi diceva di stare calma che non era niente».

L'ambulanza arriva subito, ma durante il trasporto all'ospedale di Rivoli Francesco Figoli muore.

Delle indagini si occupa il Nucleo Operativo dei carabinieri di Torino in collaborazione con i colleghi della compagnia di Rivoli e della stazione di [illegible]. Ma le tracce su cui lavorare, per gli inquirenti non sono molte.

Le uniche speranze, per il momento, sono riposte in [illegible] ragazzo che avrebbe seguito la scena da una panchina di viale Gramsci, proprio di fronte all'oreficeria Figoli. «Ho visto tutto, da quando quei tre sono entrati a quando sono usciti e poi scappati a piedi» avrebbe dichiarato il giovane ai carabinieri, aggiungendo però dei particolari troppo precisi («uno dei banditi aveva gli occhi azzurri»), che fanno dubitare della sua attendibilità.

Gli inquirenti, comunque, non tralasciano alcuna «pista». E di una cosa sembra[illegible] sicuri: i rapinatori vengono da fuori. Difficilmente dei ragazzi di Grugliasco avrebbero compiuto una rapina a volto scoperto: le probabilità di essere identificati, in [illegible] piccolo paese in cui tutti si conoscono, sono molte. In quest'ottica, non si esclude [illegible] che gli stessi banditi siano responsabili di [illegible] «colpi». Per esempio quello all'oreficeria di via di Nanni, martedì 30 aprile: anche là i banditi [illegible] agito a volto scoperto. Ripercorrendo [illegible] [illegible] degli ultimi tempi e confrontando le testimonianze forse i carabinieri arriveranno a qualche dato utile.

e.fer.

oggi & domani

● Oggi alle 17, alla facoltà di Economia e Commercio dell'[illegible]versità, in piazza Arbarello 8, riunione [illegible] del seminario sugli [illegible] transnazionali. Oreste Caldano e Ugo Brasha dell'Università Cattolica di Milano introdurranno il tema: «Le discipline degli [illegible] [illegible] i [illegible] arabi».

● Oggi alle 18, presso la sede [illegible] Istituto Mazzantini, in via Bogino 4, conferenza [illegible] Enzo Rendone su [illegible] Cecchi tra [illegible] lo Croce e Dostoevskij».

● Prosegue oggi e domani la rassegna cinematografica «Sbarre oltre», promossa dagli Invisibili e dalla Regione. Stasera alle 20,30, alla Sorà via Bertola 34, si proietta «Il buco» di Jacques Becquer. Seguirà un dibattito con magistrati, criminologi, direttori di carceri. Ingresso libero. [illegible] rassegna prosegue domani.

● Pr[illegible] [illegible] [illegible] degli «Alcolisti Anonimi», di via Barbaroux 28, si apre oggi alle 15 (aperta fino alle 21) una [illegible] di grafica sul fenomeno dell'alcol[illegible]. La mostra resta aperta fino [illegible] [illegible] maggio.

● Per il ciclo «Stress, [illegible]ite, [illegible] lute mentale (Oriente e Occidente a confronto), stasera alle [illegible] presso la sede dell'Istituto di Psicosomatica e Yoga integrale «Kuvalayananda», di via Accademia Albertina 31, [illegible] del libro «Tecniche yoga e controllo del corpo» a cura [illegible] psichiatra Paolo [illegible], della Clinica Universitaria di Bologna.

● L'8 maggio 1921 [illegible] [illegible], nato il 12 dicembre 1897, e Giuseppina Tournoud, nata il 5 giugno del 1900, si [illegible] in [illegible]trimonio. [illegible] 8 maggio 1985 i due coniugi festeggiano con le due figlie Lidia ed Irma, i generi e i nipoti Mara e Carlo, il loro 64° anniversario [illegible] [illegible] unione.

● Per la [illegible] di conferenze «Oriente-Occidente», organizzate dalla Sici, domani alle 18 a Palazzo [illegible] Bricherasio, via Lagrange [illegible] Stefano Piano, dell'Università di Torino, parlerà su «La comunità Sikh dalle origini storiche ai giorni nostri».

● Domani alle 18, nel salone riunioni dell'Aem, via Bertola 48, medaglie di benemerenza ai lavoratori anziani dell'azienda, presente il sindaco.

● Domani sera alle 20,30, al Cambridge College di [illegible] Vittorio Emanuele 108, conferenza su «La poesia araba: lingua e civiltà», parte seconda; relatori i professori Ayad Al Abbar, Federico [illegible] e il [illegible] Irachena Younis Tawfik. Presiede Claudia De Benedetti Tedeschi.

● Fino al 9 giugno è aperta nella chiesa di Santa Giulia, la mostra «Santa Giulia in Vanchiglia», storia di un quartiere. Stasera alle 21 invece, [illegible] [illegible] [illegible] del comitato [illegible] [illegible] quartiere in via Andorno 35B, angolo [illegible] Belgio, dibattito su «Quando i teologi vanno all'inferno», [illegible] la partecipazione di Ermis Segatti.

● Oggi alle 18 nella sala Pellizza da Volpedo, in piazza San Giovanni, conferenza, con proiezione di diapositive, organizzata dal Ce[illegible] [illegible] «Trasformazioni [illegible]che e [illegible] estetici nella produzione miniaturistica indiana». Parla il prof. Mario Bussagli dell'Università di Roma.

● Allo studio 16/a GRM, via Cardinal Maurizio 16/a, sculture e installazioni di Ascari, Berhalde, [illegible]ini, Ginzburg, Leonardo, Mulus Liber, Naiva, [illegible], [illegible].

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 15,30-21 ingresso libero.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.
DU PARC: 21 Armandino e Raffaele.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero [illegible] Armando.
LA LUCCIOLA: 21 ingresso libero.
LA PERLA del Valentino: 15,30-21.
LE ROI: ore 21 Del Mestre.
PRINCIPE: ore 15,30 orch. Romy.
TROCADERO: 21 Gli Okay Band.

ODEON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.
IL GIOROIO - Ristorante - Danze - Valentino: Trio Lubiano - c. Alberlino.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (via C. Battisti 3), 532.492): R. Gallino-Nadia.
SHAKER CLUB DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 887.563): ore [illegible].

GALLERIE E [illegible]

ARTE CLUB (v. Brofferio 3): N. Quinto.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Ouverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì, orario continuato 9-20. Ingresso L. 3000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni, tel. 958.15.47.
DAVICO: personale Franco [illegible] Gamen.
HELICON (Mazzini 20): [illegible] [illegible].

L'AFFICHE (v. C. Alberto, 30): Le avanguardie austriache e grafica.
LA ROCCA (via M. Vittoria angolo via della Rocca): Patrick Nagel - Manifesti, originali e grafica.
PIEMONTE [illegible] (Roma [illegible]): Aspetti di arte contemporanea. Orario, 15,30-19,30.
STORELLO - Pinerolo (v. del Pino 34): personale Mario Borgna.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible] ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Alfredo Beltrame.
BERMAN: Tra 800 e 900.
CAVOUR - Moncalieri: Franco Agosti.
CITTADELLA (Bertola 31): Anna Volpi - Mario D'Amato.
FOGLIATO (v. Mazzini 9): Zucca.
LA BUSSOLA (via Po 9): Maestri del 900 e pittori contemporanei.
LA GIOSTRA - Asti: Maestri moderni.
NARCISO: Fusaismo a Torino.
PIRRA (corso Cavour 38, tel. 877.344): pittori italiani e francesi.
PIRRA CERAMICHE (877.310): Tra vetro terra e oro - A. Rossi.
SANT'AGOSTINO (tel. 535.883): A grande richiesta continua la mostra dei quattro grandi: Carena, Casorati, Levi, Menzio. Ore 10-13; 16-20.
TUTTAGRAFICA (Piazza Carlina 19 - Tel. 830.7281) Marco Raggo - Disegni.

VIOTTI, personale Gianni Castagnetta.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI [illegible] SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuse.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9,30-12. [illegible] domenica 9,30-12, 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso [illegible] d'Italia 40): dal martedì alla domenica: 9,30-12,30; 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (viene guidata da esperti).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

MOLE ANTONELLIANA: mostra «La scienza e la colpa - Crimini, criminali, criminologi: un volto dell'Ottocento» dall'8 marzo al 16 giugno 1985. Orario feriali 9-18; festivi 10-13, 14-19. Chiusura lunedì. Ingresso L. 2000.

[illegible] [illegible]

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero [illegible] Luigi Barberoni, Giovanni Paradisio - [illegible] [illegible]

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 798 DEL 9-12-1984

L'inchiesta su Lem Lem, principessa etiope

CINQUECENTO MILIONI DELLA CONSOLATA DISSOLTI SUL TAVOLO VERDE

La donna venne fermata al Casinò di Saint-Vincent: aveva cambiato assegni delle missioni, e la [illegible] era apparsa sospetta. Spiegò che glieli aveva dati Don Ivo Pagliai. Anche lui, ora, è sotto inchiesta

A conti fatti [illegible] Lem Desta, la principessa etiope con il vizio del casinò che sostiene d'esser nipote del defunto Negus Hailè Selassie, dovrebbe aver sottratto a don Ivo Pagliai, economo [illegible] le Missioni della Consolata, poco meno di [illegible] miliardo.

La vicenda giudiziaria, iniziata nel luglio scorso a Saint Vincent e proseguita per tutto [illegible] nelle [illegible] della procura della Repubblica di Torino, sta ormai per giungere ad un punto fermo: il giu[illegible] istruttore Piergiorgio Gosso ha quasi ultimato i numerosissimi accertamenti bancari (indispensabili per individuare la girandola di assegni [illegible] in circolazione da Lem Lem Desta) ed è [illegible] [illegible] in procinto di trarre le sue conclusioni.

Con ogni probabilità sia la «principessa» che il religioso saranno rinviati a giudizio.

La nobildonna etiope è balzata alla notorietà una notte di luglio, mentre si trovava accanto al tavolo verde. Degli agenti la affiancarono per chiederle [illegible] mai avesse [illegible] cambiato [illegible] di milioni di assegni timbrati «Collegio internazionale della Consolata - missioni estere».

In un casinò capita spesso di vederne di tutti i colori, ma [illegible] era ancora accaduto che qualcuno si giocasse [illegible] de[illegible] destinato, nelle pie intenzioni dei fedeli, a [illegible] rere poveri [illegible] affamati.

Lem Lem Desta viene prima accompagnata nella Que[illegible] [illegible] Aosta e poi trasferita a Torino con l'accusa di «ri[illegible]». La sua linea difensiva è di una logica disarmante: *«Ma quale ricettazione! Posseggo questi assegni del tutto legalmente. Mi sono stati consegnati spontaneamente da don Ivo Pagliai, economo della Consolata cui li avevo restituiti come tante altre volte in passato».*

Il sostituto procuratore Bonfiglio [illegible] in Procura l'economo della Consolata e dal religioso viene fuori la vera storia. *«I miei superiori non sapevano niente, come amministratore ho la possibilità [illegible] accedere a diversi conti bancari»* ammette don Ivo Pagliai che, vuoi perché in[illegible], vuoi per ingenuità, in un paio d'anni ha sottratto alla casa religiosa centinaia [illegible] milioni passandoli di volta alla «principessa».

Ma Lem Lem Desta insiste nella sua versione: vero che è un'accanita giocatrice del tavolo verde, ma altrettanto vero che [illegible] Pagliai le ha sempre consegnato spontaneamente gli assegni. Non esiste nessun impegno scritto e gli assegni potevano esser [illegible] lei usati liberamente: per comprare [illegible], [illegible] mandarli ai missionari, ma anche per cambiarli in *fiches* del casinò.

Il magistrato ricostruisce pian piano l'incredibile vicenda. Lem Lem Desta è ben conosciuta alle missioni estere della Consolata da quando è piccola. Giunta bimba in Italia è stata ospitata dall'Istituto che poi l'ha anche aiutata ad inserirsi nella vita: la donna si era infine messa a far la rappresentante di saponi e prodotti igienici. [illegible] suoi articoli erano venduti proprio nelle case dei religiosi.

Lem Lem Desta e don Ivo Pagliai dunque si [illegible] [illegible] sempre ed il religioso finì[illegible] col subire l'influenza (viene addirittura da pensare [illegible] plagio) della «principessa» che per alimentare la passione del tavolo verde non arretra davanti a niente, nemme[illegible] davanti agli assegni della Consolata destinati ai poveri del terzo mondo.

[illegible] studenti del liceo linguistico diventano attori e ballerini

ALL'ALFIERI IL SANTA TERESA SHOW

[illegible] ricavato per le [illegible] [illegible] Specchio [illegible] Tempi

Settanta studenti del «Santa Teresa d'[illegible]a», uno degli istituti privati legalmente riconosciuti più [illegible] [illegible] Torino (è stato fondato nel 1962), specializzato in co[illegible] linguistici, si sono esibiti al Teatro Alfieri in un [illegible] divertente, frizzante show dedicato al tema che il ministero della Pubblica Istruzione ha scelto per sottoscrivere la proclamazione da parte dell'Onu del 1985 quale «Anno internazionale della Gioventù»: partecipazione, sviluppo e pace.

E' la terza volta che i gi[illegible]ni [illegible] «Santa Teresa» si trasformano in attori di varietà, ballerini, [illegible] comici, soubrettes [illegible] anche registi, [illegible] stumisti, sceneggiatori, [illegible]tografi, sia [illegible] impegnarsi divertendosi in un'attività comunque [illegible] sia per contribuire alle iniziative benefiche di «Specchio dei tempi», cui viene devoluto l'incasso della [illegible] (lunedì il biglietto [illegible] 4000 lire).

[illegible] quest'anno, come il preside dell'istituto linguistico, professor Rastelli, ha tenuto a sottolineare, l'impegno era particolarmente sentito, segno che *«sotto l'atteggiamento scherzoso e spensierato dei giovani [illegible] presenti e si sviluppano grandi valori morali [illegible] la solidarietà, l'amicizia, la pace».*

Grazie anche ai suggerimenti e all'aiuto di insegnanti «volonterosi» e genitori «responsabili e partecipi» (particolari ringraziamenti sono stati tributati alla professoressa Giuseppina Bianchi Annone e a un padre di due studenti, Luciano Santoro), che hanno soccorso con le loro esperienze le naturali ingenuità «professionali» [illegible] ragazzi, lo spettacolo si è dipanato per [illegible] tre ore senza cadute nell'ovvietà o nello stantìo.

Scenette umoristiche ispi[illegible] alle [illegible] [illegible] Carlo Verdo[illegible] (come una divertente «inchiesta sulle abitudini sessuali degli italiani» o il tragicomico «monologo d'un pendolato»), [illegible] [illegible] corrosiva parodia [illegible] maxi show di Canale 5 *Premiatissima*; spassose imitazioni di Raffaella [illegible] ed [illegible] sapientemente «rivedute e corrette» del Telegiornale, con un po' di sana ironia a decodificare [illegible] [illegible] incomprensibili «messaggi» [illegible] politici ed annacquare i mali di un pianeta sconnesso: [illegible] allievi del «Santa Teresa d'Avila» si sono sbizzarriti a josa, per il divertimento d'un pubblico numeroso (oltre 800 spettatori), con tanti genitori a toccar con mano la realtà, a volte sfuggente nella [illegible] quotidiana, [illegible] tensione dei loro ragazzi verso [illegible] mondo diverso, [illegible] non trovino più [illegible] egoismi, prevaricazioni, incomprensioni, odio e rivalità. Chissà: per il futuro, magari, [illegible] qualche caso si può persino essere ottimisti.

PORTA PILA [illegible] NATO [illegible]BALON

Una volta al mese, la seconda domenica, a Porta Palazzo si terrà il Granbalon. Che cosa [illegible]? La chiamano la «fiera [illegible] c'era una volta», è un'iniziativa del comune sollecitata da commercianti e quartiere volta a dare maggiore impulso al più [illegible] mercato della città.

Si troverà di tutto, dal mo[illegible] [illegible] centrini di pizzo esposti su duecento banchi fra le vie Cottolengo, Lanino, Mameli e Borgodora. E' una fase sperimentale, che durerà da giugno a settembre e che dovrebbe servire per avviare il recupero della zona, altrimenti destinata ad un [illegible] [illegible] [illegible] rapido degrado.

In pra[illegible] si tratta di una «nobilitazione» [illegible] tradizionale [illegible] che si tiene ogni sabato, al quale va ad a[illegible] [illegible] tuttavia sovrapporsi. Un modo come un altro per [illegible] in vita un angolo della vecchia Torino che si disfa.

TORINO

Giornata negativa

TORINO — I contrasti che già ieri avevano caratterizzato il finale della riunione si sono oggi accentuati, dando alla seduta un'impronta negativa. L'offerta ha di nuovo ripreso il sopravvento e anche ordini di scarsa entità sono stati assorbiti con una certa difficoltà; questo ha provocato flessioni diffuse e generalizzate.

Le eccezioni sono rappresentate da alcuni titoli assicurativi, che iscrivono ancora miglioramenti, tra quelli da rilevare le Sai ordinarie che migliorano del 3,17 per cento, le Sai privilegio che recuperano l'1,70 per cento, e da alcuni altri valori, quali ad esempio le Sip e le Stet, che migliorano lievemente.

Il resto del listino ha accusato flessioni, che appaiono consistenti soprattutto per le Finsider, che perdono l'11,50 per cento; negli industriali perdono terreno le Fiat, che sono state abbastanza realizzate: il titolo ordinario segna una flessione dell'1,23 per cento, il titolo privilegiato dello 0,91 per cento. Migliori rispetto a ieri, invece, le Olivetti ordinarie, che iscrivono un recupero dell'1,13 per cento; invariato il titolo a risparmio. Perdono inoltre terreno le Montedison, le Snia e le Castagnetti.

Fixing Fiat: ord. 2950, priv. 2489. Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 2765, risp. 2915; Stet 2605, risp. 2605; Sip ord. 1965, risp. 2115; Fiat ord. 2948; Warrant ord. 1750; Fiat priv. 2490, Warrant priv. 1335; Generali 43.840; Montedison 1598.

Cambi bancari quotazioni informative	
Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	2028,00-2028,00
Sterlina	2448,00-2452,00
Marco tedesco	634,50-635,00
Franco svizzero	755,50-756,25
Franco francese	207,80-208,30
Franco belga	31,50-31,70
Fiorino oland.	561,80-562,40
Scellino	90,10-90,35
Dracma	14,38-14,43
Peseta	11,22-11,28
Escudo	11,17-11,20
Yen	7,98-8,02
Ecu	1421,50-1423,00

MILANO

Prezzi in altalena

MILANO — Borsa riflessiva: continua l'altalena dei prezzi in Borsa. Oggi giornata quasi negativa, con generale assestamento dei corsi salvo una maggior resistenza di alcuni titoli ancora in ascesa; ben tenute ancora le Immobiliare, le Bastogi, le Sme, Italcementi e poche altre voci; ancora calme le Ibp.

La mattinata è trascorsa comunque attraverso un volume di scambi sempre elevato, ma dominato da una graduale offerta che ha trovato nella maggioranza assorbimento, ma sempre con flessione dei prezzi. Nei titoli industriali da rilevare la buona resistenza delle Fiat, Montedison, Viscosa. Calmi tutti gli assicurativi, specialmente le Generali.

L'indice generale di Borsa è apparso subito calmo, con una flessione di —0,7 per cento in mattinata, per risalire a mezzogiorno a —0,4 per cento, in un clima generale più resistente.

Alcuni prezzi: Generali 43.980, db. 43.600; Fiat 2950, db. 2955; Fiat priv. 2489, db. 2495; Montedison 1593, db. 1598; Viscosa 2772, db. 2785; Olivetti 6200, priv. 5625; Toro 13.913; Sai 13.030; Ifi 7470.

ORO

Modesta ascesa

LONDRA — Oro in moderata ascesa. A Londra viene trattato intorno ai 314,25 dollari l'oncia contro i 313,50 del fixing di ieri. Si nota tuttavia un cenno di debolezza rispetto ai 315,25 dollari toccati a New York.

FERROVIE SCIOPERO AI CONFINI

ROMA — I ferrovieri di tutti i 17 impianti di confine aderiranno allo sciopero di 24 ore proclamato dal sindacato autonomo Ufsi (unione sindacale ferrovieri italiani) dalle ore 21 di domani alla stessa ora di dopodomani.

«La protesta dei 3.000 ferrovieri — informa una nota sindacale — è contro l'irresponsabile atteggiamento discriminatorio dell'autorità politica ed aziendale che non accenna la minima apertura sulla vertenza sindacale atta a rivalutare l'indennità di confine bloccata al 1970».

EUROPA LAVORO A Tsukuba

TECNOLOGIA LA CEE ACCETTA LA «SFIDA»

Alla mostra del futuro allestita in Giappone l'immagine di una Comunità in espansione economica e in crescita politica Quello Spacelab targato Torino

BRUXELLES — E' l'immagine di una Comunità europea in espansione economica e in crescita politica, quella che viene presentata in Giappone, alla mostra internazionale di Tsukuba. Un identikit che fa giustizia di tanti luoghi comuni.

I quattro settori di punta della tecnologia europea sono:

— l'informatica,
— la scienza e la tecnica spaziale,
— le telecomunicazioni,
— le tecniche avanzate per il controllo dell'energia.

Sono attività che stanno alla base dello sviluppo e della competitività dell'industria comunitaria e vengono presentati da un robot che, a disposizione dei visitatori nello stand della Cee, esegue gli ordini che gli vengono impartiti.

Questo nuovo profilo di una vecchia grande potenza industriale, che si è rimboccata le maniche e lavora a pieno ritmo per recuperare il distacco nel campo della ricerca che le è stato imposto dagli Stati Uniti d'America e dal Giappone, è stato illustrato dal responsabile per la Cultura della Commissione Europea, Carlo Ripa Di Meana.

L'eurodeputato visita domani l'esposizione di Tsukuba, in occasione della giornata dedicata alla Comunità nel trentacinquesimo anniversario della dichiarazione del ministro degli Esteri francese Robert Schumann, alla base del processo di integrazione europea.

Modelli giganteschi del vettore europeo Ariane e del satellite per l'osservazione meteorologica Meteosat, messi a disposizione della Cee dall'Agenzia spaziale europea, accolgono il visitatore che entra nello stand della comunità (quasi 700 metri quadrati), dipinto con una policromia ottenuta dalla fusione dei colori delle bandiere dei Dieci.

Carlo Ripa di Meana

L'Europa, orgogliosa delle sue radici nel passato, mostra al visitatore anche il fascino delle sue città, la bellezza e la diversità dei suoi paesaggi e lo sviluppo dell'urbanizzazione che, cercando di non dimenticare la «qualità» della vita, si sforza d' preservare il patrimonio culturale: è, insomma, il volto umano al quale tanto tiene l'Europa, il secondo protagonista di questa mostra.

E per il vecchio continente si tratta di una immagine importante.

In particolare, chi è interessato più da vicino ai temi dei trasporti e delle telecomunicazioni dovrà spendere un po' del suo tempo a studiare una grande ruota formata da una serie di prismi che riflettono, attraverso un gioco di specchi, tutte le conquiste europee in questi settori.

E' la storia di come il vecchio continente europeo si sia potuto porre all'avanguardia in questi settori.

Una ultima annotazione che in questi giorni è stata ripresa da tutti i giornali. Una parte dello Spacelabe che è rientrato a terra la settimana scorsa, è stata costruita a Torino, nello stabilimento della Aeritalia.

E' un esempio dell'Italia che lavora, in una Europa che cambia.

Un servizio della Sip

CONSUMO: UN «113» ENTRO IL 1985

ROMA — Dopo anni di silenzio e di scarsa attenzione nei confronti dei consumatori, si stanno moltiplicando in questi ultimi tempi iniziative concrete.

Ultima in ordine di tempo, quella della «Sip» che metterà entro l'anno a disposizione del cittadino un numero telefonico unico sull'intero territorio nazionale, un servizio gratuito cui il consumatore potrà rivolgersi per qualsiasi informazione o richiesta di assistenza. La nascita di questo «113» del consumatore è stata annunciata dalla Federazione nazionale consumatori. E con l'occasione la Federazione ha fatto il punto sulle leggi regionali per la protezione dei cittadini-consumatori che per la prima volta — in attesa della legge-quadro nazionale — sono intervenute anche finanziariamente in questo settore.

«Le regioni che si sono già date una legge per la tutela del consumatore, entro l'ambito delle proprie competenze — ha detto Venni della segreteria nazionale della Federazione — *sono per il momento sei (Abruzzo, Piemonte, Toscana, Lombardia, Marche, Veneto) e cinque di queste normative hanno già avuto il visto del commissario di governo. In totale, la somma messa a disposizione dalle Regioni in favore delle associazioni del settore è di circa un miliardo di lire, che dovrebbe servire a realizzare alcune iniziative per garantire i diritti del cittadino».*

Entro il 1985, inoltre — ha aggiunto il dirigente della Federazione — sarà pronto anche il disegno di legge nazionale, con il compito, fra l'altro, di coordinare le iniziative territoriali.

La «Federconsumatori» suggerirà inoltre alle forze politiche, anche in prossimità della prossima scadenza amministrativa, una serie di proposte pratiche per venire incontro alle esigenze dei consumatori, anche tenendo conto delle indicazioni cee per una maggiore tutela.

Nell'esercizio 1984

MARTINI: 15 MILIARDI DI UTILE

TORINO — L'assemblea degli azionisti della «Martini e Rossi» — la holding finanziaria che controlla varie società, fra cui la «Martini e Rossi Ivlas» (società operativa del gruppo in Italia) — ha approvato il bilancio '84, che si è chiuso con un utile netto di 15 miliardi e 400 milioni (nell'83, 10 miliardi e 100 milioni).

E' stato anche nominato il nuovo presidente della società: Gregorio Rossi di Montelera (sostituisce Theo Rossi di Montelera, nominato presidente onorario). Per quanto riguarda la «Martini e Rossi Ivlas", l'utile netto dell'esercizio '84 è stato di 18 miliardi e 800 milioni (13 miliardi e 400 milioni nell'83). Il fatturato ha avuto un incremento del 13,4% rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 229 miliardi e 400 milioni.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	8/5	7/5
ALIMENTARI		
Alivar	7350	7700
Eridania	9400	9400
Florio	220	225
Milanagr. Vittoria	6500	6580
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	15500	15500
C. Ass. Milano risp.	10600	10600
Comp. Latina ord.	1260	1260
Comp. Latina priv.	1000	1090
Generali	43840	44030
RAS	64300	64300
SAI ord.	13000	12600
SAI priv.	12660	12450
Toro Ass. ord.	13900	13900
Toro Ass. priv.	10120	10120
BANCARI		
B. Comm. Italiana	17200	17200
Banca di Roma	14000	14000
Credito Italiano	2090	2090
Interbanca priv.	20954	20950
Mediobanca	84300	84300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5400	5450
Burgo priv.	5500	5650
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	117	120
Pozzi-Ginori risp.	120	125
Unicem ord.	17600	17600
Unicem risp.	14100	13600
CHIMICI		
Italgas	1635	1610
Mira Lanza	33300	33700
Montedison	1598	1602
Paramatti	1350	1350
Pierrel ord.	1725	1150
Pierrel risp.	1100	1100
Saffa ord.	7450	7450
Saffa risp.	7350	7350
SAIAG	1160	1180
Snia B.P.D. ord.	2775	2794
Snia B.P.D. risp.	2915	2910
COMMERCIO		
Rinascente ord.	680	678
Rinascente priv.	585	585
Silos Genova	1220	1220
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	870	870
Autostrade To- Mi	4055	4000
Italcable	10600	10900
NAI	sosp.	27
SIP ord.	1975	1989
SIP risp.	2115	2115
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	204	208
Bi-Invest	3330	3390
Bi-Invest risp.	3330	3400
Borgosesia ord.	10900	10900
Borgosesia risp.	3800	3800
La Centrale ord.	2880	2880
La Centrale risp.	2830	2900
CIR ord.	4950	5040
CIR risp.	4950	4950
Fidis	6800	6800
Finsider	62	70
Fiscambi	4200	4200

Titoli	8/5	7/5
GIM ord.	3850	3900
GIM risp.	2700	2700
IFI priv.	7470	7570
IFIL ord.	5940	6040
IFIL risp.	4700	4750
Mittel	1600	1600
Pirelli & C.	3770	3770
Pirelli SpA ord.	2235	2250
Pirelli SpA risp.	2300	2325
SERFI	2820	2820
Schiapparelli	375	373
SME	1280	1300
SMI ord.	2400	2460
SMI risp.	2590	2450
STET ord.	2609	2590
STET risp.	2605	2605
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3100	3100
Cond. Acqua	112	115
I.P.I.	1965	1970
IBVIM	13000	13000
Risanam. Napoli ord.	8750	8900
Risanam. Napoli risp.	7300	7300
SIFA	2650	2650
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	3070	3100
Fiat ord.	2948	2986
Fiat Warrant ord.	1750	1750
Fiat priv.	2490	2513
Fiat Warrant priv.	1335	1360
Gilardini	18700	18700
Magneti Marelli ord.	1920	1920
Magneti Marelli risp.	1980	1930
Olivetti ord.	6250	6180
Olivetti priv.	5600	5600
Olivetti risp.	6320	6320
Olivetti r. n.c.	5200	5200
Sasib	6200	6200
Sasib priv.	6000	6000
Westinghouse	23500	24000
METALLURGICI		
Dalmine	508	512
Talco Grafite	10850	10850
TESSILI		
Cantoni	4000	4000
Fisac ord.	4500	4700
Fisac risp.	3850	3850
DIVERSI		
Acque Potabili	2480	2480
Ciga Hotels	7500	7590
Pacchetti	75	75
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 13% 81/88	335	335
Burgo 13% 81/88	111	111
Castagnetti 13,5% 82/91	207	207
Centrale 13% 81/88	145	145
CIR 13% 81/88	214	214
Florio 15% 82/89	—	—
Gilardini 13,5% 81/91	420	420
IFIL 13% 81/87	248	248
Italgas 14% 82/88	195	195
Mediobanca 14% 82/88	916	916
M. Fidis 13% 87/91	208	208
M. Snia 13% 90	250	250
Olivetti 13% 81/91	140	140
Pirelli 13% 81/91	160	160
SAIAG 14% 81/89	100 35	100 25
Unicem 14% 81/87	145	145
Unicem 15% 83/89	107	105

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	8/5	7/5
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 83/88	110	110
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	113 85	113 85
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	107 15	107 15
C. Cr. Tes. 1-6-85	100	100
C. Cr. Tes. 10% 75/85	96	96
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 60	101 65
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-4-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-5-86	102 80	102 90
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	102 70	102 70
C. Cr. Tes. 1-7-86	102 40	102 40
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 85	100 75
C. Cr. Tes. 1-8-86	102 30	101 90
C.C.T. 1-8-86 II	100 75	100 75
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 70	101 80
C.C.T. 1-9-86 II	100 80	100 80
C. Cr. Tes. 1-10-86	102 10	101 70
C.C.T. 1-10-86 II	101 10	100 90
C. Cr. Tes. 1-11-86	102 15	102 25
C. Cr. Tes. 1-12-86	102 50	102 50
C. Cr. Tes. 1-1-87	102 90	102 50
C. Cr. Tes. 1-2-87	102 70	102 75
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 60	102 60
C. Cr. Tes. 1-4-87	102 45	102 50
C. Cr. Tes. 1-5-87	102 65	102 50
C. Cr. Tes. 1-6-87	103	103
C.C.T. 1-11-87	101 50	101 40
C.C.T. 1-12-87	101 65	101 45
C.C.T. 1-1-88	100 80	100 80
C.C.T. 1-2-88	101 30	101 30
C.C.T. 1-3-88	100 60	100 60
C.C.T. 1-4-88	100 80	100 90
C.C.T. 1-5-88	101 35	101 30
C.C.T. 1-6-88	101 45	101 45
C. Cr. Tes. 1-7-88	103 25	103
C.C.T. 1-8-88	103 15	103 15
C.C.T. 1-9-88	102 80	102 90
C.C.T. 1-10-88	102 90	103
C.C.T. 1-11-90	103 85	103 85
C.C.T. 1-12-90	104	104 20
C.C.T. 1-1-91	104 05	104 20
C.C.T. 1-2-91	104	104 10
B.T.P. 13,50% 1-10-86	100	100
B.T.N. 12% 1-10-87	98	98
B.T.P. 17% 1-7-85	100 25	100 25
B.T.P. 17% 1-10-85	101 15	101 15
B.T.P. 16% 1-1-86	101 20	101 10
B.T.P. 14% 1-4-86	100 20	100 15
B.T.P. 13,50% 1-7-86	100 40	100 40
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	101 25	101 25
Enel 82/89 indicizzate	105 80	106
Enel 82/89 II indicizzate	105 30	105 30
Enel 82/89 III indicizzate	104 20	104 20
Enel 82/89 IV indicizzate	105 80	104 80

Titoli	8/5	7/5
Enel 83/90 I indicizzate	105 50	105 50
Enel 83/90 II indicizzate	103 50	104 20
Enel 83/90 III indicizzate	103 50	103 50
Enel 84/92 I indicizzate	104	104
Enel 84/92 II indicizzate	103	103
Enel 84/92 III indicizzate	103 30	103 30
Autostrade 6% 68/88 I	89 40	89 60
Autostrade 6% 67/87	91	91
Autostrade 7% 72/88	93 40	93 40
C.C. OO. PP. 5%	79	79
C.C. OO. PP. 5,5%	77 80	77 80
C.C. OO. PP. 6%	69 55	69 65
C.C. OO. PP. 7%	69 70	68 55
C.C. Int. St. 6% 66 I	94	94
C.C. Int. St. 6% 67 II	92 10	92 70
C.C. Int. St. 6% 69 III	89 20	89 20
C.C. Int. St. 7% 70 I	85 10	84 10
C.C. Int. St. 7% 71 II	83 20	83
C.C. Aut. 7% 70 I	72 50	72 50
C.C. Aut. 7% 73 II	69	69 30
FF.SS. 6% 66 I	93 50	93 50
FF.SS. 6% 67	91 80	91 80
FF.SS. 7% 72 I	90 50	90 50
Amm. FF.SS. 7% 70	88 80	88 80
Amm. FF.SS. 10% 73 II	98	98
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	103 80	103 80
Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	103 80	103 80
Amm. FF.SS. 84/93	102 95	102 95
ICIPU vent. 6%	88	88
ICIPU 7% 71 I	80 80	80 80
IMI 81/88 indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/86 II indicizzate	100 50	100 50
IMI 81/86 III indicizzate	100 50	100 50
IMI 81/86 IV indicizzate	102	102
IMI 81/86 V indicizzate	102	102
IMI 81/86 VI indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opl. indiciz.	106	106
Montedison 13,5% 78	222 50	222 50
Olivetti 82/87 indicizzate	103 10	103 10
Pirelli 82/88 indicizzate	102 40	102 40
Fiat 81/88 indicizzate	102	102
Ist. S. Paolo To 5%	65	65
Ist. S. Paolo To 6%	68 10	69 30
Ist. S. Paolo a. conv. 6%	80 80	81 80
Ist. S. Paolo To 7%	80 80	80 80
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	64 75	64 75
S. Paolo OO. PP. 6%	65 60	66 20
S. Paolo OO. PP. ECU 6%	110 25	110 25
S. Paolo OO. PP. 81 19° indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 21° indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23° indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	69 50	69 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	8/5	7/5
ALIMENTARI		
Alivar	7350	7700
Bonifiche Ferr.	28400	28500
Eridania	9385	9309
Ind. Buitoni ord.	3430	3820
Buitoni risp.	3000	3101
Milanagr. Vittoria	6448	6499
Perugina ord.	3790	3790
Perugina risp.	2660	2640
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	39960	40600
Ausonia Ass.	1069	1113
C. Ass. Mi ord.	15590	15610
C. Ass. Mi risp.	10450	10750
C. Latina ord.	1345	1350
C. Latina priv.	985	990
FIRS ord.	1400	1360
FIRS risp.	680	680
Generali	43980	44200
Italia Assicurazioni	12300	12900
L'Abeille	41000	47450
La Fondiaria	64800	65020
La Previdente	15350	15550
Lloyd Adriatico	7090	7020
RAS	64150	64400
SAI ord.	13030	12690
SAI priv.	12690	12490
Toro Ass. ord.	13913	13850
Toro Ass. priv.	10081	10100
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4801	4820
B. Comm. Ital.	17200	17200
B. Naz. Agric.	4700	4800
B. Naz. Agric. pr.	3080	3090
Banco Roma	13916	13901
Banco Lariano	3435	3435

Titoli	8/5	7/5
Cred. Italiano	2049	2069
Cred. Varesino	3850	3875
Interbanca priv.	20110	20650
Mediobanca	84500	84580
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5390	5449
Burgo priv.	5500	5640
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2745	2745
Ed. Espresso	7630	7690
Mondadori ord.	4480	4600
Mondadori priv.	2098	2100
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1570	1590
Pozzi-Ginori ord.	112 50	117
Pozzi-Ginori risp.	120 25	122
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Eternit ord.	sosp.	sosp.
Eternit pref.	sosp.	sosp.
Italcementi ord.	86800	86850
Italcementi risp.	77200	77500
Unicem ord.	17580	17610
Unicem risp.	14090	13800
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5430	5410
Caffaro ord.	919	932
Caffaro risp.	930	930
Farmit. Erba	12095	12150
Italgas	1649	1650
Fidenza Vet.	6660	6540
Mira Lanza	33350	33290
Montedison	1593	1601
Perlier	7090	7090
Pierrel ord.	1723	1720
Pierrel risp.	1089	1098
Pol	2789	2789

Titoli	8/5	7/5
Recordati	9300	9350
Saffa ord.	7415	7440
Saffa risp.	7390	7310
Siossigeno	19195	19180
Snia B.P.D. ord.	2772	2790
Snia B.P.D. risp.	2840	2900
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	681	680 50
La Rinascente priv.	548	551
Silos	1218	1210
Standa ord.	13950	13800
Standa risp.	14200	13850
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	858	863
Ausiliare	3190	3205
Autostrade To-Mi	4050	4000
Italcable	10690	10920
Italcable risp.	10920	10900
NAI	sosp.	27 50
Nord Milano	6900	6870
SIP ord.	1960	1960
SIP risp.	2110	2120
Tripcovich	6840	6780
Selm	3510	3550
Tecnomasio	808	800
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2190	2181
Agricola Fin. ord.	14330	14250
Agricola Fin. risp.	16730	16730
Bastogi IRBS	205	208 75
Bonif. Siele	28350	29600
Borgosesia ord.	10840	10840
Borgosesia risp.	3790	3820
Brioschi	658	658
Buton	2120	2101

Titoli	8/5	7/5
La Centrale ord.	2984	2985
La Centrale risp.	2800	2870
CIR ord.	4930	5050
CIR risp.	4950	4950
CIR risp. n.c.	3750	3810
Eurogest	1380	1385
Eurogest risp.	1450	1450
Eurogest risp. n.c.	1180	1200
Euromobiliare	6790	6800
Fidis	6870	6845
Fin. Breda	4230	4272
Fin. Breda p.r.	4030	4048
Finrex	1160	1160
Finsider	66	61
Fiscambi	4180	4310
Gemina ord.	763	768
Gemina risp.	769	768
GIM ord.	3910	3995
GIM risp.	2640	2701
IFI priv.	7470	7565
IFIL ord.	5940	6010
IFIL risp.	4630	4720
Invest	—	—
Italmobiliare	75100	75960
Mittel	1580	1593
Partec. Finanz.	3700	3715
Pirelli & C.	3785	3765
Pirelli SpA ord.	2235	2250
Pirelli SpA risp.	2300	2305
Rejna ord.	14800	14800
Rejna risp.	14900	14800
Riva Finanz.	6400	6430
Serfi	2800	2826
Schiapparelli	378	378
SME	1280	1298
SME p.r.	1238	1250
SMI ord.	2320	2410

Titoli	8/5	7/5
SMI risp.	2073	2086
SMI Metal p.r.	2208	2208
SOPAF	1582	1599
Stet ord.	2610	2615
Stet risp.	2615	2615
Terme Acqui	1885	1885
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	8050	8050
Attività Immobiliari	3165	3111
B.I. Invest ord.	3365	3370
B.I. Invest risp.	3375	3370
Cogefar	2240	2230
Cond. Acqua Roma	115	111 25
De Angeli Frua	1520	1500
Iniziative Edilizie	43610	43680
Inv. Imm. L. «A»	2340	2342
Inv. Imm. L. r.	2300	2301
Ipivim	13150	13500
La Milano Centr. o.	7300	7300
La Milano Centr. r.	7500	7500
Risanamento ord.	8840	8730
Risanamento risp.	7240	7300
Sila	2880	2875
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	5000	4999
Danieli & C.	8800	8400
Fiat ord.	2950	2990
Fiat priv.	2489	2515
Gilardini	18600	18600
Franco Tosi	18500	18750
Magneti M. ord.	1931	1922
Magneti M. risp.	1960	1980
Olivetti ord.	6200	6260
Olivetti priv.	5625	5610
Olivetti risp.	6300	6399
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5200	5251
Saipem	4935	4960

Titoli	8/5	7/5
Sasib ord.	6200	6230
Sasib priv.	6200	6010
Westinghouse	23500	24000
Worthington	2041	2052
MINERARI - METALLURGICI		
Cantieri Metall. Ital.	5270	5265
Dalmine	508	508
Falck ord.	5800	5740
Falck risp.	4820	4875
Issa-Viola	895	902
La Magona	8105	8105
Pertusola	658	655
Trafilerie	3840	3840
TESSILI		
Cantoni	3990	4000
Cucirini	1852	1841
Cascami 1872	5870	6150
Eliolona	1400	1410
FISAC ord.	4585	4470
FISAC risp.	3875	3875
Linif. e Can. o.	1633	1629
Linif. e Can. r.	1480	1480
Marzotto ord.	3300	3310
Marzotto risp.	3290	3280
Olcese Veneziano	82 75	84
Rolandi	11490	11490
Zucchi	4490	4430
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	2688	2700
Acq. De Ferrari risp.	2700	2700
Acque Potabili	2480	2480
CIGA Hotels	7500	7580
Jolly Hotel	7800	7900
Pacchetti	73	74
Tirreno	15480	15650

Una proposta del segretario dc a quattro giorni dal voto amministrativo

DE MITA: PENTAPARTITO NELLE GIUNTE E IL PSI RESTERA' A CAPO DEL GOVERNO

ROMA — Se la formula del pentapartito sarà estesa anche in periferia, il governo a guida socialista potrebbe durare fino alla fine della legislatura. Lo ha detto ieri De Mita a «Tribuna Elettorale». Dunque a pochi giorni dal voto amministrativo, sfumano le polemiche che fino all'altro ieri avevano diviso la maggioranza, e la formula di governo ritrova vigore. L'altro ieri Craxi aveva preso posizione a favore del pentapartito in periferia accontentando la dc. Per oggi ha stabilito di convocare un vertice dei partiti di maggioranza come il segretario del psdi Longo aveva chiesto da tempo. Il governo si presenta al voto di domenica più forte e più unito. Il pci è isolato.

«Noi siamo perché la squadra funzioni, perché la squadra vinca. Per i tempi non credo che la discussione sia un po' di potere all'uno, un po' di potere all'altro. Anche se questo c'è. Però se questa fosse la spiegazione dell'accordo probabilmente non reggerebbe molto». Ieri sera a «Tribuna Elettorale» il segretario della dc si è espresso così rispondendo alla domanda sulla guida del governo e sull'ipotesi che Craxi possa ancora restare a Palazzo Chigi fino alla fine della legislatura.

«L'importante è la linea politica» ha osservato De Mita ricordando che la dc, pur partito di maggioranza relativa, non ha fatto della presidenza del Consiglio la questione principale. Questo però — ha precisato *«ad una condizione: che i partiti che formano la maggioranza abbiano una strategia comune. Si può essere attenti o no alla direzione della coalizione o patto che tutti vogliano realizzare la stessa cosa».* E per spiegare meglio questo concetto De Mita è ricorso ad un esempio calcistico: *«Se in una squadra si decide che vince solo chi fa il gol, la squadra non funziona; se invece si concorda che vince la squadra, chiunque poi faccia il gol, la squadra riesce a giocare e probabilmente a vincere. La discussione che c'è stata fra di noi è su queste due esigenze».*

De Mita ha ribadito che la dc propone di concordare un programma, e a livello di governo centrale e a livello dei governi periferici. *«Evidentemente* — ha aggiunto De Mita — *per svolgere un programma c'è bisogno di una classe dirigente. Tra i partiti della coalizione, dovunque, al centro e alla periferia, si scelgano le persone più idonee per realizzare i programmi sui quali c'è l'accordo. Vedo che in questa fase finale, rispetto a rifiuti pregiudiziali, ad accuse, ad insinuazioni, a pretesti, la discussione comincia a crescere e noi non possiamo che prendere atto che, anche se con ritardo, la ragione comincia a prevalere».*

A proposito dell'eventualità di un sorpasso comunista, De Mita ha detto che il problema si sarebbe posto in termini diversi se gli alleati della dc nel pentapartito avessero accolto la tesi democristiana di un accordo preelettorale. Il segretario dc ha anche ripetuto che *«se il partito di maggioranza relativa diventa il pci, c'è il rischio che i partiti minori si aggreghino».*

Il pci ha reagito negativamente alla decisione di Craxi e De Mita di estendere il pentapartito in periferia. Riprendendo le affermazioni del presidente del Consiglio, il segretario del pci Natta ha definito «strana e assurda» l'idea dell'on. De Mita, fatta propria da Craxi di favorire preferenzialmente l'espansione del pentapartito nei comuni, province, regioni, rovesciando in qualche caso le alleanze *«costruite secondo i principi dell'autonomia».*

Il risultato dovrebbe essere, ha detto Natta, la continuità della politica del pentapartito a livello nazionale.

Un'ipotesi che il pci deve contrastare in tutti i modi.

Il leader democristiano Ciriaco De Mita

De Michelis

PENSIONI IL MINISTRO SPIEGA COME AVERE GLI AUMENTI

ROMA — Il ministero del Lavoro ha diffuso una precisazione in merito alle notizie sulle modalità della riscossione della maggiorazione dell'assegno sociale per i cittadini ultrasessantacinquenni. In particolare, precisa che «sono destituite di ogni fondamento le illazioni allarmistiche circa la sottoscrizione della dichiarazione per ottenere l'acconto e gli arretrati della maggiorazione sociale. La legge 15 aprile 1985 numero 140, dispone una maggiorazione di 15 mila lire mensili della pensione sociale, a sostegno dei redditi individuali e familiari delle persone in stato di bisogno».

«Il diritto a percepire tale assegno — continua — è subordinato alle condizioni reddituali personali e del nucleo familire indicate nella legge, che hanno quale scopo proprio quello di individuare le persone bisognose dell'ampliamento dell'assegno assistenziale ed evitare distorsioni».

Intervista al ministro del Bilancio dopo la consultazione di Cgil, Cisl, Uil e il cauto spiraglio aperto dalla Confindustria

ROMITA: SE IL GOVERNO E' UNITO PUO' ANCORA CONVINCERE I SINDACATI

«Alla fine della settimana prossima sarò in grado di presentare una proposta che può scongiurare il referendum»

ROMA — Signor ministro del Bilancio, i sindacati non sembrano molto soddisfatti dell'incontro e della sua proposta anti-referendum.

«Non è esattamente così — risponde Pier Luigi Romita *— perché dai sindacati ho ricevuto comunque una risposta favorevole all'accettazione della filosofia che è alla base della mia proposta sulla nuova dinamica salariale».*

— Ma hanno espresso molte riserve...

«Hanno riconfermato che una soluzione sarà possibile solo se ci saranno precisi impegni del governo anche sul piano dell'occupazione e del fisco. E adesso il governo dovrà formulare una proposta complessiva».

Pierluigi Romita

— Quando verrà presentata, questa proposta?

«Proporrò al presidente Craxi una riunione del Consiglio di gabinetto subito dopo i primi giorni della settimana prossima. Sulla base degli orientamenti e delle indicazioni che ho raccolto, il governo farà quanto deve, cioè formulare un'indicazione complessiva da sottoporre, io mi auguro già nel corso della stessa settimana, alle parti sociali per arrivare ad una conclusione».

— Anche Lucchini, però, dice che il difetto principale della sua proposta, sta nel fatto che non è ancora quantificata. Può farlo?

«La quantificazione riguarda prevalentemente il grado di copertura che l'indicizzazione darà ai salari nei confronti dell'inflazione. Si tratta di fissarlo, tenendo conto che l'attuale scala mobile non dà una copertura totale. Ma è un punto delicato, in cui non potevo avventurarmi con proposte precise, prima di avere l'accettazione, almeno in linea di principio, del nuovo meccanismo proposto. Questa accettazione l'ho avuta dai sindacati confederali e dalla Confindustria, e ora spero di averla dalla Confapi e dalle altre organizzazioni di categoria. A quel punto si potrà concretizzare anche l'indice del grado di copertura, e si tratterà di una proposta che investe la responsabilità collegiale del governo, e non solamente del Bilancio».

— Posto che tutto vada bene, entro quali limiti potrà muoversi?

«Teniamo conto che in media, l'attuale scala mobile copre circa il sessanta per cento del salario: penso che una proposta che si muova intorno a questo valore, possa essere ragionevole. Ovviamente poi, il nuovo meccanismo è tale che attenua l'appiattimento del vecchio punto unico di contingenza, e quindi rallenta l'incremento delle retribuzioni più basse, e accelera quello delle retribuzioni più alte, perché si tratta di copertura proporzionale».

— Ma ciò non porterà a forti squilibri?

«Si può pensare a qualche correzione, come un grado di copertura diverso per varie fasce di retribuzione. Cioè un grado di copertura che pur restando proporzionale, possa essere un pochino più alto per le retribuzioni più basse, ma che garantisca una dinamica salariale più efficace».

— I sindacati però, pongono anche la pregiudiziale del recupero sul drenaggio fiscale per il 1985. Quante probabilità ci sono di convincere Vicentini e Garia?

«Credo che il governo debba dimostrare comprensione e coraggio su questo tema. Gli obiettivi da raggiungere sono importanti, e dunque penso che nella sua responsabilità collegiale, il governo troverà una risposta contestuale anche sul problema del drenaggio fiscale e su quello delle iniziative per l'occupazione».

— Dunque il governo affronterà questi problemi subito dopo le elezioni. Ma il referendum è fissato per il 9 giugno. Quante sono le speranze di farcela?

«Dopo questa prima apertura che ho registrato ieri, credo sia possibile la definizione rapida di un'intesa. Certo, tutto dipende dall'effettiva volontà di evitare il referendum, ma questa volontà mi è parsa espressa in maniera abbastanza chiara da parte sindacale, ed anche la Confindustria si è detta disponibile. Io dunque, continuo ad essere moderatamente ottimista».

Gianni Pennacchi

Prosegue a Savona il processo per lo scandalo delle tangenti

GLI INDUSTRIALI ACCUSANO TEARDO

Dicono di aver versato 1184 milioni per poter lavorare

SAVONA — Piersanto Ghigliazza, Mario De Filippi e Gianpietro Sertore, tre uomini della manciata di imprenditori che, secondo l'accusa, hanno pagato almeno un miliardo e 184 milioni di tangenti alla presunta associazione politico-mafiosa capeggiata da Alberto Teardo: una voce univoca di accusa, nell'udienza di ieri, contro gli imputati alla sbarra.

I tre industriali hanno confermato tutte le accuse sottoscritte in istruttoria: e non sono poche. Si va dalle presunte tangenti sugli appalti dell'amministrazione provinciale, a quelle per il porticciolo di Finale Ligure e per la strada che porta alla scuola Palmiro Togliatti di Borghetto Santo Spirito: unico caso, quest'ultimo, per il quale è finito in carcere un comunista, l'ex sindaco della città, Pier Luigi Bovio, ora in libertà provvisoria. Poi, per buona misura, si è anche un'imputazione di truffa ai danni di Piersanto Ghigliazza (all'imprenditore sarebbe costata circa 700 milioni) tramite una società di importazione di maglieria inglese gestita da Marcello Borghi e Roberto Siccardi, due uomini del presunto clan, e la vicenda delle false fatturazioni della «Alez» e della «La Nova. Fer.», due delle presunte *scatole cinesi* che, secondo gli inquirenti, servivano per dare una copertura di legittimità al vorticoso giro di danaro.

Ma perché gli imprenditori hanno pagato per anni senza lamentarsi, una tangente, secondo quanto hanno affermato e sostiene l'accusa, del 10 per cento circa sui lavori appaltati dalle amministrazioni pubbliche? La risposta dei tre testimoni è stata quasi corale: *«Se volevamo lavorare e stare tranquilli* — hanno detto — *dovevamo pagare».* Un'affermazione che si presta a molte interpretazioni: anche all'esistenza di intimidazioni che i magistrati inquirenti hanno codificato con un'imputazione ad associazione per delinquere di tipo mafioso.

Per gli appalti dell'amministrazione provinciale il mezzo per escludere gli imprenditori riottosi dal *«giro fortunato»* era l'esclusione dagli inviti d'alleanza. Secondo gli impresari, gli amministratori provinciali potevano deciderlo senza alcuna motivazione. Ed ecco il deterrente usato, soprattutto da Giovanni Dossetti, uno dei grandi *«esattori»*, insieme a Roberto Siccardi, per conto — così sostengono i giudici istruttori — della presunta associazione criminale. *«Se non pagate, non lavorate più* — avrebbe minacciato continuamente Giovanni Dossetti —. *Gli uomini che ho alle mie spalle possono rivolgersi ad altre imprese o cooperative».*

Una minaccia che, secondo i tre impresari interrogati ieri, era efficace. E infatti i cordoni della borsa di Ghigliazza, De Filippi e Sertore si sono schiusi puntualmente sia pure a malincuore. *«Dossetti e Siccardi* — hanno detto i tre testimoni — *sostenevano di parlare a nome e per conto del partito socialista italiano e del capo».* Nessuno dei tre, però, ha voluto dire chi era questo capo che l'accusa identifica in Alberto Teardo. Hanno sostenuto di non conoscere il nome e che i due *«esattori»* non l'avevano mai rivelato.

Per gli appalti dell'amministrazione provinciale l'accusa ha chiamato in causa (concussione e associazione a delinquere di tipo mafioso) Alberto Teardo, Leo Capello, Domenico Abrate, Gianfranco Sangalli, Roberto Siccardi e Giovanni Dossetti. I tre impresari hanno ribadito le accuse specifiche sottoscritte in istruttoria contro il Dossetti, Siccardi e Capello. Nessun cenno invece ad Abrate, Sangalli e uno solo all'ex presidente della giunta regionale ligure. E' Ghiglazza che ne ha parlato ma non si è riferito ad appalti o specifici reati.

«Siccardi — ha detto l'imprenditore — *mi chiedeva di mettere a disposizione un mio appartamento di Cervinia per Teardo. Io non volevo cederlo ma non potevo dire di no».*

Soltanto una rettifica nelle accuse di Ghiglazza: *«Lorenzo Bottino, l'ex sindaco di Finale Ligure* — ha detto — *non ha preso una lira di tangente per l'appalto dei lavori del porticciolo. Io ho versato una trentina di milioni a Siccardi, sempre per il partito».* Poi, la conferma anche per la tangente che avrebbe pagato all'ex sindaco di Borghetto, con qualche precisazione diversa dalle precedenti sulle modalità e circostanze dell'esborso dei soldi.

Per ieri era in programma anche l'interrogatorio di Lorenzo Torterolo, l'impresario-principe degli appalti Iacp di Savona e, secondo l'accusa, salassato di centinaia di milioni. L'udienza è stata troppo densa e lunga e l'interrogatorio è slittato ad oggi.

Bruno Balbo

Davanti ai giudici a Firenze

GANG DEL SEQUESTRO INCASSO' 11 MILIARDI

FIRENZE — E' cominciato stamattina davanti alla sezione promiscua del tribunale di Firenze e di fronte a un folto pubblico, il processo per la più recente attività della cosiddetta «anonima sequestri» che ha operato in Toscana in questi ultimi anni.

Una storia ricca di avvenimenti, che parte il 18 marzo 1980, con il rapimento nei pressi di Arezzo del piccolo Francesco Del Tongo, che passa per i sequestri dei tre ragazzi tedeschi, le sorelle Susanne e Sabine Kronzucker e il cugino Martin Wachtler (avvenuti il 25 luglio del 1980), del diciottenne Dario Ciaschi (29 ottobre 1980) e il tentativo di sequestro dell'industriale Renzo Bagnoli (5 giugno 1982) e si chiude il 28 ottobre 1983 con la liberazione della diciassettenne Sara Niccoli, rapita tre mesi prima.

Un'attività molto movimentata ed estremamente proficua, con un «bilancio» di oltre undici miliardi di lire, parte dei quali esportati in Venezuela tramite la Svizzera e investiti nel continente sudamericano, fra l'altro, in operazioni immobiliari.

Trenta gli imputati, nove dei quali accusati, oltre che per i vari sequestri, anche per associazione per delinquere. Fra di essi i principali, tutti di origine sarda, sono Mario Sale, latitante ormai da otto anni, già condannato per vari rapimenti compiuti in Toscana, Giovanni Farina, arrestato in Venezuela nel novembre 1982, Virgilio Fiore, bloccato l'anno successivo a Torino con 408 milioni di lire provenienti dal riscatto pagato per Sara Niccoli, Salvatore Cavada, sospettato di essere vicino al Mas (movimento armato sardo) e Bachisio Manca, già condannato all'ergastolo per sequestro di persona e omicidio.

Pubblico ministero al processo, che dovrebbe durare un paio di mesi, sarà il sostituto procuratore della repubblica Francesco Fleury.

Una precisazione condivisa dalla Finmeccanica

L'IRI: «L'ALFA ROMEO NON E' IN VENDITA»

ROMA — *«Non sono in corso trattative per la vendita dell'Alfa Romeo».* La precisazione è stata fatta oggi dall'IRI e dalla Finmeccanica *«in relazione a notizie pubblicate oggi da alcuni quotidiani a proposito dell'Alfa Romeo».*

Il comunicato aggiunge che *«sono da tempo in corso, a conferma delle dichiarazioni rese note ieri dalla Casa automobilistica di Arese, contatti con diversi produttori europei e non, che si inseriscono nella linea che la società ha avviato al fine di ricercare sul piano produttivo e commerciale, ogni possibile collaborazione».*

Questa precisazione è arrivata attraverso l'agenzia *Ansa*, con un flash delle ore 12.52. Viene così smentita la notizia che l'azienda automobilistica di Arese sia in vendita, ma c'è però la puntuale conferma che l'Alfa Romeo sta cercando soci fra i produttori automobilistici, sia sul mercato europeo sia su quello americano. Quest'ultima eventualità era arrivata dagli stessi ambienti della casa italiana, presieduta da Ettore Massacesi, i quali spiegano che si sono sviluppati contatti con diversi possibili partner, all'insegna della ricerca di tutte le collaborazioni possibili, ma che con nessuno di questi, al momento, si è raggiunta una intesa. Già si parla però dei «no».

Bmw e Volvo, fra l'altro, avrebbero già risposto definitivamente di no. La Chrysler avrebbe risposto con un diniego temporaneo.

I portavoce dell'Alfa Romeo sono stati interpellati dopo che in questi giorni hanno ripreso a circolare voci su possibili accordi tra Alfa e grandi case automobilistiche estere. Negli ambienti dell'Iri, del cui gruppo l'Alfa Romeo fa parte, è stato però precisato oggi che *«non c'è nulla di concreto».*

Voci su accordi o anche su ipotesi di cessione dell'Alfa Romeo erano già circolate varie volte in passato. Ieri erano state raccolte da organi di stampa voci su un possibile interessamento da parte di case come la Nissan (che con l'Alfa già collabora nella produzione dell'«Arna»), la già citata Chrysler o altre case estere.

Molti degli imputati che in passato hanno collaborato con la giustizia sono stati minacciati in carcere

TERRORE TRA I PENTITI AL PROCESSO CONTRO LA CAMORRA

Gianni Melluso ha raccontato di un attentato subito il 1° maggio, ma i carabinieri smentiscono

NAPOLI — Tremano i «pentiti» al processo contro la camorra. E' ripreso ieri il processo contro il primo gruppo di imputati nell'inchiesta contro la «nuova camorra organizzata» in corso a Napoli e giunto alla ventinovesima udienza.

Pasquale D'Amico, soprannominato «'o cartonaro», già rapinatore, condannato di recente a 18 anni di reclusione per un omicidio in carcere, evaso lo scorso anno dalla Questura di Napoli, e catturato dopo alcuni giorni, si è presentato davanti ai giudici.

Pur confermando i verbali di interrogatorio resi in istruttoria, il «pentito» si è rifiutato di rispondere alle domande del presidente e degli avvocati. «Io li conosco tutti questi imputati — ha detto D'Amico — potrei aggiungere altri particolari, non lo faccio perché ho paura per la mia famiglia. Fino a qualche tempo fa c'era una scorta sotto casa, ora mi è stata tolta».

A questo punto gli avvocati hanno chiesto ai giudici di rendere nulle tutte le dichiarazioni rese in istruttoria dal teste ma l'istanza è stata respinta dopo una breve riunione in camera di consiglio. Mentre i giudici stavano decidendo su questa istanza, è avvenuto un incidente che ha avuto per protagonisti lo stesso D'Amico, nel frattempo entrato in gabbia, e Guido Catapano. Un detenuto, non identificato, che stava rientrando in cella ha lanciato, infatti, una bottiglia di plastica contenente acqua nella gabbia colpendo i due pentiti. Immediata la loro protesta mentre i giudici rientravano in aula.

D'Amico ha raccontato l'episodio al presidente ed ha aggiunto: «Questo vuol dire che io dico la verità. Ho molte cose da dire ma senza scorta non parlo». Poi rivolgendosi agli avvocati ha detto: «Voi vi divertite a farmi ammazzare la famiglia. Quando ammazzano voi non vi va bene».

Napoli. Due dei pentiti durante la deposizione: Pasquale D'Amico e Luigi Riccio

E' stato quindi reso noto il contenuto di una lettera inviata ai giudici da un altro pentito, Francesco Di Monaco, il quale in un'udienza affermò di ritrattare tutte le dichiarazioni per paura. Affermazioni che provocarono un incidente tra il pubblico ministero, Diego Marmo, ed un difensore di Tortora, durante il quale accusò l'eurodeputato radicale di essere stato eletto con i voti della camorra.

Nella lettera Di Monaco afferma di essere stato costretto a ritrattare per le minacce ricevute dai suoi familiari e soprattutto da un fratello. «La giustizia può servirsi dei verbali — ha però detto nella lettera — perché sono autentici. Le mie ritrattazioni sono state estorte con le minacce». I giudici hanno interrogato anche Vincenzo Saccone, un imputato presente per la prima volta in aula.

In apertura di udienza Gianni Melluso ha raccontato ai giornalisti che sconosciuti avrebbero attentato alla sua vita il primo maggio. Ma i carabinieri hanno smentito l'episodio.

Esplosione in miniera otto morti in Moravia

PRAGA — Almeno otto minatori cecoslovacchi sono morti a causa di un'esplosione verificatasi in una miniera di carbone in Moravia, mentre altri 17 sono ancora intrappolati nel sottosuolo. L'incidente ha avuto per teatro la miniera di Dorbrava, 360 chilometri a Nord-Est di Praga, nell'importante bacino minerario di Ostrava-Karvina.

Ieri in mattinata s'era verificata una fuga di anidride carbonica e squadre di specialisti erano scese nei pozzi per rimediare all'inconveniente. L'intervento tuttavia non era riuscito ad impedire il verificarsi di un'esplosione nel pomeriggio. Le operazioni di salvataggio sono ancora in corso.

Rajiv Gandhi a Mosca prima visita all'estero

NUOVA DELHI — Sarà l'Urss il primo Paese straniero che Rajiv Gandhi visiterà da quando è alla guida del governo indiano. Lo ha anticipato un'autorevole fonte governativa. Tra gli argomenti che il premier indiano affronterà col presidente sovietico Michail Gorbaciov figurerà verosimilmente l'ampliamento della cooperazione sul piano militare e economico.

Dopo l'Urss, Gandhi visiterà Egitto, Francia, Usa, Algeria e Svizzera. Secondo gli osservatori il fatto che Gandhi abbia scelto di visitare l'Urss prima degli Stati Uniti sta a indicare la sua volontà di riaffermare gli stretti legami tra Nuova Delhi e Mosca.

Una delegazione Cee visita il Centroamerica

CITTA' DEL GUATEMALA — Una missione della Comunità economica europea, guidata dall'ambasciatore Pio Pignatti Morano di Custoza, è stata ieri ricevuta dal ministro degli Esteri guatemalteco, Fernando Andrade.

La missione sta effettuando un giro in America Latina, che comprende tutti i Paesi del Gruppo di Contadora (Colombia, Panama, Venezuela e Messico) e quelli centroamericani (El Salvador, Nicaragua, Honduras, Guatemala e Costarica), allo scopo di raccogliere informazioni sulla situazione della regione.

Suicida in Costa Azzurra facoltoso maragià indiano

NIZZA — Uno degli ultimi maragià dell'India, il principe di Baroda, secondo pretendente al trono del Gujarat, è stato trovato morto nella sua villa di Cagnes-sur-Mer sulla Costa Azzurra, e la polizia francese ritiene si tratti probabilmente di suicidio.

Secondo le prime constatazioni dei poliziotti, Savajiraho Pratapshina Gaekwar, principe di Baroda, 40 anni, che soffriva da un certo tempo di depressione, si è tagliato la gola con un coltello.

Il principe aveva soggiornato a New York, Miami, St. Moritz e Parigi prima di stabilirsi sulla Costa Azzurra una decina di anni fa.

Rissa in Parlamento un deputato è ucciso

QUITO — Nel corso di un diverbio avvenuto nella sala del Parlamento nazionale dell'Ecuador, è rimasto ucciso con un colpo di pistola il deputato supplente del partito «Concentración de fuerzas populares» (Cfp) Nestor Vera. La vittima si era frapposta tra il deputato Averroes Bucaram e l'ex deputato ed ex militante della «Cfp» Julio Ayala, quando quest'ultimo ha estratto la pistola per sparare contro il suo contendente. L'uccisore è stato arrestato.

Recentemente, altri due deputati supplenti sono rimasti uccisi in incidenti diversi.

Jumblatt a Damasco da Assad

BEIRUT, ANCORA BOMBE MALGRADO LA TREGUA

Allarme all'ambasciata italiana per le minacce di integralisti islamici

BEIRUT — Malgrado il cessate il fuoco concordato ieri pomeriggio e che doveva entrare in vigore stanotte alle 3, alcune bombe si sono abbattute stamane tra le 7 e le 8,30 (le 6 e le 7,30 in Italia), sui quartieri che confinano con la linea di demarcazione tra i due settori della capitale. Durante la notte sono stati sparati colpi di artiglieria.

I passaggi tra i settori cristiano e musulmano della città rimangono per ora secondo la radio chiusi al traffico. Il comitato quadripartito, composto da rappresentanti di Amal (sciiti), del Psp (drusi), dell'esercito nazionale e delle forze libanesi (cristiano-conservatori), si è recato stamane presso il museo, una delle vie di passaggio, chiusa da più di una settimana, per tentare di riaprirla al traffico.

Sempre secondo la radio falangista, Walid Jublatt, leader dei drusi, si recherà oggi a Damasco. Due suoi rappresentanti si sono già recati ieri nella capitale siriana. Anche Nabih Berri invierà oggi un suo emissario a Damasco.

Il presidente Gemayel che ieri sera ha avuto un colloquio telefonico col presidente siriano Assad, dovrebbe oggi, situazione militare permettendo, incontrarsi nel palazzo di Baabda col primo ministro Karame, col presidente della Camera El Husseini e con lo stato maggiore dell'esercito. Gemayel chiederà a Karame di riunire entro fine settimana il Consiglio dei ministri in un luogo facilmente raggiungibile da ognuno di essi.

La telefonata Gemayel-Assad di ieri sera ha rotto il ghiaccio tra i due presidenti dopo il raffreddamento dei rapporti avvenuto dopo la reintegrazione nel partito falangista di Geagea che nel marzo scorso si era ribellato all'autorità del presidente libanese e per questo era stato espulso dal partito.

Intanto rimane l'allarme all'ambasciata italiana di Beirut. Un gruppo armato starebbe preparando attentati, secondo quanto affermano fonti dei servizi di sicurezza libanesi. L'ambasciatore Antonio Mancini e i suoi collaboratori sarebbero stati avvertiti che le loro vite sono in pericolo.

L'ambasciata d'Italia non conferma e non smentisce. Misure di sicurezza molto strette sono state adottate da tempo, dopo le minacce da parte di due organizzazioni clandestine, la «Jihad islamica» e le «Farl» (Frazioni armate rivoluzionarie libanesi).

Il pericolo maggiore sarebbero appunto le «Farl», che già il 25 marzo avevano minacciato di «considerare ogni cittadino italiano come un obiettivo» se non fossero stati liberati i loro attivisti Mansouri e Abdo, detenuti in Italia.

La minaccia, che riguardava anche la Francia, era stata fatta in occasione del rapimento del diplomatico francese Gilles Peyrolles poi liberato.

Defezione?

MUSICISTA TEDESCO ORIENTALE SCOMPARE IN GALLES

LONDRA — Mistero sulla sorte di un musicista della Germania Democratica scomparso durante un concerto a Cardiff, Galles, la scorsa notte. Wilfred Heim, 22 anni, dell'Orchestra sinfonica di Berlino, ha lasciato la «St. David's Concert Hall» durante l'intervallo e non ha fatto più ritorno. La polizia mantiene uno stretto riserbo e si rifiuta di confermare o di smentire se il giovane musicista abbia chiesto asilo politico in Gran Bretagna.

Sembra che quando si è allontanato Heim abbia portato con sé il suo strumento musicale, il trombone. L'Orchestra sinfonica di Berlino si trova in questi periodo in tournée nel Galles.

Presso Hannover, inoltre, un manovratore di gru tedesco orientale è riuscito a fuggire all'Ovest superando senza danni gli sbarramenti di confine.

Un legame con l'imminente visita papale?

ATTENTATI IN LUSSEMBURGO BOMBE, 5 FERITI LEGGERI

LUSSEMBURGO — Con due potenti cariche esplosive ignoti terroristi hanno abbattuto ieri sera alle 23,12 cinque tralicci dell'alta tensione in una zona alla periferia di Città del Lussemburgo, la capitale del granducato, facendo piombare gran parte della città nell'oscurità assoluta.

Gli attentati, che non sono stati immediatamente rivendicati da alcun gruppo o individuo, sono avvenuti ad una settimana di distanza dall'arrivo in Lussemburgo di papa Giovanni Paolo II in visita ufficiale. La polizia, pur non collegando i due avvenimenti direttamente, sottolinea che le due esplosioni potrebbero essere opera di individui contrari alla visita del pontefice.

Cinque persone sono rimaste ferite in maniera leggera quando i tralicci, precipitando a terra, sono finiti su due strade di grande scorrimento coinvolgendo otto automobili di passaggio. Le due esplosioni si sono verificate a distanza di un secondo l'una dall'altra.

Un portavoce della polizia ha spiegato che le due cariche hanno abbattuto cinque tralicci perché queste pesanti torri di acciaio sono collegate l'una all'altra con enormi e resistentissimi cavi. Il crollo del traliccio situato più in basso ha trascinato nella caduta altri quattro tralicci.

L'erogazione dell'energia elettrica è stata ripristinata solo dopo alcune ore. La polizia ha istituito posti di blocco su tutte le strade intorno alla capitale pochi minuti dopo l'attentato, ma li ha tolti dopo alcune ore.

UN SUCCESSO PER ARIANE LANCIATI I DUE SATELLITI

Cresce la competitività del vettore franco-europeo nei confronti dello Shuttle

KOUROU (Guyana francese) — Il razzo europeo Ariane, vettore di due satelliti per comunicazioni, è stato lanciato alle 3,15 di questa notte (ora italiana) dal poligono spaziale europeo nella Guyana francese, unico competitore del programma Shuttle.

Il programma spaziale europeo ha avuto successo in dieci delle precedenti dodici missioni. La concorrenza tra il programma della NASA con le sue navette e vettori recuperabili ed il programma europeo con i suoi Ariane di progettazione francese (a perdere) è molto forte sul mercato della posa in orbita di satelliti destinati ai sistemi delle telecomunicazioni, meteorologici e di altro tipo. Si tratta di un mercato che vale miliardi di dollari.

Il lancio di questo ultimo Ariane è stato ritardato di circa due ore sul momento previsto a causa di problemi sorti all'ultimo momento nel sistema di coordinamento tra le stazioni di rilevamento situate in punti diversi della terra.

Il razzo si è staccato dalla rampa di lancio esattamente alle 22,15 ora locale e venti minuti dopo immetteva già con successo su una orbita geo-stazionaria il satellite Telecom 1-B di costruzione francese ed il satellite americano G-Star 1 ad una quota di 36 mila chilometri. I tecnici dell'Ente spaziale europeo hanno annunciato che la missione si è risolta con un successo completo e che i due satelliti «sono in orbita come previsto».

In ballo in questa sfida tra America ed Europa nello spazio non ci sono soltanto i nuovi contratti con i possibili committenti, ma i rispettivi costi di assicurazione correlati a ciascun sistema. Secondo i tecnici europei, l'Ariane, con i suoi 11 successi in 13 lanci, sembra più sicuro e affidabile degli Shuttle americani, anche se questi possono essere impiegati ripetutamente.

Da una settimana aperto il primo centro ufficiale

FRA GLI ANATEMI DEL CLERO ARRIVA IL NUDISMO IN GRECIA

Una durissima battaglia tutt'altro che conclusa: per il vescovo i naturisti sono «malati, atei, satiri e materialisti»

ATENE — Gli appassionati di naturismo si possono spogliare anche in Grecia: da una settimana è aperto il primo centro ufficiale di nudismo, vicino al villaggio di Ermionia, sulla costa Nord-Est del Peloponneso, circa cento chilometri a Sud-Est di Atene.

Sorge su un'altura in riva al mare, su otto ettari di pineta ricca anche di alberi di pistacchi. Ha un albergo con 120 camere già piene di turisti dalla Repubblica Federale di Germania. E' tutto prenotato fino a ottobre. Il via al nudismo era sospirato da molti anni. La Grecia è famosa per il sole, per le spiagge spesso isolate. Quest'anno aspetta quasi sette milioni di turisti. Ma non s'intende fermarsi qui: altri sei centri saranno aperti entro l'anno a Corfù, Micono, Antiparo, Andro, Magnesia e Agolde.

L'avvio si è avuto oltre un anno e mezzo dopo l'approvazione della relativa legge. Non è stato facile. Intanto perché le procedure per ottenere l'autorizzazione sono complesse, e poi perché bisogna sempre fare i conti con l'opposizione del clero ortodosso.

E' stato determinante convincere la classe politica dei positivi riflessi economici: la valuta da turismo è essenziale per la bilancia dei pagamenti. Nel 1984 tale valuta era già salita dell'11,8%, passando a 1300 milioni di dollari rispetto ai 1100 dell'83. E il nudismo porta 200 milioni di dollari l'anno alla vicina Jugoslavia: circa un quarto dei suoi proventi da turismo.

I socialisti al potere, l'opposizione conservatrice e le varie commissioni nel settembre 1983 adottarono unanimi la legge che consente l'apertura dei centri, a condizione che siano d'accordo le collettività locali, sulle quali influisce assai il clero.

Su trenta domande iniziali, solo sette hanno superato la prova. I dirigenti del turismo greco hanno deciso di andare avanti con prudenza ma con decisione, per arrivare allo scopo ma senza sconvolgere la morale pubblica. I sostenitori del nudo integrale e ufficiale hanno contro i popi, alcuni dei quali già non volevano saperne dei bikini. Il «despota» Ierotheo della regione di Hydra e Ermionia, dove sorge il primo centro, ha lanciato anatemi al governo; i suoi fedeli hanno annunciato una manifestazione vicino all'«albergo maledetto». Nel Peloponneso l'arcivescovo di Corinto si è opposto all'apertura di un centro nella zona, con accanimento e pare anche con successo.

Nell'Egeo l'arcivescovo vicario di Somo sostiene: «I nudisti sono malati, atei, satiri e materialisti». Il giornale fondamentalista «Stampa ortodossa» ha scritto in merito: «Il porno-nudismo torna ad aggredire il nostro Paese, e cerca di trasformarlo in Sodoma e Gomorra, dietro la maschera della speculazione turistica».

NIGERIA, ESPULSI TORNANO A CASA

IGOLO (Benin). Più di un migliaio di persone, immigrate illegalmente in Nigeria dal Togo, rimpatriano passando per il Benin dopo le drastiche ingiunzioni delle autorità di Lagos

Messaggi distensivi tra i leader

GORBACIOV-THATCHER PIU' COLLABORAZIONE

LONDRA — Mikhail Gorbaciov ha assicurato Margaret Thatcher che l'Unione Sovietica è disposta a collaborare insieme con la Gran Bretagna allo scopo di cercare di evitare lo scoppio di una nuova guerra mondiale.

In una lettera inviata al primo ministro britannico, nell'ambito di uno scambio di messaggi tra i due premier in occasione del quarantesimo anniversario della fine della seconda guerra mondiale in Europa, il segretario generale del partito comunista sovietico ha messo in rilievo i «nobili obiettivi» che i due Paesi condividono nello sviluppo di una reciproca fiducia, nell'arrestare l'«escalation» degli armamenti nucleari, nell'evitare la militarizzazione spaziale e nel «rimuovere la minaccia militare che incombe sul mondo».

Il popolo sovietico, che ha compiuto sforzi giganteschi e fatto sacrifici immani per la causa della liberazione del genere umano dalla tirannia fascista — ha scritto Gorbaciov nel suo messaggio —, nutre sentimenti di rispetto per il valore del popolo britannico che ha dato un contributo sostanziale per il conseguimento della vittoria finale contro la Germania di Hitler.

Dopo avere sostenuto che, per evitare una nuova guerra mondiale, è necessario che tutti i Paesi si impegnino consistentemente nell'arrestare una pericolosa «escalation» militare, il leader sovietico ha dichiarato che l'Urss «è pronta a cooperare con la Gran Bretagna, suo ex alleato nella coalizione antihitleriana, per il raggiungimento di questi nobili obiettivi».

Molto più breve è stato il messaggio di risposta inviato dal primo ministro britannico a Mikhail Gorbaciov. «L'esperienza di questi ultimi quaranta anni — ha scritto la Thatcher — indica la vitale importanza dei nostri sforzi di lavoro paziente e realistico per una maggiore comprensione e cooperazione tra i nostri due Paesi e popoli, conoscendo il nostro reciproco desiderio per la sicurezza e per una pace durevole».

Margaret Thatcher ha infine concluso rendendo omaggio all'eroismo dei popoli britannico e sovietico i quali hanno combattuto e sofferto insieme per una causa comune.

Stato d'allarme per i responsabili delle Forze Armate, la popolazione non collabora

CENTINAIA DI MORTI NEL SUD DELLE FILIPPINE LA GUERRIGLIA COMUNISTA STA ORMAI DILAGANDO

Gli abusi dei militari alimentano le simpatie verso i ribelli

MANILA — Nel Sud delle Filippine, sull'isola di Mindanao, l'odore della polvere da sparo inonda città e villaggi. Le intricate foreste danno facile nascondiglio ai guerriglieri comunisti, sempre più attivi.

Città dopo città, le pareti si coprono di scritte comuniste. Sono sempre più frequenti gli scontri sanguinosi fra i ribelli e le forze armate governative.

La sera cala, le strade si fanno deserte e la gente si prepara ad un'altra notte di violenza e terrore. Nel 1984 fra gennaio e novembre furono uccise 369 persone: queste le prudenti statistiche ufficiali.

Nell'area sotto il comando di Echeverria, che include le città e le province attorno, nei primi tre mesi del 1985 sono rimasti uccisi 349 cittadini: fra cui 45 soldati e 163 persone che i militari definiscono in modo generico «nemici».

Aprile è cominciato con un bagno di sangue: a Nord-Est di Davao, nella provincia di Surigao del Sur, sono rimasti sul terreno 50 insorti. E quasi tutti i casi restano irrisolti, in quanto la gente non sa, non vuole o non può collaborare con le autorità.

Echeverria però spera: la tendenza forse comincia a cambiare, si sta facendo avanti qualcuno per aiutarlo. Ma i locali giornali politici ne dubitano: la gente, scrivono, non ha fiducia nei militari. Più che rispettati, i soldati sono temuti.

Un alto ufficiale spiega: «Gli abusi dei militari sono cosa vera; non fanno che accrescere le simpatie verso i comunisti. Se non riusciamo a soddisfare le richieste fondate, elementari della gente, potrà solo peggiorare la situazione.

«Una trentina d'anni fa falce e martello facevano paura, ma ora questa paura è sparita».

Fidel Ramos, che funge da capo delle Forze Armate, calcola che in tutte le Filippine i guerriglieri comunisti siano circa 10-12 mila.

Echeverria stima che nella regione di Davao nell'ultimo anno il numero degli insorti sia raddoppiato: ora sono 2400.

L'assistente segretario alla Difesa Usa, Richard Armitage, è preoccupato ancor più di Weinberger.

A suo parere entro tre anni sarà decisa la sorte dell'insurrezione comunista. Questa settimana i capi militari filippini hanno tenuto un incontro di due giorni per valutare la situazione della lotta contro la guerriglia dei comunisti.

Malgrado l'incontro (e nonostante le parole di Weinberger e di Armitage) nei giorni scorsi il ministro dell'Informazione Gregorio Cendana ha detto: «Le affermazioni dell'Npa secondo cui la guerriglia comunista starebbe guadagnando sempre più forza e influenza sono grossolanamente esagerate».

A parziale smentita del ministro, queste affermazioni sono state fatte mentre era in corso un incontro clandestino fra giornalisti e capi della guerriglia.

IN FRANCIA PER BATTERE GLI HAMBURGER SI TENTA IL RILANCIO DEL GLORIOSO CROISSANT

Dilaga il fast food anche nel Paese della buona cucina: 575 locali aperti dal 1980

PARIGI — Templi dell'hamburger nel Paese della gastronomia, le tavole calde hanno continuato a moltiplicarsi l'anno scorso in Francia, ma ad un ritmo molto meno rapido degli anni precedenti, secondo quanto rivela uno studio realizzato dai professionisti del ristoro rapido. 115 milioni di piatti sono stati serviti nel 1984 nei circa 575 locali di questo tipo aperti in Francia dal 1980 in avanti.

I giovani francesi sono stati conquistati da questa formula, di cui apprezzano il prezzo moderato, la rapidità e l'ambiente. Tuttavia, dopo aver progredito a passi da gigante (110 aperture di locali nel 1980, 140 nel 1981, 110 nel 1982), i ristoranti rapidi sembrano segnare il passo: 165 aperture soltanto nel 1983 e 79 nel 1984. Per il 1985, le 15 prime catene di «fast food» si sono fissate un obiettivo di un centinaio di locali supplementari.

Si è tuttavia ancora lontani dalla saturazione. In Francia, il ristoro rapido non rappresenta infatti che il 3,42 per cento del mercato del ristoro commerciale, contro il 34 per cento negli Stati Uniti, il 6,2 per cento in Gran Bretagna, il 5,5 per cento nella Rfg e il 5,2 per cento in Belgio.

Tuttavia, man mano che si moltiplicano i «Quick» e «O'Kitch», le occasioni di creare nuovi locali si fanno più rare e le spese d'apertura crescono in proporzione. Nel contempo, i caffè tradizionali si adattano offrendo alla clientela, in una cornice familiare, gli hamburger d'oltre Atlantico che piacciono tanto.

Il sindacato dei proprietari di caffè e bar ha d'altro lato annunciato l'intenzione di controbattere l'offensiva con apparecchiature che permettono la rapida cottura e la vendita a prezzi competitivi di piatti preparati. Inoltre la Francia non è rimasta a braccia conserte di fronte all'invasione dell'hamburger. Essa dispone di un'arma: il croissant in tutte le sue forme, molto apprezzato all'estero. Con una cifra di affari di 89 milioni di franchi nel 1984, la «croissanterie» supera in Francia il celebre «McDonald's» americano.

Temperatura a Torino ore 12 + 7	Regioni ore 12	
TEMPO PREVISTO su tutta la regione cielo molto nuvoloso o coperto con pioggie anche a carattere temporalesco. VISIBILITA': buona. VENTI: deboli. TEMPERATURA: senza notevoli variazioni.	Aosta	+2
	Alessandria	+14
	Asti	+9
	Cuneo	+11
	Novara	+10
	Vercelli	+9
	Genova	+13
	Imperia	+14
	Savona	+13

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7,30	
Venezia	+10
Milano	+9
Bologna	+10
Ancona	+11
Roma	+11
Napoli	+13
Bari	+12
Reggio C.	+13
Palermo	+15
Cagliari	+12

All'estero ieri		
Atene	+12	+25
Berlino	+7	+20
Bruxelles	+8	+14
Buenos Aires	+9	+21
Ginevra	+7	+15
Lisbona	+13	+16
Londra	+6	+14
Mosca	+4	+17
New York	+14	+25
Parigi	+8	+15
Tokyo	n p	n p

Grande successo ieri sera nella prima del Teatro Alfieri

GASSMAN RECITA GLI ATTORI

ED IPNOTIZZA LA PLATEA CHE NON S'ACCORGE DEL TEMPO

Un recital: cioè una tentazione, anche un desiderio, magari un'illusione. In quanti ci si sono provati nel corso delle due ultime stagioni che hanno visto allentarsi il senso critico dei primattori...

Vittorio Gassman, che questo desiderio non ha mai represso nel corso d'una bellissima carriera, accetta la tentazione ed evita le illusioni. Con *Non essere*, riprendendo tre vecchi successi e lanciandone uno nuovo, ipnotizza gli spettatori dell'Alfieri i quali non s'accorgono che il tempo passa. Alla fine, tra applausi e sorrisi, ci si accorge invece della superba maschera nuda del nostro Mattatore.

UNA RELAZIONE ALL'ACCADEMIA - Nel monologo di Franz Kafka che rievoca l'esperienza insolita d'una scimmia la quale a furia di stadi è diventata uomo, non bisogna assolutamente forzare i toni.

Per il personaggio esiste il momento della clatroneria, allorché si concede qualche lazzo tipico della bestiale origine primitiva, ma guai a esagerare la camminata ciondoloni e a forzare il selvaggio prurito.

Non è in fondo un passo che comporti particolari difficoltà interpretative, sennonché Gassman ne coglie globalmente lo spirito cambiando il registro dal sardonico al tenero per l'ultima confidenza dell'ex animale. Per il protagonista vanno bene le accademie dove dialoga con i professori e i teatri dove scherza con gli spettatori, però di notte i suoi momenti di piacere li prende con una scimmia semiaddomesticata.

Mi è indicibile l'impressione che suscita nell'umanoide lo sguardo disponibile e remoto della scimmia che gli ricorda un mondo forse migliore del nostro, popolato di troppi accademici (per non dir di peggio).

KEAN DA «KEAN» - Edmund Kean, che segno del suo genio e della sua sregolatezza il palcoscenico inglese dell'Ottocento, riforniscе gli istrioni dai tempi di Dumas che lo rievocò in cinque atti ai tempi di Sartre che ne [illegible] malignamente i tempi con la riduzione prediletta dallo stesso Gassman.

Come per significare che i trenta sono lontani — e tutto sommato anche i cinquanta — il Mattatore non recita più l'intera commedia. Si limita ad assaporarne i pezzetti più ghiotti, con l'autentica chicca rappresentata dal dialogo all'improvviso con l'aspirante attrice.

Scatenato dal copione che gli dice praticamente di dare alla rappresentazione il ritmo o la retorica che preferisce, il Kean di Gassman offre al pubblico i segreti del mestiere. Li offre in sunto, quasi [illegible] la distrazione d'una platea diseducata dalla televisione che non tollera più le lunghe concentrazioni.

Da un eccesso di modestia, peraltro sempre sospetto in un attore, nasce così il risultato opposto. Una sublime pagliacciata prende il posto della minestrina calda che troppe volte ci vediamo servire in teatro.

L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA - Un salto di cento anni, un trapasso da una mentalità all'altra, un chiacchiericcio che da scintillante si fa funereo: non è trascorso un minuto e il Mattatore si presenta con la tragica sensibilità d'un uomo di Sicilia condannato da un male che non perdona.

Nell'aggredire verbalmente un distratto accompagnatore, l'uomo dal fiore in bocca (che sotto quell'immagine grottescamente barocca nasconde l'insidiosità d'un tumore) gl'insegna a forza come bisogna vivere, se uno ne ha davvero l'occasione.

Con Gassman piombiamo dall'apprensione per la disgrazia al fastidio per l'ostentazione. Sappiamo che è maestro in questo genere di cambiamenti, l'avessimo anche visto una sola volta a fare l'ufficiale cieco *nel film Profumo di donna*, quando in treno cancella con l'invadenza la solidarietà quietamente suscitata in chiunque dall'handicap dell'essere cieco.

Il fastidio che avvertiamo è tuttavia per quel condannato una meravigliosa forma di espressione. Chissà — vien fatto di pensare con Pirandello attraverso Gassman — che cosa faremmo noi al posto dell'uomo con il fiore in bocca e quando ci rassegneremmo con altrettanta generosità a dare almeno spettacolo della nostra sconcertante diversità?

Non tutti sanno che questo fu il pezzo detto dal futuro Mattatore all'esame dell'Accademia. Sono dunque 43 anni che lo perfeziona, e riconoscere che si sente parrebbe il minimo per lo spettatore di professione.

FA MALE IL TEATRO - L'intera seconda parte dello spettacolo è costituita da una novità di Luciano Codignola, *Fa male il teatro*, che nel titolo e in qualche passaggio ricorda i monologhi cechoviani. Di suo, e di italiano stretto, Gassman aggiunge una ridicolità viziosa che Codignola plasma e placa con un testo ritmato secondo il tempo di una gigantesca inarrestabile marea.

C'è spazio, dapprima, anche per piccoli e allegri sfoghi umorali. Per esempio Gabriele Lavia, in occasione di una sua nona edizione dell'*Amleto*, che parte riserverebbe a Vittorio Gassman? Mah, forse quella di secondo becchino.

E poi, guai a citare San Pietro in [illegible]: li abita un attore di altro genere, che non tollera troppo gli scherzi. La platea si dispone nel migliore dei modi alla volata dove, s'immagina, il Mattatore accelererà disinvoltamente le cadenze congedandosi in piena allegria.

Invece improvvisamente Codignola, con un certo coraggio, frena senza che Gassman gli chieda pertanto via libera. Si parla della morte, si riesamina il fascino della professione, si chiede in tutta evidenza il rispetto della finzione. Basta che gli spettatori siano almeno due, pronti dunque a scannarsi per una preferenza personale, e che l'attore sappia né più né meno di loro che nulla di quanto accade alla ribalta sarà mai vero.

Diversamente in teatro ad applaudire ci sarebbero soltanto mentecatti, quei mentecatti che ritengono sia un vero marchese il personaggio che pronuncia la prima battuta de *La locandiera*. Nient'affatto, è un attore che fa il marchese.

Che Vittorio Gassman sia costantemente un commediante, lo apprendiamo persino dalla gentilezza spartana con la quale esalta i due giovani collaboratori, il Busnotti e la Lanzarini, presi dalla Bottega o Scuola che dirige a Firenze.

Non sarebbe pensabile diversamente: nessun padre, nessun maestro saprebbe essere altrettanto convincente come modello o come guida. Al contrario i due ragazzi sono costretti a praticare l'eterno paradosso dell'attore, il quale riesce meglio nel raffigurare un tipo che non gli è per niente congeniale.

Gassman li costringe a recitare le poetiche ora scontrose ora ribalde di Regazzoni e Bukovski, nemmeno fossero due veterani alla loro serata d'onore. Saranno famosi.

A Torino, dove lo spettacolo raggiungerà la 109ª replica, nessuno fiatava durante le tirate né s'impigriva durante le smargiassate.

Alla buonora, valeva la pena: non sarà mica solo una battuta a sé stante del testo la constatazione della bravura necessaria a un attore perché la sua ubriachezza venga scambiata per temperamento?

Nessuno deve aver mai visto Vittorio Gassman ubriaco.

Piero Perona

La galleria dei personaggi interpretati ieri sera da Vittorio Gassman, più che mai mattatore ed ammaliatore di pubblico

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Dominator, di Mark Buntzman, con Robert Ginty, Deborah Geffner, Frankie Faison (Usa-Colori). V. 18 — Fantascienza — Prima visione
15,40; 17,20; 19.
Ore 22 serata riservata ad inviti. Domani **Witness (Il testimone)**, di Peter Weir, con Harrison Ford

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
Ghostbusters (Acchiappafantasmi), di Ivan Reitman, con Billy Murray, Dan Aykroyd (Usa-Colori) — Una scalcinata squadra viene adibita a New York per dare la caccia a dei crudeli fantasmi che vogliono distruggere la Terra. Non viet. Commedia
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Flashdance, di Adrian Lyne, con Jennifer Beals, Michael Noury (Usa-Colori) — Giovane saldatrice in un cantiere di Pittsburgh balla di sera in un localaccio e alla fine si iscrive all'Accademia. Non vietato. Musicale — Riedizione '83
15,35; 17,20; 19; 20,40; 22,30

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
La rivolta, di Yilmaz Güney, con Tuncel Kurtiz, Ayse Emel Mesci, Malik Berrichi, Isabelle Tissandier (Francia-Colori) — Un [illegible] collocato all'interno del duro ambiente carcerario e tratto da fatti veri. Viet. 14 — Drammatico
16,15; 18,20; 20,30; 22,30 — ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Je vous salue, Marie, di Jean-Luc Godard, con Myriem Roussel, Thierry Rode, Philippe Lacoste (Francia-Col.) — In chiave moderna la storia del miracoloso concepimento. V. 14 — Dramm.
Precede **Il libro di Maria**, di A. M. Miéville (30 min.)
14,30; 16,35; 18,40; 20,45; 22,50 — ★★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Il mistero del cadavere scomparso, di Carl Reiner, con Steve Martin, Racquel Ward e i grandi divi di Hollywood (Usa-bianconero) — Avventure di un detective privato ossessionato dal cinema del passato. N.v. — Giallo
15; 16,30; 18,00; 19,40; 21,15; 22,50 — ★★/●●●

CRISTALLO — via Goito 6, Tel. 650.71.00
Joy, di Serge Bergon, con Claudia Udy, Gerard Antoine Huart, Agnes Torrent (Francia-Colori) — Da libro diventa film l'autobiografia di Joy Laurey, una donna che ha deciso di raccontare senza pudori la sua vita. Viet. 18 — Commedia — Oggi la prima
15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Teachers, Arthur Hiller, con Nick Nolte, Jobeth Williams (Usa-Colori) — Un insegnante di un liceo americano tenta di combattere il malcostume e il cattivo esempio di alcuni suoi colleghi. Non viet. Drammatico
16; 18,20; 20,25; 22,30 — ★★/●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
China blue (Crime of passion), di Ken Russell, con Kathleen Turner, Anthony Perkins, John Laughlin (Usa-Colori) — Una storia di sfrenata passione sfocia nel crimine. Un film folle, dai toni forti e dall'erotismo al massimo. Viet. 18 — Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Impiegati, di Pupi Avati, con Claudio Botosso, Giovanna Maldotti, Dario Parisini (Italia-Colori) — I pregi e i difetti dell'impiegato medio italiano visti, con satira sottile, attraverso diverse vicende sul lavoro e nella vita. Non viet. Commedia
16,20; 18,20; 20,20; 22,20 — ★★★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Amadeus, di Milos Forman, F. Murray Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge (Usa-Colori) — Il genio di Mozart in una biografia non fonnata che lo vede contrapposto al suo antagonista Antonio Salieri. Vincitore 8 premi Oscar. N.V. — Commedia
15,45; 18,45; 21,45 — ★★★★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.057
Concerto musicale organizzato da quartiere San Paolo

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.780
La Medusa, con Valerie Kaprisky, B. Giraudeau (Germania Occ.-Colori) - La nuova star a luci rosse, divenuta nuovo simbolo dell'erotismo in una storia sconvolgente che rievoca il mito di Medusa. Vietato 18 — Commedia erotica — Prima visione
16,30; 18,30; 20,30; 22,30

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.323
Il ritorno dei morti viventi, di Dan O'Bannon, con Clu Gulager, James Karen, Don Calfa (Usa-Colori) — Si nutrono di cervelli umani, possono vivere anche decapitati. Gli spaventosi zombi tornano nel passato a seminare morte e terrore. Viet. 18 Horror — Non recensito
15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.75.03
Il bacio di Tosca, di Daniel Schmid, con anziani cantanti lirici (Svizzera-Colori) — Sentimentale e gradevole incontro con gli ospiti della casa di riposo per vecchi artisti lirici «Giuseppe Verdi» di Milano. Non viet. Ore 17,40; 19,20 — ★★★/● Doc.
Out of the blue, di Dennis Hopper. Ore 21; 22,40

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Casablanca, Casablanca, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (Italia-Colori) — Proseguono gli screzi d'amore fra la musicista e il giocatore di biliardo protagonisti di «Io Chiara e lo Scuro». Non viet. L. 5000 — Commedia
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 — ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Oggi chiuso.

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 518.850
Professione poliziotto, di J. Deray, con Jean Paul Belmondo (Francia-Colori) — La vita privata (spanagherata) e quella pubblica (sempre in prima linea, sempre in pericolo) di un simpatico ed affascinante poliziotto. Viet. 14 — Avventuroso
15; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Beverly Hills cop (Un piedipiatti a Beverly Hills), di Martin Brest, con Eddie Murphy (Usa-Colori) — Detective privato di colore va in California per vendicare un amico e scombussola sia la polizia che la malavita. N.V. L. 6000 — Avventuroso
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 — ★★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Blade runner, di Ridley Scott, con Harrison Ford (Usa-Colori) — In una Los Angeles plumbea ed angosciante del futuro, un agente speciale dà la caccia a robot, fuori identici all'uomo, ma dentro macchine perfette. Non viet. Fantascienza — Riedizione '84
16; 18,10; 20,20; 22,30

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Micki e Maude, di Blake Edwards, con Dudley Moore, Amy Irving, Ann Reinking (Usa-Colori) — dal divertente autore di «10», una nuova commedia imperniata sulla storia di un uomo conteso (all'altare) fra due donne. Non viet. Commedia — Oggi la prima
15,45; 18; 20,15; 22,30

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.321
E'... un fantasma tra noi due, di R. Mulligan, con Sally Field, James Caan, Jeff Bridges (Usa-Colori) — Giovane vedova trova un nuovo amore e si risposa, ma il marito defunto fa di tutto per mettersi fra lei e lui. Non viet. — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.748
Urla del silenzio, di Roland Joffé, con Sam Waterston, Haig S. Ngor, Craig Nelson (G.B.-Colori) — Già vincitore di 8 premi dell'Accademia britannica e candidato a diversi Oscar, una drammatica storia di rivoluzione e violenza. Non viet. — Drammatico
14,35; 17,20; 19,55; 22,30 — ★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Sabula 77, Tel. 297.187
Lui è peggio di me, di Enrico Oldoini, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto (Italia-Colori). Non viet. — Commedia
20; 22,30 — ★/●●●

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
Film in lingua inglese. Proiezioni riservate soci Cineclub Stand-In. Orario 17; 19,15; 21,30

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 488.560
Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 785.603 - Lire 3500
Innamorarsi, di Ulu Grosbard, con Robert De Niro, Meryl Streep (Usa-Colori). Non viet. — Commedia
20,30; 22,30 — ★★★/●●●

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 9, Tel. 749.2382 - Lire 3500
1941 allarme a Hollywood, di Steven Spielberg, con Dan Aykroyd, John Belushi (Usa-Colori). — Commedia
20; 22,30

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, tel. 874.171)
8ª Rassegna film in lingua originale. **Passion**, di Jean-Luc Godard. Versione originale. Ore 19,30; 21,30 — Drammatico

MOVIEFILM STUDIO (c. Cosenza 65, telefono 589.723)
Oggi chiuso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Chiuso. Segreteria provvisoria e informazioni Studio Martini via Cavour 10, tel. 547.171. I soci sono invitati a rinnovare la tessera 1985 a L. 7000 come forma di sostegno al Movie Club.

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.668)
Oggi chiuso

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.136)
Oggi chiuso

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.16.65)
Oggi chiuso

CHARLIE CHAPLIN (v. Garibaldi 32/E, tel. 545.245)
1ª Rassegna film sulle carceri «Sbarre oltre» promossa da Regione Piemonte e Centro Culturale Sala degli Infradossi. Ore 9,30 **Il buco**, di J. Becker, con Philippe Leroy, M. Costantin. Segue dibattito. Inf. 871.009 ore 9-12; 15-19

SALA DIFRA (v. Bertola 34)
1ª Rassegna film sulle carceri «Sbarre oltre» promossa da Regione Piemonte e Centro Culturale Sala degli Infradossi. Ore 20,30 **Il buco**, di J. Becker, con Philippe Leroy, M. Costantin. Segue dibattito. Inf. 871.009 ore 9-12; 15-19

LUCI ROSSE

ALEXANDRIA (via Sacchi 18, tel. 511.293)
Star excitation porno, con François Zizi. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,25.

ARCO (c. P. Oddone 31, tel. 484.631)
Eccessi erotici di una porno moglie e Video erotic fantasy Ap. 14,30 ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Ostiense 19, t. 831.652)
Dalle 14,30 alle 23 continuato **Anal sex**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 857.004)
Le due bocche di Marina e Male carnal satisfaction, con Marina. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 650.334)
Quella svergognata di mia moglie, con Gerd Ledin, Lidia Sakulitsch. Ap. 14,30; ult. 22,30

MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 287.874)
Hot luck. Ap. 16; ult. 22,30

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Giocose calde e depravate, con Lisa De Leeuw, Jon Steele, Dale Meador. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255)
Herlow quando l'amore non è perversione e Tiffany sexy Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.0951)
Intimate sex appeal e Erotic interview (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 125, t. 539.885)
Grandi proposte: **Incontri porno no stop**, con Georgina Spelvin, Mary Reohs. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 4000 nd. 3000 / 7000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.785)
Piaceri morbosi, con Chantal Berel, Elisabeth Gaudin (New hard core). Ap. 15; ult. 22,30, ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Tentazioni superporno. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353)
Dolce Alice (Sweet Alice), con Seka, John Holmes, Desirée Cousteau. Ap. ore 15; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 6, tel. 877.849)
Disco sex e Fox troll pornostar. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 17,30 Audizioni Discografiche Anno europeo della musica: J. S. Bach (1685-1750) a cura di Lidia Palomba. Ingresso libero.

AQUA - Il Gruppo della Rocca presso il Goethe Institut, P.za S. Carlo, 206 per il «Laboratorio con Heiner Müller», ore 18-21 intervengono Flavio Ambrosini, Franco Quadri, Enrico Job, Giulio Meuli e Guido Davico Bonino. Ingresso libero. Per informazioni tel. 274.3276.

ALFIERI: ore 20,30 (solo fino a domenica ore 16) Vittorio Gassman: «Non essere». Pren. cassa Teatro. Inf. 538.440.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (dispari) Alessandro Lucchetti, Claudio Moretti pianoforti. Musiche di Ravel, Lucchetti, Testoni, Galante, Chabrier. Biglietti in P. Castello 29 - tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.

CABARET VOLTAIRE - TORSAT - UNIONE CULTURALE: dal 26 marzo all'8 maggio Attori e attrici tra avanguardia e postmoderno. Laboratorio internazionale sul nuovo teatro americano. Centralino-Accademia Club (Via delle Rosine, 18/a). Domani ore 21 Preview riservata agli studenti, **Ledone su Judo/neon**, di Michael Kirby, a cura del Laboratorio di traduzione visuale della Facoltà di Magistero-Università di Torino. Ingresso libero. Prenotazione obbligatoria al Cabaret Voltaire tel. 318.046-541.438.

CABARET VOLTAIRE - TORSAT - UNIONE CULTURALE dal 26 marzo all'8 maggio Attori e attrici tra avanguardia e postmoderno, Laboratorio internazionale sul nuovo teatro americano. Unione Culturale - Sala Mostre (via P. Amedeo, 5/L) ore 15-19. **Mostra Scultura grafica ed installazioni di Michael Kirby**. Inf. Cabaret Voltaire 318.046 - 541.438.

TEATRO MASSAIA BORGHIERE (via C. Massaia 104): stasera ore 21,15 Coop. Nuovo Repertorio presenta **[illegible]** di R. De Giorgio.

ADUA-ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO: da 13 al 19 maggio, Teatro Nuovo - Sala Valentino, repliche straordinarie di **Un Ricciolo a Teatro Platano**, a cura di G. Cambiano, con il Gruppo della Rocca. Per informazioni tel. 274.3276.

PUNTO FISSO - Stages: 13-17/5 mimo e ritmi (con Franco Cardellino e Bruno Genero), 20-25/5 tecniche di improvvisazione. Inf. Teatro Movimento - Via Massena, 48, tel. 582.309.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Brivido erotico. Viet. 18.

CHIERI
SPLENDOR: Sotto il vulcano.

CIRIE'
ITALIA: Tamag. viet. 18.
NUOVO: Oggi chiuso.

MONTANARO
VITTORIA: Superbestie in amore - Porno piaceri di una governante, viet. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Un caldo incontro.
ITALIA: Amadeus.
RITZ: Dove sienne i ragazzi.

RIVOLI
NUOVO: Film per adulti.

VALPERGA
AMBRA: Dolci piccole labbra, viet. 18.